

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE DI STATISTICA.

---

# ANNALI DI STATISTICA.

SERIE 2<sup>a</sup> — VOL. 9.

---

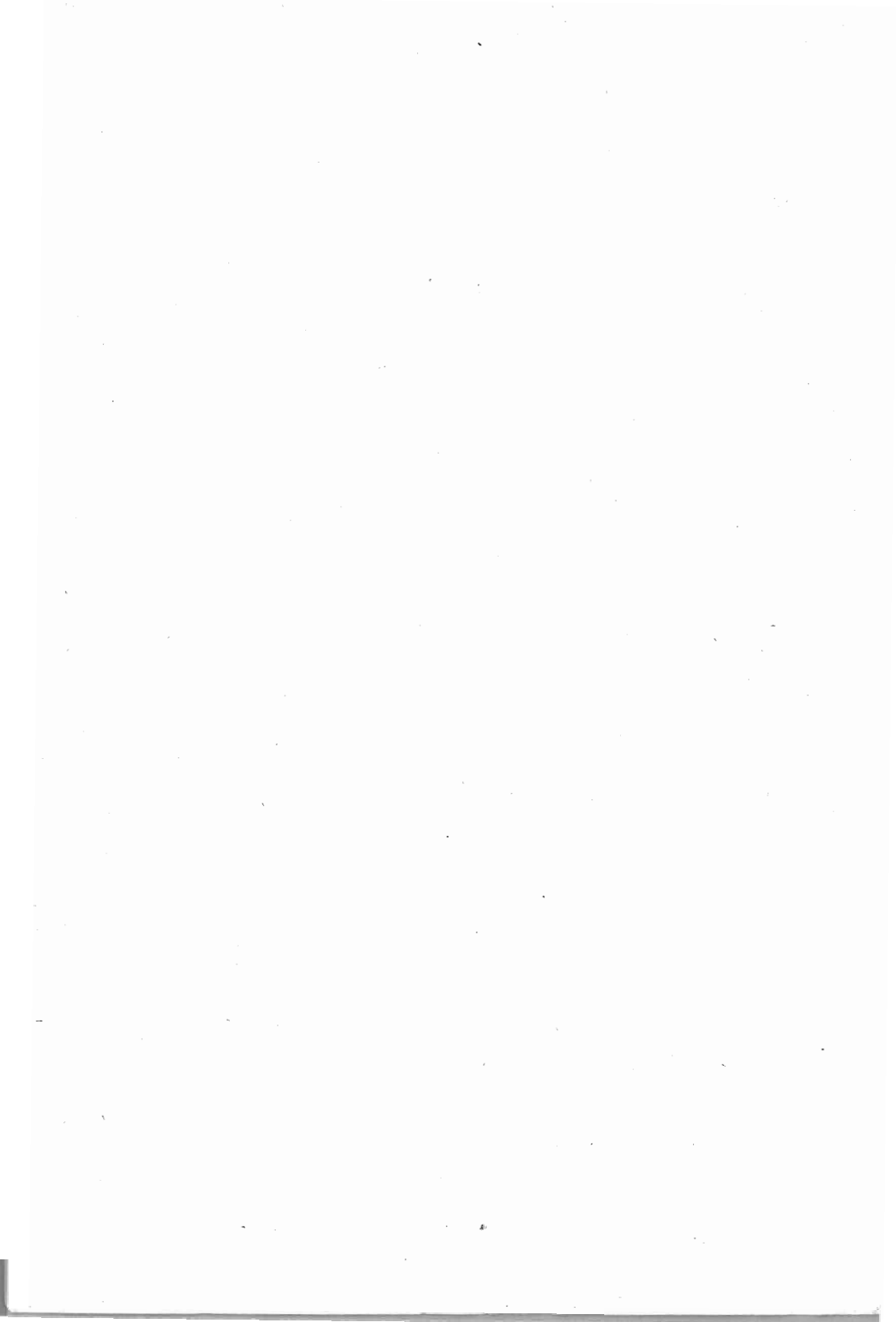
1879.



ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

1879



# INDICE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

	Pag.
<b>Profili di una statistica internazionale delle carceri.</b>	
Cenni bibliografici. . . . .	3
Fonti delle notizie e schiarimenti alle tavole. . . . .	4
Popolazione degli Stati compresi in questo saggio di statistica comparata, distinta per culti. . . . .	14
TAV. I. Popolazione delle carceri alla fine di ciascun anno. . . . .	16
ID. II. Notizie diverse sui detenuti nelle carceri giudiziarie . . . . .	23
ID. III. Notizie diverse sui detenuti negli stabilimenti penali. . . . .	28
ID. IV. STABILIMENTI PENALI. — Numero degli individui <i>presenti</i> od <i>entrati</i> nelle carceri durante l'anno, classificati per età . . . . .	32
ID. V. STABILIMENTI PENALI — Stato civile e professione degli indi- vidui <i>esistenti</i> od <i>entrati</i> nelle carceri durante l'anno . . . . .	38
ID. VI. STABILIMENTI PENALI. — Genere del reato e pena inflitta agli individui <i>esistenti</i> od <i>entrati</i> nelle carceri durante l'anno. . . . .	44
ID. VII. STABILIMENTI PENALI. — Religione e luogo di nascita degli in- dividui <i>esistenti</i> od <i>entrati</i> nelle carceri durante l'anno . . . . .	50
ID. VIII. STABILIMENTI PENALI. — Durata della pena e recidività degli individui <i>esistenti</i> od <i>entrati</i> nelle carceri durante l'anno . . . . .	56
ID. IX. STABILIMENTI PENALI. — Costo dei detenuti e condizioni del lavoro dei medesimi . . . . .	64
ID. X. STABILIMENTI PENALI. — Condizioni morali, intellettuali, sani- tarie ed economiche dei detenuti negli stabilimenti penali. . . . .	70
ID. XI. RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI. — Notizie varie intorno ai rinchiusi nei riformatori pubblici e privati . . . . .	74
ID. XII. RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI. — Classificazione per età e domicilio dei minorenni ricoverati nei riformatori pubblici e privati . . . . .	78
ID. XIII. RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI. — Stato fisico, istruzione e cause della detenzione dei minorenni ricoverati nei riforma- tori pubblici e privati . . . . .	84
ID. XIV. RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI. — Paternità, condizione di famiglia, e durata della custodia dei minorenni ricoverati nei riformatori pubblici e privati . . . . .	88

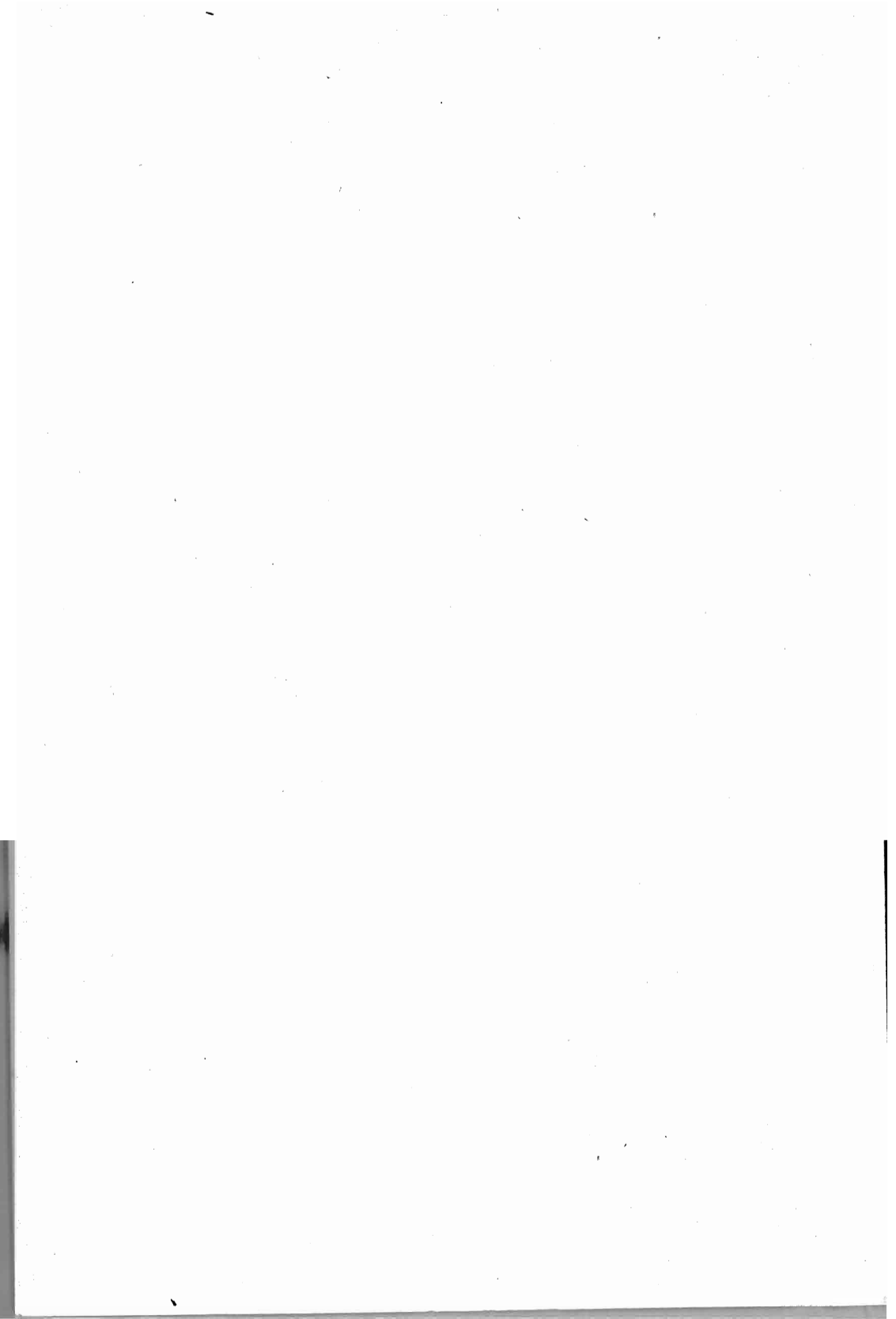
	Pag.
TAV. XV. RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI. — Condizioni sanitarie ed intellettuali dei rinchiusi nei riformatori pubblici e privati ..	94
Id. XVI. RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI. — Professione, condotta e recidività dei rinchiusi nei riformatori pubblici e privati ..	98
Id. XVII. RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI. — Costo medio dei rinchiusi nei riformatori pubblici e privati e condizione del lavoro ..	102
Id. XVIII. Personale addetto al servizio delle carceri ..	106
Id. XIX. Numero dei detenuti classificati secondo il regime di detenzione alla fine di ciascun anno ..	110
Correzioni ed aggiunte ..	116
<b>Dell'influenza del lavoro nelle carceri sul lavoro libero. — Sunto degli atti di una Commissione nominata dal Congresso commerciale tedesco per studiare l'influenza del lavoro nelle case penali rispetto al libero esercizio dei mestieri ..</b>	<b>117</b>
<b>Del Congresso internazionale di demografia tenutosi a Parigi nel luglio 1878 ..</b>	<b>148</b>
<b>Notizie intorno al movimento della popolazione dell'Egitto ..</b>	<b>161</b>
<b>Circolari ministeriali per la statistica del movimento della popolazione ..</b>	<b>179</b>
<b>Circolari ministeriali per la statistica delle società di mutuo soccorso ..</b>	<b>187</b>
<b>Circolari ministeriali per la statistica dell'emigrazione all'estero</b>	<b>190</b>
<b>Circolari ministeriali per la statistica dei bilanci comunali ..</b>	<b>194</b>

**PROFILI**

DI

UNA STATISTICA INTERNAZIONALE DELLE CARCERI.

---



## PROFILI

DI

### UNA STATISTICA INTERNAZIONALE DELLE CARCERI.

#### CENNI BIBLIOGRAFICI.

Un saggio di statistica penitenziaria internazionale fu già compilato dal Commendatore MARTINO BELTRANI-SCALIA, il quale ne era stato formalmente incaricato dal Congresso penitenziario internazionale, tenutosi a Londra nel 1872.

Quel lavoro, edito a Roma nel 1875 (1), conteneva le notizie del 1872 per gli stati seguenti: Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Sassonia, Svezia, Svizzera.

Il disegno dell'opera era eccellente, e le notizie erano state comunicate dalle Amministrazioni centrali delle carceri dei singoli Stati al nostro valente direttore generale delle carceri, allora ispettore generale nel Ministero dell'interno.

Noi abbiamo voluto ripigliare quel lavoro, che non era stato proseguito, e, seguendo le tracce del medesimo, abbiamo riunito le notizie che veniamo qui appresso esponendo.

Non poche lacune rimangono, pur troppo, in questo abbozzo di statistica comparata. Per molti capi le cifre non riescono paragonabili tra loro, essendo diversi gli ordinamenti giuridici e disciplinari dei vari paesi; tuttavia, anche quali essi sono, questi dati riesciranno, ne siamo certi, di grande interesse per gli studiosi della statistica sociale. E come fummo aiutati in questo compito dagli egregi direttori degli uffici centrali di statistica dei paesi esteri, così ci facciamo un debito e un piacere di esprimerne loro qui pubblicamente la nostra riconoscenza.

(1) *Statistique pénitentiaire internationale, année 1872*. Un volume in-4°, di 109 pagine. Roma, Tip. Artero, 1875.

Le cifre che pubblichiamo, non sono che i dati greggi per una statistica comparata. Noi ci proponiamo di elaborare più tardi uno studio critico su questi elementi; ci limitiamo per ora ad accompagnare le tabelle con alcune osservazioni intorno alle fonti delle notizie.

### FONTI DELLE NOTIZIE E SCHIARIMENTI ALLE TAVOLE.

#### FRANCIA.

(*Statistique de la déportation et de la transportation à la Nouvelle Calédonie et Guyane. — Statistique des prisons et établissements pénitentiaires per gli anni 1872-73-74-75; par M. CHOPPIN, directeur de l'Administration pénitentiaire. — Paris; imprimerie administrative de PAUL DUPONT.*)

Gli stabilimenti penali della Francia si distinguono in:

- a) Stabilimenti penali propriamente detti;
- b) Id. speciali pei condannati in seguito agli avvenimenti della Comune.
- c) Stabilimenti di deposito pei condannati ai lavori forzati;
- d) Colonie penali della Guiana e Nuova Caledonia.

Gli stabilimenti speciali pei condannati in seguito agli avvenimenti della Comune (1871) sono di due specie: gli uni, attualmente quattro, (cioè Belle-Isle, Thouars, Embrun e Landernau), destinati a rinchiodere coloro che scontano la pena in Francia; gli altri, destinati alla detenzione provvisoria dei condannati alla deportazione. Questi ultimi erano cinque prima del 1872, ma poi furono soppressi, e gli individui che dovevano essere deportati, vennero provvisoriamente rinchiusi nella prigione di Saint-Brieuc.

La pena dei lavori forzati, tanto a vita che a tempo, viene subito a Caienna ed alla nuova Caledonia, dove i condannati sono impiegati nei lavori di colonizzazione; perciò essi sono rinchiusi soltanto provvisoriamente nel deposito speciale di Saint-Martin-de-Ré.

Riguardo alla popolazione delle colonie penali, non conosciamo che due situazioni, alla distanza di un quinquennio l'una dall'altra.

Al 31 dicembre 1870 si avevano:	5,544	deportati alla Guiana.
	2,608	id. alla Nuova Caledonia.
	<hr/>	
	8,152	

Al 31 dicembre 1875	»	4,056	deportati alla Guiana;
		10,061	id. alla Nuova Caledonia.
		<hr/>	
		14,117	

In causa del clima pernicioso, specialmente per gli europei, la Guiana è



ora quasi abbandonata, e non serve che per gli arabi dell'Algeria; tutti gli altri condannati sono mandati alla Nuova Caledonia.

Diamo, nel seguente prospetto, la distribuzione dei detenuti nelle diverse specie di stabilimenti penali pel quadriennio 1872-75, e inoltre la situazione dell'ultimo dicembre 1875, relativa ai deportati alle colonie.

ANNI	STABILIMENTI PENALI							Totale
	propriamente detti		speciali pei condannati in seguito ai fatti della Comune (1871)		di deposito pei condannati ai lavori forzati	delle colonie		
	M.	F.	all'interno	alla deportaz.		M.	F.	
1875 ...	16,121	3,656	1,619	»	137	13,868	249	35,650
1874 ...	16,511	3,638	2,009	»	225	»	»	22,383
1873 ...	15,641	3,400	2,107	515	149	»	»	21,812
1872 ...	15,908	3,178	2,010		»	»	»	21,126

Una situazione più recente del numero dei detenuti nelle carceri in Francia, la troviamo nel *Journal officiel de la République Française*, del 5 ottobre 1878, secondo la quale si trovano attualmente rinchiusi negli stabilimenti carcerari 53,150 individui, così distribuiti:

- 19,650 negli stabilimenti penali;
- 24,500 nelle carceri giudiziarie;
- 9,000 nei riformatori.

### PRUSSIA.

(*Statistik der zum Ressort des Ministeriums des Innern gehörenden Straf- und Gefangen-Anstalten per gli anni 1871-72-73-74-75-76 e 1877. — Berlin; gedruckt in der vor-maligen Geheimen Ober-Hofbuchdruckerei (unter Reichsverwaltung).*)

Manca una statistica completa delle carceri della Prussia. Le notizie, che riproduciamo in queste tavole, riguardano propriamente le case di pena ed alcuni altri stabilimenti carcerari, che si trovano sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno, poichè da questa sola amministrazione vennero fatte, e si fanno tuttora, periodicamente, pubblicazioni ufficiali. Per tutte le altre carceri, che dipendono dal Ministero della giustizia, e specialmente per le carceri giudiziarie, non conosciamo che il numero dei detenuti e la categoria alla quale appartengono; le quali notizie (inedite) ci vennero favorite direttamente dal Ministero della giustizia in Prussia, al quale rendiamo qui grazie pubblicamente. Esse figurano nella tavola a pag. 16, sotto la denominazione « Carceri giudiziarie ».

Crediamo necessario pertanto di fare osservare, che le cifre relative ai detenuti nelle carceri dipendenti dal Ministero dell'interno, che noi abbiamo

collocate nella colonna « Stabilimenti penali » della stessa tavola a pagina 9, comprendono una parte dei condannati, ma non tutti i condannati, e una parte dei giudicabili, ma non tutti i giudicabili. Ciò si scorge facilmente esaminando il seguente riassunto:

**Numero dei detenuti nelle prigioni  
dipendenti dal Ministero dell'Interno del Regno di Prussia.**

ANNI	Condannati		Detenuti nelle carceri di polizia	Detenuti nei riformatori	Sotto processo	Detenuti per debiti	TOTALE
	ai lavori forzati	al carcere					
1876 .....	17,012	4,910	183	454	1,933	»	24,492
1875 .....	16,351	4,220	275	564	1,653	»	23,063
1874 .....	16,359	4,174	187	442	1,525	3	22,690
1873 .....	16,025	3,333	237	660	1,495	1	21,751
1872 .....	16,598	3,182	315	697	1,236	»	22,028
1871 .....	17,672	3,234	197	269	979	»	22,351

Traduciamo letteralmente le seguenti notizie e schiarimenti, che dobbiamo alla squisita cortesia di S. E. il dottor Léonhardt, ministro di giustizia, e del dottor Becker, direttore dell'ufficio di statistica dell'Impero tedesco.

« Secondo l'ordinamento carcerario prussiano, le carceri dipendono in parte dal Ministero dell'interno, ed in parte da quello della giustizia. Da dieci anni a questa parte si sono intrapresi gli studi per dare all'ordinamento carcerario di questo Stato un'organizzazione stabile e definitiva, e per mettere tutti gli stabilimenti di detenzione sotto la dipendenza di un solo Ministero; ma le difficoltà sinora incontrate sono grandissime, e fanno temere che si sia ancor lontani dal poter conseguire lo scopo desiderato.

« Il numero dei detenuti nelle prigioni dipendenti dal Ministero dell'interno è press'a poco la metà del numero totale dei detenuti in tutte le carceri della Prussia.

« Attualmente dipendono dal Ministero dell'interno:

1° Nella Provincia Renana: tutte le prigioni dello Stato indistintamente.

2° Nelle altre provincie del regno:

a) Tutte le carceri destinate ai condannati per crimine, nelle quali sono rinchiusi i condannati alla pena dei lavori forzati e alla reclusione, secondo il Codice penale francese. La pena dei lavori forzati (*Zuchthausstrafe*) è a vita od a tempo, e non può essere minore di 1 anno, nè superiore a 15 anni. La denominazione ufficiale di tali stabilimenti è quella di *Strafanstalt*, e comunemente *Zuchthaus*;

b) Un piccolo numero di carceri destinate pei condannati alla prigionia (*Gefängnisstrafe*), pena corrispondente all'*emprisonnement correctionnel*, secondo il Codice penale francese. Questa pena può estendersi da

un giorno a 5 anni, salvo i casi prescritti dal § 74 del Codice penale tedesco, nei quali può portarsi a 10 anni;

c) Le carceri giudiziarie, destinate alla detenzione dei giudicabili (*Untersuchungs-Gefangene*), nelle città di Berlino e di Breslavia.

« Dipendono invece dal Ministero della giustizia, tutte le altre carceri del regno, eccettuate quelle della Provincia Renana:

d) Destinate alla detenzione dei giudicabili, escluse però quelle di Berlino e Breslavia;

e) Gli stabilimenti pei condannati alla prigionia, eccettuati quei pochi, di cui si è fatto parola nella lettera b);

f) Gli stabilimenti pei condannati all'arresto (*Haft*), cioè alla pena per contravvenzione, pena corrispondente, press'a poco, all'*emprisonnement de police* (cioè arresto semplice, senza l'obbligo del lavoro), della durata da un giorno a 6 settimane.

« Perciò, volendosi riunire i dati della statistica del Ministero dell'interno con quelli del Ministero della giustizia, conviene distinguere le categorie seguenti:

C A T E G O R I E	A N N O 1876	
	Statistica del Ministero dell'interno	Dati del Ministero della giustizia
1° Giudicabili ( <i>Untersuchungs-Gefangene</i> ).....	1,933	6,305
2° Condannati d'ogni specie ( <i>Strafgefängene</i> ), cioè:		
a) ai lavori forzati ed alla reclusione ( <i>Zuchthaus-Gefängene</i> ) .....	17,012	»
b) alla prigionia ( <i>Gefängniss-Gefängene</i> ) .....	4,910	11,873
c) all'arresto semplice ( <i>Haft-Gefängene</i> ) .....	183	1,643
d) a disposizione della polizia ( <i>Korrigenden</i> ) .....	454	»
Totale...	24,492	19,821
Totale generale...		44,313

« I detenuti nelle carceri di polizia (*Polizei-Gefängene*), che si trovano nella statistica del Ministero dell'interno, non sono punto individui a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza, ma bensì individui condannati all'arresto semplice, come gli « *Haft-Gefängene*. »

« È piccolo il numero dei condannati a questa pena nelle carceri dipendenti dal Ministero dell'interno, perchè, a titolo di eccezione, nella Provincia Renana (dove vige tuttora il codice francese) la maggior parte dei detenuti per contravvenzioni di polizia, scontano la loro pena nelle piccole prigioni *comunali*, che sono mantenute a spese dei comuni, e di cui non fa punto menzione la statistica del Ministero dell'interno.

« I riformatori (*Korrigenden*), di cui si occupa la statistica del Ministero dell'interno, non rinchiodono i giovani minorenni. Questi, se hanno raggiunta l'età di 12 anni, e non oltrepassata quella di 18, ed hanno commesso l'azione criminosa con *discernimento*, sono condannati alla prigionia (*Gefängnisstrafe*) o all'arresto (*Haft*) e rinchiusi nelle carceri comuni. Ove non abbiano agito con discernimento, essi sono lasciati in libertà e ricondotti alle loro famiglie, oppure rinchiusi negli stabilimenti di correzione, i quali, non essendo veri e propri stabilimenti carcerari, non sono compresi in questa statistica.

« Per talune categorie di condannati (adulti o minorenni), come sarebbero i vagabondi, i mendicanti e le prostitute, la legge accorda al giudice la facoltà di ordinare che, dopo scontata la pena, restino a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza, la quale può farli rinchiodere, fino a due anni, in una casa di lavoro (somigliante a quella che in Inghilterra si chiama *Workhouse*), o impiegarli in lavori d'utilità pubblica. Questi individui, a disposizione della polizia, sono quelli che figurano nei riformatori (*Korrigenden*) della statistica del Ministero dell'interno; ed è in conseguenza dell'organizzazione tutta speciale della Provincia Renana ch'essi sono classificati fra gli stabilimenti carcerari dello Stato, i quali in tutte le altre provincie del Regno sono esclusivamente destinati alla detenzione dei giudicabili e dei condannati.

« È in base a diversi criteri che in ogni singola provincia si determina quali e quanti condannati debbano scontare la pena negli stabilimenti dipendenti da un Ministero, piuttosto che in quelli dipendenti dall'altro, mentre poi è generalmente la capacità delle carceri stesse, quella che determina il passaggio dei detenuti dall'una all'altra amministrazione.

« Pubblicazioni statistiche ufficiali sulle carceri prussiane non ne furono fatte sinora (come già notammo), tranne che dal Ministero dell'interno, e queste sono:

« 1° *Die Preussischen Gefängnisse. — Beschreibende Uebersicht der zum Ressort des Ministeriums des Innern gehörenden Straf- und Gefangen-Anstalten.* Berlin, 1870 (Le carceri prussiane. Relazione descrittiva degli stabilimenti carcerari dipendenti dal Ministero dell'interno).

« In tale pubblicazione non si fa conoscere che il numero medio dei detenuti nel 1865-1867, senza indicazione delle categorie alle quali appartengono.

« 2° *Statistik der zum Ressort des Ministeriums des Innern gehörenden Straf- und Gefangen-Anstalten*, per gli anni 1869, 1870, 1871, 1872-1874, 1875-1876 e 1877. Berlin, 1871, 1872, 1874, 1876, 1878, 1879; *gedruckt in der vormaligen Geheimen Ober-Hofbuchdruckerei (unter Reichsverwaltung).*

« Queste pubblicazioni statistiche si possono considerare come complete, per la parte che riguarda i condannati ai lavori forzati, poichè questi soltanto dipendono nella loro totalità dal Ministero dell'interno, e sono rinchiusi nelle carceri che si trovano sotto la sua direzione. Invece, le notizie sulle altre categorie di detenuti, che per la prima volta compariscono nella

statistica del 1875 e 1876, si riferiscono soltanto a quella parte di essi, che si trovano nelle carceri dipendenti da tale amministrazione.

« Il numero degli individui che vengono condannati, sia per crimini che per delitti, si può rilevare dalle *Mittheilungen*, che si pubblicano dal Ministero della giustizia nel *Justizministerialblatt*. Però anche queste notizie sono incomplete, non essendovi compresi i dati relativi alle provincie di Schleswig-Holstein, Hannover ed Assia-Nassau (dipartimenti di Celle, Kiel, Cassel, Wiesbaden e Frankfurt am M.). »

### AUSTRIA CISLEITANA.

(*Statistische Uebersicht der Verhältnisse der K. K. österreichischen Strafanstalten*, per gli anni 1872-73-74-75 e *Statistische Jahrbücher der in Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder*, VI Heft per gli anni 1872-73-74-75-76 e 1877. Vienna, aus der K. K. Hof- und Staatsdruckerei).

In Austria, come in Italia, le carceri si distinguono in due grandi categorie, cioè carceri giudiziarie (*Gefängnisse bei den Gerichten*) e case di pena (*Strafanstalten*).

I condannati per crimine a più di un anno scontano la pena in queste ultime; tutti gli altri nelle prime.

Non vi sono stabilimenti di correzione separati.

### UNGHERIA.

Le notizie circa le carceri dell'Ungheria ci vennero comunicate direttamente, manoscritte, dalla Direzione della statistica ungherese.

### INGHILTERRA E GALLES.

(*Judicial Statistics* per gli anni 1872-73-74-75 e 1876 e *Reports of the Directors of Convict prisons*, per gli stessi anni. London; printed by George Edward Eyre and William Spottiswoode. For Her Majesty's Stationery Office).

I dati relativi al 1877, nonchè notizie più precise e complete per gli anni precedenti, ci vennero comunicate direttamente, manoscritte, dall'Ufficio del Segretario di Stato al Dipartimento dell'Interno.

Secondo l'ordinamento penitenziario inglese, vi sono tre ordini di carceri: 1° le prigioni locali di contea, di borgo, ecc. (*Local prisons*), corrispondenti alle nostre carceri giudiziarie; 2° gli stabilimenti penali (*Convict prisons*); 3° i riformatori, che sono di due specie, denominati (*Reformatory Schools* e *Industrial Schools*).

L'anno giudiziario comincia col 1° ottobre e finisce il 29 settembre, per le carceri giudiziarie e gli stabilimenti di correzione; comincia col 1° aprile e termina il 31 marzo, per gli stabilimenti penali.

Col 1868 ha cessato il trasporto dei condannati alle colonie, e tutti i detenuti sono quindi rinchiusi negli stabilimenti e carceri dell'Inghilterra.

L'età degli individui rinchiusi nelle scuole di riforma è limitata ai 16 anni, e la durata della detenzione non può essere minore di due anni, nè maggiore di cinque. Ogni individuo che debba venire rinchiuso in un riformatorio, deve subire una prigionia preventiva di 10 giorni e più.

Nelle *Industrial Schools* vengono rinchiusi i fanciulli al disotto di 14 anni, vagabondi o questuanti, che non hanno una stabile dimora e mostrano di mancare di mezzi di sussistenza, o sono orfani, o che hanno i propri genitori in carcere, ecc., come pure quelli di età inferiore a 12 anni, che hanno già commessa un'azione criminosa.

Oltre agli stabilimenti di correzione, di cui si tratta in queste tavole, c'è la scuola industriale di Middlesex, nella quale si rinchiodono soltanto fanciulli maschi, dai 6 ai 14 anni, per non meno di 1 anno e non più di 3, senza detenzione preventiva.

## SCOZIA.

Per questo paese le notizie ci pervennero dalla Direzione delle carceri della Scozia, per la cortese mediazione del prof. MONAT, ispettore nel *Local Government Board*.

Nella Scozia non esistono stabilimenti penali propriamente detti, ma soltanto prigionie per la detenzione degli individui condannati a servitù penale dai Tribunali e Corti di giustizia della Scozia, che poi passano a subire la loro pena negli stabilimenti penali (*Convict prisons*) dell'Inghilterra.

## IRLANDA.

I dati relativi alle prigionie dell'Irlanda ci vennero comunicati dalla Direzione di statistica di Dublino.

In Irlanda le carceri giudiziarie si chiamano carceri di contea e di borgo (*County and Borough Gaols*); vi sono poi gli stabilimenti penali (*Convict Prisons*) ed i riformatori, che si distinguono in riformatori pubblici (*Reformatory Schools*) e scuole industriali (*Industrial Schools*). Inoltre vi ha una specie di carceri che non esiste nelle altre due parti del Regno Unito, nè sul continente; si chiamano *Bridewells* o case di correzione. In seguito alla nuova legge sugli stabilimenti carcerari, la maggior parte di esse verranno chiuse. Da ultimo vi sono i *Criminal lunatic Asylums*, ossia case di custodia per i pazzi che mostrano tendenza a commettere delitti e perciò riescono pericolosi.

Siccome più avanti, nelle tavole di statistica internazionale, non potremmo trovare posto per queste notizie relative ai *Criminal lunatic Asylums*, mancandoci gli elementi di confronto per gli altri paesi, riproduciamo qui i pochi dati che si riferiscono a queste case di custodia, e che ci vennero comunicati dalla Direzione di statistica dell'Irlanda.

**Criminal lunatic Asylums.**

ANNI	Entrati durante l'anno		Media giornaliera dei detenuti	Numero complessivo delle giornate consunte in carcere	Morti		Evasi
	M.	F.			di morte naturale o per causa accidentale	per suicidio	
1877 . . .	751	532	4497	1,641,405	420	..	7
1876 . . .	800	518	4316	1,579,656	379	2	3
1875 . . . .	681	488	4166	1,520,590	369	3	2
1874 . . . .	698	465	4001	1,460,365	295	4	15
1873 . . . .	786	513	3779	1,379,335	329	3	5
1872 . . . .	745	471	3605	1,319,430	301	6	..

**BELGIO.**

(*Annuaire statistique de la Belgique*, pubblicazione ufficiale del Ministero dell'Interno, per gli anni 1872-73 e 76. *Bruxelles; imprimerie Félix Callewaert père.*)

I dati relativi agli anni 1874 e 1875 ci vennero trasmessi direttamente dalla Direzione della statistica generale del Belgio.

Anche secondo il regime penitenziario belga si fa la distinzione tra carceri giudiziarie (*Maisons d'arrêt et maisons secondaires*), stabilimenti penali (*Maisons centrales*), e riformatori (*Écoles de réforme*), i quali ultimi però sono esclusivamente pubblici.

Nelle case di pena di Namur e Saint-Hubert sono rinchiusi anche giovani delinquenti.

Nel Belgio non vi sono stabilimenti penitenziari speciali per le donne, ma queste subiscono la loro pena nelle carceri giudiziarie, che sono di due specie (*Maison de sûreté e maison d'arrêt cellulaire*), entrando esse nell'una o nell'altra, secondo la natura e la durata della condanna.

**OLANDA.**

(*Statistiek van het Gefangeniswezen* per gli anni 1872-73-74-75-76 e 1877. *s'Gravenhage; gedrukt ter algemeene Landsdrukkerij.*)

## SVEZIA.

Le notizie relative a questo stato ci vennero direttamente comunicate dalla Direzione della statistica svedese, e risguardano tanto i detenuti negli stabilimenti di pena, quanto quelli delle carceri giudiziarie.

Secondo il regime penitenziario svedese, le pene che non oltrepassano due anni vengono subite in celle nelle prigioni dipartimentali (*maisons secondaires ou départementales*), che corrispondono alle nostre carceri giudiziarie, e quelle che superano i due anni, nelle case di forza (*maisons centrales*); però un'ordinanza del 1873 prescrive, che anche le pene di maggiore durata siano scontate in parte nelle carceri cellulari. Convieni ricordare che nella legislazione svedese non si fa distinzione fra crimine, delitto e contravvenzione.

Non si hanno notizie sui riformatori della Svezia, i quali sono tutti stabilimenti privati.

I detenuti alla fine del 1876 si distribuivano così:

- 237 detenuti per infrazioni (crimini e delitti)
- 2931 condannati ai lavori forzati;
- 211 condannati alla prigionia;
- 100 detenuti per vagabondaggio e mendicizia;
- 280 condannati ai lavori pubblici per vagabondaggio e mendicizia.

Alla fine del 1877 i detenuti si distribuivano nel modo seguente:

- 239 detenuti per infrazioni (crimini e delitti);
- 2831 condannati ai lavori forzati;
- 203 condannati alla prigionia;
- 153 detenuti per vagabondaggio e mendicizia;
- 361 condannati ai lavori pubblici per vagabondaggio e mendicizia.

La pena dei lavori forzati consiste nella prigionia, coll'obbligo del lavoro, che è di natura affatto industriale.

## WÜRTTEMBERG.

Le notizie statistiche relative a questo Regno si riferiscono soltanto ai detenuti negli stabilimenti penali e di correzione. Esse ci vennero comunicate direttamente dalla Direzione della statistica di Stuttgart.

In questa situazione, che si riporta alla data del 30 giugno di ciascun anno, non sono compresi i detenuti sotto processo, nè quelli a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza.



## SVIZZERA.

*(Zur Statistik der Kriminal-Strafanstalten in der Schweiz im Jahre 1874. Veröffentlicht vom statistischen Bureau des eidgenössischen Departement des Innern. Bern, 1876).*

È il primo anno questo del 1874, in cui sia pubblicata una statistica carceraria che comprende tutti i Cantoni della federazione. Ma anche questa si riferisce soltanto ai detenuti negli stabilimenti penali, cioè ai condannati per crimine.

## DANIMARCA.

Le notizie statistiche relative alle prigioni di questo Stato ci pervennero dall'Amministrazione delle prigioni, a mezzo del Direttore dell'ufficio statistico della Danimarca.

Nella Danimarca gl'istituti di educazione correzionale sono, in gran parte, privati e non dipendono, direttamente, dall'Amministrazione delle prigioni del Regno, la quale vi esercita solo una certa sorveglianza.

I giovani delinquenti subiscono la loro pena nelle carceri giudiziarie o nelle case di correzione, e sono sottoposti a lavoro forzato; se però l'azione intentata contro di essi viene abbandonata, allora vengono messi in uno di quegli stabilimenti, la cui direzione è affidata a persone private, e che prendono cura del miglioramento dei fanciulli viziosi e abbandonati a sè stessi.

### **Popolazione degli Stati compresi in questo saggio di statistica comparata.**

Come elementi di confronto per questa statistica internazionale delle carceri, diamo qui appresso le cifre della popolazione dei singoli Stati, per ciascun anno dal 1872 al 1877, colla suddivisione della popolazione per culti, secondo i censimenti più recenti.

**Popolazione dei**

ANNI	ITALIA	FRANCIA	INGHILTERRA E GALLES	SCOZIA	IRLANDA	PRUSSIA
1872 .....	26,994,338	36,102,021	23,067,835	3,399,225	5,372,199	24,816,068
1873 .....	27,165,553	36,260,928	23,356,414	3,430,923	5,337,261	25,044,627
1874 .....	27,289,958	36,383,481	23,618,609	3,462,916	5,314,844	25,376,541
1875 .....	27,482,174	36,512,910	23,914,459	3,495,214	5,309,494	25,693,634
1876 .....	27,769,475	36,905,788	24,244,010	3,527,811	5,321,618	25,742,401
1877 .....	28,010,695	36,977,099	24,547,309	3,560,715	5,338,906	26,169,334

**Popolazione distinta per culto**

CULTI	ITALIA (Censimento 1871)	FRANCIA (Censimento 1872)	PRUSSIA (Censimento 1871)	SVIZZERA (Censimento 1870)
Cattolici.....	26,662,580	35,387,703	8,267,968	1,084,369
Evangelici e prote- stanti.....	58,651	580,757	16,619,587	1,566,317
Israeliti.....	35,356	49,439	325,594	6,996
Greci orientali.....	.....	.....	.....	.....
Unitari.....	.....	.....	.....	.....
Altri culti o nessuno..	44,567	85,022	30,792	11,435
Totale...	26,801,154	36,102,921	24,643,911	2,669,147

(1) Ungheria propriamente detta e Transilvania, esclusa quindi la Slavonia, Croazia e Fiume.

(2) I censimenti del Belgio non distinguono la popolazione secondo i culti. Lo stesso dicasi per

(3) Compresa la Slavonia, Croazia e Fiume

**seguenti Stati europei.**

WÜRTEMBERG	AUSTRIA CISLEITANA	UNGHERIA ( <sup>1</sup> )	SVIZZERA	BELGIO	OLANDA	SVEZIA	DANIMARCA
1,834,281	20,727,164	13,724,567	2,694,894	5,175,037	3,674,660	4,250,412	1,822,300
1,850,023	20,974,615	13,417,304	2,711,123	5,253,794	3,716,002	4,297,972	1,841,300
1,865,765	21,169,341	13,418,020	2,727,352	5,336,634	3,767,263	4,341,559	1,860,600
1,881,505	21,366,261	13,561,245	2,743,580	5,403,006	3,809,527	4,383,291	1,880,100
1,907,221	21,565,435	.....	2,759,854	5,336,185	3,865,456	4,429,713	1,899,700
1,932,758	21,766,887	.....	2,776,035	5,412,731	3,924,792	4,484,542	.....

**professato, negli Stati seguenti (<sup>2</sup>).**

AUSTRIA CISLEITANA (Censimento 31 dicembre 1869)	UNGHERIA ( <sup>3</sup> ) (Censimento 31 dicembre 1869)	OLANDA (Censimento 1° dicembre 1869)	WÜRTEMBERG (Censimento 1° dicembre 1875)	IRLANDA (Censimento 1871)
18,740,989	9,094,689	1,313,052	567,578	4,150,867
364,262	3,133,486	2,193,281	1,296,650	1,222,196
822,220	552,133	68,003	12,881	285
462,719	2,579,653	.....	.....	.....
248	51,438	.....	.....	.....
4,542	2,928	5,193	4,396	39,029
20,394,980	15,417,327	3,579,529	1,881,505	5,412,377

Inghilterra e Scozia.

Popolazione delle carceri

Tavola I.

ANNI	CARCERI GIUDIZIARIE					
	Giudicabili				Condannati	
	Maschi	Femmine	Transitanti. A disposizione della P. S. Detenuti per debiti.		Maschi	Femmine
			Maschi	Femmine		
ITA						
1876 . . . . .	17,081	1,087	728	226	13,307	937
1875 . . . . .	22,111	1,510	947	253	17,176	1,205
1874 . . . . .	23,948	1,754	1,504	326	15,890	1,326
1873 . . . . .	23,571	1,747	1,687	294	15,002	1,085
1872 . . . . .	25,607	1,651	1,562	228	14,680	1,075
1871 . . . . .	26,385	1,523	1,484	225	15,794	966
FRAN						
1875 . . . . .	4,400	756	1,701	1,039	12,463	2,619
1874 . . . . .	4,376	735	1,600	895	13,733	2,921
1873 . . . . .	4,662	1,004	1,527	895	13,689	3,117
1872 . . . . .	4,584	1,146	1,798	1,058	13,773	2,631
PRUS						
1877-78 (2) . . . . .	...	...	...	...	...	...
1876 . . . . .	5,329	976	...	...	11,324	2,192
1875 . . . . .	4,695	890	...	...	9,985	1,916
1874 . . . . .	4,703	890	...	...	8,809	1,741
1873 . . . . .	3,956	855	...	...	7,797	1,825
1872 . . . . .	3,957	820	...	...	7,804	1,926
1871 . . . . .	3,401	777	...	...	7,419	2,154
AUSTRIA						
1877 . . . . .	3,909	844	...	...	12,244	1,938
1876 . . . . .	4,174	849	...	...	11,460	1,835
1875 . . . . .	3,886	697	...	...	10,575	1,412
1874 . . . . .			Maschi 15,275		Femmine 2,128	
1873 . . . . .			» 16,218		» 2,613	
1872 . . . . .			» 13,964		» 2,434	
UNGHE						
1876 . . . . .	3,935	501	...	(3) ...	6,381	640
1875 . . . . .	3,518	401	...	...	6,818	689
1874 . . . . .	4,355	495	...	...	6,679	681
1873 . . . . .		5,351	...	...		6,624

(1) Nelle cifre del 1875 non sono compresi i deportati alle colonie penitenziarie della Nuova Caledonia e della Guiana, ma soltanto i detenuti negli stabilimenti penali propriamente detti, negli stabilimenti speciali per condannati in seguito agli avvenimenti della Comune, e nei depositi per condannati ai lavori forzati.

(2) Col 1877 l'anno considerato non è più l'anno solare, ma bensì un anno amministrativo che va dal 1° aprile a tutto marzo. L'ultimo volume della pubblicazione ufficiale *Statistik der*

lla fine di ciascun anno.

STABILIMENTI PENALI		RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI		TOTALE GENERALE	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
<b>IA.</b>					
29,613	1,059	4,231	1,109	64,960	4,418
28,833	1,019	4,196	1,044	73,263	5,031
28,098	812	4,277	858	73,717	5,076
27,049	833	3,642	668	70,951	4,627
26,880	767	3,356	530	72,085	4,251
25,455	664	3,080	490	72,198	3,868
<b>CIA.</b>					
17,877	(1) 3,656	7,900	2,006	46,191	10,169
32,613	3,887	7,651	1,902	59,973	10,340
18,412	3,400	6,950	1,635	45,240	10,051
17,948	3,178	6,512	1,504	44,615	9,517
<b>SIA.</b>					
22,435	3,788	...	...	.....	.....
20,928	3,564	...	...	37,581	6,732
19,595	3,468	...	...	34,274	6,274
19,339	3,351	...	...	32,851	6,082
18,469	3,282	...	...	30,222	5,962
18,492	3,533	...	...	30,253	6,282
18,897	3,454	...	...	29,717	6,385
<b>CISLEITANA.</b>					
	11,521	...	...		30,456
	11,384	...	...		29,703
9,588	1,579	...	...	24,019	3,688
9,463	1,568	...	...	21,738	3,696
9,303	1,495	...	...	25,521	4,108
9,003	1,572	...	...	22,967	4,006
<b>RIA.</b>					
2,791	270	...	...	13,107	1,411
2,686	267	...	...	13,022	1,357
3,047	264	...	...	14,081	1,440
	2,783	...	...		14,758

zum Ressort des Ministeriums des Innern gehörenden Straf- und Gefangen-Anstalten è compilato secondo il nuovo anno e porta i dati relativi agli stabilimenti penali in Prussia dal 1° aprile 1877 a tutto marzo 1878.

(3) Nelle carceri giudiziarie dell'Ungheria sono compresi anche i detenuti per semplici pene di polizia.

Popolazione delle carceri

Segue Tavola I.

ANNI	CARCERI GIUDIZIARIE					
	Giudicabili				Condannati	
	Maschi	Femmine	Transienti A disposizione della P. S. Detenuti per debiti		Maschi	Femmine
			Maschi	Femmine		
INGHILTERRA						
				(1)		
1877 . . . . .		Maschi 16,178			Femmine 4,222	
1876 . . . . .		» 16,004			» 4,495	
1875 . . . . .		» 14,884			» 4,357	
1874 . . . . .		» 15,111			» 4,338	
1873 . . . . .		» 13,464			» 4,270	
1872 . . . . .		» 13,182			» 4,224	
SCO						
1877 . . . . .	253	62	...	...	1,628	965
1876 . . . . .	201	74	...	...	1,547	911
1875 . . . . .	197	71	...	...	1,615	962
1874 . . . . .	207	69	...	...	1,431	855
1873 . . . . .	213	78	...	...	1,363	1,005
1872 . . . . .	230	66	...	...	1,368	1,082
BEL						
		(2)				
1877 . . . . .		...		2,979	...	
1876 . . . . .		...		2,617	...	
1875 . . . . .	329	39	...	...	1,328	309
1874 . . . . .	320	27	...	...	1,971	311
1873 . . . . .		...		2,437	...	
1872 . . . . .		...		2,303	...	
OLAN						
1877 . . . . .	407	37	...	...	1,151	174
1876 . . . . .	397	34	...	...	1,176	210
1875 . . . . .	262	35	...	...	1,239	165
1874 . . . . .	207	32	...	...	1,252	189
1873 . . . . .	241	48	...	...	1,307	198
1872 . . . . .	284	42	...	...	1,256	217
SVE						
1877 . . . . .	344	48	...	...	1,054	127
1876 . . . . .	295	42	...	...	1,014	111
1875 . . . . .	278	35	...	...	1,158	174
1874 . . . . .	296	50	...	...	1,105	134
1873 . . . . .	297	39	...	...	916	142

(1) Vedi le notizie e schiarimenti che precedono le tavole.

(2) Non compresi i detenuti nelle camere di deposito e di sicurezza.

(3) Come si è detto nelle osservazioni preliminari, gli Stabilimenti penali nel Belgio sono

la fine di ciascun anno.

STABILIMENTI PENALI		RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI		TOTALE GENERALE	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
<b>GALLES.</b>					
8,992	(1) 1,230	11,283	(1) 2,359	36,453	7,811
8,843	1,251	10,528	2,354	35,375	8,100
8,633	1,245	10,146	2,467	38,663	8,069
8,492	1,198	9,777	2,513	33,380	8,049
8,425	1,157	9,276	2,536	31,165	7,963
8,495	1,189	8,406	2,404	30,083	7,817
<b>IA.</b>					
...	(1) ...	3,858	1,408	5,739	2,435
...	...	3,626	1,336	5,374	2,321
...	...	3,355	1,234	5,167	2,267
...	...	3,311	1,253	4,949	2,177
...	...	3,284	1,248	4,860	2,331
...	...	3,323	1,248	4,911	2,396
<b>IO.</b>					
810	(3) ...	(4) 746			4,535
954	...	688			4,259
804	...	740	116	3,700	465
813	...	703	113	3,806	452
906	...	662			4,667
1,004	...	751			4,809
<b>DA.</b>					
1,235	82	232	56	3,025	349
1,203	87	201	59	2,977	390
1,254	100	173	53	2,928	353
1,368	116	148	60	2,975	397
1,438	126	140	57	3,126	429
1,526	144	129	55	3,195	458
<b>ZIA.</b>					
1,700	514	...	...	3,098	689
1,770	527	...	...	3,079	680
1,766	523	...	...	3,202	732
1,805	553	...	...	3,206	737
2,119	599	...	...	3,332	780

esclusivamente per gli uomini; le donne condannate scontano la loro pena nelle carceri giudiziarie.

(4) Per gli anni 1872, 1873, 1876 e 1877 non si tratta di popolazione effettiva, ma di popolazione media.

Popolazione delle carceri

Segue *Tavola I.*

ANNI	CARCERI GIUDIZIARIE					
	Giudicabili				Condannati	
	Maschi	Femmine	Transitanti. A disposizione della P. S. Detenuti per debiti.		Maschi	Femmine
			Maschi	Femmine		
WÜR						
1876 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1875 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1874 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1873 . . . . .	...	...	...	...	...	...
SVI						
1874 . . . . .	...	...	...	...	...	...
DAN						
1875 . . . . .	330	70	...	...	75	21
1874 . . . . .	286	61	...	...	51	15

ANNI	CARCERI GIUDIZIARIE <sup>(2)</sup>					
	Giudicabili		<i>Bridewells</i> (Case di correzioni) (4)		Condannati	
	1877 . . . . .	203	45	60	5	1,864
1876 . . . . .	308	77	53	11	1,788	724
1875 . . . . .	441	148	54	22	1,377	507
1874 . . . . .	256	75	64	17	1,583	583
1873 . . . . .	266	79	46	11	1,596	629
1872 . . . . .	262	72	42	14	1,535	566

(1) Compresi i condannati per pene correzionali nei cantoni di Vaud e Vallese, dove le leggi non fanno sufficiente distinzione fra crimine e delitto.

(2) Le carceri giudiziarie in Irlanda si chiamano carceri di contea e borgo (*County and Borough Gaols*).

(3) Esistono nell'Irlanda, oltre alle carceri di custodia e di pena, i manicomi criminali, dei quali si dà la statistica qui appresso.

ANNI	Case di custodia per i pazzi pericolosi e che hanno tendenza al delitto ( <i>Criminal lunatic Asylums</i> )	
	Maschi	Femmine
1877 . . . . .	2,770	1,791
1876 . . . . .	2,706	1,740
1875 . . . . .	2,517	1,675
1874 . . . . .	2,429	1,612
1873 . . . . .	2,333	1,536
1872 . . . . .	2,246	1,447



a fine di ciascun anno.

STABILIMENTI PENALI		RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI		TOTALE GENERALE	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1,362	238	97	20	1,459	258
1,298	265	82	26	1,380	291
1,175	246	82	11	1,257	257
1,088	242	73	16	1,161	258

EMBERG.

ERA.

1,213	(4) 187	...	...	1,213	187
-------	---------	-----	-----	-------	-----

ARCA.

595	178	...	...	1,000	269
646	214	...	...	983	290

ANDA (3)

STABILIMENTI PENALI		RIFORMATORI PUBBLICI E PRIVATI (5)		TOTALE GENERALE	
876	238	2,655	3,184	5,658	4,153
891	263	2,701	3,166	5,741	4,241
857	281	2,753	3,158	5,482	4,116
852	281	2,545	3,124	5,300	4,080
837	289	2,492	2,957	5,237	3,905
833	310	2,146	2,640	4,818	3,602

(4) Questa specie di carceri non esiste nelle altre due parti del Regno Unito, nè sul Continente: Colla nuova legge relativa alle carceri, la maggior parte delle *Bridewe ls* verranno chiuse.

(5) I rinchiusi in questi stabilimenti di correzione appartenevano parte ai Riformatori pubblici (*Reformatory Schools*) e parte alle Scuole industriali (*Industrial Schools*), come risulta dal prospetto seguente:

ANNI	Riformatori pubblici		Scuole industriali	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1877 . . . . .	824	253	1,831	2,931
1876 . . . . .	860	239	1,841	2,927
1875 . . . . .	935	225	1,818	2,933
1874 . . . . .	879	221	1,665	2,903
1873 . . . . .	883	206	1,609	2,751
1872 . . . . .	838	211	1,308	2,429

Notizie diverse sui detenuti

Tavola II.

ANNI	ENTRATI nel corso dell'anno dallo stato di libertà		MEDIA giornaliera dei detenuti	GIORNATE consunte in carcere	GIORNATE di malattia	
	M.	F.			M.	F.
	I T					
1876 . . . . .	164,819	33,050	39,697	14,529,097	573,150	113,100
1875 . . . . .	171,976	34,466	42,798	15,621,884	640,283	116,086
1874 . . . . .	174,587	33,200	43,944	16,039,477	641,193	109,290
1873 . . . . .	159,834	30,514	43,298	15,810,676	714,024	103,450
1872 . . . . .	165,866	28,242	46,161	16,894,865	...	...
1871 . . . . .	172,609	26,753	44,749	16,333,563	...	...
FRA						
1875 . . . . .	141,945	43,467	23,619	8,620,837	163,501	205,772
1874 . . . . .	146,881	44,180	24,579	8,965,171	168,471	221,282
1873 . . . . .	158,860	44,754	24,279	8,861,928	184,863	205,427
1872 . . . . .	125,065	23,797	23,773	8,701,148	172,903	216,068
AUSTRI						
<i>Giu</i>						
1877 . . . . .	102,438	(5) 20,715	4,957	1,809,403	...	...
1876 . . . . .	86,819	18,337	5,082	1,855,206	...	...
1875 . . . . .	86,064	17,609	4,855	1,772,041	...	...
<i>Condi</i>						
1877 . . . . .	258,338	(5) 57,348	13,066	4,769,166	...	...
1876 . . . . .	242,416	50,017	12,067	4,404,547	...	...
1875 . . . . .	219,474	43,597	11,316	4,272,722	...	...
UNGH						
<i>Giu</i>						
1876 . . . . .	34,121	5,380	...	...	...	...
1875 . . . . .	33,685	5,099	...	...	...	...
1874 . . . . .	40,645	6,092	...	...	...	...
<i>Condi</i>						
1876 . . . . .	56,150	9,377	...	...	...	...
1875 . . . . .	54,270	8,660	...	...	...	...
1874 . . . . .	53,943	8,723	...	...	...	...

(1) Di cui 9 suicidati nel 1876; 8 suicidati nel 1875; 4 nel 1874; 8 nel 1873; 9 nel 1872; 3 nel 1871; e giustiziati 7 nel 1875; 4 nel 1874; 5 nel 1873; 2 nel 1872; 3 nel 1871.

(2) Compresi 64 morti negli Ospizi sanitarii estranei alle carceri.

(3) Comprese 4 morte negli Ospizi sanitarii estranei alle carceri.

elle carceri giudiziarie.

MORTI		EVASIONI				ISTRUZIONE		LAVORO
		Evasi		Ricuperati		Numero dei detenuti che frequentarono le scuole		
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Prodotto netto del lavoro dei detenuti
(2) 898	(3) 56	104	2	80	1	12,593	252	131,576 »
994	73	113	5	45	4	12,415	253	116,095 »
1,072	67	170	2	139	3	11,928	242	102,822 »
1,136	68	116	5	68	1	9,279	203	62,952 »
1,190	57	130	2	72	1	6,849	148	36,585 »
1,166	49	193	...	144	...	5,533	186	34,022 »

IA.

607	(4) 163	24	1	13	...	4,834	101	2,036,479 77
477	123	32	...	20	...	4,127	72	1,796,515 65
515	202	41	3	21	3	3,543	23	1,693,850 07
463	171	53	...	53	...	...	...	1,870,877 82

IA.

607	(4) 163	24	1	13	...	4,834	101	2,036,479 77
477	123	32	...	20	...	4,127	72	1,796,515 65
515	202	41	3	21	3	3,543	23	1,693,850 07
463	171	53	...	53	...	...	...	1,870,877 82

CISLEITANA.

cabili.

....	....	...	...	...	...	...	...	....
....	....	...	...	...	...	...	...	....
....	....	...	...	...	...	...	...	....

nati.

....	....	...	...	...	...	...	...	....
....	....	...	...	...	...	...	...	....
....	....	...	...	...	...	...	...	....

IA.

cabili.

53	11	73	5	...	...	...	...	....
79	14	64	10	...	...	...	...	....
134	10	129	25	...	...	...	...	....

nati.

118	12	12	1	...	...	...	...	....
174	14	19	...	...	...	...	...	....
123	11	54	5	...	...	...	...	....

(4) Di cui 18 suicidi e 10 esecuzioni capitali nel 1875; 12 giustiziati nel 1874; 22 nel 1873 e 42 nel 1872.

(5) Qui si tratta di tutti gli entrati, sia che provengano dallo stato di libertà, o che siano trasferiti da altri stabilimenti, o vengano reintegrati, ecc.

Notizie diverse sui detenuti

Segue Tavola II.

ANNI	ENTRATI nel corso dell'anno dallo stato di libertà		MEDIA giornaliera dei detenuti	GIORNATE consunte in carcere	GIORNATE di malattia		
	M.	F.			M.	F.	
	<b>INGHILTERRA</b>						
1877 . . . . .	136,033	(1) 51,379	(2) 20,361	7,431,765	72,721	(3) 20,409	
1876 . . . . .	125,986	50,613	18,986	6,929,890	67,361	20,752	
1875 . . . . .	121,344	48,956	18,487	6,747,785	69,982	22,351	
1874 . . . . .	119,313	47,275	17,896	6,532,040	63,592	20,049	
1873 . . . . .	117,391	47,751	17,680	6,453,200	63,673	21,412	
1872 . . . . .	113,587	44,554	17,505	6,406,830	63,222	13,782	
<b>SCOTLANDA</b>							
1877 . . . . .	28,987	(6) 17,183	...	1,024,296	7,483	5,368	
1876 . . . . .	27,448	16,420	...	1,067,890	6,738	4,064	
1875 . . . . .	26,787	16,606	...	1,051,882	5,427	3,669	
1874 . . . . .	22,901	13,224	...	1,002,690	4,659	5,980	
1873 . . . . .	20,639	12,160	...	952,155	4,996	5,377	
1872 . . . . .	19,055	12,672	...	987,102	4,968	6,308	
<b>IRLANDA</b>							
1877	(8) nelle <i>Gaols</i> . . . . .	(9) 21,520	7,618	2,995	(10) 1,093,175	(11) 1,100	302
	nelle <i>Bridewells</i>	4,451	1,125	56	20,428	...	...
	debitori . . . . .	42	2	8	2,920	...	...
1876	nelle <i>Gaols</i> . . . . .	20,606	7,389	2,828	1,035,048	1,239	865
	nelle <i>Bridewells</i>	4,790	1,099	57	20,805	...	...
	debitori . . . . .	48	8	10	3,660	...	...
1875	nelle <i>Gaols</i> . . . . .	19,727	7,236	2,741	1,000,465	1,180	721
	nelle <i>Bridewells</i>	5,061	1,308	60	22,232	...	...
	debitori . . . . .	53	6	20	7,300	...	...
1874	nelle <i>Gaols</i> . . . . .	19,609	7,663	2,770	1,011,050	1,066	744
	nelle <i>Bridewells</i>	5,271	1,433	60	21,904	...	...
	debitori . . . . .	80	5	20	7,300	...	...
1873	nelle <i>Gaols</i> . . . . .	17,036	6,845	2,588	944,620	1,082	727
	nelle <i>Bridewells</i>	4,484	1,248	56	20,423	...	...
	debitori . . . . .	262	28	70	25,550	...	...
1872	nelle <i>Gaols</i> . . . . .	15,439	6,046	2,308	844,728	1,003	636
	nelle <i>Bridewells</i>	6,346	1,477	62	22,813	...	...
	debitori . . . . .	562	60	68	24,888	...	...

(1) Tutti gli entrati, cioè anche i trasferiti da altre carceri.

(2) Calcolate sulla popolazione media.

(3) Numero dei malati.

(4) Di cui 20 giustiziati nel 1877; 21 nel 1876; 24 nel 1875; 15 nel 1874; 10 nel 1873; 9 nel 1872; e 22 suicidati nel 1877; 18 nel 1876; 11 nel 1875; 14 nel 1874; 21 nel 1873; 16 nel 1872.

(5) Le notizie contenute in questo prospetto si riferiscono ai detenuti in tutte le prigioni della Scozia.

(6) Sono compresi tutti gli entrati durante gli anni, esclusione fatta di quelli che furono poscia trasferiti in altre prigioni.

elle carceri giudiziarie.

MORTI		EVASIONI				ISTRUZIONE		LAVORO — Prodotto netto del lavoro dei detenuti
		Evasi		Ricuperati		Numero detenuti che frequentavano le scuole		
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
(4)								
228		9		...	...	...	...	1,427,684 50
248		7		...	...	...	...	1,435,884 03
307		4		...	...	...	...	1,320,774 01
203		4		...	...	...	...	1,300,331 74
229		4		...	...	...	...	1,274,078 25
227		3		...	...	...	...	1,177,082 08

E GALLES.

ZIA. (6)

16	9	...	...	...	...	30,626	18,150	....
17	9	...	...	...	...	29,057	17,373	....
18	7	1	...	1	...	28,271	17,463	....
14	21	7	...	4	...	24,336	14,229	....
22	12	2	...	1	...	22,060	13,205	....
17	9	...	...	...	...	20,391	13,647	....

L A N D A .

12	5	3	...	3	...	3,876	1,601	} 121,250 08
...	...	1	...	1	...	...	...	
...	...	...	...	...	...	...	...	
7	4	1	...	1	...	3,470	1,420	} 106,134 36
...	...	4	...	3	...	...	...	
...	...	...	...	...	...	...	...	
14	6	1	...	...	...	3,622	1,389	} 115,888 10
...	...	5	...	4	...	...	...	
...	...	...	...	...	...	...	...	
12	6	2	...	1	...	3,610	1,556	} 102,225 86
...	...	4	1	3	1	...	...	
...	...	...	...	...	...	...	...	
19	5	...	...	1	...	3,711	1,181	} 92,821 20
...	...	1	...	...	...	...	...	
...	...	...	...	...	...	...	...	
10	4	...	...	1	...	3,242	1,104	} 75,946 07
...	...	1	...	...	...	...	...	
...	...	...	...	...	...	...	...	

(7) Tutti i prigionieri ricevono istruzione. Le cifre date rappresentano il numero delle ammissioni durante l'anno, aggiuntovi il numero dei detenuti al cominciare dell'anno, meno quelli che furono trasferiti in altre prigioni.

(8) Per l'Irlanda le notizie si riferiscono ai detenuti nelle carceri di contea e borgo (*County and Borough Gaols*), e nelle case di correzione (*Bridewells*).

(9) Sono compresi tutti gli entrati durante gli anni.

(10) Calcolate sulla popolazione media.

(11) Numero dei detenuti entrati all'ospedale durante gli anni.

Notizie diverse sui detenuti

Segue Tavola II.

ANNI	ENTRATI nel corso dell'anno dallo stato di libertà		MEDIA giornaliera dei detenuti	GIORNATE consunte in carcere	GIORNATE di malattia	
	M.	F.			M.	F.
<b>BEL</b>						
1875 { . . . . .	(1) 4,500	475	} 2,324	848,390	11,470	5,223
{ . . . . .	(2) 12,709	2,607				
1874 { . . . . .	(1) 4,774	497	} 2,600	949,167	12,516	4,371
{ . . . . .	(2) 18,131	3,895				
<b>OLAN</b>						
1877 . . . . .	36,726	4,456	1,760	664,894	41,049	10,207
1876 . . . . .	35,706	4,337	1,679	633,486	34,813	7,508
1875 . . . . .	32,818	4,233	1,627	609,733	34,854	9,380
1874 . . . . .	32,035	4,715	1,655	613,418	33,300	8,855
1873 . . . . .	31,591	4,536	1,791	643,866	36,076	9,055
1872 . . . . .	30,734	4,902	1,713	588,768	29,781	7,541
<b>SVE</b>						
1877 . . . . .	15,546	1,745	1,353	493,942		16,912
1876 . . . . .	14,051	1,559	1,424	521,384		18,029
1875 . . . . .	13,080	1,700	1,495	545,512		16,425
1874 . . . . .	11,708	1,675	1,409	514,313		16,066
1873 . . . . .	11,789	1,820	1,331	485,955		18,593
<b>DANI</b>						
1875 . . . . .	6,853	1,596	461	168,257		(6) 368
1874 . . . . .	6,747	1,825	492	179,570		436

(1) Giudicabili.

(2) Condannati.

(3) Di cui 2 suicidati nel 1872; 2 nel 1873; 4 nel 1874; 1 nel 1875; 7 nel 1876; 3 nel 1877.

(4) Di cui 1 suicidato nel 1873; 3 nel 1874; 5 nel 1875; 4 nel 1876; 7 nel 1877.

(5) Del prodotto netto del lavoro dei detenuti andarono allo Stato le somme seguenti per gli

nelle carceri giudiziarie.

MORTI		EVASIONI				ISTRUZIONE		LAVORO	
		Evasi		Ricuperati		Numero dei detenuti che frequentavano le scuole		Prodotto netto del lavoro dei detenuti	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	L.	C.

GIO.

								L.	C.
32	1	2	...	1	...	567	80	63,102	89
43	14	6	...	3	...	582	88	60,984	32

D A.

24	<sup>(3)</sup> 4	4	1	1	...	4,247	...	...	...
27	1	5	...	2	...	3,961	...	...	...
13	3	4	...	2	...	3,908	...	...	...
16	4	2	1	2	1	3,984	...	...	...
20	1	7	...	6	...	3,702	...	...	...
11	3	4	1	2	1	3,336	...	...	...

ZIA.

(4) 17	2	...	2	...	...	...	...	(5) 146,701	82
17	1	...	1	...	...	...	...	166,062	93
18	3	...	3	...	...	...	...	160,785	29
17	7	1	2	1	...	...	...	143,105	86
16	4	1	2	1	...	...	...	100,597	69

MARCA.

20	...	8	...	8	...	...	(7) ...	(8) ...	...
23	...	5	..	5	...	...	...	...	...

anni indicati: 1873, lire 17,280 31; 1874, lire 36,613 44; 1875, lire 38,786 09; 1876, lire 41,794 74; 1877 lire 37,359 67 e il resto venne ripartito fra i detenuti stessi ed il personale di sorveglianza.

(6) Numero dei detenuti ammalati d'ambo i sessi.

(7) Nelle carceri giudiziarie della Danimarca non vi sono scuole per i detenuti.

(8) Nelle carceri giudiziarie lavorano quei detenuti soltanto che lo desiderano, e in tal caso il ricavato dal lavoro va a tutto loro profitto.

Notizie diverse sui detenuti

Tavola III.

ANNI	ENTRATI nell'anno		MEDIA giornaliera dei detenuti	GIORNATE consunte in carcere	GIORNATE di malattia
	M.	F.			
ITA					
1876 . . . . .	5,735	302	30,312	11,094,039	578,363
1875 . . . . .	5,664	355	30,561	10,707,367	510,659
1874 . . . . .	5,875	257	28,771	10,409,363	472,281
1873 . . . . .	4,956	267	28,072	10,247,578	478,171
1872 . . . . .	5,684	305	27,179	9,908,503	451,384
1871 . . . . .	5,271	212	25,229	(1) 8,346,752	395,948
FRAN					
1875 . . . . .	9,031	(2) 1,441	19,980	7,292,644	244,129
1874 . . . . .	8,894	1,625	19,504	7,118,910	234,843
1873 . . . . .	8,716	1,541	18,157	6,627,235	247,561
1872 . . . . .	11,761	1,580	16,900	6,185,337	242,954
PRUS					
1877-78 . . . . .	6,871	(3) 1,129	...	...	...
1876 . . . . .	6,323	1,211	...	...	...
1875 . . . . .	6,537	1,065	...	...	...
1874 . . . . .	6,450	1,261	...	...	...
1873 . . . . .	6,008	1,205	...	...	...
1872 . . . . .	5,754	1,049	...	...	...
1871 . . . . .	4,410	967	...	...	...
AUSTRIA					
1877 . . . . .	4,500	832	10,587	4,175,319	...
1876 . . . . .	4,387	847	10,619	4,068,146	...
1875 . . . . .	4,266	765	10,542	4,062,255	...
1874 . . . . .	3,965	836	10,541	3,961,237	...
1873 . . . . .	3,783	746	10,266	3,920,203	...
1872 . . . . .	3,391	776	10,211	3,862,451	...
UNGHE					
1876 . . . . .	1,007	101	(5) 3,002	1,095,797	(6) 94,292
1875 . . . . .	860	94	3,071	1,121,088	94,568
1874 . . . . .	1,423	121	3,439	1,155,451	96,578

(1) Non sono compresi nel 1871 i bagni di Civitavecchia e Porto d'Anzio, pei quali mancavano notizie esatte.

(2) Numero degli individui entrati negli stabilimenti penali propriamente detti.

(3) Qui si tratta soltanto dei detenuti ai lavori forzati (*Zuchthaus-gefangene*).

(5)

(6)



negli stabilimenti penali.

MORTI			EVASIONI		GRAZIATI	ISTRUZIONE		
Per cause naturali	Per cause accidentali	Suicidi	Evasi	Ricuperati		Biblioteche		Scuole — Numero dei detenuti che frequentarono le scuole
						Volumi posseduti	Volumi dati in lettura	

LIA.

1,151	18	2	19	15	675	19,610	53,231	10,321
1,141	16	10	8	7	691	19,526	52,201	10,832
1,088	20	6	24	23	826	18,757	53,766	10,921
1,055	16	6	19	15	756	19,098	46,222	9,477
1,131	21	7	36	30	812	16,220	36,519	7,353
943	13	9	17	7	891	13,424	12,657	6,340

CIA.

M. 689	F. 127	83	70	...	22,222	234,435	7,256
> 651	> 121	62	45	...	21,009	201,040	6,540
> 596	> 129	56	41	...	18,252	162,623	6,092
> 541	> 138	37	23	...	15,155	31,068	5,980

SIA.

504	2	11	29	..	88	(4) 174,114	...	...
434	1	8	30	..	135	168,045	...	...
438	3	6	35	..	147	165,618	...	...
371	1	5	35	..	167	162,560	...	...
404	3	8	34	..	180	163,270	...	...
411	1	6	52	..	205	160,586	...	...
494	3	9	48	..	444	157,289	...	...

CISLEITANA.

696	11	9	421	49,651	...	3,560
768	12	8	409	46,090	...	3,520
649	6	7	542	46,500	...	3,777
558	3	4	672	42,717	...	...
583	11	11	380	38,209	...	...
462	9	3	206	35,387	...	...

RIA.

149	...	..	1	1	65	10,758	...	1,170
180	...	1	3	1	133	10,511	...	1,071
130	...	..	2	2	77	9,670	...	1,223

(4) Per tutte le carceri dipendenti dal Ministero dell'interno.

(5) Calcolata sulle giornate di presenza.

(6) Vi sono comprese anche le giornate di malattia degli infermieri.

Notizie diverse sui detenuti

Segue Tavola III.

ANNI	ENTRATI nell'anno		MEDIA giornaliera dei detenuti	GIORNATE c o n s u m t e in carcere	GIORNATE di malattia
	M.	F.			
<b>INGHILTERRA</b>					
1877 . . . . .	1,700	253	10,139	3,700,735 <sup>(4)</sup>	195,623 <sup>(2)</sup>
1876 . . . . .	1,876	280	9,936	3,626,640	202,890
1875 . . . . .	1,865	333	9,857	3,597,805	192,066
1874 . . . . .	1,800	324	9,639	3,518,235	159,111
1873 . . . . .	1,676	316	9,602	3,504,730	171,321
1872 . . . . .	1,660	279	9,740	3,564,840	178,196
<b>BEL</b>					
1875 . . . . .	194	..	803	293,167	8,892
1874 . . . . .	200	(3) 2	799	291,573	9,214
<b>OLAN</b>					
1877 . . . . .	477	37	1,323	486,706	27,352
1876 . . . . .	460	45	1,323	495,875	28,462
1875 . . . . .	476	36	1,394	511,956	28,823
1874 . . . . .	480	42	1,509	548,990	29,175
1873 . . . . .	546	68	1,609	607,353	37,290
1872 . . . . .	634	87	1,625	619,072	41,700
<b>SVE</b>					
1877 . . . . .	1,342 <sup>(7)</sup>	267	2,249	820,898	16,912
1876 . . . . .	1,344	214	2,300	841,828	28,137
1875 . . . . .	1,462	295	2,311	843,453	29,653
1874 . . . . .	1,450	247	2,499	911,713	31,091
1873 . . . . .	1,341	285	2,985	1,089,813	40,285
<b>WÜRT</b>					
1876 . . . . .	2,438	371	1,582	...	...
1875 . . . . .	2,077	390	1,523	...	...
1874 . . . . .	2,019	354	1,423	...	...
1873 . . . . .	1,846	471	1,328	...	...
<b>DANI</b>					
1875 . . . . .	365	88	186	68,080	5,166
1874 . . . . .	371	131	217	79,340	9,802

(1) Calcolate sulla popolazione media.

(2) Numero dei malati.

(3) Giovani delinquenti condannate.

(4) Numero delle opere.

egli stabilimenti penali.

MORTI			EVASIONI		GRAZIATI	ISTRUZIONE		
Per cause naturali	Per cause accidentali	Suicidi	Evasi	Ricuperati		Biblioteche		Scuole — Numero dei detenuti che frequentarono le scuole
						Volumi posseduti	Volumi dati in lettura	

GALLES.

126	130	4	1	..	12	...	...	...
123	124	1	1	..	7	...	...	...
152	175	2	..	..	2	...	...	...
174	175	1	..	..	2	...	...	...
163	165	2	3	..	4	...	...	...
151	154	3	1	..	7	...	...	...

PIO.

23	...	1	..	..	17	(4) 3,266	6,540	(5) 561
23	...	..	..	..	32	3,268	6,499	572

DA.

31	...	..	1	1	48	3,507	(6) 1,501	1,335
22	...	1	3	3	51	3,516	1,501	1,371
28	...	..	1	1	42	3,185	1,553	1,477
10	...	..	..	..	57	3,199	1,599	1,489
20	...	1	1	1	48	2,998	1,541	1,630
29	...	..	1	1	65	3,017	1,765	1,603

ZIA.

59	...	..	3	3	40	} 24,300	}	}
63	...	2	..	..	41			
66	...	..	..	..	41			
42	...	1	2	2	103			
56	...	..	5	2	138			

TEMBERG.

51	2	..	188	...	...	564
33	6	..	165	...	...	498
38	4	..	111	...	...	457
45	2	..	98	...	...	391

MARCA.

17	...	1	..	..	18	6,930	13,860	449
24	...	4	4	4	22	6,840	12,606	431

(5) Individui presenti alla scuola alla fine dell'anno.

(6) Numero dei lettori.

(7) Le cifre delle due prime colonne si riferiscono tanto alle prigioni dipartimentali della Svezia (che corrispondono alle nostre carceri giudiziarie), quanto agli stabilimenti penali le cifre delle altre colonne invece si riferiscono a questi secondi soltanto.

**Stabilimenti penali. — Numero degli individui *presenti***

I T

*Tavola IV.*

ANNI	TOTALE degli entrati		Fino a 20 anni		Da 20 a 25 anni		Da 25 a 30 anni		Da 30 a 35 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	1876 . . . . .	7,145	453	752	24	1,703	72	1,509	84	977
1875 . . . . .	6,969	384	691	21	1,659	77	1,381	57	1,019	59
1874 . . . . .	6,237	320	633	23	1,562	67	1,260	43	843	38
1873 . . . . .	6,248	351	757	30	1,595	54	1,278	62	783	46
1872 . . . . .	6,992	289	947	15	1,738	42	1,426	49	938	51
1871 . . . . .	5,117	215	636	23	1,277	44	1,058	41	695	27

F R A N

ANNI	Presenti (1)		Dai 16 ai 20 anni		21-25		26-30	
1872 . . . . .	16,121	3,656	1,568	270	3,015	594	3,110	637
1873 . . . . .	16,511	3,638	1,621	261	3,099	601	3,202	646
1874 . . . . .	15,641	3,400	1,610	284	3,058	546	3,155	655
1875 . . . . .	15,908	3,178	1,684	237	2,908	656	3,234	667

P R U S

ANNI	Entrati (2)		Dai 18 ai 19 anni inclusivi		20-29	
1877-78. . . . .	6,786	1,176	240	29	2,465	321
1876 . . . . .	6,265	1,255	181	34	2,310	355
1875 . . . . .	5,347	1,042	149	23	2,114	307
1874 . . . . .	5,953	1,169	134	31	2,235	375
1873 . . . . .	5,337	1,056	138	28	1,930	333
1872 . . . . .	5,037	1,072	130	25	1,768	277
1871 . . . . .	4,307	947	125	28	1,514	322

A U S T R I A

ANNI	Entrati (3)		Dai 14 ai 16 anni		16-20	
1875 . . . . .	4,257	759	3	9	370	74
1874 . . . . .	3,937	881	53	8	321	86
1873 . . . . .	3,772	744	40	16	354	79
1872 . . . . .	3,387	775	22	7	287	76

(1) Totale degli individui presenti negli stabilimenti penali propriamente detti, al 31 dicembre di ciascun anno.

(2) In questa classificazione si considera il numero dei condannati, che sono effettivamente entrati negli stabilimenti penali, deducendo dal numero datosi a pagina 16, coloro che ven-

od *entrati* nelle carceri durante l'anno, classificati per età.

L I A.

E T À

Da 35 a 40 anni		Da 40 a 45 anni		Da 45 a 50 anni		Da 50 a 55 anni		Da 55 a 60 anni		Oltre i 60 anni		Ignota	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
796	73	472	59	387	48	242	24	175	12	132	5	...	...
790	55	516	33	402	30	272	25	124	16	113	11	2	...
699	47	471	25	301	37	196	16	104	9	111	12	57	3
706	50	414	40	291	33	181	19	106	11	125	6	9	...
703	37	451	29	354	29	185	17	124	8	120	12	6	...
510	35	362	28	259	15	118	12	105	13	85	7	12	...

C I A.

31-40		41-50		51-60		61-70		Sopra i 70	
3,837	944	2,430	704	1,356	373	636	114	139	20
3,977	965	2,481	703	1,380	355	616	101	135	6
3,632	904	2,231	608	1,265	303	568	93	122	7
3,778	752	2,350	483	1,314	274	535	93	105	16

S I A.

30-39		40-49		50-59		60-69		Sopra i 70	
2,038	358	1,229	266	608	145	185	45	21	12
1,928	370	1,074	273	585	162	164	53	23	8
1,638	306	1,043	245	537	121	144	33	22	7
1,782	321	1,095	243	562	141	124	51	21	4
1,653	291	953	232	496	133	121	36	16	3
1,536	338	987	250	486	119	118	37	12	6
1,291	287	860	188	397	98	105	23	15	1

C I S L E I T A N A.

20-30		30-40		40-50		50-60		Sopra i 60	
1,747	304	1,178	206	564	82	269	56	93	28
1,711	358	1,029	214	516	132	236	59	71	24
1,657	290	1,021	185	460	103	223	52	67	19
1,430	314	966	187	431	110	187	59	64	22

nero trasferiti da altri stabilimenti, o rientrarono per finire una pena stata interrotta, perchè già computati quando entrarono la prima volta; ed aggiungendovi quelli, che prima di finire la pena in corso, vennero condannati ad una nuova pena.

(3) Numero degli entrati, provenienti dal luogo di condanna o da altri stabilimenti.

**Stabilimenti penali. — Numero degli individui presenti**

UNGHE

Segue Tavola IV.

ANNI	Entrati		Fino a 20 anni		20-30	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	1876 . . . . .	3,693	358	131	23	1,525
1875 . . . . .	3,907	358	170	34	1,669	160
1874 . . . . .	4,001	338	190	39	1,723	167

INGHILTERRA

ANNI	Esistenti (1)		15 anni e meno		15-24	
1877 . . . . .	8,938	1,219	1	..	2,191	131
1876 . . . . .	8,640	1,216	2	..	2,220	143
1875 . . . . .	8,571	1,244	2	..	2,503	185
1874 . . . . .	8,602	1,177	..	..	2,335	179
1873 . . . . .	8,678	1,156	1	..	2,363	178
1872 . . . . .	8,384	1,249	Maschi 2,492		Femmine 239	

SCO

ANNI	Entrati (2)		Fino a 20 anni		Da 20 a 25 anni	Da 25 a 30 anni	Da 30 a 35 anni		Da 30 a 35 anni	
1877 . . . . .	106	29	24	1	24	7	21	5	8	4
1876 . . . . .	112	29	22	..	25	6	22	7	11	3
1875 . . . . .	125	28	26	3	29	8	23	4	10	2
1874 . . . . .	126	43	25	2	27	13	21	6	9	3
1873 . . . . .	113	52	21	4	30	15	19	11	11	6
1872 . . . . .	135	49	26	6	31	14	21	9	13	4

IR

ANNI	Presenti (3)		Da 20 anni e meno		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni	
1877 . . . . .	876	238	71	6	376	58	255	79
1876 . . . . .	891	263	72	10	374	67	273	89
1875 . . . . .	857	281	77	11	354	78	259	95
1874 . . . . .	852	281	82	11	361	79	242	93
1873 . . . . .	837	289	79	8	361	84	251	100
1872 . . . . .	833	310	83	7	382	100	243	104

(1) Al 31 dicembre di ciascun anno.

(2) Siccome nella Scozia non esistono stabilimenti penali, come fu già osservato nelle Note che precedono le tavole, così questo prospetto non dà il numero dei detenuti negli sta-

od *entrati* nelle carceri durante l'anno classificati per età.

R I A.

E T À

30-40		40-50		50-60		Oltre i 60	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1,202	105	558	45	217	13	60	6
1,149	95	636	41	214	16	69	9
1,130	64	672	44	217	15	69	9

E G A L L E S.

25-34		35-44		45-54		55-64		Sopra i 65	
3,430	395	1,850	384	900	201	389	79	177	29
3,340	395	1,746	385	807	186	387	78	138	29
3,285	438	1,608	352	752	172	328	77	93	20
3,465	462	1,605	303	726	149	339	68	132	16
3,447	482	1,663	276	735	147	329	61	140	12
3,273	564	1,479	253	Maschi 1,140		Femmine 193		...	..

Z I A.

Da 35 a 40 anni		Da 40 a 45 anni		Da 45 a 50 anni		Da 50 a 55 anni		Da 55 a 60 anni		Oltre i 60 anni		Età ignota	
8	4	10	1	4	5	4	2	1	...	2	...	...	...
12	5	8	3	6	3	3	1	2	1	1	...	...	...
13	3	11	3	7	2	5	1	1	1	...	1	...	...
16	3	9	5	8	4	6	5	3	2	2	2	...	...
10	6	7	4	8	5	4	2	1	1	2	2	...	...
11	5	10	6	9	7	8	6	3	1	3	3	...	...

L A N D A.

Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 70 anni		Da 70 a 80 anni		Da 80 a 90 anni	
117	95	39	...	16	...	1	...	1	...
108	97	45	...	18	...	...	...	1	...
116	97	36	...	13	...	1	...	1	...
116	98	33	...	16	...	1	...	1	...
101	63	34	34	9	...	2	...	...	...
81	63	28	36	13	...	3	...	...	...

bilimenti penali, ma bensì quello dei condannati a servitù penale dai Tribunali e Corti di giustizia della Scozia, durante gli anni dal 1872 al 1877, distinti secondo l'età.

(3) « *Under detention at the End of the Year.* »

**Stabilimenti penali. — Numero degli individui presenti**

BEL

Segue Tavola IV.

ANNI	Entrati (1)		Fino a 20 anni		Da 20 a 25		25-30	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	1875 . . . . .	174	..	35	..	28	..	24
1874 . . . . .	200	(2) 2	43	2	43	..	30	..

O L A N

ANNI	Entrati		Fino a 20 anni		Da 20 a 25 anni		Da 25 a 30 anni		Da 30 a 35 anni	
	1877 . . . . .	1,680	109	371	2	349	16	330	17	204
1876 . . . . .	1,714	122	387	1	335	21	339	19	208	24
1875 . . . . .	1,844	137	406	3	387	23	353	22	261	21
1874 . . . . .	1,518	155	437	6	445	31	353	22	248	27
1873 . . . . .	2,072	182	482	8	468	36	422	26	225	27
1872 . . . . .	2,101	197	411	14	549	42	362	34	274	27

S V E

ANNI	Entrati (3)		Fino a 20 anni		20-25		25-30		30-35	
	1877 . . . . .	1,371	263	350	56	239	57	161	40	138
1876 . . . . .	1,348	210	274	39	315	52	211	38	134	24
1875 . . . . .	1,444	284	228	42	321	56	201	50	155	36
1874 . . . . .	1,451	245	275	36	301	61	207	34	152	30
1873 . . . . .	1,317	291	241	47	270	71	198	51	162	33

(1) Condannati entrati nell'anno. Nel 1875 non vi sono compresi 20 individui usciti per essere trasferiti in altri stabilimenti e reintegrati nel corso dell'anno.

(2) Giovani delinquenti condannate.

(3) Sembrandoci che la differenza fra il numero degli individui esistenti negli stabilimenti penali, quale si rileva dalla tavola I, e quello degli individui entrati durante l'anno come risulta dalla tavola IV, fosse troppo piccola, abbiamo scritto al distinto Direttore della Statistica della Svezia per aver schiarimenti in proposito. Esso, dopo di aver inteso su tale riguardo il signor Gerle, capo-divisione nell'Amministrazione generale delle prigioni della Svezia, ci rispose con una lettera, in data Stoccolma, 1<sup>o</sup> ottobre 1879, da cui riproduciamo le notizie seguenti:

« Per mettere a confronto i dati contenuti nelle tavole I e IV, bisogna considerare che i secondi si riferiscono agli individui condannati ai lavori forzati, sia negli stabilimenti penali (*maisons centrales*), sia nelle carceri giudiziarie (*maisons secondaires ou départementales*).

« Alla fine del 1877 erano presenti, nelle prigioni della Svezia, come condannati ai lavori forzati, il numero seguente d'individui:

CONDANNATI	Maschi	Femmine	Totale
A 2 anni e meno . . . . .	681	107	788
Al di sopra di 2 anni . . . . .	1,202	305	1,507
A vita . . . . .	460	76	536

« Gli entrati, invece, secondo la tavola I, erano 1,634, divisi in 1,371 maschi e 263 femmine.

« Il rapporto fra il numero dei presenti alla fine dell'anno e quello degli entrati durante l'anno stesso, messo a confronto con quello che si riscontra per l'Italia, la Francia, la Prussia, ecc., è piccolo. Ciò dipende dalla legislazione giudiziaria svedese. In Svezia un individuo può essere condannato ai lavori forzati tanto a vita, come per un tempo da due mesi a dieci



od *entrati* nelle carceri durante l'anno, e classificati per età.

GIO.

E T À

30-35		35-40		40-50		50-60		Oltre i 60	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
25	»	11	»	27	»	15	»	9	»
18	»	18	»	32	»	11	»	5	»

D A.

Da 35 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Oltre i 60 anni	
194	15	182	23	41	11	9	5
183	18	195	24	50	11	17	5
171	20	197	28	53	13	16	7
172	19	200	27	52	15	11	8
181	23	227	35	50	18	17	9
208	19	222	31	56	23	19	7

Z I A.

35-40		40-45		45-50		50-55		55-60		Oltre i 60 anni		Ignota	
130	23	88	18	68	13	54	10	29	5	19	4	95	8
125	19	92	15	70	11	38	7	20	3	14	2	55	..
142	26	107	25	93	20	63	12	29	4	19	6	86	7
155	23	111	15	75	14	40	14	23	6	23	2	89	10
134	34	101	22	75	10	43	8	27	6	14	2	82	7

anni, quindi viene ad essere maggiore il numero degli entrati e relativamente più piccolo quello dei presenti alla fine dell'anno.

« Ecco il numero degli individui condannati ai lavori forzati e che entrarono nelle prigioni della Svezia durante il quinquennio 1873-77:

CONDANNATI	1873	1874	1875	1876	1877
A vita . . . . .	35	35	47	34	25
A più di 2 anni . . . . .	308	357	385	336	331
A 2 anni e meno . . . . .	1,283	1,305	1,325	1,188	1,253
<i>Totale</i> . . . . .	1,626	1,697	1,757	1,558	1,609

« Queste cifre sono tolte dal Rapporto presentato dall'Amministrazione delle prigioni. Le cifre corrispondenti, che si leggono nella tavola IV, furono ricavate dal Rapporto del Ministro della giustizia; e ciò spiega la piccola differenza che si riscontra fra le prime e le seconde.

« Nel 1877, dei condannati ai lavori forzati per più di due anni e a vita erano:

Presenti alla fine dell'anno . . . . .	2,043	} Rapporto $\frac{2,043}{356} = 5,7$
Entrati durante l'anno . . . . .	356	

« Quelli invece condannati per 2 anni o meno erano:

Presenti alla fine dell'anno . . . . .	788	} Rapporto $\frac{788}{1,253} = 1,7$
Entrati durante l'anno . . . . .	1,253	

E facendo la proporzione totale, avremo  $\frac{2,831}{1,609} = 1,7$ , ossia i *presenti* sono 1,7 più numerosi degli *entrati*.

**Stabilimenti penali. — Numero degli individui *presenti***

W Ü R T

Segue *Tavola IV.*

ANNI	Esistenti (1)		Fino a 18 anni			18-25		Oltre i 25 anni	
1876 . . . . .	1,362	238	110		547		943		
1875 . . . . .	1,298	265	107		530		926		
1874 . . . . .	1,175	246	92		497		832		
1873 . . . . .	1,088	242	87		525		718		

S V I Z

ANNI	TOTALE (2)		20 anni e meno		21-30	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1874 . . . . .	1,984	331	132	23	718	119

D A N I

ANNI	Entrati		Fino a 20 anni		Da 20 a 25 anni		Da 25 a 30 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 . . . . .	365	88	37	13	77	20	61	13
1874 . . . . .	371	131	36	8	73	18	63	15

**Stabilimenti penali. — Stato civile e professione degli**

I T A

*Tavola V.*

ANNI	STATO CIVILE										Agricoltura		Commercio		Arti sedentarie		Arti non sedentarie	
	Celibi o vedovi senza prole		Coniugati con prole		Coniugati senza prole		Vedovi con prole		Ignoto		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1876 . . . . .	3,872	159	2,422	152	692	82	159	60	..	2	3,543	177	620	11	508	113	994	16
1875 . . . . .	3,793	179	2,130	84	874	74	122	45	50	2	3,370	152	690	28	542	63	963	8
1871 . . . . .	3,533	141	1,677	76	759	64	120	32	148	7	3,057	107	660	29	509	66	868	9
1873 . . . . .	3,725	146	1,614	94	657	70	146	36	106	5	3,384	105	608	18	402	73	873	6
1872 . . . . .	4,175	125	1,936	79	681	50	153	33	47	2	3,671	103	676	12	560	83	1,083	14
1871 . . . . .	2,910	122	1,396	42	577	46	96	29	138	6	2,436	67	559	41	388	36	854	13

(1) Numero totale dei condannati esistenti alla fine dell'anno

od *entrati* nelle carceri durante l'anno, classificati per età.

TEMBERG.

E T À


Z E R A .

31-40		41-50		51-60		Sopra i 60	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
547	97	371	64	162	18	54	10

M A R C A .

Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Oltre i 60 anni		Età ignota	
74	18	66	13	41	8	9	3	...	...
89	37	60	27	36	24	14	2	...	...

individui esistenti od entrati nelle carceri durante l'anno.

L'I A .

P R O F E S S I O N E

Domestici ed arti nomade	Pescatori, barcaioli, ecc.	Vagabondi, mendicanti, prostitute		Militari di terra e di mare	Eccle- siastici	Stu- denti	Profes- sioni liberali		Viventi del proprio od in famiglia		Funzio- nari pubblici	Ignota		
		M.	F.				M.	F.	M.	F.		M.	F.	
876	87	63	48	16	57	12	6	170	..	115	33	133	..	..
835	83	87	40	11	44	26	14	154	4	87	29	133	8	6
663	76	57	39	10	46	18	9	121	..	77	20	105	8	3
499	101	75	47	16	55	21	6	83	3	65	24	66	4	5
586	53	66	49	10	31	10	6	111	1	61	13	77	5	..
456	58	79	24	4	50	10	6	107	3	60	15	64	24	8

(2) Somma dei presenti al principio dell'anno cogli entrati durante l'anno.

**Stabilimenti penali. — Stato civile e professione degli**

FRAN

Segue Tavola V.

ANNI	STATO CIVILE								Professioni e Impiegati					
	Celibi e vedovi senza prole		Celibi e vedovi con prole		Coniugati con prole		Coniugati senza prole		Proprietari e rentiers		Professioni liberali		Impiegati	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 ...	9,435	1,465	1,746	877	3,542	929	1,398	385	107	37	380	46	846	19
1874 ...	10,027	1,413	921	834	4,059	938	1,504	453	118	30	471	38	811	14
1873 ...	9,670	1,344	886	771	3,766	859	1,319	426	86	26	405	30	727	16
1872 ...	9,957	1,256	779	779	3,724	647	1,448	496	70	27	359	29	650	8

PRUS

ANNI	Celibi		Coniugati		Vedovi		Divorziati		Impiegati pubblici		Professioni liberali		Agri-coltura	
1877-78	3,613	488	2,656	427	378	217	139	44	46	30	3	2,247	172	
1876 ...	3,468	556	2,335	417	332	241	130	41	40	23	4	2,205	159	
1875 (1)	3,160	472	2,087	381	280	142	120	47	31	32	2	2,023	163	
1874 ...	3,315	569	2,165	389	331	182	112	29	30	13	2	2,170	281	
1873 ...	3,019	510	1,912	349	285	150	121	47	26	21	4	1,690	236	
1872 ...	2,777	477	1,888	360	271	176	101	59	24	16	2	1,865	254	
1871 ...	2,439	470	1,542	296	241	146	85	35	18	9	2	1,389	246	

AUSTRIA

ANNI	Celibi		Coniugati con prole		Coniugati senza prole		Vedovi con prole		Vedovi senza prole		Impiegati pubblici		Insegnanti ed ecclesiastici	
1875 ...	2,992	513	808	98	330	74	73	44	54	30	39	1	13	..
1874 ...	2,846	597	763	143	222	66	70	52	36	23	45	3	11	..
1873 ...	2,715	512	726	92	213	52	79	58	39	30	44	3	7	2
1872 ...	2,494	558	621	79	175	68	54	35	43	35	24	..	7	..

UNGHE

ANNI	Celibi o vedovi senza prole		Coniugati con prole		Coniugati senza prole		Vedovi con prole		Agricoltori		Commercianti e industriali	
1876 ...	1,828	224	1,141	51	582	28	142	65	1,088	85	182	..
1875 ...	1,964	229	1,209	37	579	41	155	51	1,128	88	273	9
1874 ...	1,963	227	1,342	38	530	29	166	44	1,216	80	223	6

(1) Per gli anni 1875, 1874 e 1871 i totali dei detenuti classificati per professione, non cor-

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

CIA.

PROFESSIONE

Commercianti e fabbricanti		Professioni alimentari		Operai di stabilimenti e fabbriche		Costruzioni e ammobiliamento		Agricoltori, braccianti e domestici		Professioni girovaghe		Soldati e marinari		Mendicanti e prostitute		A carico altrui o senza professione	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
616	143	570	39	2,232	814	3,145	11	5,822	1,980	757	143	689	479	149	478	275	
611	158	674	42	2,398	845	3,140	16	6,087	2,004	639	145	838	348	126	376	220	
572	142	606	41	2,385	815	2,956	9	5,791	1,880	522	148	909	289	97	393	196	
600	132	631	42	2,457	806	3,486	3	5,560	1,692	517	162	845	339	118	394	159	

SIA.

Industria		Commercio		Trasporti		Persone di servizio		Altre professioni		Senza professione		Pensionati e rentiers		Mendicanti		Soldati e marinari	
2,701	155	375	27	579	117	475	451	69	52	18	186	25	2	10	11	211	
2,345	206	306	15	652	101	398	532	41	59	10	172	31	..	2	7	212	
2,054	148	249	16	525	59	416	461	45	36	9	146	27	8	14	5	222	
2,102	147	225	18	492	54	630	481	41	72	3	103	28	3	8	4	214	
1,822	165	226	15	466	10	820	455	31	50	8	112	15	3	9	6	203	
1,557	138	210	38	359	18	767	458	45	46	14	107	20	5	10	6	150	
1,363	99	190	30	343	30	687	468	16	..	10	54	20	1	7	1	177	

CISLEITANA.

Agricoltura		Cave e miniere		Commercio ed industria in grande		Piccola industria		Personale di servizio		Lavoranti in genere		Ignota	
605	93	45	..	261	33	1,311	41	280	155	1,114	268	559	165
712	139	27	4	230	38	1,136	48	285	210	1,038	280	453	159
763	124	29	..	219	38	1,001	30	257	197	1,077	210	375	150
571	109	36	..	173	12	936	38	220	237	1,059	252	361	127

RIA.

Impiegati		Lavoranti nel commercio e nell'industria		Persone di servizio e giornalieri		Senza professione determinata		Professioni liberali		Proprietari e rentiers		Ignota	
53	..	381	5	1,541	234	381	37	29	..	11	..	27	7
52	..	290	..	1,568	225	509	33	38	..	10	..	39	3
48	..	340	..	1,802	213	273	25	37	..	12	..	50	14

rispondono col numero datosi nella tavola precedente.

**Stabilimenti penali. — Stato civile e professione degli**

BEL

Segue Tavola V.

ANNI	STATO CIVILE													
	Celibi o vedovi senza prole		Coniugati con prole		Coniugati senza prole		Vedovi con prole		Agricoltura		Commercio		Arti sedentarie	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 ...	118	..	35	..	16	..	5	..	32	..	27	..	22	..
1874 ...	150	2	43	..	5	..	2	..	31	..	36	..	34	..

OLAN

ANNI	Celibi		Coniugati		Vedovi		Agricoltura		Commercio		Arti sedentarie	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 ...	1,277	53	365	39	38	17	41	..	64	10	16	..
1876 ...	1,308	53	363	50	19	43	45	..	58	8	21	..
1875 ...	1,414	63	386	49	44	25	61	..	62	11	14	..
1874 ...	1,479	80	393	55	46	24	42	..	69	15	36	..
1873 ...	1,618	95	401	63	55	24	38	..	90	18	41	..
1872 ...	1,617	101	429	62	55	34	52	..	84	15	26	..

SVE

ANNI	Celibi	Coniugati	Vedovi	Ignoto	Agricoltura		Arti sedentarie	Arti non sedentarie
					M.	F.		
1877 ...	1201	314	51	68	292	59	217	313
1876 ...	1181	268	54	55	99	46	214	397
1875 ...	1240	339	58	91	149	45	227	419
1874 ...	1259	324	63	50	148	49	277	397
1873 ...	1217	308	51	62	145	35	234	361

VÜRT

ANNI	Celib.	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Agricoltura	
					M.	F.
1876 ...	1,095	435	15	55	608	584
1875 ...	1,075	415	15	58	584	584
1874 ...	985	380	12	44	569	569
1873 ...	986	286	15	43	526	526

SVIZ

ANNI	Celibi		Coniugati		Divorziati		Vedovi		Vagabondi e senza professioni determinate		Giornalieri o agricoltori	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1874 ...	1,105	175	377	49	45	6	76	8	143	32	837	106

(1) La classificazione per stato civile e professione, non è fatta sul numero totale degli individui

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

GIO.

PROFESSIONE

Domestici ed arti nomadi		Pescatori e barcaiuoli		Militari di terra e di mare		Professioni liberali		Viventi del proprio od in famiglia		Funzionari pubblici	Professione indeterminata	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
10	..	9	..	21	..	3	..	2	..	..	48	..
19	2	14	..	27	..	4	..	5	..	1	29	..

DA.

Arti non sedentarie		Domestici ed arti nomade		Pescatori, barcaiuoli, ecc.		Militari di terra e di mare		Professioni liberali		Funzionari pubblici		Professione indeterminata	
16	49	22	53	571	642	56	5	220	21				
20	52	25	86	553	667	60	5	207	29				
3	36	24	70	596	781	68	1	220	34				
5	15	27	71	561	806	55	4	309	58				
14	25	37	80	606	895	82	1	284	45				
19	32	46	122	627	836	92	3	300	44				

ZIA.

Domestici ed arti nomadi		Pescatori, barcaiuoli, ecc.		Vagabondi, mendicanti, prostitute		Militari di terra e di mare		Ecclesiastici	Studenti	Professioni liberali	Viventi del proprio od in famiglia		Funzionari pubblici	Professione indeterminata
310	54	61	195	..	1	2	3	8	119					
300	67	71	187	..	..	2	..	3	172					
303	60	109	225	2	2	2	4	12	169					
331	57	115	187	1	3	1	4	12	114					
381	50	103	186	..	2	1	7	10	123					

TEMBERG.

Arti cittadine		Impiegati e maestri		Vagabondi e mendicanti	
925	29	38			
910	33	36			
778	35	39			
743	23	38			

ZERA. (4)

Lavoranti nelle fabbriche		Operai indipendenti		Commercianti, fabbricanti e commessi		Impiegati d'ogni genere		Professioni liberali	
84	42	679	27	96	3	54	1	17	1

quale è dato nella tavola precedente, perchè per alcuni stabilimenti mancano le notizie

**Stabilimenti penali. — Stato civile e professione**

DANI

Segue Tavola V.

ANNI	STATO CIVILE											
	Celibi		Coniugati		Vedovi		Agricoltura		Commercio		Arti	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 ...	242	63	91	20	32	5	20	5	..	..	73	..
1874 ...	237	64	97	38	37	29	16	12	6	..	81	..

I R

ANNI	Celibi	Maritati	Stato civile ignoto					
1877 ...	119	60	688	238				
1876 ...	122	72	697	263				
1875 ...	123	73	661	281				
1874 ...	125	62	665	281				
1873 ...	134	67	636	289				
1872 ...	110	52	671	310				

**Stabilimenti penali. — Genere del reato e pena inflitta agli**

I T A

Tavola VI.

ANNI	GENERE DEL REATO							
	Contro le persone		Contro le proprietà		Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine delle famiglie ed il buon costume	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1876 . . . . .	2,966	209	2,775	182	478	31	353	25
1875 . . . . .	2,399	146	3,102	177	505	25	311	27
1874 . . . . .	2,292	101	2,808	170	357	20	207	19
1873 . . . . .	2,145	113	2,648	173	495	21	232	31
1872 . . . . .	2,687	114	2,970	125	500	21	220	21
1871 . . . . .	1,953	69	2,204	129	364	21	179	16

F R A N

ANNI	Omicidi, avvelenamenti, incendi, devastazioni e furti, ecc.		Bancherotta, falso, inganni e frodi ecc.		Mendicità, vagabondaggio, falsificazione di carte, ecc.		Attentati al pudore, oltraggi, ribellione, ecc.	
1875 . . . . .	4,276	1,214	6,893	1,297	1,497	156	3,275	949
1874 . . . . .	4,242	1,126	7,309	1,369	1,490	117	3,179	995
1873 . . . . .	3,988	1,027	6,951	1,216	1,379	108	2,847	993
1872 . . . . .	3,384	915	6,754	1,121	1,202	121	2,404	953



individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

MARCA.

**PROFESSIONE**

Domestici		Pescatori barcaioli, ecc.		Vagabondi, mendicanti, prostitute		Militari di terra e di mare		Ecclesiastici		Studenti		Professioni liberali		Viventi pel proprio o in famiglia		Funzionari pubblici	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
242	66	12	13	17	1	..	..	..	..	..	..	4	..	8	..	..	..
233	100	8	14	16	3	..	..	..	..	..	..	8	3	..	..	..	2

L A N D A.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

L I A.

**PENA INFLITTA**

Di altra specie		Lavori forzati		Reclusione		Relegazione		Carcere o custodia	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
573	6	1,775	86	2,760	174	379	14	2,231	179
652	9	2,023	71	2,687	135	342	13	1,917	165
573	10	1,530	38	2,439	103	354	11	1,914	168
728	13	1,601	40	2,347	87	371	16	1,929	208
615	8	1,667	49	2,549	102	458	7	2,318	131
417	10	1,236	33	2,105	102	299	6	1,477	404

C I A.

Eccitamenti alla rivolta, esercizio illegale di professioni, ecc.		Alla deportazione		Ai lavori forzati		Alla prigionia		Alla reclusione		Al carcere correzionale	
180	40	1	..	39	1,208	3	..	4,182	352	11,896	2,096
291	31	1	..	60	1,183	157	1	4,180	343	12,113	2,111
476	56	1	4	78	1,124	322	10	3,888	298	11,352	1,964
2,164	68	8	24	87	1,091	930	9	3,733	294	11,150	1,760

**Stabilimenti penali. — Genere del reato e pena inflitta agli**

**PRUS**

Segue *Tavola VI.*

ANNI	GENERE															
	Alto tra- dimento		Contro lo stato		Falsifica- zione di monete		Contro la fede pubblica		Contro lo stato civile delle persone		Contro il buon costume		Contro le persone (omicidi, in- fantucidi, uccisioni)		Ferite e percosse	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877-78. . . . .	2	..	63	2	41	2	334	88	6	..	493	22	135	78	152	10
1876 . . . . .	1	..	48	..	13	..	321	115	2	1	388	9	124	82	96	6
1875 . . . . .	1	..	112	..	13	..	277	72	3	..	330	8	112	65	137	6
1874 . . . . .	..	..	121	3	20	1	285	58	7	..	304	8	109	93	108	10
1873 . . . . .	..	..	115	3	13	..	282	74	2	..	221	10	99	65	102	6
1872 . . . . .	1	..	50	1	6	1	223	78	5	5	196	7	70	52	74	3
1871 . . . . .	11	..	96	..	21	2	183	57	1	2	178	4	76	62	54	9

**AUSTRIA**

ANNI	Reati d'ordine politico		Reati di ribellione		Danni all' autorità pubblica		Sottrazioni all' autorità pubblica		Abusi di potere		Falsifica- zione di carte- valori		Contro la religione		Stupri e reati contro il buon costume	
1875 . . . . .	37	7	104	1	56	2	57	3	4	..	43	2	6	1	172	2
1874 . . . . .	29	7	68	4	50	9	37	..	6	..	55	9	11	..	135	3
1873 . . . . .	53	5	88	1	52	3	38	2	6	..	32	3	1	..	144	3
1872 . . . . .	71	7	41	..	51	4	17	3	4	..	23	2	5	1	124	..

**UNGHE**

ANNI	Contro le persone				Contro le proprietà			
1876 . . . . .	1,747				237			
1875 . . . . .	1,758				222			
1874 . . . . .	1,736				194			

**BEL**

ANNI	GENERE DEL REATO							
	Contro le persone		Contro la proprietà		Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine della famiglia ed il buon costume	
1875 . . . . .	35	..	103	..	10	..	26	..
1874 . . . . .	25	..	136	2	9	..	28	..

(1) V'è qualche differenza fra le cifre totali di questa classificazione e le cifre precedenti, non cere in quella della reclusione.

individui *esistenti* od *entrati* in carcere durante l'anno.

SIA.

DEL REATO (1)

Contro la libertà personale		Furti e sottrazioni		Estorsioni violente e rapine		Ricettazione		Truffe, inganni e bancherotta		Incendi e guasti in genere		Reati d'ufficio		Diserzione di militari		Altri reati militari	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
3	2	4,722	811	151	9	86	68	304	28	172	26	18	..	80	..	24	..
11	1	4,523	906	129	8	95	74	263	27	142	26	9	..	86	..	14	..
1	1	3,997	799	155	4	62	47	253	22	109	17	7	..	65	..	13	..
5	..	4,314	889	127	9	56	48	233	27	142	23	6	..	82	..	30	..
1	..	3,889	810	134	4	61	41	183	19	129	23	4	..	78	..	17	..
..	2	3,828	817	126	4	57	49	192	25	119	28	16	..	48	..	14	..
1	..	3,231	701	64	2	56	65	155	17	95	25	4	..	46	..	16	..

CISLEITANA.

Omicidi		Infanticidi		Ferite e percosse gravi		Appiccato incendio		Furti e ricettazione		Frode e compar- tecipazione alla frode		Estorsioni violente e rapine		Inganni		Altri reati	
121	28	2	98	407	13	181	34	2,423	477	78	8	147	5	320	70	99	8
128	37	2	113	377	12	126	34	2,324	566	74	8	190	8	230	52	96	19
114	27	..	106	400	16	108	33	2,175	467	81	6	147	3	272	56	61	13
110	39	..	95	441	18	114	24	1,893	490	62	7	159	8	231	75	41	2

RIA.

Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine delle famiglie ed il buon costume		Di altra specie	
87		4	35	2	..
91		5	36	2	..
107		6	42	1	..

GIO.

PENA INFLITTA							
Di altra specie		Lavori forzati		Reclusione		Carcere o custodia	
..	..	34	..	76	..	64	..
2	..	41	..	70	..	89	2

essendovi compresi quei detenuti per contravvenzione, ai quali venne tramutata la pena del car-

**Stabilimenti penali. — Genere del reato, o pena inflitta agli**

OLAN

Segue Tavola VI.

ANNI	GENERE DEL REATO							
	Contro le persone		Contro la proprietà		Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine della famiglia ed il buon costume	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	162	21	1,064	82	132	6	64	...
1876 . . . . .	156	27	1,061	87	120	7	64	1
1875 . . . . .	151	28	1,176	101	119	6	73	2
1874 . . . . .	158	31	1,269	114	125	7	63	3
1873 . . . . .	178	36	1,408	138	133	6	54	2
1872 . . . . .	193	38	1,414	149	143	9	50	1

SVE

ANNI	Contro le persone		Contro la proprietà		Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine delle famiglie ed il buon costume	
1877 . . . . .	189	73	1058	193	33	..	8	1
1876 . . . . .	204	65	1030	146	45	..	15	2
1875 . . . . .	202	100	1150	191	64	..	17	3
1874 . . . . .	225	69	1129	175	47	..	14	2
1873 . . . . .	188	95	1074	183	35	..	12	5

WÜRT

ANNI	Contro le persone		Contro la proprietà		Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine delle famiglie ed il buon costume	
1876 . . . . .	..	..	1,025	..	121	..	..	..
1875 . . . . .	..	..	1,062	..	113	..	..	..
1874 . . . . .	..	..	984	..	120	..	..	..
1873 . . . . .	..	..	873	..	96	..	..	..

SVIZ

ANNI	GENERE DEL REATO (1)											
	Contro lo Stato, l'ordine pubblico, la religione		Contro la buona fede		Contro la sicurezza pubblica		Contro il buon costume		Contro le persone		Contro la libertà e l'onore	
1874 . . . . .	11	2	54	3	139	31	156	13	238	105	3	..

(1) Dei quali, condannati a vita: 21 nel 1876; 20 nel 1875; 17 nel 1874; 18 nel 1873.

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

DA

		PENA INFLITTA			
Di altre specie		Reclusione		Carcere o custodia	
		M.	F.	M.	F.
	258	1,059	64	621	45
	313	1,039	77	675	45
	322	1,106	75	738	62
	303	1,125	85	793	70
	299	1,200	86	872	96
	301	1,270	93	835	104

ZIA.

Di altra specie		Lavori forzati	
49	..	1342	267
50	1	1344	214
29	1	1422	295
35	1	1450	247
32	2	1312	267

TEMBERG.

Di altra specie		Lavori forzati (1)	Reclusione	Relegazione	Carcere o custodia
454		863	..	..	737
388		923	..	..	640
317		881	..	..	540
361		844	..	..	486

ZERA.

		PENA INFLITTA									
Contro la proprietà		Reati d'ufficio		Alla catena		Ai lavori forzati		In una casa di lavoro		Alla prigionia	
1,173	136	5	1	55	1	1,565	270	341	57	20	3

(2) I detenuti nello stabilimento penale di Losanna non sono compresi in questa classificazione

**Stabilimenti penali. — Genere del reato, o pena inflitta agli**

DANI

Segue *Tavola VI.*

ANNI	GENERE DEL REATO							
	Contro le persone		Contro la proprietà		Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine della famiglia e il buon costume	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 . . . . .	18	16	315	69	5	..	27	3
1874 . . . . .	7	16	329	109	5	..	23	6

IR

ANNI	Contro le persone		Contro la proprietà		Contro l'ordine pubblico		Contro l'ordine della famiglia e il buon costume	
1877 . . . . .	170	41	633	196	2	1	36	..
1876 . . . . .	158	32	636	229	15	..	52	1
1875 . . . . .	215	36	546	245	13	..	35	..
1874 . . . . .	151	22	611	256	16	..	35	..
1873 . . . . .	135	18	601	264	17	..	37	..
1872 . . . . .	140	39	632	286	17	..	23	..

**Stabilimenti penali. — Religione e luogo di nascita degli**

ITA

*Tavola VII.*

ANNI	RELIGIONE								Piemonte e Liguria		Lombardia e Venezia	
	Cattolica		Protestante		Ebraica		Altri culti					
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Sessennio 1871-1876 . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	2,854	186	4,996	323

FRAN

ANNI	Cattolica		Protestante		Ebraica		Altri culti	
1875 . . . . .	15,565	3,607	500	47	50	2	6	..
1874 . . . . .	16,066	3,583	459	52	40	2	6	1
1873 . . . . .	13,114	3,356	456	37	35	3	16	4
1872 . . . . .	15,399	3,134	442	35	46	5	21	4



**Stabilimenti penali. — Religione e luogo di nascita degli**

PRUS

Segue Tavola VII.

ANNI	RELIGIONE															
	Cattolica		Protestante		Ebraica		Altri culti		Provincia di Prussia		Brandeburgo		Pomerania		Posen	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877-78. . . . .	2,456	460	4,257	710	73	6	..	..	1,176	260	1,013	150	370	54	724	181
1876 . . . . .	2,285	533	3,906	712	73	10	1	..	1,137	274	927	126	308	60	613	192
1875 . . . . .	2,051	445	3,527	593	66	4	3	..	1,009	255	813	115	307	50	626	174
1874 . . . . .	2,085	434	3,789	732	75	3	4	..	1,136	295	825	139	302	51	722	231
1873 . . . . .	1,888	397	3,378	650	69	8	2	1	1,108	334	750	148	291	49	616	188
1872 . . . . .	1,826	414	3,150	653	57	5	4	..	1,184	288	631	115	278	62	585	178
1871 . . . . .	1,590	350	2,678	591	37	6	2	..	865	232	563	108	221	60	477	144

AUSTRIA

ANNI	Cattolica	Protestante	Ebraica	Altri culti	nelle città con più di 10,000 abitanti															
1875 . . . . .	3,976	738	68	6	207	14	6	1	900						233					
1874 . . . . .	3,685	856	81	11	169	13	2	1	722						250					
1873 . . . . .	3,540	722	73	10	156	12	3	»	766						204					
1872 . . . . .	2,205	751	53	11	127	13	2	»	600						233					

UNGHE

ANNI	Romana e greco-cattolica	Elvetica ed unitaria	Ebraica	Greco-orientale od altra	nell'interno del regno															
1876 . . . . .	2,110	238	819	85	94	8	640	37	3,610						366					
1875 . . . . .	2,229	237	868	79	112	8	698	34	3,865						355					
1874 . . . . .	2,356	220	870	82	114	6	661	30	3,956						335					

SCO

ANNI	RELIGIONE <sup>(1)</sup>							
	Cattolici		Protestanti		Ebrei		Di altre religioni	
1877 . . . . .	34	9	72	20	..	..	..	..
1876 . . . . .	35	10	76	19	1	..	..	..
1875 . . . . .	41	9	84	19	..	..	..	..
1874 . . . . .	39	17	87	26	..	..	..	..
1873 . . . . .	37	24	75	28	..	..	1	..
1872 . . . . .	51	25	84	31	..	..	..	..

(1) Questa tavola distingue, secondo la religione a cui appartengono, i condannati dai Tribunali e



individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

SIA.

LUOGO DI NASCITA

Slesia		Sassonia		Schlesvig-Holstein		Annover		West-falia		Assia-Nassau		Provincia Renana e Hohenzollern		Altre provincie dell'impero		Da paesi esteri	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1,302	263	540	78	103	18	231	52	298	29	198	33	474	42	276	7	81	9
1,300	305	462	81	130	22	228	53	272	23	197	26	389	44	218	35	74	14
1,080	218	486	69	97	29	192	33	213	16	157	31	350	23	205	16	52	10
1,150	194	504	82	86	23	205	37	241	28	181	39	346	21	200	23	55	6
1,029	220	428	75	72	18	189	27	199	24	152	33	313	18	147	13	43	9
949	231	409	73	70	16	164	28	189	17	143	16	246	21	133	21	56	3
843	186	345	60	60	10	156	18	206	31	133	28	238	22	126	15	74	3

ISLEITANA.

nelle città con meno di 10,000 abitanti		nelle campagne		all'estero		in paesi ignoti	
443	115	2,399	338	37	4	469	69
399	143	2,191	426	35	2	500	60
378	107	2,140	364	27	6	467	63
355	126	1,947	369	29	6	456	41

RIA.

nelle provincie austriache		all'estero	
42	2	11	..
32	3	10	..
30	3	15	..

ZIA.

LUOGO DI NASCITA

LUOGO DI NASCITA	

Dorti di giustizia della Scozia, che scontano poi la loro pena nelle *Convict Prisons* dell'Inghilterra.

**Stabilimenti penali. — Religione e luogo di nascita degli**

BEL

Segue *Tavola VII.*

ANNI	RELIGIONE											
	Protestanti		Cattolici		Ebrei		Anversa		Brabante		Fiandra occidentale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 . . . . .	2	..	172	..	..	..	24	..	23	..	39	..
1874 . . . . .	..	..	199	2	1	..	41	..	38	..	23	..

OLAN

ANNI	Protestanti		Cattolici		Ebrei		Nazionali	Stranieri
	M.	F.	M.	F.	M.	F.		
1877 . . . . .	916	61	729	47	35	1	1,624	165
1876 . . . . .	954	69	725	52	35	1	1,728	103
1875 . . . . .	1,087	78	720	59	37	..	1,890	91
1874 . . . . .	1,132	91	748	64	38	..	2,073	90
1873 . . . . .	1,218	117	809	65	45	..	2,157	97
1872 . . . . .	1,241	129	813	68	44	..	2,202	96

SVE

ANNI	Protestanti		Ebrei
	M.	F.	
1877 . . . . .	1,342		267
1876 . . . . .	1,344		214
1875 . . . . .	1,462		295
1874 . . . . .	1,450		247
1873 . . . . .	1,341		285

WÜRT

ANNI	Protestanti	Cattolici	Ebrei	Distretto del Neckar	Distretto della Selva Nera
1876 . . . . .	993	595	12	470	230
1875 . . . . .	987	561	12	452	291
1874 . . . . .	893	523	5	395	281
1873 . . . . .	863	463	4	387	238

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

GIO.

LUOGO DI NASCITA

Fiandra orientale		Hainaut		Liegi		Limburgo		Lussemburgo		Namur		Estero	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
26	..	27	..	7	..	2	..	4	..	6	..	16	..
32	..	23	1	11	..	5	1	2	..	5	..	20	..

DA.


ZIA.


TEMBERG.

Distretto di Iagst	Distretto del Danubio	Estero
280	364	256
267	347	206
248	350	147
233	322	150

**Stabilimenti penali. — Religione e luogo di nascita degli**

S V I Z

Segue *Tavola VII.*

ANNI	RELIGIONE					
	Protestanti		Cattolici		Ebrei	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1874 . . . . .	1,158	172	821	159	5	...

D A N I

ANNI	Cattolica		Protestante		Ebraica		Diverse	
1875 . . . . .	2	..	360	88	2	..	1	..
1874 . . . . .	..	..	363	131	..	..	8	..

I R

ANNI	Romana cattolica		Protestante		Ebraica e greca		Non classificati	
1877 . . . . .	158	...	30	...	...	...	688	238
1876 . . . . .	158	...	32	...	1 ebreo	...	700	263
1875 . . . . .	160	...	36	...	...	...	661	281
1874 . . . . .	140	...	45	...	1 ebreo	...	666	281
1873 . . . . .	159	...	40	...	1 greco	...	637	289
1872 . . . . .	125	...	37	...	...	...	671	310

**Stabilimenti penali. — Durata della pena e recidività degli**

I T A

*Tavola VIII.*

ANNI	DURATA							
	Fino a 3 anni		Fino a 5 anni		Fino a 7 anni		Fino a 10 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1876 . . . . .	2,228	185	1,385	83	899	48	1,117	68
1875 . . . . .	2,003	179	1,270	58	883	38	1,072	64
1874 . . . . .	2,013	171	1,170	55	757	31	1,034	33
1873 . . . . .	1,994	198	1,202	62	702	29	929	28
1872 . . . . .	2,377	133	1,421	46	822	25	964	47
1871 . . . . .	1,740	135	966	44	606	19	741	17

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

Z E R A.

NAZIONALITÀ

Cittadini Svizzeri		Stranieri	
M.	F.	M.	F.
1,792	305	192	26

M A R C A

Nati nel paese		Nati all'estero	
341 353	83 126	24 18	5 5

L A N D A


individui *esistenti* od *entrati* in carcere durante l'anno.

L I A.

DELLA PENA

Fino a 15 anni		Fino a 20 anni		Fino a 25 anni		Oltre i 25 anni		A vita	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
610.	24	425	24	85	..	20	..	376	21
632	13	493	14	111	..	23	..	482	18
458	6	392	9	78	..	10	1	325	13
557	14	400	8	75	..	27	1	362	11
558	15	416	6	90	3	14	..	327	14
394	6	329	13	99	..	16	..	226	11

**Stabilimenti penali. — Durata della pena e recidività degli**

FRAN

Segue Tavola VIII.

ANNI	DURATA DELLA							
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 . . . . .	6,873	1,219	4,124	869	2,214	507	1,527	381
1874 . . . . .	7,525	1,216	3,937	853	2,185	489	1,372	390
1873 . . . . .	6,625	1,195	3,891	855	2,167	340	1,403	273
1872 . . . . .	8,044	1,187	3,173	752	1,659	311	1,172	258

PRUS

ANNI	DURATA DELLA									
	Fino ad 1 anno		Da 1 a 2 anni		Da 2 a 3 anni		Da 3 a 5 anni		Da 5 a 10 anni	
1877-78. . . . .	1,546	356	2,562	471	1,107	181	960	117	517	37
1876 . . . . .	1,463	352	2,372	546	1,030	177	826	116	506	48
1875 . . . . .	1,429	317	2,129	434	929	151	668	94	455	35
1874 . . . . .	1,492	357	2,301	456	1,011	184	704	124	406	36
1873 . . . . .	1,927	408	1,960	388	824	140	583	87	299	20
1872 . . . . .	1,592	500	1,906	360	779	116	484	60	239	29
1871 . . . . .	1,392	365	1,577	319	648	145	429	71	263	28

AUSTRIA

ANNI	QUALITÀ E DURATA													
	Fino a 2 anni di carcere				Fino a 4 anni di carcere				Fino a 6 anni di carcere				Fino ad 8 anni	
	semplice		duro		semplice		duro		semplice		duro			
1875 . . . . .	89	33	2,493	453	2	3	742	150	1	..	468	78	177	18
1874 . . . . .	25	40	2,218	545	2	1	773	131	..	..	489	96	157	33
1873 . . . . .	63	26	2,164	444	18	3	703	102	11	2	471	127	130	15
1872 . . . . .	3	22	1,822	474	1	..	718	121	..	..	476	111	134	16

UNGHE

ANNI	Fino a 5 anni		Da 5 a 10 anni		Da 10 a 20 e più	
	1876 . . . . .	1,861	196	928	98	904
1875 . . . . .	2,186	199	783	101	938	58
1874 . . . . .	2,372	182	822	82	807	74

(1) Nella statistica francese, in luogo di classificare i detenuti secondo la durata della pena, viene indicata la « durée de la captivité ».

(2) In questa classificazione i totali non corrispondono con quelli delle tavole precedenti,

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

CIA

DETEZIONE (1)				RECIDIVITÀ			
5° anno		Al disopra del 5° anno		Condannati o detenuti per la prima volta		Già condannati una o più volte	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
838	235	540	445	3,026	1,741	13,075	1,915
818	226	674	491	3,061	1,721	13,450	1,917
871	216	684	491	2,991	1,505	12,650	1,895
887	222	673	448	5,170	1,726	10,738	1,452

SIA

PENA (2)						RECIDIVITÀ			
Da 10 a 15 anni		Sopra i 15 anni		A vita		Condannati o detenuti per la prima volta		Già condannati una o più volte	
51	2	29	3	49	18	1,461	271	5,325	905
55	2	27	2	50	17	1,274	274	4,691	981
37	5	21	1	49	12	1,184	164	4,163	878
36	2	17	1	42	15	1,131	267	4,612	902
41	2	31	2	48	12	1,032	233	4,305	818
55	3	16	2	34	12	1,144	277	3,893	795
40	2	17	2	40	17	945	205	3,162	742

CISLEITANA.

DELLA PENA							RECIDIVITÀ				
Fino a 10 anni		Fino a 12 anni		Fino a 20 anni		A vita	Condannati per la prima volta		Già condannati una o più volte		
di carcere duro											
93	8	61	4	102	11	29	1	1,014	276	3,243	483
72	13	60	4	112	16	29	2	1,031	330	2,906	551
63	9	46	3	85	13	18	..	1,033	263	2,739	481
70	11	58	6	88	14	17	..	....	...	....	...

RIA.

				Condannati o detenuti per la prima volta		Già condannati una o più volte	
				2,525	291	1,168	77
				2,751	289	1,156	69
				2,727	267	1,274	71

per il motivo che si comprendono in questa tavola (N° VIII) coloro che vennero rinchiusi in carcere per mancato pagamento di multe.

**Stabilimenti penali. — Durata della pena e recidività degli**

INGHILTERRA

Segue *Tavola VIII.*

ANNI	DURATA DELLA					
	Fino a 5 anni		Da 6 a 7 anni		Da 8 a 10 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	1,420	86	4,518	835	2,020	214
1876 . . . . .	1,376	84	4,485	844	1,904	209
1875 . . . . .	1,331	90	4,629	883	1,833	189
1874 . . . . .	1,305	81	4,838	861	1,794	162
1873 . . . . .	1,410	88	5,015	857	1,699	141
1872 . . . . .	1,501	95	5,150	948	1,356	140

SCO

ANNI	Condannati a 5 anni		a 7		ad 8		a 10		a 12	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	23	4	63	20	5	2	12	2	..	1
1876 . . . . .	17	2	72	22	4	2	13	3	..	..
1875 . . . . .	17	..	72	19	7	5	21	2	..	..
1874 . . . . .	22	1	64	31	11	7	15	3	..	..
1873 . . . . .	13	3	57	32	9	9	26	6	..	1
1872 . . . . .	39	5	71	47	9	5	9	2	..	..

IRLAN

ANNI	Condannati a 5 e 6 anni		a 7 anni		a 8 anni		a 9 e 10 anni		Da 12 a 14 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	361	78	339	139	4	1	76	8	23	1
1876 . . . . .	357	92	356	147	3	..	82	10	25	2
1875 . . . . .	335	101	341	158	2	..	78	9	27	2
1874 . . . . .	311	90	360	170	5	..	87	10	25	1
1873 . . . . .	295	85	351	180	81	..	12	13	25	1
1872 . . . . .	303	102	330	182	5	..	92	16	26	2

BEL

ANNI	Fino a 3 anni		Fino a 5 anni		Fino a 7 anni		Fino a 10 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 . . . . .	22	..	29	..	39	..	49	..
1874 . . . . .	26	1	36	1	59	..	42	..

(1) Nei dati del 1873 e 1874 sono compresi anche i condannati nello stabilimento penale di Gibilterra.



individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

E GALLES

PENA (4)						RECIDIVITÀ			
Da 11 a 15 anni		Da 16 a 25 anni		A vita					
M.	F.	M.	F.	M.	F.				
590	34	204	7	186	43				
525	31	174	9	175	39				
452	33	154	9	171	40				
396	28	130	8	138	37				
322	29	108	6	121	35				
222	24	68	5	87	37				

ZIA

a 15		a 20		a 25		a vita			
2	..	1	..	..	..	..	..		
5	..	1	..	..	..	..	..		
4	..	2	2	1	..	1	..		
8	1	2	..	..	..	4	..		
2	..	3	1	..	..	3	..		
3	..	1	..	..	..	3	..		

D A.

a 15 anni		a 20 anni		a 25 anni		a vita			
16	...	15	1	1	...	41	10		
13	...	13	1	1	...	41	11		
10	...	17	1	1	...	46	10		
8	1	13	1	1	...	42	8		
8	1	15	...	1	9	40	...		
13	1	15	...	1	...	48	7		

G I O.

Fino a 15 anni		Fino a 20 anni		A vita		Condannati o detenuti per la prima volta		Già condannati una o più volte	
19	..	5	..	11	..	67	..	107	..
18	..	4	..	15	..	72	..	118	..

**Stabilimenti penali. — Durata della pena e recidività degli**

OLAN

Segue Tavola VIII.

ANNI	DURATA DELLA							
	Fino a 3 anni		Fino a 5 anni		Fino a 10 anni		Fino a 15 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	561	40	691	46	260	14	57	2
1876 . . . . .	581	37	688	57	261	17	56	2
1875 . . . . .	674	56	709	50	274	20	63	3
1874 . . . . .	785	63	654	54	297	26	63	1
1873 . . . . .	885	84	692	58	311	28	67	1
1872 . . . . .	826	91	769	61	311	31	68	2

SVE

ANNI	Fino a 3 anni	Fino a 5 anni	Fino a 7 anni	Fino a 10 anni	Fino a 15 anni
1877 . . . . .	1,288	47	45	90	46
1876 . . . . .	1,225	57	31	76	46
1875 . . . . .	1,199	159	58	105	55
1874 . . . . .	1,197	182	68	79	44
1873 . . . . .	1,211	147	59	80	39

SVIZ

ANNI	DURATA DELLA							
	Meno di 1 anno		Da 1 a 5 anni		Da 5 a 10 anni		Da 10 a 15 anni	
1874 . . . . .	586	107	966	148	241	43	78	13

DANI

ANNI	DURATA DELLA PENA DEGLI INDIVIDUI									
	Fino a 3 anni		Fino a 5 anni		Fino a 7 anni		Fino a 15 anni		Fino a 20 anni	
1875 . . . . .	326	77	21	8	7	..	7	3	..	..
1874 . . . . .	331	121	18	9	8	..	10	..	..	..

(1) Mancano i dati degli stabilimenti di Berna e Soletta.

individui *esistenti* od *entrati* nelle carceri durante l'anno.

D A.

PENA						RECIDIVITÀ			
Fino a 20 anni		Fino a 25 anni		A vita		Condannati o detenuti per la prima volta		Già condannati una o più volte	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
78	6	42	..	11	1	1,018	69	696	53
76	8	43	..	9	1	1,017	65	697	57
68	7	51	..	5	1	1,022	73	822	64
64	10	50	..	5	1	1,048	87	870	68
63	10	49	..	5	1	1,117	95	955	87
66	12	56	..	5	..	1,143	106	958	91

Z I A.

Fino a 20 anni	Fino a 25 anni	Oltre i 25 anni	A vita	Condannati o detenuti per la prima volta	Già condannati una o più volte
40	26	20	32	1,064	570
39	37	13	34	1,036	522
52	33	23	41	1,097	631
42	28	14	42	1,038	658
30	27	13	32	1,057	581

Z E R A.

PENA						RECIDIVITÀ <sup>(1)</sup>			
Da 15 a 20 anni		Oltre i 20 anni		A vita		Condannati o detenuti per la prima volta		Già condannati una o più volte	
37	9	32	5	44	6	...	...	698	93

M A R C A

ENTRATI DURANTE L'ANNO						RECIDIVITÀ			
Fino a 25 anni		Oltre i 25 anni		A vita		Condannati o detenuti per la prima volta		Già condannati una o più volte	
..	..	..	..	4	..	93	34	272	54
..	..	..	..	4	1	107	49	261	2

**Stabilimenti penali. — Costo dei detenuti**

I T A.

Tavola IX.

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto (in lire, centesimi e frazioni di centesimo)				Detenuti occupati in qualche lavoro	Detenuti non occupati in alcun lavoro
	Maschi		Femmine			
	Lordo	Netto	Lordo	Netto		
1876 . . . . .	0.8103	0.6304	0.7891	0.6349	22,877	7,805
1875 . . . . .	0.8280	0.6558	0.8029	0.6399	19,120	10,732
1874 . . . . .	0.8079	0.6269	0.8253	0.7 10	17,732	11,178
1873 . . . . .	0.7908	0.6281	0.8426	0.7754	17,026	10,856
1872 . . . . .	0.7561	0.5986	0.8488	0.6873	16,646	11,002
1871 . . . . .	0.7387	0.6243	0.9720	0.7739	17,589	8,530

F R A N

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto (1)		Detenuti occupati in qualche lavoro	Detenuti non occupati in alcun lavoro
	Lordo	Netto		
1875 . . . . .	0.8172	0.6116	17,116	2,667
1874 . . . . .	0.8544	0.6972	16,146	4,003
1873 . . . . .	0.8259	0.7030	14,750	4,291
1872 . . . . .	0.8344	0.6530	15,270	3,816

P R U S

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto (3)		Media giornaliera	
	Spesa totale	Spesa a carico dello Stato	dei detenuti occupati (5)	dei detenuti non occupati
1877-78 . . . . .	.....	.....	20,929	2,499
1876 . . . . .	.....	.....	19,503	2,077
1875 . . . . .	.....	.....	19,769	1,911
1874 . . . . .	1.1811	0.7695	18,914	1,935
1873 . . . . .	1 1241	0.7090	18,692	1,882
1872 . . . . .	1.0727	0.7271	19,468	1,872
1871 . . . . .	0.9596	0.6523	20,711	2 083

A U S T R I A

1877 . . . . .	1.4099	(4) 1.2332	7,857	2,730
1876 . . . . .	1.6304	1.3927	7,683	2,936
1875 . . . . .	1.5647	1.2344	7,929	2,613
1874 . . . . .	1.4402	1.2140	7,412	3,129
1873 . . . . .	1.2815	1.0644	7,238	3,028

(1) Calcolato sulle giornate di presenza.

(2) Comprese le gratificazioni.

(3) Per tutti i detenuti rinchiusi nelle carceri dipendenti dal Ministero dell'interno.

(4) Calcolato sulle giornate di presenza, prendendo per base le spese totali di mantenimento e d'amministrazione.

(5) La maggior parte dei detenuti nelle carceri dipendenti dal Ministero dell'interno sono

e condizioni del lavoro dei medesimi.

L I A .

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	RISULTATI ECONOMICI DELLE LAVORAZIONI			
	Prezzo della mano d'opera guadagnato dai condannati	Attivo	Passivo	Utile a beneficio dello Stato
5,463,028	Lire it. 2,763,576 *	Lire it. 4,774,001 08	Lire it. 3,341,450 53	Lire it. 1,433,450 55
5,310,731	» 2,510,753 85	» 4,308,260 41	» 3,333,821 03	» 1,034,448 38
5,272,830	» 2,477,895 46	» 4,335,293 95	» 3,336,933 13	» 1,008,333 82
4,956,195	» 2,256,617 16	» 3,619,613 51	» 2,821,733 78	» 797,879 73
4,752,110	» 2,055,069 35	» 3,463,628 45	» 2,662,622 22	» 801,006 23
4,758,874	» 1,616,408 35	» 3,289,107 15	» 2,615,213 95	» 673,893 20

C I A .

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Prodotto netto delle lavorazioni	Quota devoluta ai detenuti (2)	Quota devoluta allo Stato ed agli imprenditori
5,230,313	Lire it. 4,237,936 61	Lire it. 2,008,140 30	Lire it. 2,229,796 31
4,772,102	» 3,706,312 42	» 1,734,008 07	» 2,196,246 95
4,526,902	» 3,570,850 30	» 1,674,723 66	» 2,090,610 55
4,348,741	» 3,330,945 79	» 1,272,330 52	» 2,070,128 26

S I A .

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Prodotto netto delle lavorazioni	Quota devoluta ai detenuti	* Quota devoluta allo Stato ed agli imprenditori
6,275,455	....	....	Lire it. ....
5,875,274	....	....	» ....
5,843,923	....	....	» ....
5,697,814	....	....	» 2,801,069 20
5,633,161	....	....	» 2,681,621 02
5,841,398	....	....	» 2,305,677 40
6,255,971	....	....	» 2,202,553 44

CISLEITANA.

2,867,992		Lire it. 356,580 00	Lire it. 725,432 50
2,905,404	....	» 361,540 00	» 723,885 00
2,893,896	....	» 377,316 75	» 720,755 92
2,705,257	....	» 385,656 62	» 690,029 92
2,642,145	....	» 480,217 42	» 593,210 92

impiegati in lavori per conto di terzi, e soltanto in piccola parte per conto dello Stato. Essi si distribuiscono in questo modo:

	1877-78	1876	1875	1874	1873	1872	1871
Occupati in lavori per i bisogni dello stabilimento.	6,004	5,301	5,271	5,051	4,858	4,979	5,374
Id. per conto id.	391	142	138	135	148	160	170
Id. per conto di terzi .....	14,534	14,060	14,360	13,728	13,686	14,329	15,167

**Stabilimenti penali. — Costo dei detenuti**

**INGHILTERRA**

Segue Tavola IX.

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto (1) (in lire, centesimi e frazioni di centesimo)		Detenuti occupati in qualche lavoro	Detenuti non occupati in alcun lavoro
	Lordo	Netto		
1877 . . . . .	2.3214	0.9837	8,754	1,852
1876 . . . . .	2.3017	0.9114	8,734	1,703
1875 . . . . .	2.3004	0.9663	8,656	1,566
1874 . . . . .	2.3119	0.9151	8,890	1,391
1873 . . . . .	2.3105	0.7765	8,997	1,277
1872 . . . . .	2.1262	0.7484	9,054	1,534

**UNGHE**

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto		Detenuti atti al lavoro	Detenuti inetti al lavoro
	Lordo	Netto		
1876 . . . . .	1.2000	0.9881	4,012	49
1875 . . . . .	1.2312	1.1104	4,168	85
1874 . . . . .	1.3188	1.2010	4,252	87

**BEL**

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto		Detenuti atti al lavoro (3)	Detenuti inetti al lavoro (3)
	Lordo	Netto		
1875 . . . . .	1.1264	0.9792	770	34
1874 . . . . .	1.1624	0.9877	779	34

**OLAN**

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto		Detenuti occupati in qualche lavoro	Detenuti non occupati in alcun lavoro
	Lordo	Netto		
1877 . . . . .	1.3650	1.2180	1,637	152
1876 . . . . .	1.3230	1.1550	1,714	92
1875 . . . . .	1.3020	1.1340	1,893	88
1874 . . . . .	1.3230	1.1550	1,975	98
1873 . . . . .	1.3860	1.2180	2,047	207
1872 . . . . .	1.1760	1.0290	2,086	212

(1) Nel calcolo del costo giornaliero vennero prese per base le spese totali di mantenimento e d'amministrazione.

(2) Il lavoro negli stabilimenti di pena venne condotto per appalto fino alla fine del 1874; col 1875 venne costituita una vera e propria regia. Però non si hanno notizie, nè sulle spese di produzione, nè sul valore dei lavori fatti.

**e condizioni del lavoro dei medesimi.**

**E G A L L E S .**

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	RISULTATI ECONOMICI DELLE LAVORAZIONI		
	Prezzo della mano d'opera guadagnato dai condannati		
2,722,870	5,206,020 80		
2,716,290	5,311,338 86		
2,692,150	5,040,528 78		
2,732,460	5,226,176 91		
2,638,328	5,567,377 75		
2,777,157	5,151,888 47		

**R I A .**

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Prodotto netto delle lavorazioni	Quota devoluta ai detenuti	Somme incassate dallo Stato (2)
793,271	....	....	151,872 55
834,981	....	....	76,884 12
800,870	....	....	103,711 77

**G I O .**

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Quota devoluta ai detenuti	Attivo (4)	Passivo (5)	Spesa netta a carico dello Stato
242,179	28,120 76	42,828 15	327,769 19	284,941 01
234,326	27,192 23	40,377 09	325,200 59	284,823 50

**D A .**

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Prezzo della mano d'opera guadagnato dai condannati	Attivo	Passivo	Utile a beneficio dello Stato
863,221	113,320 70	646,472 40	455,031 30	191,438 10
361,113	100,613 10	547,098 30	425,817 00	121,281 30
388,695	100,136 40	573,686 40	517,677 30	56,009 10
394,476	110,313 00	605,558 10	545,720 70	59,837 40
427,477	104,321 70	609,373 80	538,441 20	70,929 60
429,803	100,134 30	597,751 50	538,223 70	59,530 80

(3) Sul numero degli individui presenti alla fine dell'anno.

(4) Utile netto sui lavori industriali, compresi i prodotti diversi, da computarsi a deduzione della spesa.

(5) Ammontare della spesa di mantenimento dei detenuti.

**Stabilimenti penali. — Costo dei detenuti**

S V E

Segue Tavola IX.

ANNI	Costo medio giornaliero di un detenuto		Detenuti occupati in qualche lavoro	Detenuti non occupati in alcun lavoro
	Lordo	Netto		
1877 . . . . .	1.1805	0.9861	1,655	594
1876 . . . . .	1.1388	0.9305	1,721	579
1875 . . . . .	1.1111	0.9305	1,758	553
1874 . . . . .	1.0416	0.8611	1,918	581
1873 . . . . .	0,8472	0.7916	2,283	702

W Ü R T

1876 . . . . .	0.9692	0.6971	1,451	131
1875 . . . . .	0.9219	0.7101	1,383	140
1874 . . . . .	0.9892	0.7781	1,280	143
1873 . . . . .	0.7816	0.6876	....	...

S C O

1877 . . . . .	1.8637	1.5750	...	...
1876 . . . . .	1.9162	1.5960	...	...
1875 . . . . .	1.8060	1.4175	...	...
1874 . . . . .	1.8900	1.6485	...	...
1873 . . . . .	1.7325	1.4385	...	...
1872 . . . . .	1.6485	1.2810	...	...

IRLAN

1877 . . . . .	2.49	1.52	...	...
1876 . . . . .	2.60	1.57	...	...
1875 . . . . .	2.57	1.63	...	...
1874 . . . . .	2.49	1.57	...	...
1873 . . . . .	2.60	1.39	...	...
1872 . . . . .	2.03	0.94	...	...

DANI

1875 . . . . .	1.8378	1.4460	773	30
1874 . . . . .	1.8380	1.5440	838	45

- (1) Prodotto netto del lavoro dei condannati.
- (2) Rendite complessive degli stabilimenti penali.
- (3) Costo totale degli stabilimenti penali.
- (4) Spesa netta a carico dello Stato.



e condizioni del lavoro dei medesimi.

Z I A .

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Prezzo della mano d'opera guadagnato dai condannati	Attivo	Passivo	Utile a beneficio dello Stato
604,246	163,568 05	271,652 22	110,857 75	160,794 47
629,887	182,789 44	305,843 88	133,468 77	172,375 51
641,808	192,779 12	321,047 65	172,065 18	149,042 47
700,063	234,120 04	361,107 03	194,702 16	166,404 87
833,512	266,838 72	390,406 91	190,460 27	199,946 64

TEMBERG.

....	(1) 251,827 94	(2) 841,111 09	(3) 1,415,091 32	(4) 573,980 23
....	254,332 74	810,454 04	1,340,660 95	530,206 92
....	250,392 82	883,058 29	1,413,668 32	530,610 03
....	235,749 21	787,855 96	1,183,167 50	395,311 54

Z I A (5)

....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....

D A.

....	433,108 26	....	....	....
....	423,980 83	....	....	....
....	386,679 86	....	....	....
....	380,442 27	....	....	....
....	458,224 24	....	....	....
....	454,998 44	....	....	....

M A R C A

234,219	11,214 66	142,304 09	535,958 69	(6) 393,654 60
253,914	29,594 12	192,316 61	589,466 21	397,149 60

(5) Queste cifre rappresentano il costo medio giornaliero per ciascun detenuto nella *General Prison* di Perth, dove sono detenuti provvisoriamente da 200 a 300 individui, condannati agli stabilimenti penali.

(6) Spesa netta a carico dello Stato.

**Stabilimenti penali. — Condizioni morali, intellettuali,**

I T A

Tavola X.

ANNI	ISTRUZIONE				CONDOTTA		
	Analfabeti	Sapevano leggere	Sapevano leggere e scrivere	Avevano un'istruzione superiore	Buona	Mediocre	Cattiva
1876 . . . . .	2,718	148	940	162	1,757	1,137	1,074
1875 . . . . .	2,636	178	946	180	1,727	1,110	1,133
1874 . . . . .	2,717	137	944	152	1,797	1,073	1,097
1873 . . . . .	2,475	131	946	159	1,817	959	924
1872 . . . . .	2,300	144	823	120	1,557	335	945
1871 (1) . . . .	2,089	150	869	139	1,611	689	866

F R A N

ANNI	ISTRUZIONE <sup>(2)</sup>				CONDOTTA <sup>(3)</sup>		
	Analfabeti	Sapevano leggere	Sapevano leggere e scrivere	Avevano un'istruzione superiore all'element.	Buona	Mediocre	Cattiva
1875 . . . . .	6,778	2,877	5,850	4,272	4,508	1,903	984
1874 . . . . .	7,084	2,760	6,343	3,962	4,510	1,656	556
1873 . . . . .	6,971	2,789	5,626	3,655	4,207	1,568	1,052
1872 . . . . .	7,504	2,409	5,182	3,991	3,415	1,518	612

AUSTRIA

ANNI	ISTRUZIONE				CONDOTTA	
	Analfabeti	Sapevano leggere	Sapevano leggere e scrivere	Avevano un'istruzione superiore	Godevano buona riputazione	Non godevano buona riputazione
1875 . . . . .	1,666	491	2,689	170	1,331	3,682
1874 . . . . .	1,779	332	2,543	164	1,398	3,420
1873 . . . . .	1,695	263	2,376	182	1,284	3,232
1872 . . . . .	1,649	363	2,031	119	1,177	2,985

(1) Nel 1871 vi erano 180 individui dei quali non si conosceva il grado d'istruzione; 244, dei quali non si conosceva lo stato di salute; 252 nel 1871, 30 nel 1872 e 11 nel 1873, dei quali era ignota la condotta prima della condanna.

(2) Condizioni d'istruzione dei detenuti, al momento del loro ingresso negli stabilimenti penali.

sanitarie ed economiche dei detenuti negli stabilimenti penali.

L.I.A.

STATO SANITARIO			PEGULIO POSSEDUTO			
			All'entrata		All'uscita	
Buono	Mediocre	Cattivo	Numero di coloro che avevano peculio	Valore complessivo dei peculi	Numero di coloro che avevano peculio	Valore complessivo dei peculi
3.610	273	85	1,432	19,133 45	3,699	171,863 26
3.580	261	129	1,343	19,312 10	3,674	150,585 37
3.523	330	97	1,232	15,142 98	3,632	154,422 20
3.392	260	59	1,242	17,695 11	3,232	133,321 41
2.970	301	116	1,311	15,330 69	3,012	119,013 18
2.885	243	55	1,257	16,825 22	2,713	127,510 74

C.I.A.

STATO SANITARIO <sup>(4)</sup>		PEGULIO POSSEDUTO *	
Ammalati	Non ammalati		
7,401	12,579		
8,170	11,334		
4,184	12,625		
7,357	12,349		

CISLEITANA.

STATO SANITARIO			PEGULIO POSSEDUTO <sup>(5)</sup>			
			Alla fine dell'anno avevano risparmiato			
Buono	Mediocre	Cattivo	meno di 50 lire italiane	da 50 a 125 lire	da 125 a 250 lire	più di 250 lire
3,859	839	318	8,958	1,121	444	166
3,767	658	393	8,472	1,530	481	168
3,489	660	367	8,630	1,926	466	139
3,126	659	377	8,677	1,993	380	96

(3) Sul numero degli individui rilasciati durante l'anno.

(4) Sulla popolazione media.

(5) Sul numero degli individui detenuti alla fine dell'anno.

**Stabilimenti penali. — Condizioni morali, intellettuali,**

SVE

Segue Tavola X.

ANNI	ISTRUZIONE					CONDOTTA		
	Analfabeti	Sapevano leggere	Sapevano leggere e scrivere	Avevano una istruzione conveniente	Ignota			
1877 . . . . .	24	513	883	10	204			
1876 . . . . .	35	463	863	18	179			
1875 . . . . .	45	572	880	23	208			
1874 . . . . .	50	571	926	19	130			
1873 . . . . .	38	638	763	16	183			

UNGHE

ANNI	ISTRUZIONE <sup>(1)</sup>			CONDOTTA		
	Analfabeti	Sapevano leggere o leggere e scrivere	Avevano un'istruzione superiore	Buona	Mediocre	Cattiva
1876 . . . . .	539	294	17	576	197	77
1875 . . . . .	780	329	19	826	189	103
1874 . . . . .	519	306	18	614	194	65

BEL

ANNI	ISTRUZIONE				CONDOTTA <sup>(3)</sup>		
	Analfabeti	Sapevano leggere	Sapevano leggere e scrivere	Avevano un'istruzione superiore	Buona	Mediocre	Cattiva
1875 . . . . .	101	62	16	4	41	13	116
1874 . . . . .	113	48	20	..	34	13	116

(1) Al momento dell'uscita del detenuto dallo stabilimento, così per l'istruzione, che per la con

(2) Queste cifre rappresentano somme che vennero prelevate sul fondo di riserva a favore dei de penso di lavori fatti, nelle seguenti proporzioni:

ANNI	Meno di 5 lire	Fino a 50 lire
1876 . . . . .	10	681
1875 . . . . .	31	849
1874 . . . . .	39	667

(3) Non compresi 15 individui nel 1874 e 31 nel 1875, pei quali non si hanno notizie sulla con

sanitarie ed economiche dei detenuti negli stabilimenti penali.

Z I A .

STATO SANITARIO			PECULIO POSSEDUTO ALL'USCITA	
			Numero di coloro che avevano peculio	Valore complessivo dei peculi
			638	61,012 12
			582	60,374 43
			647	56,305 52
			860	87,607 73
			873	89,404 10

R I A .

STATO SANITARIO			PECULIO POSSEDUTO	
Buono	Mediocre	Cattivo	Numero di coloro che avevano peculio	Valore complessivo dei peculi (2)
761	67	22	256	3,819 77
987	105	36	358	4,355 20
626	207	40	292	3,200 75

G I O .

STATO SANITARIO			PECULIO POSSEDUTO			
Buono	Mediocre	Cattivo	All'entrata		All'uscita	
			N° di coloro che avevano peculio	Valore complessivo dei peculi	N° di coloro che avevano peculio	Valore complessivo dei peculi
160	18	5	134	2,626 33	183	23,408 09
154	19	8	149	2,292 14	180	20,651 16

dotta, stato sanitario e peculio.  
tenuti. E da notare però che la maggior parte dei rilasciati riceveranno anche altre somme, come com-

Fino a 125 lire	Fino a 250 lire	Sopra 250 lire
169	10	1
206	30	3
141	19	3

dotta anteriore all'entrata.

**Stabilimenti penali. — Condizioni morali, intellettuali,**

OLAN

Segue *Tavola X.*

ANNI	ISTRUZIONE				CONDOTTA durante l'anno		
	All'entrata		All'uscita		Buona	Mediocre	Cattiva
	Analfabeti	Sapevano leggere e scrivere	Analfabeti	Sapevano leggere e scrivere			
1877 . . . . .	1,335	454	452	909	1,410	330	49
1876 . . . . .	1,371	465	496	875	1,517	247	72
1875 . . . . .	1,477	504	591	886	1,610	290	81
1874 . . . . .	1,489	581	400	889	1,627	323	123
1873 . . . . .	1,630	621	697	935	1,701	408	145
1872 . . . . .	1,603	695	565	1,038	1,697	476	125

DANI

ANNI	All'entrata				All'uscita			
	Analfabeti	Sapevano			Analfabeti	Sapevano		
		leggere	leggere e scrivere	Avevano istruzione superiore		leggere	leggere e scrivere	Avevano istruzione superiore
1875 . . . . .	11	85	333	24	2	30	476	29
1874 . . . . .	11	94	375	22	1	42	444	25

**Riformatori pubblici e privati. — Notizie varie**

*Tavola XI.*

ANNI	RINCHIUSI DURANTE L'ANNO				Media giornaliera dei rinchiusi	Giornate consumate in carcere	Giornate di malattia
	Per sentenza o ordinanza dell'autorità		Per correzione paterna				
	M.	F.	M.	F.			
1876 . . . . .	350	7	192	6	757	114	319,046
1875 . . . . .	247	17	145	13	833	119	347,213
1874 . . . . .	390	4	314	17	910	73	358,224
1873 . . . . .	256	9	295	23	824	75	328,284
1872 . . . . .	368	15	220	12	747	75	300,917
1871 . . . . .	379	13	188	25	759	68	302,030

ITA

*Case di*

1876 . . . . .	350	7	192	6	757	114	319,046	16,307
1875 . . . . .	247	17	145	13	833	119	347,213	19,848
1874 . . . . .	390	4	314	17	910	73	358,224	14,335
1873 . . . . .	256	9	295	23	824	75	328,284	14,696
1872 . . . . .	368	15	220	12	747	75	300,917	11,482
1871 . . . . .	379	13	188	25	759	68	302,030	13,652

*Riformatori*

1876 . . . . .	686	170	154	9	3,511	969	1,639,627	56,900
1875 . . . . .	745	221	111	11	3,418	880	1,538,389	37,709
1874 . . . . .	892	206	154	31	3,142	710	1,399,130	43,391
1873 . . . . .	765	165	117	13	2,663	511	1,158,393	52,129
1872 . . . . .	631	96	5	2	2,417	430	1,042,797	26,836
1871 . . . . .	641	78	27	..	2,138	402	927,219	36,361

sanitarie ed economiche dei detenuti negli stabilimenti penali.

DA.

STATO SANITARIO	PECULIO POSSEDUTO all'uscita	
	Numero dei malati durante l'anno	Numero di coloro che avevano peculio
614	417	41,779 48
664	525	42,786 95
720	604	48,648 91
744	591	43,823 91
876	677	46,201 78
998	591	40,702 18

MARCA

All'entrata			All'uscita		
Buono	Mediocre	Cattivo	Buono	Mediocre	Cattivo
429	18	6	498	12	27
486	12	4	454	20	38

intorno ai rinchiusi nei riformatori pubblici e privati.

Morti negli stabilimenti	EVASIONI						ISTRUZIONE			
	Evasi		Ricuperati				Biblioteche		Scuole	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Volumi posseduti	Volumi dati in lettura	Numero degli allievi	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
9	3	1	..	1	..	1,354	2,890	1,476	136	
35	2	2	..	2	..	1,180	4,191	1,431	149	
27	1	..	..	..	..	685	2,111	1,629	102	
26	2	7	..	7	..	702	1,655	1,470	110	
7	1	5	..	5	..	858	1,269	1,374	105	
21	2	..	..	..	..	665	1,344	1,053	96	

LIA.

*custodia.*

9	3	1	..	1	..	1,354	2,890	1,476	136
35	2	2	..	2	..	1,180	4,191	1,431	149
27	1	..	..	..	..	685	2,111	1,629	102
26	2	7	..	7	..	702	1,655	1,470	110
7	1	5	..	5	..	858	1,269	1,374	105
21	2	..	..	..	..	665	1,344	1,053	96

*privati.*

57	14	220	1	143	1	..	..	..	..
47	21	164	2	107	2	..	..	..	..
47	3	152	..	95	..	..	..	..	..
36	7	160	..	129	..	..	..	..	..
48	..	197	1	160	1	..	..	..	..
22	13	116	3	54	2	..	..	..	..

**Riformatori pubblici e privati. — Notizie varie**

Segue Tavola XI.

ANNI	RINCHIUSI DURANTE L'ANNO				Media giornaliera dei rinchiusi		Giornate consumate in carcere	Giornate di malattia
	per sentenza o ordinanza dell'autorità		Per correzione paterna		M.	F.		
	M.	F.	M.	F.				
<b>FRAN</b>								
<i>Riformatori</i>								
1875 . . . . .	2,215	133	14	3	2,203	133	852,788	20,822
1874 . . . . .	2,259	128	9	2	2,286	141	885,726	19,488
1873 . . . . .	2,208	134	6	3	2,098	135	815,278	19,690
1872 . . . . .	2,039	110	7	27	1,917	146	754,982	18,663
<i>Riformatori</i>								
1875 . . . . .	5,653	1,705	18	165	5,514	1,842	2,684,756	32,360
1874 . . . . .	5,350	1,662	33	110	5,021	1,653	2,436,188	27,958
1873 . . . . .	4,699	1,431	37	67	4,576	1,415	2,286,426	21,306
1872 . . . . .	4,429	1,298	37	69	4,321	1,302	2,057,926	30,431
<b>INGHILTERRA</b>								
<i>Scuole di riforma</i>								
1877 . . . . .	Maschi	1202	(2)	Femmine	269	4,800	1,752,000	...
1876 . . . . .	»	996		»	214	4,602	1,679,730	...
1875 . . . . .	»	1,069		»	213	4,623	1,687,395	...
1874 . . . . .	»	1,099		»	265	4,617	1,685,205	...
1873 . . . . .	»	1,162		»	258	4,586	1,673,890	...
1872 . . . . .	»	1,054		»	294	4,481	1,635,565	...
<i>Scuole industriali.</i>								
1877 . . . . .	Maschi	1,987	(2)	Femmine	360	9,604	3,505,460	...
1876 . . . . .	»	1,749		»	283	9,903	3,614,595	...
1875 . . . . .	»	1,624		»	314	9,355	3,414,575	...
1874 . . . . .	»	1,706		»	264	8,202	2,993,730	...
1873 . . . . .	»	1,880		»	386	7,606	3,776,490	...
1872 . . . . .	»	1,451		»	381	6,654	2,428,710	...
<b>SCO</b>								
<i>Scuole di riforma</i>								
1877 . . . . .	261	65	...	...	823	332	421,575	...
1876 . . . . .	217	56	...	...	815	313	411,720	...
1875 . . . . .	205	48	...	...	812	316	411,720	...
1874 . . . . .	259	58	...	...	807	293	401,500	...
1873 . . . . .	224	71	...	...	823	313	414,275	...
1872 . . . . .	261	65	...	...	832	318	419,750	...
<i>Scuole industriali</i>								
1877 . . . . .	880	296	...	...	4,235	...	1,545,775	...
1876 . . . . .	982	331	...	...	4,123	...	1,504,895	...
1875 . . . . .	741	209	...	...	3,966	...	1,447,590	...
1874 . . . . .	681	202	...	...	3,967	...	1,447,955	...
1873 . . . . .	698	218	...	...	3,955	...	1,443,575	...
1872 . . . . .	617	191	...	...	4,018	...	1,446,570	...

(1) Numero dei rinchiusi al 31 dicembre di ciascun anno.



intorno ai rinchiusi nei riformatori pubblici e privati.

Morti negli stabilimenti		EVASIONI				ISTRUZIONE			
		Evasi		Ricuperati		Biblioteche		Scuole	
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	Volumi posseduti	Volumi dati in lettura
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.

CIA.

*pubblici.*

35	5	36	..	26	..	2,783	11,443	...	...
25	2	55	..	49	..	5,883	10,470	...	...
25	3	39	2	35	2	1,717	5,505	...	...
20	4	43	1	38	..	1,405	3,094	...	...

*privati.*

65	31	160	7	135	4	12,226	20,710	...	...
59	28	222	4	164	2	8,987	16,988	...	...
56	21	192	2	149	2	6,799	9,892	...	...
54	24	278	4	200	12	6,681	8,664	...	...

E GALLES.

(Reformatory Schools).

21	10	75	11	6	..	...	...	...	...
24	14	24	4	18	1	...	...	...	...
19	8	40	6	12	2	...	...	...	...
19	14	43	6	12	1	...	...	...	...
18	5	42	6	15	5	...	...	...	...
19	15	52	5	12	2	...	...	...	...

(Industrial Schools).

44	21	35	5	11	1	...	...	...	...
55	22	39	1	18	..	...	...	...	...
56	20	46	5	13	1	...	...	...	...
60	16	64	2	25	3	...	...	...	...
68	29	79	3	12	..	...	...	...	...
54	22	44	1	13	4	...	...	...	...

Z I A

(Reformatory Schools).

11	3	8	3	...	...	...	...	...	...
6	3	6	..	...	...	...	...	...	...
9	..	6	2	...	...	...	...	...	...
11	4	20	1	...	...	...	...	...	...
10	..	21	5	...	...	...	...	...	...
11	4	26	6	...	...	...	...	...	...

(Industrial Schools).

41	18	29	8	...	...	...	...	...	...
24	16	27	11	...	...	...	...	...	...
39	18	33	8	...	...	...	...	...	...
40	11	46	9	...	...	...	...	...	...
40	16	38	10	...	...	...	...	...	...
35	19	57	15	...	...	...	...	...	...

(2) Provenienti dallo stato di libertà.

**Riformatori pubblici e privati. — Notizie varie**

Segue *Tavola XI.*

ANNI	RINCHIUSI DURANTE L'ANNO				Media giornaliera dei rinchiusi		Giornate consumate in carcere	Giornate di malattia
	per sentenza o ordinanza dell'autorità		Per correzione paterna		M.	F.		
	M.	F.	M.	F.				
1877 . . . . .	210	62	...	...	832	249	394,565	...
1876 . . . . .	188	56	...	...	906	243	420,534	...
1875 . . . . .	198	45	...	...	912	230	416,730	...
1874 . . . . .	219	65	...	...	892	225	407,705	...
1873 . . . . .	250	44	...	...	867	206	391,645	...
1872 . . . . .	249	55	...	...	815	209	374,784	...

**IRLAN**

1877 . . . . .	210	62	...	...	832	249	394,565	...
1876 . . . . .	188	56	...	...	906	243	420,534	...
1875 . . . . .	198	45	...	...	912	230	416,730	...
1874 . . . . .	219	65	...	...	892	225	407,705	...
1873 . . . . .	250	44	...	...	867	206	391,645	...
1872 . . . . .	249	55	...	...	815	209	374,784	...

**BEL**

1875 . . . . .	203	23	...	...	732	115	298,793	5,875
1874 . . . . .	232	32	...	1	679	110	288,013	2,444

**OLAN**

1877 . . . . .	73	10	3	5	221	64	81,034	2,672
1876 . . . . .	56	8	2	1	184	63	66,192	3,077
1875 . . . . .	50	9	...	3	160	69	81,157	3,762
1874 . . . . .	37	9	3	4	143	72	76,523	3,023
1873 . . . . .	37	8	1	...	135	70	49,539	2,467
1872 . . . . .	35	12	...	4	129	64	44,369	3,060

**Riformatori pubblici e privati. — Classificazione per età e domicilio**

**ITA**

*Tavola XII.*

ANNI	ETÀ										Piemonte e Liguria	
	Fino a 10 anni		Da 10 a 14 anni		Da 14 a 18 anni		Oltre i 18 anni		Ignota		M.	F.
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		
1876 . . . . .	246	41	766	114	290	43	33	5	1	..	182	16
1875 . . . . .	297	70	768	120	343	79	24	8	3	1	161	23
1871 . . . . .	428	87	981	128	394	68	35	4	6	..	245	23
1873 . . . . .	242	73	740	122	344	49	22	4	4	..	215	16
1872 . . . . .	214	37	647	65	253	43	19	4	..	1	168	14
1871 . . . . .	160	35	536	58	232	35	19	6	13	1	129	14

(1) I minorenni condannati per correzione paterna, a meno che non abbiano un'età inferiore ai 15 anni, sono detenuti nelle carceri giudiziarie e camere di sicurezza.

(2) Numero delle opere.

intorno ai rinchiusi nei riformatori pubblici e privati.

Morti negli stabilimenti		EVASIONI				ISTRUZIONE			
		Evasi		Ricuperati		Biblioteche		Scuole	
						Volumi posseduti	Volumi dati in lettura	Numero degli allievi	
M.	F.	M.	F.	M.	F.			M.	F.
8	1	26	2	18	1	...	...	...	...
5	...	22	3	15	1	...	...	...	...
7	...	41	1	31	1	...	...	...	...
8	3	36	..	26	...	...	...	...	...
5	1	21	3	18	2	...	...	...	...
15	...	39	.	38	...	...	...	...	...

DA.

2	..	1	..	...	..	(2) 897	3,542	750	(3) 112
1	..	...	..	...	..	863	3,101	703	113

DA.

...	...	...	...	...	...	465	121	274	84
4	...	3	...	3	...	418	149	229	84
3	...	...	...	...	...	337	163	198	79
...	...	1	..	1	...	330	100	177	79
2	...	...	...	...	...	314	129	166	93
5	...	1	...	1	...	382	170	171	90

dei minorenni entrati durante l'anno nei riformatori pubblici e privati.

LIA.

**DOMICILIO**

Lombardia e Venezia		Ducati		Province già pontificie		Toscana		Napoletano		Sicilia e Sardegna		Ignoto		Estero	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
415	103	71	6	167	22	134	35	238	12	121	9	5	2	3	1
515	132	78	17	189	23	113	36	306	46	53	5	9	5	5	..
486	112	89	19	269	35	148	35	533	50	43	9	25	4	6	..
419	93	66	18	220	32	152	20	234	60	27	4	15	4	4	1
382	58	73	5	157	20	104	13	179	32	59	6	8	1	3	1
338	62	54	5	165	17	105	17	97	13	71	7	..	..	1	..

(3) Numero degli allievi alla fine dell'anno.

(4) Le cifre di questa colonna rappresentano il numero dei lettori durante gli anni indicati.

**Riformatori pubblici e privati . — Classificazione per età e domicilio**

FRAN

Segue Tavola XII.

ANNI	E T À									
	Fino ad 8 anni		Da 8 a 10 anni		Da 10 a 12 anni		Da 12 a 14 anni		Da 14 a 16 anni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<i>Riformatori</i>										
1875 . . . . .	5	..	39	2	155	9	398	31	677	42
1874 . . . . .	3	..	42	3	179	7	463	28	817	40
1873 . . . . .	8	1	119	7	294	17	656	34	595	39
1872 . . . . .	6	..	58	2	183	19	441	28	767	44
<i>Riformatori</i>										
1875 . . . . .	26	7	196	92	564	201	1319	371	1690	543
1874 . . . . .	29	5	224	96	660	170	1314	395	1675	520
1873 . . . . .	32	6	241	60	637	136	1111	307	1416	438
1872 . . . . .	26	10	182	47	605	136	1137	367	1273	402

INGHILTERRA

*Scuole di*

ANNI	E T À							
	Fino a 10 anni		Da 10 a 11 anni		Da 11 a 12 anni		Da 12 a 13 anni	
1877 . . . . .	73	6	92	12	167	23	231	48
1876 . . . . .	38	3	78	5	107	34	227	44
1875 . . . . .	50	8	87	10	166	29	235	59
1874 . . . . .	73	10	101	18	144	44	237	68
1873 . . . . .	75	11	103	22	176	31	199	45
1872 . . . . .	72	12	95	18	153	40	205	67

*Scuole in*

ANNI	Fino a 6 anni		Da 6 a 8 anni	
1877 . . . . .	3	11	68	31
1876 . . . . .	1	5	37	21
1875 . . . . .	1	2	62	39
1874 . . . . .	1	..	55	20
1873 . . . . .	2	4	94	55
1872 . . . . .	..	8	43	27

dei minorenni entrati durante l'anno nei riformatori pubblici e privati.

CIA.

						LUOGO DI GIUDICAZIONE					
Da 16 a 18 anni		Da 18 a 20 anni		Sopra i 20 anni		Dipartimento della Senna		Altri dipartimenti		All'estero e presso i tribunali consolari	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<i>pubblici.</i>											
724	37	221	15	10	..	...	...	...	...	...	...
585	33	176	19	3	..	437	25	1830	105	1	..
393	24	145	14	4	1	...	...	...	...	..	..
470	25	118	17	3	2	...	...	...	...	..	..
<i>privati.</i>											
1420	459	456	159	..	29	...	...	...	...	..	..
1138	422	343	156	..	8	719	339	4661	1433	3	..
998	388	300	152	1	11	...	...	...	...	..	..
920	311	322	179	1	15	...	...	...	...	..	..

E GALLES.

*riforma.*

						DOMICILIO			
Da 13 a 14 anni		Da 14 a 15 anni		Da 15 a 16 anni					
269	85	259	59	111	30				
250	64	226	50	70	14				
252	59	208	42	71	6				
265	68	214	46	66	10				
260	75	267	58	82	16				
245	77	212	74	76	6				
<i>dustriali.</i>									
Da 8 a 10 anni		Da 10 a 12 anni		Da 12 a 14 anni					
350	61	967	149	599	108				
305	74	839	102	567	78				
327	64	806	130	428	79				
304	64	883	100	463	80				
389	73	874	145	521	109				
262	64	656	170	490	112				

**Riformatori pubblici e privati. — Classificazione per età e domicilio**

S C O

*Scuole di*

Segue Tavola XII.

ANNI	Sotto i 10 anni		Da 10 a 12 anni	
	M.	F.	M.	F.
	1877 . . . . .	6	1	53
1876 . . . . .	6	1	51	3
1875 . . . . .	6	1	47	6
1874 . . . . .	3	1	71	11
1873 . . . . .	7	1	55	7
1872 . . . . .	4	..	59	9

*Scuole*

ANNI	Da 6 ad 8 anni		Da 8 a 10 anni	
1877 . . . . .	101	59	168	74
1876 . . . . .	110	93	217	90
1875 . . . . .	57	49	156	66
1874 . . . . .	77	50	125	49
1873 . . . . .	56	49	137	78
1872 . . . . .	62	43	127	61

I R L A N

ANNI	Fino a 10 anni	
1877 . . . . .	19	5
1876 . . . . .	14	4
1875 . . . . .	18	8
1874 . . . . .	18	3
1873 . . . . .	19	4
1872 . . . . .	21	4

*Riformatori*

*Scuole*

1877 . . . . .	145	361
1876 . . . . .	124	287
1875 . . . . .	195	293
1874 . . . . .	119	319
1873 . . . . .	226	350
1872 . . . . .	390	493

(1) Classificazione per età dei minorenni ammessi ciascun anno nei riformatori e scuole industriali. non deve eccedere i 14 anni.

dei minorenni entrati durante l'anno nei riformatori pubblici e privati.

ZIA

*riforma.*

ETÀ				DOMICILIO			
Da 12 a 14 anni		Da 14 a 16 anni					
M.	F.	M.	F.				
99	22	100	34				
97	17	62	20				
84	27	61	14				
103	26	81	20				
84	28	76	35				
103	31	90	22				

*industriali.*

Da 10 a 12 anni		Da 12 a 14 anni					
290	99	313	41				
314	78	322	49				
240	75	282	19				
199	71	277	32				
196	60	300	28				
168	95	233	26				

DA (4).

Da 10 a 14 anni		Da 14 a 16 anni					
-----------------	--	-----------------	--	--	--	--	--

*pubblici.*

126	33	65	24				
120	30	54	22				
123	21	57	16				
129	31	72	31				
159	22	72	18				
152	30	76	21				

*industriali.*

174	214	..	..				
174	176	..	..				
195	192	..	..				
149	212	..	..				
199	241	..	..				
263	348	..	..				

Per i primi l'età, al momento in cui vien commessa la colpa, non deve sorpassare i 16 anni; per le seconde

**Riformatori pubblici e privati. — Classificazione per età e domicilio**

BEL

Segue Tavola XII.

ANNI	ETÀ								Anversa		Brabante	
	Fino a 10 anni		Da 10 a 14 anni		Da 14 a 18 anni		Oltre i 18 anni					
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 . . . . .	26	..	92	10	85	13	..	..	24	3	62	4
1874 . . . . .	24	1	98	19	109	14	1	..	38	5	79	12

OLAN

ANNI	Fino a 10 anni		Da 10 a 14 anni		Da 14 a 18 anni		Oltre i 18 anni	
1877 . . . . .	4	4	142	54	102	19	26	..
1876 . . . . .	7	5	98	49	100	18	24	..
1875 . . . . .	7	5	90	52	85	22	16	..
1874 . . . . .	7	5	71	52	75	22	24	..
1873 . . . . .	3	7	67	47	60	21	36	..
1872 . . . . .	5	8	59	44	66	20	41	..

**Riformatori pubblici e privati. — Stato fisico, istruzione nei riformatori**

1TA

Tavola XIII.

ANNI	COSTITUZIONE FISICA								Frequentavano le scuole		Non le frequentavano	
	Buona		Mediocre		Cattiva		Ignota					
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1876 . . . . .	1,170.	178	161	24	3	4	2	..	789	108	536	98
1875 . . . . .	1,246	256	173	28	6	3	10	..	833	124	596	163
1874 . . . . .	1,533	249	187	25	25	4	99	9	993	124	754	151
1873 . . . . .	1,123	182	146	23	13	3	70	40	729	78	557	129
1872 . . . . .	965	130	125	16	16	1	27	3	614	55	500	91
1871 . . . . .	719	101	108	11	13	..	120	20	484	46	350	71

(1) Per l'Olanda in questa tavola e nelle seguenti relative ai rinchiusi nei Riformatori pubblici e privati, le cifre non rappresentano il numero degli entrati durante l'anno, ma bensì quello dei presenti alla fine dell'anno. Dobbiamo qui osservare che le cifre contenute nella tavola I e nella tavola XIX non corrispondono coi totali di questa tavola e delle seguenti.



dei minorenni entrati durante l'anno nei riformatori pubblici e privati.

GIO.

**DOMICILIO**

Fiandra Occidentale		Fiandra Orientale		Hainaut		Liegi		Limburgo		Luxemburgo		Namur	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
39	2	30	5	12	4	23	1	1	..	4	2	8	2
30	6	37	3	22	5	17	..	3	1	2	..	4	1

D A. (4)

Nazionali	Esteri
351	1
300	1
295	1
279	1
240	1
242	1

e cause della detenzione dei minorenni entrati durante l'anno pubblici e privati.

LIA.

ISTRUZIONE										CAUSE DELLA DETENZIONE					
S'ignora		Analfabeti		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		S'ignora		Reati comuni		Correzione paterna		Oziosità e vagabondaggio	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
11	..	586	146	65	12	681	78	10	..	154	28	431	108	751	70
...	..	688	176	84	14	658	97	5	..	186	24	537	113	712	150
97	12	871	160	104	17	800	97	69	13	248	36	739	103	857	148
66	41	595	137	82	19	611	54	64	38	197	27	549	77	606	144
19	4	504	97	83	8	531	43	15	2	166	15	408	26	559	109
126	18	397	78	67	19	421	22	75	16	273	47	220	19	467	69

La ragione non ci è nota, ma molto probabilmente dipenderà dall'essere in quelle due tavole con tenuti i dati relativi ai Riformatori pubblici soltanto, mentre in questa tavola e nelle altre saranno compresi pure i dati che si riferiscono a tutti o a parte dei Riformatori privati.

**Riformatori pubblici e privati. - Stato fisico, istruzione  
nei riformatori**

FRAN

Segue *Tavola XIII.*

ANNI	COSTITUZIONE FISICA				ISTRUZIONE									
					Anal-fabeti		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano un'istruzione elementare		Avevano un'istruzione superiore	
	M.		F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<i>Riformatori</i>														
1875. .					1,219	84	461	36	505	23	39	3	5	..
1874. .					1,222	70	459	31	531	31	56	..	..	..
1873. .					1,255	75	434	24	453	38	72	..	..	..
1872. .					1,287	68	344	21	383	48	32	..	..	..
<i>Riformatori</i>														
1875. .					3,202	1,230	1,022	337	1,209	282	235	21	3	..
1874. .					3,070	1,154	974	341	1,163	253	172	24	4	..
1873. .					2,659	997	894	275	1,023	214	160	12	..	..
1872. .					2,172	945	830	237	1,008	174	156	11	..	..

INGHILTERRA

ANNI														
1877. .														
1876. .														
1875. .														
1874. .														
1873. .														
1872. .														

IRLAN

ANNI					Fre-quentavano le scuole	Non le frequen-tavano	S'ignorava	Anal-fabeti	Sapevano			
	leggere		e scrivere									
1877. .	118	22	..	..	92	40	92	40	90	18	28	4
1876. .	76	27	..	..	112	29	112	29	59	27	17	..
1875. .	95	24	..	..	103	21	103	21	80	22	15	2
1874. .	106	39	..	..	113	26	113	26	80	33	26	6
1873. .	122	21	..	..	128	23	128	23	106	19	16	2
1872. .	108	27	..	..	141	28	141	28	82	25	26	2

(1) I dati si riferiscono soltanto alle scuole di riforma (*Reformatory Schools*).

e cause della detenzione dei minorenni entrati durante l'anno pubblici e privati.

CIA.

CAUSE DELLA DETENZIONE

Assassinio ed avvenimento	Martirio, ferite e percosse		Incendio		Attentato al pudore		Furto qualificato, falsa moneta		Furto semplice ed inganno		Mendicizia e vagabondaggio		Altri crimini e delitti		Dissubbidienza all'autorità paterna	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.

pubblici.

4	1	51	1	37	4	101	8	105	2	1,242	82	614	32	61	3	14	3
5	..	60	..	53	4	123	6	91	6	1,207	81	641	30	74	1	9	2
3	..	52	..	58	3	116	8	113	2	1,271	82	545	38	50	1	6	3
3	1	46	..	45	6	77	4	96	6	1,279	63	415	29	48	1	7	27

privati.

6	4	101	24	79	45	236	190	276	50	3,560	998	1,343	385	52	9	18	165
6	3	99	19	74	41	191	176	236	34	3,403	989	1,300	392	41	6	33	112
5	5	104	13	64	40	139	152	189	46	3,051	802	1,110	369	37	4	37	67
7	4	77	14	72	34	117	137	208	39	2,864	740	1,051	328	33	2	37	69

E G A L L E S (°).

Reati comuni		Correzione paterna		Oziosità e vagabondaggio	
1,146	266	..	..	56	3
956	213	..	..	40	1
1,020	210	..	..	49	3
1,063	261	..	..	36	4
1,129	253	..	..	33	5
1,012	286	..	..	42	8

D A.

Reati comuni		Correzione paterna		Oziosità e vagabondaggio	
208	61	..	..	2	1
186	56	..	..	2	..
198	45	..	..	..	..
219	65	..	..	..	..
250	44	..	..	..	..
249	55	..	..	..	..

**Riformatori pubblici e privati. — Stato fisico, istruzione nei riformatori**

BEL

Segue *Tavola XIII.*

ANNI	COSTITUZIONE FISICA						ISTRUZIONE									
	Buona		Mediocre		Cattiva		Frequentavano le scuole		Non le frequentavano		Analfabeti		Sapevano			
													leggere		leggere e scrivere	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875. .	158.	16	42	7	3	..	166	15	37	8	110	11	41	10	52	2
1874. .	186	25	39	7	7	1	181	23	51	10	144	5	60	28	28	..

OLAN

ANNI	Malati durante l'anno				Frequentavano le scuole		Analfabeti		Sapevano leggere e scrivere			
1877. .	136				10		274	77	255	59	19	18
1876. .	128				14		220	72	217	35	12	37
1875. .	108				28		198	79	177	40	21	39
1874. .	89				11		177	79	163	46	11	33
1873. .	97				11		166	75	148	54	18	21
1872. .	97				15		171	72	152	60	19	12

**Riformatori pubblici e privati. — Paternità, condotti entrati durante l'anno nei**

ITA

*Tavola XIV.*

ANNI	PATERNITÀ								SITUAZIONE DI FAMIGLIA							
	Figli legittimi		Figli illegittimi		Esposti		Ignota		Aventi ambo i genitori		Aventi il solo padre		Aventi la sola madre		Orfani	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1876 . . . . .	1,284	195	16	7	36	4	..	..	566	89	236	48	370	46	128	19
1875 . . . . .	1,378	264	29	8	28	15	..	..	679	130	231	54	365	62	133	35
1874 . . . . .	1,724	267	46	7	72	11	2	2	861	129	279	46	483	73	137	24
1873 . . . . .	1,294	229	29	4	29	14	..	1	637	94	223	48	349	62	108	27
1872 . . . . .	1,079	139	25	4	29	6	..	..	538	54	183	31	282	40	93	15
1871 . . . . .	925	123	13	7	20	5	2	..	448	48	159	28	212	36	86	16

(1) Vedi la Nota apposta alla Tavola XII.

e cause della detenzione dei minorenni entrati durante l'anno pubblici e privati.

GIO.

**CAUSE DELLA DETENZIONE**

Reati comuni		Correzione paterna	
M.	F.	M.	F.
203	23	..	..
232	32	..	1

DA (1).

Reati comuni		Correzione paterna	
26		274	51
24		229	48
29		198	50
30		177	49
30		166	45
29		171	43

zione di famiglia e durata della custodia dei minorenni riformatori pubblici e privati.

LIA.

**DURATA DELLA CUSTODIA**

Ignoti, esposti, ecc.		Fino a 6 mesi		Fino ad 1 anno		Fino a 2 anni		Fino a 3 anni		Oltre 3 anni		Fino ad imparato mestiere		Fino alla maggioranza		Indeterminata	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
36	4	36	7	25	3	25	8	114	14	72	14	483	90	479	52	102	18
24	6	55	7	40	3	19	8	78	15	72	12	431	66	537	148	183	28
84	15	68	8	34	3	48	7	77	9	157	24	659	73	600	119	201	41
35	17	56	6	29	4	41	3	69	5	108	24	523	62	296	77	227	67
37	10	47	4	71	3	52	4	21	3	71	14	458	48	221	51	192	23
55	7	75	7	50	6	55	5	19	4	44	6	316	53	249	29	152	25

**Riformatori pubblici e privati. — Paternità, condi-  
entrati durante l'anno nei**

FRAN

Segue *Tavola XIV.*

ANNI	PATERNITÀ				CONDIZIONE DI FAMIGLIA					
	Legittimi		Illegittimi		Benestanti		Che vivono del proprio lavoro		Mendicanti, vagabondi, prostitute	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<i>Riformatori</i>										
1875 . . . . .	1,925	121	304	15	46	5	1,718	83	296	33
1874 . . . . .	1,979	119	289	11	20	6	1,680	75	314	34
1873 . . . . .	1,923	122	291	15	43	6	1,651	78	290	37
1872 . . . . .	1,752	119	294	18	25	2	1,467	97	254	30
<i>Riformatori</i>										
1875 . . . . .	4,842	1,500	829	370	73	19	4,228	1,230	750	446
1874 . . . . .	4,605	1,395	778	377	91	26	4,125	1,124	548	416
1873 . . . . .	4,029	1,106	707	392	101	26	3,453	916	560	414
1872 . . . . .	3,804	991	662	376	92	15	3,189	778	649	436

INGHILTERRA

ANNI	PATERNITÀ				SITUAZIONE DI FAMIGLIA (1)						
					Orfani		Abbandonati		Aventi in prigione		Privi della tutela d'uno o d'ambo i genitori
					d'un genitore	d'ambo i genitori	da un genitore	da ambo i genitori	un genitore	ambo i genitori	
1877 . . . . .					508	91	50	11	26	1	313
1876 . . . . .					415	80	38	8	11	1	195
1875 . . . . .					450	66	46	11	13	1	185
1874 . . . . .					463	76	54	11	27	4	211
1873 . . . . .					457	71	54	14	16	3	235
1872 . . . . .					450	70	66	14	14	1	200

SCO

ANNI	Figli		Fanciulli		Aventi ambo i genitori	Aventi il solo padre	Aventi la sola madre	Orfani		
	legittimi	illegittimi	abbandonati	Ignoti						
1877 . . . . .	61	34	45	31	188	51	229	66	107	27
1876 . . . . .	86	26	36	24	155	54	287	87	94	35
1875 . . . . .	61	25	88	25	85	24	154	34	109	35
1874 . . . . .	59	23	93	33	48	30	170	37	85	23
1873 . . . . .	52	25	69	33	78	24	170	58	117	27
1872 . . . . .	64	33	74	36	...	...	(7)...	...	94	26

(α) Per la Francia le cifre di questa tavola e delle seguenti rappresentano il numero dei minorenni rinchiusi nei Riformatori al 31 dicembre di ciascun anno.

(1) Sul numero dei rinchiusi per sentenza od ordinanza dell'autorità.

(2) Le cifre di queste due ultime colonne indicano per il 1875 il numero dei minorenni condannati alla detenzione della durata dai 12 ai 14 anni.

(3) In questa classificazione i totali non corrispondono con quelli datisi precedentemente, perchè uno stesso individuo può riunire in sé una doppia qualifica, e figurare, per esempio, contemporaneamente, nella colonna degli orfani ed in quella di coloro che si trovano sotto tutela.

zione di famiglia, e durata della custodia dei minorenni riformatori pubblici e privati.

CIA. (a)

DURATA DELLA CUSTODIA <sup>(4)</sup>															
Di condizione ignota		Fino ad 1 anno o meno		Da 1 a 2 anni		Da 2 a 4 anni		Da 4 a 6 anni		Da 6 a 8 anni		Da 8 a 10 anni		Da 10 a 20 anni	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<i>pubblici.</i>															
169	15	14	2	48	3	466	31	894	55	508	26	226	13	59	3
254	15	7	1	59	5	648	32	920	52	398	26	179	8	48	4
230	16	7	..	92	4	582	33	876	51	402	31	162	11	87	1
300	8	8	1	60	6	434	19	734	36	483	29	232	11	88	8
<i>privati.</i>															
620	175	12	9	159	61	4,019	310	2,130	648	1,520	456	625	162	188	59
616	176	22	..	199	51	1,196	322	1,897	628	1,286	445	594	159	156	54
622	142	19	4	164	37	1,077	279	1,649	554	1,154	365	502	148	134	41
536	138	27	..	226	25	1,065	256	1,490	493	1,018	344	481	141	122	39

E GALLES <sup>(3)</sup>.

DURATA DELLA CUSTODIA <sup>(5)</sup>																		
Sotto la tutela d'uno o d'amb i genitori	preventiva								consecutiva									
	10 giorni	Da 10 giorni ad 1 mese		Da 1 a 2 mesi	Da 2 a 4 mesi	Di oltre 4 mesi	Fino a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni								
1,071	293	62	861	184	34	19	12	4	2	..	39	12	130	49	257	46	776	162
948	205	52	749	151	33	39	8	2	1	..	30	11	107	37	190	49	669	117
916	196	40	806	152	46	20	20	1	1	..	22	9	118	39	161	33	768	132
1,039	174	41	834	204	69	19	21	1	1	..	17	11	126	32	223	55	733	167
1,068	222	35	821	206	99	16	19	..	1	..	32	12	144	38	173	41	813	167
1,013	247	69	708	204	75	16	19	5	5	..	27	13	126	35	196	56	705	190

Z I A <sup>(6)</sup>

Aventi uno o ambo i genitori privi di mezzi o carcerati																			
18	16																		
71	22																		
51	42																		
64	30																		
45	37																		
47	23																		

(4) Per i minorenni rinchiusi nelle scuole di riforma solamente.

(5) I dati per l'Inghilterra che sono contenuti in questo prospetto si riferiscono soltanto alle scuole di riforma (*Reformatory Schools*).

(6) Questi dati si riferiscono soltanto ai minorenni rinchiusi nelle scuole industriali (*Industrial Schools*), non essendosi fatta classificazione analoga per le Scuole di riforma (*Reformatory Schools*).

(7) Nel 1872 erano rinchiusi nelle scuole industriali della Scozia 213 minorenni maschi, e 53 femmine che avevano un solo genitore.

**Riformatori pubblici e privati. — Paternità, condi  
entrati durante l'anno nei**

**IRLAN**

Segue Tavola XIV.

ANNI	PATERNITÀ				SITUAZIONE DI FAMIGLIA							
	Legittimi		Illegittimi		Aventi ambo i genitori		Aventi il solo padre		Aventi la sola madre		Orfani	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	202	55	8	7	154	45	12	3	19	4	17	3
1876 . . . . .	175	54	13	2	122	31	19	17	14	2	20	4
1875 . . . . .	178	43	20	2	133	34	13	3	13	4	19	2
1874 . . . . .	211	64	8	1	125	35	27	12	38	12	21	5
1873 . . . . .	243	41	7	3	140	22	33	5	48	12	22	2
1872 (1) . . . . .	241	54	7	1	144	31	24	3	49	11	24	9

**BEL**

ANNI	Figli legittimi		Figli illegittimi		Ignoti	Aventi ambo i genitori		Aventi il solo padre		Aventi la sola madre		Orfani		
	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
1875 . . . . .	198	21	5	2	..	..	123	6	37	8	37	8	6	1
1874 . . . . .	218	30	13	3	1	..	121	17	46	9	57	6	7	1

**OLAN**

ANNI												
1877 . . . . .												
1876 . . . . .												
1875 . . . . .												
1874 . . . . .												
1873 . . . . .												
1872 . . . . .												

(1) Nel 1872 è da aggiungersi un minorene di età ignota.  
 (2) Le cifre di queste due colonne indicano per ciascun anno il numero dei fanciulli d'ambo i sessi evitare di contribuire al mantenimento dei loro figli negli stabilimenti di correzione.  
 (3) Il limite della detenzione nei Riformatori non deve andare al disotto dei 2 anni o sorpassare i 5.  
 (4) Per l'Olanda vedi la nota apposta alla Tavola XII.



zione di famiglia e durata della custodia dei minorenni riformatori pubblici e privati.

DA.

DURATA DELLA PENA													
Abbandonati (2)		Detenzione preventiva in prigione								Detenzione correzionale nei Riformatori (3)			
		14 giorni		1 mese		2 mesi		più di 2 mesi		da 2 a 3 anni		Oltre i 3 anni	
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
22	4	173	50	36	12	1	..	..	..	17	2	193	60
18	1	159	48	29	7	..	1	..	..	16	6	172	50
17	6	160	37	35	8	1	..	2	..	16	2	182	43
..	1	199	51	20	13	..	..	..	1	22	4	197	61
..	..	219	40	28	4	3	..	..	..	23	6	227	38
..	..	222	49	23	6	4	..	..	..	13	6	236	49

GIO.

Ignoti, esposti, ecc.		Fino a 6 mesi		Fino ad 1 anno		Fino a 2 anni		Fino a 3 anni		Oltre 3 anni		Fino alla maggioranza	
..	..	..	4	6	1	15	..	11	..	124	13	47	5
1	..	2	1	9	..	22	1	13	3	167	20	19	8

DA (4).

		Fino a 6 mesi		Fino ad 1 anno		Fino a 2 anni		Fino a 3 anni		Oltre 3 anni		Indeterminata	
..	..	..	..	10	8	16	29	13	229	38	8	..	..
..	1	..	..	10	10	10	21	17	187	41	11	..	..
..	6	4	16	16	16	6	21	15	157	24	10	..	..
1	1	3	3	3	3	5	17	24	142	27	9	..	..
..	4	..	12	12	12	7	14	6	138	26	7	..	..
..	5	..	10	10	10	4	11	8	148	29	8	..	..

rinchiusi nei Riformatori, i cui genitori sono assenti in altre contrade o si tengono nascosti per

**Riformatori pubblici e privati. — Condizioni sanitarie ed**

I T A

*Tavola XV.*

ANNI	S A L U T E											
	All'entrata						All'uscita					
	Buona		Mediocre		Cattiva		Buona		Mediocre		Cattiva	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.

*Riformatori*

1876 . . . . .	411	21	15	2	5	..	407	18	15	5	9	..
1875 . . . . .	407	23	8	5	11	..	403	24	20	4	3	..
1874 . . . . .	399	20	14	1	16	2	417	21	12	1	..	1
1873 . . . . .	421	27	18	1	7	..	437	24	9	3	..	1
1872 . . . . .	311	26	59	3	36	1	354	28	52	..	..	2
1871 . . . . .	232	17	25	4	9	1	240	20	23	1	3	1

*Riformatori*

1876 (1) . . . .	646	65	96	19	13	7	667	73	70	16	18	2
1875 . . . . .	567	48	81	24	29	7	608	63	47	14	22	2
1874 . . . . .	481	47	77	24	24	8	505	68	56	7	21	4
1873 . . . . .	340	22	119	14	15	2	425	28	43	8	6	2
1872 . . . . .	384	23	92	17	37	6 (2)	461	33	42	11	10	2 (2)
1871 . . . . .	250	18	41	11	16	4	271	27	28	9	8	1

F R A N

ANNI	S A L U T E			R E L I G I O N E				
				Cattolici	Pro- testanti	Ebrei	Maomet- tani	Altri culti

*Riformatori*

1875 . . . . .	..	..	..	2,216	135	5	..	8	1	..	..	..
1874 . . . . .	..	..	..	2,256	129	2	1	10	..	..	..	..
1873 . . . . .	..	..	..	2,207	135	1	1	6	1	..	..	..
1872 . . . . .	..	..	..	2,046	137	..	..	»	..	..	..	..

*Riformatori*

1875 . . . . .	..	..	..	5,594	1,818	77	47	..	5	..	..	..
1874 . . . . .	..	..	..	5,306	1,723	77	44	..	5	..	..	..
1873 . . . . .	..	..	..	4,663	1,497	73	..	..	1	..	..	..
1872 . . . . .	..	..	..	4,395	1,367	69	..	2	..	..	..	..

(1) Gli usciti maschi nel 1876 furono 759, ma non si hanno le notizie circa alla condotta, all'en-  
 (2) Per 4 signora. — (3) Per 40 signora.

intellettuali dei rinchiusi nei riformatori pubblici e privati.

L I A .

I S T R U Z I O N E																
All'entrata								All'uscita								
Illetterati		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano un'istruzione superiore all'elementare		Illetterati		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano un'istruzione superiore all'elementare		
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
<i>pubblici.</i>																
224	10	48	4	158	5	1	4	12	..	46	..	61	..	312	23	
231	13	26	1	168	11	1	3	13	1	37	..	104	..	272	27	
218	10	47	4	128	9	36	..	43	1	31	..	76	7	279	15	
236	14	38	4	137	9	35	1	25	2	45	3	81	6	295	17	
235	16	39	6	132	8	..	..	9	1	117	6	163	16	117	7	
166	15	21	..	61	7	18	..	23	5	64	6	90	12	89	2	
<i>privati.</i>																
420	52	133	18	176	21	26	..	43	1	101	19	501	69	110	2	
342	44	97	23	216	12	22	..	22	8	96	8	452	57	107	5	
306	45	79	19	186	15	11	..	38	10	50	9	378	57	116	4	
292	22	79	11	95	5	8	..	19	1	80	6	291	29	84	2	
293	28	52	10	159	8	(3) 9	..	23	2	48	8	363	31	(3) 79	5	
166	»	44	16	56	13	1	8	8	1	20	3	192	33	46	..	

C I A .

I S T R U Z I O N E																
All'entrata								All'uscita								
Illetterati		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano un'istruzione superiore all'elementare		Illetterati		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano un'istruzione superiore all'elementare		
<i>pubblici.</i>																
1,219	84	461	26	505	23	44	3	224	15	433	21	675	52	897	48	
1,222	70	459	31	531	29	56	..	212	21	375	20	771	39	910	47	
1,255	75	434	24	453	38	72	..	278	22	449	15	662	42	825	58	
1,287	68	344	21	383	48	32	..	384	23	301	15	483	51	878	43	
<i>privati</i>																
3,202	1,230	1,022	337	1,309	282	238	21	426	120	1,024	368	1,606	597	2,615	785	
3,070	1,154	974	341	1,163	253	176	24	544	157	1,004	409	1,464	517	2,371	689	
2,659	997	894	275	1,023	214	160	12	272	144	997	360	1,424	432	2,043	562	
2,272	945	830	237	1,008	174	156	11	306	150	865	318	1,223	409	2,072	490	

trata e all'uscita, altro che per 755.

Riformatori pubblici e privati. — Condizioni sanitarie ed

INGHILTERRA

Segue Tavola XV.

ANNI	SALUTE					
	Buona		Mediocre		Cattiva	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1876 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1875 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1874 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1873 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1872 . . . . .	...	...	...	...	...	...

IRLAN

ANNI	SALUTE					
	Buona		Mediocre		Cattiva	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1876 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1875 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1874 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1873 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1872 . . . . .	...	...	...	...	...	...

BEL

ANNI	SALUTE											
	All'entrata						All'uscita					
	Buona		Mediocre		Cattiva		Buona		Mediocre		Cattiva	
1875 . . . . .	118	13	43	6	5	1	128	15	34	5	4	..
1874 . . . . .	158	16	17	2	5	2	167	19	8	1	5	..

(1) Pei minorenni entrati durante l'anno nelle scuole di riforma solamente.

intellettuali dei rinchiusi nei riformatori pubblici e privati.

E G A L L E S.

I S T R U Z I O N E (1)

Analfabeti		Sapevano leggere e scrivere imperfettamente		Sapevano leggere e scrivere bene		Avevano un'istruzione superiore		Avevano un'istruzione incerta	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
568	120	525	117	104	30	5	..	2	..
416	113	452	82	95	19	1	..	1	..
470	107	522	89	73	17	4	..	..	..
523	139	480	109	92	16	5	..	..	..
553	145	547	99	62	13	1	..	..	..
502	129	473	142	73	23	4	..	2	..

D A.

I S T R U Z I O N E A L L' E N T R A T A N E I R I F O R M A T O R I

Analfabeti		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano istruzione superiore	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
92	40	90	18	28	4	..	..
112	29	59	27	17	..	..	..
103	21	80	22	15	1	..	1
113	26	80	33	26	6	..	..
128	23	166	19	14	2	2	..
141	28	82	25	26	3	..	..

G I O.

I S T R U Z I O N E

All'entrata							All'uscita								
Analfabeti		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano un'istruzione superiore all'elementare	Analfabeti		Sapevano leggere		Sapevano leggere e scrivere		Avevano un'istruzione superiore all'elementare		
91	7	64	11	11	2	..	..	8	..	71	..	86	20	1	..
125	8	44	9	11	3	..	..	3	..	80	..	96	20	1	..

**Riformatori pubblici e privati. — Condizioni sanitarie ed**

OLAN

Segue *Tavola XV.*

ANNI	SALUTE					
	Buona		Mediocre		Cattiva	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1877 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1876 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1875 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1874 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1873 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1872 . . . . .	...	...	...	...	...	...

**Riformatori pubblici e privati. — Professione e condotta**

I T A

*Tavola XVI.*

ANNI	PROFESSIONE									
	All'entrata								Agricola	
	Agricola		Industriale		Apprendisti		Senza professione			
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<i>Riformatori</i>										
1876 . . . . .	26	1	43	5	170	7	192	10	27	..
1875 . . . . .	54	..	44	9	206	4	122	15	31	..
1874 . . . . .	38	2	30	3	225	9	136	9	27	..
1873 . . . . .	21	2	26	4	232	11	167	11	21	..
1872 . . . . .	33	1	26	7	163	11	184	11	20	..
1871 . . . . .	22	..	18	4	150	7	76	11	11	..
<i>Riformatori</i>										
1876 . . . . .	38	..	29	12	98	10	590	69	120	..
1875 . . . . .	22	1	51	10	100	19	504	49	99	1
1874 . . . . .	25	..	35	5	87	18	435	56	83	..
1873 . . . . .	33	..	16	..	126	8	299	30	86	..
1872 . . . . .	9	..	26	..	105	6	(1) 373	(2) 40	54	..
1871 . . . . .	5	..	..	..	51	7	208	26	39	..

(1) Per 40 signora.

intellettuali dei rinchiusi nei riformatori pubblici e privati.

D A.

ISTRUZIONE					
All'entrata		All'uscita (o alla fine dell'anno)			
Analfabeti		Analfabeti		Sapevano leggere e scrivere	
M.	F.	M.	F.	M.	F.
274	77	177	16	97	61
229	72	107	18	122	54
198	79	78	43	120	36
177	79	70	43	107	36
166	75	51	46	115	29
171	72	44	34	127	38

dei ricoverati nei riformatori pubblici e privati.

L I A.

All'uscita						CONDOTTA DURANTE IL RICOVERO					
Industriale		Apprendisti		Senza professione		Buona		Mediocre		Cattiva	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
199	21	136	1	69	1	317	20	96	3	18	..
154	25	299	3	12	..	381	23	36	5	9	..
55	16	325	6	22	1	340	18	63	5	26	..
85	19	313	9	27	..	325	20	109	8	12	..
75	18	218	12	93	..	294	19	91	11	18	..
65	15	184	7	6	..	155	21	97	1	14	..
<i>pubblici.</i>											
236	58	323	19	76	14	585	68	143	22	27	1
294	49	231	18	53	11	569	51	90	26	18	2
232	33	185	29	82	17	477	56	86	19	19	4
209	17	131	12	48	9	376	25	92	11	6	2
237	18	149	17	73	11	412	36	81	9	20	1
141	21	109	9	18	7	258	26	40	11	9	..
<i>privati.</i>											

(2) Per 4 signora.

**Riformatori pubblici e privati. — Professione e condotta**

F R A N

Segue Tavola XVI.

ANNI	PROFESSIONE									
	All'entrata								Agricultura	
	Agricultura		Industria		Altre professioni		Senza professione		Agricultura	
	<i>Riformatori</i>									
1875 (2) . . . . .	322	11	526	44	211	17	1,170	64	1,227	..
1874 . . . . .	397	3	615	43	248	16	1,008	68	1,389	..
1873 . . . . .	405	3	596	35	128	17	1,085	82	1,481	..
1872 . . . . .	375	9	393	49	119	2	1,159	77	1,331	..
	<i>Riformatori</i>									
1875 . . . . .	888	81	856	319	379	280	3,548	1,190	3,918	363
1874 . . . . .	575	70	922	261	254	238	3,632	1,203	3,886	378
1873 . . . . .	518	93	809	261	200	158	3,209	986	3,410	361
1872 . . . . .	534	92	926	252	214	100	2,772	923	3,285	308

B E L

ANNI	All'entrata								Agricultura	
	Agricola		Industriale		Apprendisti		Senza professione		Agricultura	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1875 . . . . .	10	..	3	..	34	6	119	14	13	..
1874 . . . . .	11	..	4	..	41	8	124	12	16	..

O L A N

1877 . . . . .	..	..	6	..	18	..	274	53	..	..
1876 . . . . .	..	..	4	..	22	..	229	46	..	..
1875 . . . . .	..	..	7	..	26	..	198	46	..	..
1874 . . . . .	..	..	11	..	27	..	177	41	..	..
1873 . . . . .	..	..	8	..	22	..	166	45	..	..
1872 . . . . .	..	..	6	..	16	..	171	50	..	..

(1) Per la Francia abbiamo anche i dati relativi alla recidività, come appare dal prospetto seguente:

ANNI	RIFORMATORI PUBBLICI			
	Condannati o detenuti			
	una volta		due o più volte	
1875	161	7	49	1
1874	152	4	46	..
1873	123	4	47	..
1872	115	9	34	3

(2) Professione insegnata od esercitata nello stabilimento.

(3) Le cifre date per 1875, relative alla professione esercitata nello stabilimento, indicano il numero dei disoccupati per malattia, per punizione o



dei ricoverati nei riformatori pubblici e privati.

C I A. (4)

						CONDOTTA DURANTE IL RICOVERO	
All'uscita (2)							
Industria	Servizi interni	Senza nessuna professione (3)					
755	114	178	13	169	9		
600	118	176	9	103	3		
538	127	152	8	43	2		
527	128	167	9	21	..		
<i>pubblici.</i>							
1.360	1.078	290	382	103	47		
1.208	1.034	257	312	32	22		
1.056	871	212	241	58	15		
974	749	175	294	32	10		
<i>privati.</i>							

G I O.

All'uscita						Buona		Mediocre		Cattiva	
Industriale		Apprendisti		Senza professione							
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
56	19	59	1	38	..	90	14	52	2	24	4
49	18	61	2	54	..	74	19	91	1	15	..

D A.

...	...	...	...	...	...	202	66	72	11	...	...
...	...	...	...	...	...	127	47	102	25	...	...
...	...	...	...	...	...	120	60	36	19	42	...
...	...	...	...	...	...	61	62	69	17	47	...
...	...	...	...	...	...	102	66	44	9	20	...
...	...	...	...	...	...	131	46	35	26	5	...

RIFORMATORI PRIVATI				
Condannati o detenuti				ANNI
una volta		due o più volte		
311	50	183	47	
336	37	256	22	1874
277	31	210	15	1873
518	26	155	10	1872

mero dei giovani detenuti occupati in lavori agricoli ed industriali o nei servizi interni, durante l'anno per altre cause.

**Riformatori pubblici e privati. — Costo medio dei rinchiusi**

I T A

*Tavola XVII.*

ANNI	Costo medio giornaliero di un individuo				Rinchiusi occupati in qualche lavoro		Rinchiusi non occupati in alcun lavoro	
	Maschi		Femmine		M.	F.	M.	F.
	Lordo	Netto	Lordo	Netto				
<i>Riformatori</i>								
1876 . . . . .	0.8875	0.8489	0.8107	0.7690	553	107	170	2
1875 . . . . .	0.8379	0.8017	0.8060	0.7755	602	113	119	3
1874 . . . . .	0.8165	0.7476	0.7758	0.6564	791	49	115	1
1873 . . . . .	0.8446	0.7989	0.9544	0.8520	733	68	68	7
1872 . . . . .	0.7234	0.6990	0.8677	0.7652	706	72	115	3
1871 . . . . .	0.7146	0.6894	0.8671	0.7483	627	74	88	1
<i>Riformatori</i>								
1876 . . . . .	0.8015	...	0.7896	...	3,459	990	49	10
1875 . . . . .	0.8063	...	0.7891	...	3,219	915	226	13
1874 . . . . .	0.8002	...	0.8000	...	3,104	800	267	8
1873 . . . . .	0.8080	...	0.7874	...	2,287	587	554	6
1872 . . . . .	0.8090	...	0.7883	...	2,468	448	67	7
1871 . . . . .	0.8119	...	0.7892	...	2,282	412	83	3

B E L

ANNI	Costo medio giornaliero di un individuo		Rinchiusi occupati in qualche lavoro (2)	Rinchiusi non occupati in alcun lavoro (2)
	Lordo	Netto		
1875 . . . . .	1.0761	1.0362	563	293
1874 . . . . .	1.1698	1.0789	601	215

O L A N

1877 . . . . .	1,2390	1,2180	298	53
1876 . . . . .	1,2390	1,2180	301	...
1875 . . . . .	1,2810	1,2490	295	1
1874 . . . . .	1,4070	1,3860	279	1
1873 . . . . .	1,2810	1,2600	241	...
1872 . . . . .	1,4070	1,3860	242	1

(1) Compresa 7153 giornate di studio dei musicanti.

(2) Alla fine dell'anno

nei riformatori pubblici e privati e condizioni del lavoro.

L I A .

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno		RISULTATO ECONOMICO DELLE LAVORAZIONI		
		Attivo	Passivo	Utile
M.	F.			
<i>pubblici.</i>				
(1) 166,900	32,241	29,888	17,425	12,463
171,378	27,288	30,117	17,792	12,325
207,110	19,049	23,398	7,864	15,534
186,882	18,602	21,491	4,926	16,565
168,513	19,816	14,608	5,139	9,469
128,437	18,915	19,995	10,040	9,955
<i>privati.</i>				
...	...	...	...	...
...	...	...	...	...
...	...	...	...	...
...	...	...	...	...
...	...	...	...	...
...	...	...	...	...

G I O .

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Attivo	Passivo (3)	Utile
184,742	...	315,588,71	...
186,116	...	318,314,47	...

D A .

75,062	7,926.47	6,012.91	1,913.56
64,902	5,909.32	4,166.78	1,742.54
64,654	5,132.71	3,351.16	1,781.55
58,324	5,829.31	4,087.67	1,741.64
56,459	5,122.36	3,468.86	1,653.50
52,649	5,648.81	4,128.52	1,520.29

(3) Spesa a carico dello Stato, compresa la perdita sulle lavorazioni.

**Riformatori pubblici e privati. — Costo medio dei rinchiusi**

**INGHILTERRA**

Segue Tavola XVII.

ANNI	Costo medio giornaliero di un individuo		Rinchiusi occupati in qualche lavoro	Rinchiusi non occupati in alcun lavoro
	Maschi	Femmine		
		(1)		<i>Scuole</i>
1877 . . . . .	1.45	1.54	...	...
1876 . . . . .	1.25	1.22	...	...
1875 . . . . .	1.36	1.22	...	...
1874 . . . . .	1.33	1.27	...	...
1873 . . . . .	1.29	1.30	...	...
1872 . . . . .	1.33	1.23	...	...
		(1)		<i>Scuole</i>
1877 . . . . .	1.33	1.17	...	...
1876 . . . . .	1.30	1.33	...	...
1875 . . . . .	1.20	1.33	...	...
1874 . . . . .	1.12	1.21	...	...
1873 . . . . .	1.17	1.06	...	...
1872 . . . . .	1.09	1.02	...	...

**SCO**

ANNI	Costo medio giornaliero di un individuo		Rinchiusi occupati in qualche lavoro	Rinchiusi non occupati in alcun lavoro
	Lordo	Netto		
				<i>Scuole</i>
1877 . . . . .	1.2312	1.0823	...	...
1876 . . . . .	1.3572	1.0471	...	...
1875 . . . . .	1.3471	1.0497	...	...
1874 . . . . .	1.3474	1.0229	...	...
1873 . . . . .	1.3099	1.0226	...	...
1872 . . . . .	1.2323	1.0344	...	...
				<i>Scuole</i>
1877 . . . . .	1.0352	0.9548	...	...
1876 . . . . .	0.9880	0.9051	...	...
1875 . . . . .	0.9774	0.9065	...	...
1874 . . . . .	0.9915	0.9119	...	...
1873 . . . . .	1.0085	0.9393	...	...
1872 . . . . .	0.9105	0.8667	...	...

**IRLAN**

ANNI	Costo medio giornaliero di un individuo		Rinchiusi occupati in qualche lavoro	Rinchiusi non occupati in alcun lavoro
	Lordo	Netto		
1877 . . . . .	1.57	1.47	...	...
1876 . . . . .	1.57	1.44	...	...
1875 . . . . .	1.55	1.39	...	...
1874 . . . . .	1.52	1.36	...	...
1873 . . . . .	1.55	1.50	...	...
1872 . . . . .	1.60	1.52	...	...

(1) Nei prospetti che ci vennero mandati dalla Direzione delle carceri d'Inghilterra non è indicato

nei riformatori pubblici e privati e condizioni del lavoro.

E G A L L E S

RISULTATO ECONOMICO DELLE LAVORAZIONI

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Attivo	Passivo	Utile
<i>di riforma.</i>			
...	...	...	338,956.88
...	...	...	371,082.65
...	...	...	340,088.53
...	...	...	306,515.80
...	...	...	333,208.15
...	...	...	316,533.64
<i>industriali.</i>			
...	...	...	390,003.89
...	...	...	431,800.25
...	...	...	304,813.86
...	...	...	328,219.45
...	...	...	299,957.68
...	...	...	229,823.88

Z I A .

RISULTATO ECONOMICO DELLE LAVORAZIONI

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Attivo	Passivo	Utile
<i>di riforma.</i>			
...	...	...	120,577.25
...	...	...	127,557.59
...	...	...	122,479.41
...	...	...	122,733.48
...	...	...	119,026.98
...	...	...	83,044.36
<i>industriali.</i>			
...	...	...	123,886.06
...	...	...	124,701.30
...	...	...	102,359.46
...	...	...	100,310.74
...	...	...	99,894.98
...	...	...	63,840.50

D A .

RISULTATO ECONOMICO DELLE LAVORAZIONI

Numero complessivo delle giornate di lavoro fatte nell'anno	Attivo	Passivo	Utile
...	608,496.44	555,657.80	52,838.64
...	592,254.71	540,897.05	51,357.66
...	461,129.99	413,704.93	47,425.06
...	423,562.08	385,724.88	37,837.20
...	401,600.78	372,411.99	29,188.79
...	321,651.09	288,371.80	33,279.29

se trattasi di costo *lordo* o *netto*.

Personale addetto

Tavola XVIII.

ANNI	DIRETTIVO ED AMMINISTRATIVO								SANI	
	Nelle carceri giudiziarie				Negli stabilimenti penali e nelle case di custodia				Nelle carceri giudiziarie	
	Direttori	Vice direttori	Contabili ed altri impiegati	Totale	Direttori	Vice direttori e ispettori	Contabili ed altri impiegati	Totale		
I T A										
1876 . . .	31	14	52	97	53	34	199	291	263	
1875 . . .	28	15	49	92	62	32	198	292	257	
1874 . . .	28	20	38	86	56	36	194	286	263	
1873 . . .	29	20	42	91	55	25	180	260	264	
1872 . . .	27	26	40	93	51	32	174	257	267	
1871 . . .	31	28	39	98	47	21	172	240	271	
FRAN										
1875 . . .	43	3	51	97	29	29	157	215	394	
1874 . . .	41	3	47	94	33	32	166	231	396	
1873 . . .	45	3	49	97	32	32	186	250	315	
1872 . . .	51	3	53	107	30	26	181	237	392	
PRUS										
1877-78 . .	..	..	..	..	37	..	184	221	..	
1876 . . .	..	..	..	..	35	..	173	208	..	
1875 . . .	..	..	..	..	35	..	171	206	..	
1874 . . .	..	..	..	..	35	..	172	207	..	
1873 . . .	..	..	..	..	38	..	176	208	..	
1872 . . .	..	..	..	..	39	..	176	215	..	
1871 . . .	..	..	..	..	40	..	184	224	..	
AUSTRIA										
1875 . . .	..	..	..	..	..	..	..	55	..	
1874 . . .	..	..	..	..	..	..	..	40	..	
1873 . . .	..	..	..	..	..	..	..	49	..	
1872 . . .	..	..	..	..	..	..	..	49	..	
UNGHE										
1876 . . .	..	..	..	..	6	..	25	31	80	
1875 . . .	..	..	..	..	6	..	25	31	106	
1874 . . .	..	..	..	..	6	..	21	27	106	
INGHILTERRA										
1877 . . .	145	..	431	576	27	..	315	342	114	
1876 . . .	147	..	435	582	27	..	325	352	116	
1875 . . .	147	..	444	591	27	..	312	339	118	
1874 . . .	147	..	430	577	21	..	258	279	118	
1873 . . .	149	..	476	625	25	..	260	285	118	
1872 . . .	152	..	474	626	25	..	260	285	121	

(1) Il servizio delle suore è specialmente di custodia, ma è pure didattico ed anche domestico.  
 (2) Negli stabilimenti penitenziari soltanto.  
 (3) Dame superiore.

al servizio delle carceri.

TARIO	RELIGIOSO ED INSEGNANTE		DI CUSTODIA						
	Negli stabilimenti penali e nelle case di custodia	Nelle carceri giudiziarie	Negli stabilimenti penali, ecc.	Nelle carceri giudiziarie			Negli stabilimenti penali		
				Suore della carità	Capi o sottocapi guardie	Guardie e guardiani	Suore della carità	Capi o sottocapi guardie	Guardie e guardiani
<b>LIA.</b>									
			(1)				(2)		
94	195	108	19	361	1,804	31	216	2,230	
98	195	108	16	368	1,824	31	211	2,145	
95	203	88	17	312	1,905	..	191	2,043	
95	202	100	17	322	1,970	4	210	1,979	
98	192	103	27	332	1,962	55	243	2,051	
91	196	83	28	325	1,942	33	256	1,901	
<b>CIA.</b>									
51	404	80		1,969			1,129		
58	405	81		2,027			1,230		
56	407	82		2,098			1,194		
53	407	72		2,297			1,048		
<b>SIA.</b>									
71	...	168	..	...	...	...	1,581		
72	...	162	..	...	...	...	1,527		
76	...	160	..	...	...	...	1,513		
74	...	160	..	...	...	...	1,510		
76	...	166	..	...	...	...	1,500		
81	...	172	..	...	...	...	1,541		
84	...	175	..	...	...	...	1,620		
<b>CISLEITANA.</b>									
24	...	52	..	...	...	...	1,047		
23	...	56	..	...	...	...	1,065		
21	...	52	..	...	...	...	950		
21	...	48	..	...	...	...	902		
<b>RIA.</b>									
6	...	33	..	80	1,565	24	7	420	
6	...	32	..	103	1,572	23	5	422	
6	...	34	..	100	1,477	25	5	428	
<b>E GALLES.</b>									
(2)		(2)	(3)			(4)	(5)	(6)	
21	317	93	110	1,424	110	343	812		
21	318	93	109	1,408	109	347	820		
21	320	92	111	1,366	112	346	817		
20	316	90	111	1,363	128	331	808		
20	320	91	111	1,325	127	340	816		
20	329	91	112	1,320	124	341	816		

(4) Capi-guardiani.

(5) Sotto-capi-guardiani.

(6) Guardiani.

**Personale addetto**

Segue *Tavola XVIII.*

ANNI	DIRETTIVO ED AMMINISTRATIVO								SANI	
	Nelle carceri giudiziarie				Negli stabilimenti penali e nelle case di custodia				Nelle carceri giudiziarie	
	Direttori	Vice direttori	Contabili ed altri impiegati	Totale	Direttori	Vice direttorie ispettori	Contabili ed altri impiegati	Totale		
<b>B E L</b>										
1875 . . .	26	..	116	142	4	1	30	35	28	
1874 . . .	26	..	115	141	4	1	29	31	24	
<b>O L A N</b>										
1877 . . .	36	11	18	65	7	12	27	46	19	
1876 . . .	36	11	18	65	7	12	28	47	19	
1875 . . .	36	11	18	65	7	12	28	47	19	
1874 . . .	36	11	18	65	7	12	28	47	19	
1873 . . .	36	12	15	63	7	12	28	47	19	
1872 . . .	36	12	15	63	7	12	28	47	19	
<b>S V E</b>										
1877 . . .	36	1	..	37	9	8	11	28	34	
1876 . . .	36	1	..	37	9	8	11	28	34	
1875 . . .	36	1	..	37	9	8	10	27	34	
1874 . . .	36	1	..	37	9	9	10	28	34	
1873 . . .	37	1	..	38	9	9	11	29	34	
<b>D A N I</b>										
1875 . . .	93	...	...	93	3	3	15	21	93	
1874 . . .	93	...	...	93	3	3	15	21	93	
<b>I R L A N</b>										
1877 . . .	(3) * 60	...	(4) * 37	* 97	14	9	39	62	* 59	
1876 . . .	59	...	37	96	14	7	21	42	60	
1875 . . .	61	...	37	98	14	5	24	43	59	
1874 . . .	62	...	37	99	14	5	22	41	51	
1873 . . .	60	...	37	97	14	4	25	43	50	
1872 . . .	62	...	37	99	14	5	25	44	51	

(1) Di cui 9 sorveglianti laiche.

(2) Di cui 16 padri religiosi.

(3) Direttori, vice direttori e guardiani (*Governors, Deputy Governors, Keepers*).

(4) Ispettori locali (*Local Inspectors*).



al servizio delle carceri.

TARIO	RELIGIOSO ED INSEGNANTE		DI CUSTODIA						
	Negli stabilimenti penali e nelle case di custodia	Nelle carceri giudiziarie	Negli stabilimenti penali, ecc.	Nelle carceri giudiziarie			Negli stabilimenti penali		
				Suore della carità	Capi o sottocapi guardie	Guardie e guardiani	Suore della carità	Capi o sottocapi guardie	Guardie e guardiani

G I O .

			(4)					(2)
8	71	25	66	8	168	3	2	85
8	70	25	66	8	164	3	2	88

D A .

9	102	35	...	40	148	...	22	111
9	101	34	...	40	147	...	22	110
9	101	34	...	40	145	...	22	106
9	98	34	...	40	145	...	22	106
9	95	30	...	40	141	...	22	106
9	93	30	...	40	141	...	22	106

Z I A .

9	30	15	37	36	164	11	37	269
9	30	14	37	36	163	11	37	275
9	31	12	37	36	163	9	38	234
9	31	11	36	35	165	9	37	235
9	30	11	36	34	165	9	34	237

M A R C A .

3	93	11	...	...	135	...	18	95
3	93	11	...	...	133	...	18	95

D A .

4	* 130	83	(5) *38	* 307	* 52	2	15	173
4	129	89	37	** 121	46	2	29	172
4	130	86	39	315	52	2	30	172
4	136	81	40	** 121	56	2	30	173
4	138	82	44	304	73	2	32	179
4	138	82	45	** 121	78	4	29	177
				301				
				** 121				
				280				
				** 121				
				274				
				** 121				

(5) Donne di servizio o addette all'infermeria (*Nurses*).

(\*) Le cifre contenute nelle colonne segnate con un solo asterisco si riferiscono al personale delle carceri di contea e borgo (*County and Borough Gaols*).

(\*\*) Numero dei capi e sottocapi-guardie nelle case di correzione speciali all'Irlanda, chiamate *Bridewells*.

**Personale addetto**

SCO

Segue *Tavola XVIII.*

ANNI	DIRETTIVO ED AMMINISTRATIVO								SANI
	In tutte le prigioni della Scozia eccettuata la prigione generale di Perth				Nella Prigione generale di Perth				In tutte le prigioni della Scozia eccetto quella di Perth
	Direttori	Ispettrici (Matrons)	Altri impiegati	Totale	Direttori	Ispettrici (Matrons)	Altri impiegati	Totale	
1877 . . .	56	56	11	123	1	1	9	11	46
1876 . . .	56	56	11	123	1	1	9	11	46
1875 . . .	56	56	11	123	1	1	9	11	46
1874 . . .	61	59	11	131	1	1	9	11	46
1873 . . .	61	61	11	133	1	1	8	10	47
1872 . . .	63	63	11	137	1	1	8	10	47

**Numero dei detenuti classificati secondo il**

*Tavola XIX.*

ANNI	NUMERO DEI DETENUTI					
	Nelle carceri giudiziarie					
	A sistema cellulare	A segregazione notturna	In comune	Totale	A sistema cellulare	A segregazione notturna
1877 . . . . .	...	...	...	33,366	...	...
1876 . . . . .	...	...	...	43,202	...	...
1875 . . . . .	...	...	...	44,748	...	...
1874 . . . . .	...	...	...	43,386	...	...
1873 . . . . .	...	...	...	44,803	...	...
1872 . . . . .	...	...	...	46,377	...	...

I T A						
1877 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1876 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1875 . . . . .	...	...	...	...	...	...
1874 . . . . .	...	...	...	...	...	...

F R A N						
1877 . . . . .	...	...	...	23,008	...	...
1876 . . . . .	...	...	...	24,290	...	...
1875 . . . . .	...	...	...	24,894	...	...
1874 . . . . .	...	...	...	24,990	...	...

P R U S						
1877 . . . . .	...	...	...	...	(1) 5,615	...
1876 . . . . .	...	...	...	...	5,590	...
1875 . . . . .	...	...	...	...	5,825	...
1874 . . . . .	...	...	...	...	5,169	...
1873 . . . . .	...	...	...	...	4,627	...
1872 . . . . .	...	...	...	...	4,482	...
1871 . . . . .	...	...	...	...	4,175	...

(1) Queste cifre per l'Italia e per la Francia, rappresentano complessivamente il numero dei minorenni rinchiusi nei Riformatori pubblici e privati, alla fine di ciascun anno.

al servizio delle carceri.

ZIA.

TARIO	RELIGIOSO E INSEGNANTE		DI CUSTODIA					
	Nella prigione generale di Perth	In tutte le prigioni della Scozia eccetto quella di Perth	In tutte le prigioni eccetto quella di Perth			Nella prigione generale di Perth		
			In-servienti femmine	Capi guardiani	Guardiani e sotto guardiani	In-servienti femmine	Capi guardiani	Guardiani e sotto guardiani
2	50	18	...	1	190	1	7	62
2	50	18	...	1	186	1	7	60
2	50	18	...	1	170	1	7	60
2	50	18	...	1	168	1	7	60
2	51	18	...	1	178	1	7	60
2	51	18	...	1	176	1	7	60

regime di detenzione, alla fine di ciascun anno.

Negli stabilimenti penali				MINORENNI			
				Nei riformatori pubblici		Nei riformatori privati	
In comune	A sistema misto	Colonie agricole	Totale	M	F.	M.	F.

LIA

...	...	...	30,672	Maschi	4,231	(1)	Femmine	1,109
...	...	...	29,852	»	4,196		»	1,044
...	...	...	28,910	»	4,277		»	858
...	...	...	27,882	»	3,642		»	668
...	...	...	27,647	»	3,356		»	530
...	...	...	26,119	»	3,080		»	490

CIA

...	...	...	21,583	Maschi	7,900	(1)	Femmine	2,006
...	...	...	36,500	»	7,651		»	1,902
...	...	...	21,812	»	6,950		»	1,635
...	...	...	21,126	»	6,512		»	1,501

SIA.

...	...	...	17,995	...	...	...	...	...
...	...	...	17,012	...	...	...	...	...
...	...	...	16,351	...	...	...	...	...
...	...	...	16,359	...	...	...	...	...
...	...	...	16,025	...	...	...	...	...
...	...	...	16,598	...	...	...	...	...
...	...	...	17,672	...	...	...	...	...

(2) Sul numero totale degli individui condannati ai lavori forzati (*Zuchthaus-Gefangene*).

Numero dei detenuti classificati secondo il

Segue Tavola XIX.

ANNI	NUMERO DEI DETENUTI						
	Nelle carceri giudiziarie						
	A sistema cellulare	A segregazione notturna	In comune	Totale	A sistema cellulare	A segregazione notturna	
<b>AUSTRIA</b>							
1877 . . . . .	...	...	...	...	629	...	
1876 . . . . .	...	...	...	...	607	...	
1875 . . . . .	...	...	...	...	619	...	
1874 . . . . .	...	...	...	...	610	...	
1873 . . . . .	...	...	...	...	552	...	
<b>UNGHE</b>							
1876 . . . . .	...	...	...	...	...	...	
1875 . . . . .	...	...	...	...	...	...	
1874 . . . . .	...	...	...	...	...	...	
<b>BEL</b>							
1875 . . . . .	2,006	499	...	2,505	622	...	
1874 . . . . .	2,002	627	...	2,629	606	...	
<b>OLAN</b>							
1877 . . . . .	802	...	967	1,769	...	...	
1876 . . . . .	792	...	1,025	1,817	...	...	
1875 . . . . .	791	...	1,131	1,701	...	...	
1874 . . . . .	767	...	1,130	1,680	...	...	
1873 . . . . .	820	...	974	1,794	...	...	
1872 . . . . .	721	...	1,078	1,799	...	...	
<b>SVE</b>							
1877 . . . . .	1,573	...	...	1,573	...	...	
1876 . . . . .	1,462	...	...	1,462	...	...	
1875 . . . . .	1,615	...	...	1,645	...	...	
1874 . . . . .	1,585	...	...	1,585	...	...	
1873 . . . . .	1,394	...	...	1,394	...	...	
<b>DANI</b>							
1875 . . . . .	197	...	216	413	366	494	
1874 . . . . .	293	...	203	496	336	437	

regime di detenzione, alla fine di ciascun anno.

Negli stabilimenti penali				MINORENNI			
				Nei riformatori pubblici		Nei riformatori privati	
In comune	A sistema misto	Colonie agricole	Totale	M.	F.	M.	F.

**CISLEITANA.**

...	...	...	.....	...	...	...	...
...	...	...	11,384	...	...	...	...
...	...	...	11,167	...	...	...	...
...	...	...	11,031	...	...	...	...
...	...	...	10,798	...	...	...	...

**RIA.**

3,061	...	...	3,061	...	...	...	...
2,953	...	...	2,953	...	...	...	...
3,311	...	...	3,311	...	...	...	...

**GIO.**

182	...	...	804	740	116	...	...
207	...	...	813	703	113	...	...

**DA.**

1,228	...	89	1,317	232	56	...	...
1,212	...	78	1,290	201	59	...	...
1,282	...	72	1,354	173	53	...	...
1,401	...	83	1,484	148	60	...	...
1,467	...	97	1,564	140	57	...	...
1,585	...	85	1,670	129	55	...	...

**ZIA.**

1,200	1,014	...	2,214	...	...	...	...
1,239	1,058	...	2,297	...	...	...	...
1,266	1,023	...	2,289	...	...	...	...
1,320	1,038	...	2,358	...	...	...	...
2,525	2,525	...	2,718	...	...	...	...

**MARCA**

...	...	...	860	...	...	...	...
...	...	...	773	...	...	...	...

Numero dei detenuti classificati secondo il

Segue *Tavola XIX.*

ANNI	NUMERO DEI DETENUTI					
	Nelle carceri giudiziarie					
	A sistema cellulare	A segregazione notturna	In comune	Totale	A sistema cellulare	A segregazione notturna
<b>IRLAN</b>						
1877 . . . . .	...	...	...	(a) 2,858 (b) 4,561	393	670
1876 . . . . .	...	...	...	(a) 2,961 (b) 4,446	401	700
1875 . . . . .	...	...	...	(a) 2,549 (b) 4,192	415	672
1874 . . . . .	...	...	...	(a) 2,578 (b) 4,041	416	682
1873 . . . . .	...	...	...	(a) 2,627 (b) 3,869	438	650
1872 . . . . .	...	...	...	(a) 2,491 (b) 3,693	431	646
<b>SCO</b>						
1877 . . . . .	(2) 2,231	...	...	(2) 2,231	(3) 677	...
1876 . . . . .	1,976	...	...	1,976	757	...
1875 . . . . .	2,105	...	...	2,105	740	...
1874 . . . . .	1,842	...	...	1,842	720	...
1873 . . . . .	1,910	...	...	1,910	749	...
1872 . . . . .	1,969	...	...	1,969	767	...

(a) Carceri di contea e borgo (*County and Borough Gaols*) e case di correzione (*Bridewells*).  
 (b) Case di custodia per i pazzi che hanno tendenza a delinquere (*Criminal Lunatic Asylums*).

regime di detenzione alla fine di ciascun anno.

Negli stabilimenti penali				MINORENNI			
				Nei riformatori pubblici (Reformatory Schools)		Nei riformatori privati (Industrial Schools)	
In comune	A sistema misto	Colonie agricole	Totale	M.	F.	M.	F.

DA .

...	...	51	1,114	824	253	1,831	2,931
...	...	53	1,154	860	239	1,841	2,927
...	...	51	1,138	935	225	1,818	2,933
...	...	35	1,133	879	221	1,666	2,903
...	...	38	1,126	883	206	1,609	2,751
...	...	63	1,143	838	211	1,308	2,429

ZIA .

...	...	...	(3)	841	237	3,017	1,171
...	...	...	677	808	225	2,818	1,111
...	...	...	757	805	238	2,550	996
...	...	...	740	828	246	2,483	1,007
...	...	...	720	791	256	2,193	992
...	...	...	749	823	231	2,500	997

(1) Tutti in comune (Aggregate system).

(2) In tutte le prigioni della Scozia, eccetto quella di Perth.

(3) Nella prigione generale di Perth.

**Correzioni ed aggiunte.**

Nella Tav. III, pag. 30, le cifre delle due prime colonne, relative all'Olanda, vanno così modificate:

ANNI	ENTRATI nell'anno		ANNI	ENTRATI nell'anno	
	M.	F.		M.	F.
1877 . . . . .	477	22	1874 . . .	480	29
1876 . . . . .	460	22	1873 . . .	546	38
1875 . . . . .	467	21	1872 . . .	634	57

Alla Tav. IV, pag. 36, nella prima rubrica, che si riferisce all'Olanda, vanno fatte le seguenti modificazioni ed aggiunte:

ANNI	TOTALE (1)		ANNI	TOTALE (1)	
	M.	F.		M.	F.
1877 . . . . .	1680	109	1874 . . .	1918	155
1876 . . . . .	1714	122	1873 . . .	2072	182
1875 . . . . .	1844	137	1872 . . .	2101	197

(1) Le cifre di questa colonna per l'Olanda rappresentano i presenti al 1<sup>o</sup> gennaio di ciascun anno, più gli entrati durante l'anno stesso. Soggiungiamo una tabella del movimento annuale dei detenuti negli stabilimenti penali, quale ci venne favorita, con lettera dell'11 ottobre 1879 dall'Ispettore generale delle prigioni di quel Regno.

ANNI	CONDANNATI							
	Presenti al 1 <sup>o</sup> gennaio		Entrati durante l'anno		Usciti durante l'anno		Presenti alla fine dell'anno	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1872 . . . . .	1467	140	634	57	575	53	1526	144
1873 . . . . .	1526	141	516	33	634	56	1438	126
1874 . . . . .	1438	126	480	29	550	39	1368	116
1875 . . . . .	1368	116	467	21	581	37	1254	100
1876 . . . . .	1254	100	460	22	511	35	1203	87
1877 . . . . .	1203	87	477	22	445	27	1235	82



# DELL'INFLUENZA DEL LAVORO DELLE CARCERI

## SUL LAVORO LIBERO.

Sunto degli atti di una Commissione nominata dal Congresso commerciale tedesco per studiare l'influenza del lavoro nelle case penali rispetto al libero esercizio dei mestieri.

Il Comitato permanente del Congresso commerciale tedesco deliberò, nelle sue sedute del 13 ottobre 1877 e del 16 maggio 1878, di fare un'inchiesta sull'influenza che il lavoro, cui sono assoggettati i detenuti delle case penali, esercita sulla libera industria. La Camera di commercio di Elberfeld aveva compilato una serie di quesiti, che potevano servir di guida nello studio di tale argomento, e, sulla traccia di questi, le varie Camere di commercio della Germania furono invitate a comunicare le notizie e gli schiarimenti opportuni. Le risposte che da 112 Camere di commercio pervennero al detto Comitato furono assoggettate all'esame di una Commissione da esso istituita, che ne fece oggetto delle proprie discussioni e compilò quindi una relazione particolareggiata così delle notizie raccolte, come delle deliberazioni prese.

In questa relazione si dichiara, anzitutto, essere incontestabile il principio che il detenuto, durante il tempo dell'espiazione della sua colpa, debba essere obbligato al lavoro. Invero, un'occupazione indefessa è ottimo correttivo contro il deperimento fisico, e quel pervertimento ulteriore, che sono, frequenti volte, i tristi effetti del carcere. Così ancora, il detenuto va preparando a sè medesimo, mentre subisce la pena, i mezzi di condurre una onorata esistenza, allorchè giunga il tempo della liberazione; allo Stato si rendono meno gravi le spese pel mantenimento degli stabilimenti penali. Senonchè nell'applicazione di quel principio sorgono serie difficoltà, di ordine disciplinare e di ordine economico. Su queste ultime rivolse, specialmente, il proprio esame la detta Commissione.

Il lavoro dei detenuti nelle case penali è organizzato, in Germania, secondo tre sistemi. Il sistema d'*appalto*, il sistema della *regia propria* e quello

detto *per conto e commissione di privati*. Il primo consiste nell'assegnare ad un imprenditore per un dato tempo, e contro pagamento di un salario, commisurato a una certa quantità fissa di lavoro giornaliero, un numero di detenuti, acciocchè li occupi nella casa penale, con lavori industriali. L'intraprenditore fornisce le materie prime, che devono esser poste in opera; a lui spetta provvedere e retribuire i direttori tecnici, i quali devono istruire i detenuti e dirigerne il lavoro. Questo sistema è seguito nella Germania settentrionale e specialmente nella Prussia. Le case penali in cui si segue il secondo sistema, prevalente nella Germania meridionale, e, particolarmente, nel gran ducato di Baden, provvedono i detenuti della materia prima, li fanno sorvegliare da direttori tecnici governativi, e vendono per proprio conto le produzioni del loro lavoro. Il terzo sistema si segue, combinato talvolta cogli altri due, specialmente nel Wirttemberg e nella Baviera. I detenuti lavorano per commissione dei privati, i quali somministrano la materia prima, ricevendo indietro l'oggetto manufatto, mentre alla direzione del lavoro, come alla sorveglianza dei detenuti, provvede l'amministrazione.

Molte fra le Camere di commercio, che furono interpellate dal Comitato del Congresso commerciale tedesco, mostrarono di credere che il lavoro dei detenuti nelle case di pena rechi danno all'industria libera. Però, le loro lagnanze sono, specialmente, causate dall'applicazione del sistema d'appalto, mentre gli altri due, quello della *regia propria* e quello *per conto e commissione di privati*, sono giudicati da esse con maggiore indulgenza.

Il sistema d'appalto, si dice, rende specialmente difficili le condizioni dei liberi produttori, attenua l'azione educativa, che l'espiazione della pena dovrebbe esercitare sul detenuto, non sempre è atto a procurare a questo una migliore condizione economica nell'avvenire, e frutta al solo appaltatore vantaggi ingiusti. Invero, questi paga salari così bassi ai detenuti, che quei fabbricatori i quali si servono del libero lavoro non possono lottare con lui sul mercato. Inoltre, per l'imperizia di una gran parte dei detenuti, il prodotto dell'opera loro riesce frequenti volte difettoso, nè si ottiene che a costo d'uno spreco non lieve di materiale; per cui anche l'appaltatore è facilmente tentato di fornir loro una materia prima di qualità scadente. Onde consegue che la libera industria, già stretta da una concorrenza cui mal può resistere, trova fatte ancora più difficili le sue condizioni, così all'interno come all'estero, dal discredito che le arrecano le produzioni grossolane delle case di pena.

Il detenuto, posto frequentemente in comunicazione con persone estranee allo stabilimento ove sconta la sua pena, trova facile modo di sottrarsi alle regole disciplinari onde quello è retto; l'arte cui deve attendere è, il più delle volte, affatto nuova per lui, e, quando cessa il tempo della pena, se specialmente questa sia di breva durata, si trova essere poco più che novizio, e gli riesce estremamente difficile di trarre guadagno dall'opera propria. Si noti, ancora, che, spesso, si preferisce far eseguire nelle carceri lavori della massima semplicità, appunto perchè vanno affidati a individui che prima non esercitavano alcun mestiere, o ne esercitavano uno diverso affatto da quello

cui ora sono chiamati; e a tali lavori possono bastare anche la forza e l'abilità di giovani lavoratrici. La concorrenza sofferta dagli industriali, e il discredito che spargono su tutta l'industria i cattivi prodotti delle prigioni, fanno aggravare la sorte del libero operaio. E, che il solo favorito in tale condizione di cose sia l'appaltatore, è facile dimostrare. Egli, invero, non ha da sostenere spese di sorta per piantare e mantenere edifizii ad uso di fabbrica, non soffre gli imbarazzi in cui si trovano spesso i liberi industriali per cagione degli scioperi, paga salari minimi, può fare ai proprii clienti prezzi eccezionalmente favorevoli, ritraendo così, dal danno altrui, profitti notevoli.

Tali sono, in complesso, i lamenti che si muovono, in ispecial modo, contro il sistema d'appalto. A giustificarli, molte Camere di commercio somministrarono copiosi dati di fatto, ai quali, però, non mancarono, nelle discussioni, tenute dalla Commissione del detto Congresso commerciale, contestazioni e critiche. E, di fatto, la risoluzione del quesito proposto da quel Congresso presenta le maggiori difficoltà. Non è sempre possibile stabilire nettamente il valore delle notizie di fatto che dovrebbero formare la base delle deliberazioni; spesso quelle notizie sono contraddittorie, o non si lasciano apprezzare da tutti nel modo medesimo.

Il quesito che oggi si discute, secondo quanto espose il signor Starke in seno alla Commissione, è studiato già da un secolo. L'imperatrice Maria Teresa ebbe, prima, l'idea, nell'anno 1772, di introdurre il lavoro nelle carceri. L'imperatore Giuseppe II, però, lo fece sospendere perchè gli era stato dimostrato che tale lavoro esercitava sulla libera industria un'influenza dannosa. Ma il principio che il lavoro dovesse essere introdotto nelle prigioni non tardò a farsi strada in tutta l'Europa, e fu universalmente riconosciuto. Solo rimase incerto quale sarebbe stato il modo migliore di organizzare quel lavoro. Nell'anno 1849 la questione fu portata, per la prima volta, innanzi alla Dieta prussiana e in primo luogo alla Commissione per l'industria e il commercio. Con decreto 9 febbraio 1849 si richiese, anzitutto, che le prigioni facessero eseguir soltanto quei lavori i quali non potessero far concorrenza ai prodotti locali. Ciò mirava, specialmente, a salvare dai dannosi effetti di una concorrenza, esercitata in condizioni eccezionali, gli artigiani dei luoghi prossimi a quello ove esisteva lo stabilimento penale. Oggi giorno, invece, ciò che dà luogo a più gravi lamenti è la produzione ad uso di fabbrica, quella, cioè, che esercita maggiore influenza su tutto il mercato. Si prescrisse, ancora, che il lavoro fatto servisse per l'esportazione all'estero e non rimanesse in paese. Nell'organizzare il lavoro si ricorse al sistema d'appalto, mediante il quale l'industria privata avrebbe potuto liberamente concorrere per sfruttare le forze produttrici dei detenuti. Lo stato, si diceva, non deve far lavorare per conto proprio, perchè diventerebbe esso stesso l'appaltatore e farebbe concorrenza all'industria privata. Così rimase stabilito fino al 1868, anno, nel quale, con la legge in data dell'8 luglio, furono tolti i maggiori ostacoli alla libertà del lavoro. A questa legge fece seguito il regolamento del giugno 1869, che accordò il libero esercizio dei mestieri. Secondo questo regolamento, anche lo Stato può esercitare un me-

stiere, ed è questione di opportunità il concedere il lavoro delle prigioni agli appaltatori o il farlo eseguire ad economia. Nel 1870 la questione del lavoro delle carceri fu nuovamente discussa in Prussia. La Commissione del Parlamento deliberò allora di invitare il Governo del Re ad ottenere per mezzo di pubblici appalti un aumento nel salario dei detenuti, affine di limitare il più possibile i danni arrecati dal lavoro delle prigioni al lavoro libero. In seguito, e come effetto delle preoccupazioni, cui cominciava a dar luogo il movimento socialista, la questione fu fatta oggetto di nuovi studi. Il Ministero raccolse minute informazioni dalle quali risultò che *ad eccezione della Sassonia tutti i Governi concordavano nel negare l'influenza del lavoro delle prigioni sul lavoro libero*. Nella Sassonia la fabbricazione dei sigari era l'unica industria che desse, allora, occasione a lamenti.

Un buon numero, invece, delle relazioni, pervenute testè, dalle Camere di commercio della Germania al Comitato permanente del Congresso commerciale tedesco, tendono a denotare l'opposto. Non si pone in dubbio che i detenuti nelle case di pena abbiano ad essere occupati in lavori industriali; si ammette anche che il detto lavoro possa essere organizzato secondo il sistema d'appalto; soltanto si muovono lamenti pel modo in cui oggi giorno è applicato. Le lagnanze si possono distinguere in due ordini, seguendo il metodo adottato dalla Commissione nel suo rapporto.

V'hanno inconvenienti che sorgono, non tanto dal fatto che certi lavori sono eseguiti nelle carceri o dall'applicazione del sistema d'appalto, quanto dalla poca avvedutezza delle amministrazioni nel trovar il modo di applicar quel sistema. A tali inconvenienti si riferiscono le lagnanze del primo ordine. Altri inconvenienti, invece, derivano dal fatto, che alcuni determinati lavori sono di tale carattere, che l'attendervi nelle carceri influisce sulla libera industria in modo particolarmente dannoso. E a questi lavori si riferiscono le lagnanze del secondo ordine. La Commissione, nel suo rapporto, esamina separatamente le une e le altre.

Quelle del primo ordine hanno specialmente di mira i bassi salari, che vengono stipulati fra le amministrazioni carcerarie e gli appaltatori.

Il ceto commerciale di Berlino si lagna dei salari meschini pagati nelle prigioni di quella città, per la fabbricazione delle sedie e delle tavole da cucire. La mercede giornaliera vi è fissata a 0 90 *marchi*, mentre il libero operaio è pagato *marchi* 2 50. Del pari è causa di lamento la fabbricazione delle foglie dei fiori artificiali. La mercede d'una lavoratrice libera varia da *marchi* 1 60 a 1 80. La mercede giornaliera, nelle prigioni, è di *marchi* 0 60. Notisi che in tutta la Prussia, si occupano della fabbricazione dei fiori artificiali circa 4000 persone, di cui da 600 a 900 fabbricano le foglie. Ora a Plötzensee non meno di 187 detenuti, fra i quali molti giovani, sono occupati in quest'ultimo lavoro. Bisogna, però, avvertire che l'esattezza di queste cifre è posta in dubbio. Secondo l'*Indicatore delle abitazioni*, vi sono, a Berlino, 180 persone che si occupano della fabbricazione dei fiori. Ciò lascia credere a stento che in tutta la Prussia solo 4000 persone sieno occupate nella fabbricazione di questa merce. Inoltre, molti dei detti detenuti furono occupati solo tempo-

raneamente in questo lavoro. D'ordinario, attendono ad esso soltanto 100 detenuti. Nelle prigioni di Zeitz, ove si fabbricano carrettini per fanciulli e bambole, i salari pagati dall'appaltatore sono pure di molto inferiori a quelli pagati fuori delle prigioni. Ad Halle sulla Saale l'industria libera della fabbricazione degli astucci è cessata da quando le prigioni, ivi esistenti, cominciarono ad esercitarla in grande. La Camera di commercio di Chemnitz muove lamento per la concorrenza che esercita sull'industria libera la fabbricazione di sedie, nelle prigioni sassoni e la cucitura delle calze in quelle di Hoheneck. La prigione di Oslebshausen (distretto di Brema), che lavora per conto proprio, deve sostenere la concorrenza di un appaltatore di Münster, che vende, a Brema e nei dintorni, una gran quantità di lavori di vimini ad un prezzo inferiore del 30 per cento a quello dello stabilimento penale; e di un appaltatore di Magdeburgo che offre le proprie stuoie a un prezzo, che la detta casa penale non può concedere.

Da Lubecca giungono lamenti per la fabbricazione delle scarpe nelle prigioni di Glückstätt. La fabbricazione libera delle spazzole cessò quasi del tutto, dinanzi alla concorrenza delle prigioni. Ogni anno le prigioni di Luneburgo e di Rendsburgo introducono a Lubecca 1000 seggiole, cosicchè la fabbricazione libera delle seggiole di minor prezzo ivi è cessata. Simili danni sono recati dal lavoro delle prigioni all'industria dei canestri e a quella della fabbricazione del filo per vela. Una corderia di Osnabruck è danneggiata dalla concorrenza che le fa la prigione di Celle. Ivi l'appaltatore paga per l'opera dei detenuti 70 pf. per ogni giornata di lavoro, mentre per tale mercede il libero operaio non può lavorare. La Camera di commercio di Colonia crede che la quota giornaliera che l'appaltatore può in tutti i casi pagare per l'opera del detenuto sia del 30 per cento inferiore alla mercede pagata pel lavoro libero, considerato che l'appaltatore paga solo 50 pf. per giornata durante tutto il tempo accordato al detenuto per imparare il mestiere. Nel rapporto della detta Camera di commercio sono contenuti i seguenti dati di confronto tra la quota pagata dall'appaltatore per l'opera del detenuto e il salario del libero operaio.

	<i>Detenuti</i>	<i>Libero operaio</i>
	Marchi	Marchi
Legnaiuoli . . . . .	1 20	3 „
Lavoratori di cornici dorate . . . . .	1 „	2 75
Magnani . . . . .	0 80	3 „
Lavoratori di cartocci . . . . .	0 80	2 50
Calzolai . . . . .	0 80	3 „
Lavoratori di catene . . . . .	0 80	3 „
Id. di stuoie . . . . .	0 80	?
Cartolai . . . . .	0 80	2 50

Per alcuni lavori di calzoleria sono stabiliti i seguenti prezzi :

	<i>Nel carcere</i>	<i>Pel lavoro dell'operaio libero</i>
	—	—
	Marchi	Marchi
1 paio di pantofole . . . . .	0 75	2 50
1 id. di stivali di stoffa . . . . .	0 80	3 50
1 id. id. con elastici . . . . .	1 05	3 50
1 id. id. id. a doppia suola . . . . .	1 25	4 „
1 id. id. alti . . . . .	2 15	6 „
1 id. id. id. a doppia suola . . . . .	2 35	6 50
1 id. di stivaloni . . . . .	2 75	9 „

Prezzi stabiliti per la lavorazione di caschetti.

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	SALARIO	
			Lavoro delle prigioni	Lavoro libero
		Dozzine	Marchi Pf.	Marchi Pf.
<i>Fodera per caschetti.</i>				
1	Imbottitura del fondo colla fascia . . .	1	0 15	0 25
2	Id. senza fascia . . .	1	0 10	0 20
3	Fondo senza imbottitura con fascia . .	1	0 5	0 10
4	Cucitura degli orli . . . . .	1	0 5	0 10
<i>Bordi di taffetà senza figure.</i>				
5	6 cuciture sul bordo . . . . .	1	0 20	0 45
6	8 id. . . . .	1	0 25	0 64
7	10 id. . . . .	1	0 30	0 80
8	12 id. . . . .	1	0 35	0 96
9	14 id. . . . .	1	0 40	1 12
<i>Bordi di taffetà con figure.</i>				
1	4 cuciture e figura semplice . . . . .	1	0 40	0 70
11	6 id. . . . .	1	0 50	0 90
<i>Visiere.</i>				
12	Taglio delle visiere . . . . .	100	0 60	2 »
13	Incollatura delle visiere (liscie) . . . .	100	0 50	1 »
14	Id. (bordate) . . . . .	100	0 70	2 »
15	Spianatura . . . . .	100	0 40	0 60
16	Piegatura . . . . .	100	0 50	1 »
17	Lavatura e commessura . . . . .	100	0 40	1 20
18	Incavatura . . . . .	100	0 60	1 20
19	Incollatura di pezzetti di cuoio . . . . .	100	0 90	1 50
20	Cucitura . . . . .	1	0 2	0 05
21	(Auflagen nähen) . . . . .	1	0 1 1/2	0 05
22	(Auflagen schleifen, Mattrand) . . . . .	1	0 2	0 03

Confronto dei prezzi pagati pel lavoro dei taglialegna.

DIMENSIONI DEL LEGNO		LEGNO DOLCE — Per 100 metri in Marchi		LEGNO SEMIDURO — Per 100 metri in Marchi		LEGNO DURO — Per 100 metri in Marchi	
Lunghezza	Diametro	Lavoro delle prigioni	Lavoro libero	Lavoro delle prigioni	Lavoro libero	Lavoro delle prigioni	Lavoro libero
Sotto 5 metri	Fino a 5 centim.	1 13	2 »	1 34	2 50	1 58	2 80
Più di 5 »	» 5 »	1 05	2 »	1 22	2 50	1 47	2 80
Sotto 5 »	Da 5 a 10 »	2 26	2 90	2 58	3 62	3 18	4 06
Più di 5 »	» 5 » 10 »	2 02	2 90	2 41	3 62	2 93	4 06
Sotto 5 »	» 10 » 15 »	3 18	3 50	3 78	4 37	4 47	4 90
Più di 5 »	» 10 » 15 »	2 83	3 50	3 44	4 37	4 13	4 90
» 5 »	» 15 » 20 »	3 60	5 »	4 56	6 25	5 10	7 »
» 5 »	» 20 » 25 »	4 02	7 »	5 34	8 75	5 68	9 80
» 5 »	» 25 » 30 »	4 71	8 »	5 58	10 »	5 93	11 20
» 5 »	» 30 » 35 »	5 34	8 50	6 26	10 62	6 64	11 90
» 5 »	» 35 » 40 »	6 60	9 »	7 60	11 25	8 04	12 60
» 5 »	» 40 » 45 »	7 87	9 50	8 94	11 62	9 45	13 30
» 5 »	» 45 » 50 »	9 12	10 50	10 27	13 12	10 85	14 70
» 5 »	» 50 » 55 »	10 23	12 »	11 48	15 »	12 22	16 80
» 5 »	» 55 » 60 »	11 20	13 50	12 54	15 62	13 59	18 90
» 5 »	» 60 » 65 »	12 18	15 »	13 59	18 75	14 95	21 »
» 5 »	» 65 » 70 »	13 39	16 50	14 88	20 62	16 53	22 50
» 5 »	» 70 » 75 »	14 74	18 50	16 36	23 12	18 23	25 90
» 5 »	» 75 » 80 »	15 97	20 »	17 67	25 »	19 81	28 »
» 5 »	» 80 » 85 »	16 92	22 »	18 82	27 50	21 04	30 80
» 5 »	» 85 » 90 »	17 96	24 »	19 99	30 »	22 29	33 60
» 5 »	» 90 » 95 »	18 96	26 »	20 99	32 50	23 53	36 40
» 5 »	» 95 » 100 »	19 95	28 50	22 09	35 62	24 81	39 50

Le notizie riguardanti il prezzo del lavoro degli operai liberi e dei detenuti nel carcere di Colonia sono completate da alcuni dati relativi al nu-



mero dei detenuti impiegati nelle varie produzioni. Alla fine del 1877 esso contava 928 detenuti, di cui 624 lavoravano per conto di terzi, ed erano distribuiti fra diversi mestieri nel modo seguente :

	<i>Detenuti</i>
1. Barilai . . . . .	7
2. Setolnai . . . . .	50
3. Cartolai . . . . .	14
4. Ingommatori di cartocci . . . . .	38
5. Fabbrikatori di cornici dorate . . . . .	48
6. Taglialegna . . . . .	16
7. Fabbrikatori di catene . . . . .	58
8. Panierai . . . . .	14
9. Stagnai . . . . .	5
10. Fabbrikatori di stuoie di cocco . . . . .	10
11. Id. di visiere per caschetti . . . . .	8
12. Cucitori di sacchi . . . . .	230
13. Magnani . . . . .	60
14. Sarti . . . . .	15
15. Legnaioli . . . . .	18
16. Calzolai . . . . .	13
17. Tessitori . . . . .	9
18. Occupati in piccoli lavori . . . . .	21

Sulla base di tali dati, la Camera di commercio di Colonia reputa di potere attestare che la concorrenza fatta dagli appaltatori del lavoro delle carceri all'industria libera è rovinosa per questa.

Le maggiori lagnanze, però, contro il lavoro delle prigioni sono mosse dai calzolai, e ciò quantunque il numero dei detenuti impiegati nella lavorazione di scarpe, secondo alcune notizie, stia a quello dei liberi operai, che si occupano del medesimo lavoro come 1 a 180. A Berlino la fattura di un paio di stivali costa marchi 4 50 mentre nella prigione non si paga che da 1 60 a 1 70 marchi. A Halle si calcola che un paio di calzature di pelle costi 275 pf., se lavorato dal libero operaio; 140 pf. se lavorato invece da un detenuto. La corporazione dei calzolai di Amburgo si vede danneggiata nei suoi interessi dai lavori che si eseguiscano nelle prigioni. La Camera di commercio di Colonia nota tra i prezzi del lavoro di calzoleria eseguiti nelle carceri e di quello eseguito da liberi operai le differenze che sopra notammo. La concorrenza fatta dalla prigione di Elberfeld ai calzolai di quella città ha dato pure luogo a lagnanze gravissime. L'appaltatore non ha da sostenere spese di sorta pei locali, per lo scaldamento, per l'illuminazione, e paga per ogni giornata di lavoro un prezzo molto inferiore a quello che si paga al libero operaio, come risulta dalla tabella seguente:

GENERE DEL LAVORO	SALARIO per un compito dei detenuti	CÓMPITO giornaliero prescritto ad ogni detenuto	PRODUZIONE media giornaliera di ogni detenuto	PRODUZIONE media giornaliera dell'operaio libero	SALARIO per ogni paio fatto dal detenuto	SALARIO dell'operaio libero per ogni paio	PROPORZIONE dei salari	
	— Pfennig	— Paia	— Paia	— Paia	— Marchi Pf.	— Marchi Pf.		
Tacchi per un paio di stivali o scarpe . . . . .	10	5	8	9	0 2	0 30	100	1500
Suole e tacchi per un paio di stivali . . . . .	30	1 $\frac{2}{3}$	2 $\frac{2}{3}$	3	0 18	1 „	100	555
Per guarnire di punta (herzen) il tomaio di 1 paio di stivali. . . . .	60	$\frac{5}{6}$	1 $\frac{1}{3}$	1 $\frac{1}{6}$	0 72	2 20	100	305
Tacchi e puntini per 1 paio di pantofole . . . . .	60	$\frac{5}{6}$	1 $\frac{1}{3}$	1 $\frac{1}{6}$	0 72	2 25	100	305
Per cucire 1 paio di pantofole e tacchi nuovi . . .	75	$\frac{2}{3}$	1 $\frac{1}{15}$	1	1 12 $\frac{1}{2}$	2 75	100	244
Puntini per 1 paio di stivaletti a elastici . . . . .	90	$\frac{5}{9}$	$\frac{8}{9}$	1	1 62	2 70	100	167
Per cucire 1 paio di stivaletti a elastici . . . . .	105	$\frac{10}{21}$	$\frac{80}{105}$	$\frac{5}{6}$	2 20 $\frac{1}{2}$	3 50	100	159
Per cucire 1 paio di rimonte . . . . .	120	$\frac{5}{12}$	$\frac{2}{3}$	$\frac{2}{3}$	2 88	4 30	100	150
Per cucire 1 paio di stivali . . . . .	120	$\frac{5}{12}$	$\frac{2}{3}$	$\frac{2}{3}$	2 88	5 75	100	200
Puntini per 1 paio di stivaletti da donna . . . . .	60	$\frac{5}{6}$	1 $\frac{1}{3}$	1 $\frac{1}{6}$	0 72	2 30	100	319
Per cucire 1 paio di stivaletti da donna . . . . .	90	$\frac{5}{9}$	$\frac{8}{9}$	1	1 62	2 80	100	173
Salario giornaliero . . . . .	75	....	....	....	....	2 75	100	367
Id. id. . . . .	100	....	....	....	....	2 75	100	275

Anche nelle prigioni bavaresi, il numero dei detenuti impiegati nella calzoleria è molto grande. Di 7098 detenuti, 639 lavorano in quel mestiere.

La differenza fra il prezzo, che è pagato pei lavori di calzoleria, compiuti dai liberi operai e quello che si paga pel lavoro dei detenuti nelle carceri risulta dalle cifre seguenti :

	<i>Libero operaio</i>	<i>Lavoro del carcere</i>
	Marchi	Marchi
1 paio di scarpe per fanciulli . . . . .	1 05 a 1 75	0 50 a 0 75
1 id. id. per signora. . . . .	1 55	0 75 a 1 „
1 id. di stivali di vitello . . . . .	4 15	2 90 a 3 „
1 id. id. per ragazzi . . . . .	2 75 a 3 30	1 60 a 1 75
1 id. di rimonte . . . . .	3 „ a 3 30	2 25 a 2 40
1 id. . . . . (Stutzen)	3 „ a 4 70	2 10 a 2 25
1 id. . . . . (Englisiren)	2 25	1 30
1 id. di scarpe per signore . . . . .	1 90 a 2 25	1 25
1 id. di suole . . . . .	1 05	0 30 a 0 75

E alle lagnanze pei danni prodotti da una concorrenza, che il libero lavoro stentatamente può sostenere, pressochè tutte le Camere di commercio, che furono interrogate, altre ne aggiungono, pel discredito che la merce fabbricata nelle prigioni, il più delle volte assai scadente, sparge sopra l'industria nazionale.

Altre relazioni, invero, sembrano giudicare meno sfavorevolmente il lavoro delle prigioni. Esse non mancano d'indicare, però, gli inconvenienti, spesso gravi, a cui dà luogo; nè i calcoli o gli apprezzamenti ch'esse porgono, a difesa di quel lavoro, reggono sempre alla critica. Così, la Camera di commercio di Stettino, considerando che la lavorazione delle coperte e delle guide (Läufer) fatte colle fibre del cocco, è esercitata, in Pomerania, solamente nelle carceri, viene alla conclusione che il lavoro, ivi compiuto, debba ritenersi affatto innocuo per la libera industria. Ma fu notato, che tale conclusione, valendo per la Pomerania, non poteva valere altrettanto per tutta la Germania, giacchè i lavori compiuti nelle carceri di Stettino potevano avere influenza sopra produzioni, cui attendessero liberi operai in località anche molto distanti.

La Camera di commercio di Posen comunica dati contraddittorii. In parte essi lascierebbero conchiudere che l'appaltatore, per la bassa misura dei salari pagati ai lavoratori delle prigioni, si trovi in condizione molto vantaggiosa di fronte agli industriali che si servono del libero lavoro; mentre, dall'altro canto, parrebbero voler significare che la merce prodotta nelle case penali non venga a costar meno di quella lavorata dall'operaio libero. Infatti secondo calcoli fatti da liberi esercenti, la giornata del detenuto, costituita da 10 ore di lavoro, costerebbe, in media, 45 pfennig, qualora il detenuto si contentasse di esaurire il proprio compito e nulla più; che se, come

avviene frequentemente, esso eseguisca una maggiore quantità di lavoro, la quale vada a rappresentare il terzo del compito a lui prestabilito, il prezzo della sua giornata sale a 60 pfennig. Ora, un libero operaio, per guadagnare un salario di marchi 1 80, dovrebbe compiere, in una giornata di 11 ore, un lavoro triplo di quello massimo, a cui giunge il detenuto. Evidentemente, la minor quantità di lavoro che il libero operaio compie per quel salario, va a tutto danno dell'esercente, che occupa operai liberi.

Il rapporto fra il prezzo del lavoro libero e il prezzo del lavoro dei detenuti nelle prigioni di Posen, per ogni categoria di lavori, ci è dato dal seguente prospetto, che la Camera di commercio della detta città unisce alla propria relazione.

INDICAZIONE DEI LAVORI	LAVORO DELLE PRIGIONI		LAVORO LIBERO	
	Còmpito d'un detenuto	Prezzo del còmpito del detenuto	Salario dell'operaio libero per ogni capo	Salario dell'operaio libero per un còmpito eguale a quello del detenuto
<i>Tavolini da lavoro A, solidi.</i>	Pezzi	Marchi Pf.	Marchi Pf.	Marchi Pf.
Tornitura di colonnette . . . . .	6	0 60	0 20	1 20
Pulitura id. . . . .	6	0 60	0 18	1 08
<i>Cassette per tavolini da lavoro, traverse.</i>				
Tornitura di pomi d'osso . . . . .	85	0 60	0 3	2 55
Tornitura di rocchetti . . . . .	36	0 60	0 4	1 44
Puliture id. . . . .	36	0 60	0 4	1 44
<i>Tavolini da lavoro fini.</i>				
Assottigliatura di colonnette . . . . .	4	0 60	0 35	1 40
<i>Servi muti.</i>				
Tornitura di colonnette . . . . .	11	0 60	0 20	1 20
Pulitura id. . . . .	10	0 60	0 15	1 50
<i>Attaccapanni.</i>				
Tornitura dei vari pezzi . . . . .	1	0 60	1 25	1 25
Pulitura id. . . . .	1	0 60	1 75	1 75
Tornitura di piccole grucce . . . . .	60	0 60	0 3	1 80
<i>Rotelle per stuoie da finestre.</i>				
Tornitura di rotelle . . . . .	60	0 60	0 2	1 20
<i>Scaffali (étagères).</i>				
Tornitura di piedi . . . . .	40	0 60	0 3	1 20
Pulitura id. . . . .	48	0 60	0 3	1 20
Tornitura di colonnette . . . . .	30	0 60	0 6	1 80
Pulitura id. . . . .	30	0 60	0 6	1 80
<i>Piedi da letto.</i>				
Tornitura di piedi a forma di colonne con vasi . . . . .	10	0 60	0 14	1 40
Pulitura id. . . . .	8	0 60	0 16	1 28
Apprestamento id. . . . .	120	0 60	0 1	1 20
<i>Lettiere.</i>				
Tornitura e pulitura . . . . .	1/3	0 60	3 60	1 20
<i>Vasi.</i>				
Tornitura di vasi per mobili . . . . .	20	0 60	0 7	1 40
Pulitura id. . . . .	18	0 60	0 8	1 44
<i>Tavole quadrangolari a piano massiccio.</i>				
Tornitura di gambe . . . . .	8	0 60	0 16	1 28
Pulitura id. . . . .	10	0 60	0 14	1 40

INDICAZIONE DEI LAVORI	LAVORO DELLE PRIGIONI		LAVORO LIBERO	
	Còmpito d'un detenuto	Prezzo del còmpito del detenuto	Salario dell'operaio libero per ogni capo	Salario dell'operaio libero per un còmpito eguale a quello del detenuto
	Pezzi	Marchi Pf.	Marchi Pf.	Marchi Pf.
<i>Tavole ovali.</i>				
Tornitura di gambe . . . . .	8	0 60	0 25	2 »
Pulitura id. . . . .	8	0 60	0 20	1 60
<i>Tavole per strade ferrate.</i>				
Per spianare le gambe e incollarvi del legno . . . . .	12	0 60	0 12	1 44
Per adattare le gambe e bucarle . . . . .	30	0 60	0 06	1 80
Per bucar le gambe e le traverse al disotto . . . . .	20	0 60	0 10	1 20
Per costruire tavole con cassette e piano . . . . .	2	0 60	0 75	1 50
<i>Panche per ferrovie.</i>				
Costruzione di panche di giusta misura. . . . .	24	0 60	06	1 44
Piallatura di panche da ambedue le parti, spianatura al di sotto, ecc. . . . .	8	0 60	0 20	1 60
<i>Segone menato da due uomini.</i>				
Segatura di panconi e tavole di betule e frassini . . . . .	36 m. q.	1 20	per m.q. 0 12	4 32
Segatura di pini, quercie e pioppi . . . . .	45 »	1 20	» 0 11	4 95
Segatura di noce e mogano di diverse grossezze . . . . .	50 »	1 20	» 0 10	5 »
<i>Mensole (consoles).</i>				
Intagliatura di mensole . . . . .	48	0 60	0 05	2 40
Incrispatura (fraisen) di mensole . . . . .	150	0 60	0 01	1 50
<i>Ornamenti per finestre (gesims).</i>				
Scorniciatura di ornamenti e fiancate di tutti i numeri . . . . .	70	0 60	0 03	2 10
Intaglio di ornamenti . . . . .	3	0 60	0 50	1 50
Id. id. . . . .	5	0 60	0 40	2 »
<i>Scudetti per chiavi.</i>				
Intaglio degli scudetti . . . . .	7	0 60	0 25	1 75
<i>Guarnitura per gli angoli delle bussole.</i>				
Intaglio delle guarniture . . . . .	8	0 60	0 30	2 40
<i>Tavole ovali.</i>				
Intaglio di gambe . . . . .	1 1/2	0 60	1 15	1 78
Id. id. . . . .	1 1/2	0 60	0 75	1 87
<i>II. Còmpiti di seggiole.</i>				
Intaglio di mogano per le traverse. . . . .	5	0 60	0 35	1 75

Secondo altri dati che la Camera di commercio di Posen allega, del pari, alla propria relazione, e le sono forniti da un appaltatore, che occupa, nelle prigioni di Rawitsch, 190 detenuti, in lavori di legnaiolo, le condizioni, in mezzo alle quali questi sarebbe costretto ad esercitare la propria industria, apparirebbero essere tutt'altro che favorevoli a lui. Fra i 190 detenuti, sopra accennati, egli ne avrebbe trovato uno solo del mestiere e un carradore. Tutti gli altri devono essere iniziati nell'arte, e ricevono mezza paga per i primi tre mesi, dopo i quali ricevono, però, 60 pfenning, pel loro compito, che corrisponde appena alla metà del lavoro d'un operaio libero. Spesse volte la produzione giornaliera dei detenuti non giunge alla quantità prescritta, e l'appaltatore deve pagare il compito intero, anche allora che la direzione assegna a certi detenuti infermi o malaticci la metà o il terzo d'un compito. Il fatto poi che ogni anno si importano in Prussia 3000 dozzine di seggiole dalla Sassonia e dalla Turingia, e 40,000 dozzine da Vienna, le quali sono vendute a prezzi che gli appaltatori non potrebbero offrire, si adduce per dimostrare come essi, facendo eseguire il lavoro nelle case penali, non alleggeriscano di molto il costo della loro merce. Il suddetto appaltatore di Rawitsch, aggiunge poi alcune critiche ai dati del prospetto, riportato più sopra, e cerca di dimostrare come i salari del libero operaio sieno in realtà meno elevati di quelli che sono attribuiti ad esso da quel prospetto. Secondo quel prospetto, infatti, la fattura di un pomo di tavolino da lavoro costerebbe 3 pfennig, e la tornitura e politura di un rocchetto 8 pfennig. Ora, secondo il detto appaltatore, in ogni negozio di chincaglierie di Posen si può comperare ciascuno dei detti oggetti col terzo di quel prezzo. Così:

Per fare un attaccapanni l'operaio riceve:

Per la tornitura . . . . .	Marck	1	25
» politura . . . . .	»	1	75
Aggiuntovi il prezzo del legno . . . . .	»	1	»
Id. per la colla . . . . .	»	0	50
Un attaccapanni costerebbe dunque . . . . .		Marck	4 50

mentre si può comperarlo per 3 marck.

Da ciò quell'appaltatore trae argomento per porre in dubbio l'esattezza di tutto il prospetto, contenente quelle notizie che egli reputa non corrispondenti al vero.

E, anche astraendo da queste critiche, la conclusione a cui perviene la Camera di commercio di Posen è che l'industria degli appaltatori non influisca perniciosamente sul libero esercizio dei mestieri, perchè la produzione cui tale industria dà luogo apparisce essere assai limitata in confronto di quella dell'industria libera. Le tre carceri della provincia di Posen detengono negli anni 1872-1874, in media 2122 uomini e 500 donne, ed altrettanti detenuti si trovavano, al tempo medesimo, negli altri stabilimenti penali della provincia. Ora siccome, secondo il censimento dell'anno 1875, gli esercenti liberi sono in numero di 101,744, i detenuti stanno a questo nella proporzione del 5,2 per cento. Essi sono quindi troppo pochi, conchiude la detta Camera,

nella sua relazione, per poter fare seria concorrenza ai liberi operai. Tale conclusione però non va accettata senz'altro. Se gli operai esercenti la libera industria ammontano a 101,744, minore sarà il numero di coloro che sono impiegati in quei particolari rami della detta industria, cui attendono i detenuti nella casa di pena. Ciò posto, il detto termine proporzionale, perchè corrisponda alla vera condizione dei fatti, deve necessariamente innalzarsi.

Ai lagni vivissimi innalzati da alcune Camere di commercio per la dannosa influenza dei lavori di calzoleria eseguiti nelle carceri, risponde la Camera di commercio di Berlino, che reputa troppo limitato il numero dei detenuti occupati in tale ramo industriale, perchè i liberi esercenti possano soffrirne, alcun danno. Invero, negli ultimi tre anni, i detenuti, impiegati nei lavori di calzoleria non furono a Berlino, nè più di 16, nè meno di 6. Siccome poi il detenuto impiega 7 giorni per fare un paio di stivali, non si possono ottenere da quel numero di detenuti, in un anno, che 700 paia. Nei tre grandi stabilimenti penali di Moabit, Brandeburgo e Plötzensee, 66 detenuti sono occupati oggigiorno in lavori di calzoleria, mentre nell'anno 1875 i liberi esercenti ammontavano a Berlino a 8022, secondo il censimento dei mestieri, e a 11,421, secondo quello degli individui.

La fabbricazione delle cornici dorate, nei tre stabilimenti citati, benchè esiga un salario inferiore di un terzo a quello dell'operaio libero, non dà modo all'appaltatore di ribassare di molto il prezzo della sua merce; e va notato il fatto che gli operai liberi dedicati a tale ramo d'industria, benchè sieno cresciuti di numero, non dovettero subire alcuna diminuzione di salario. Però tal genere d'industria dà luogo al gravissimo inconveniente che i detenuti, ingordi di bevande alcoliche, bevono il precipitato di vernice e danneggiano così la loro salute.

La fabbricazione delle seggiole e dei tavolini da lavoro, nelle dette carceri, si ottiene con un costo assai basso, e permette all'appaltatore di offrire la propria merce a tenuissimo prezzo; ma egli non riesce a far concorrenza alla libera industria, perchè, in quelle carceri, non si sono introdotte le macchine, e il lavoro, ivi eseguito, da mani, spesso, inesperte, perde al confronto di quello eseguito dagli operai pratici del mestiere, che non si trovano nelle prigioni.

Lo specchio seguente dimostra quale sia stata l'estensione data negli ultimi anni a certi lavori industriali nelle prigioni di Cotbus.



ANNO	TESSITURA DI					FABBRICAZIONE DI					Coloratura di immagini	Lavori di tappez- zeria	Scarpe di feltro
	Lapping e Cattun	Tela	Buckskin	Cotone	Fibre di cocco	Tappeti di Smirna	Carta di lusso	Balocchi	Lavori di legatori di libri	Seggiole ed altri mobili			
1871 ...	3 telai	2 telai	8 telai	3 telai	.....	25	17	26	6	....	21	....	....
1872 ...	5 »	.....	10 »	1 telaio	.....	25	32	26	8	....	29	....	....
1873 ...	4 »	.....	11 »	1 »	.....	16	55	36	10	....	31	....	....
1874 ...	4 »	1 telaio	10 »	3 telai	1 telaio	17	111	ha cessato	mancano i dati	30	compresi nel numero per la carta di lusso	....	11
1875 ...	4 »	.....	5 »	4 detenuti	5 detenuti	32	mancano i dati	»	7	20	mancano i dati	....	10
1876 ...	4 »	.....	5 »	4 »	.....	17	103	»	12	25	id.	25	72

Nella relazione, cui questo quadro va unito, si osserva che i telai impiegati nella tessitura di *lapping* non possono certamente danneggiare l'industria privata: che i 5 telai che producono stoffe leggiere di buona qualità non possono in verun modo far concorrenza alla tessitura a macchina. Ora, l'opinione che la tessitura a mano possa essere esercitata nelle carceri senza danneggiare grandemente l'industria libera, è divisa anche dalla Camera di commercio di Elberfeld, che è pure una delle più rigorose nel rilevare i danni arrecati dal lavoro eseguito nelle case di pena. Essa avverte, inoltre, che, quantunque questa occupazione renda un lucro modesto, pure è profittevole al detenuto nel senso, che gli apprende un mestiere, onde può trarre più tardi onesti guadagni.

Nella provincia di Slesia, la produzione delle carceri rappresenta, in media, la metà del valore della produzione libera. Fatta eccezione per la fabbricazione dei sigari, che in Germania dà luogo a particolari reclami, la industria privata, secondo la Camera di commercio di Breslavia, non ha a temere la concorrenza del lavoro forzato.

Nella relazione della detta Camera è osservato che devesi tenere in gran conto l'influenza morale esercitata sul detenuto dal lavoro cui esso è costretto. Non pochi operai liberi di un importantissimo stabilimento debbono la loro posizione attuale al lavoro che furono obbligati a prestare nel carcere. Questi individui, che, prima d'entrare nella prigione, lavoravano sui campi a giornata, si sono talmente famigliarizzati coi lavori, ch'essi eseguirono nel carcere, da poterne trarre oggi discreti guadagni. Si è pure constatato che molti detenuti licenziati dalle carceri di Brieg e Striegau, ove si fanno casse da orologi, mentre prima erano l'esecrazione del genere umano, ritornarono alla società come persone utili ad essa, perchè avevano imparato un mestiere.

Sulla giustezza, però, degli apprezzamenti della Camera di commercio di Breslavia fu esposto qualche dubbio in seno alla Commissione. La Camera di commercio di Breslavia non indica invero quale sia il lavoro nel quale i detenuti si rendono così esperti, e il signor Schmidt, membro della Commissione, è disposto a credere che si tratti della fabbricazione dei sigari. Ora da Schweidniz giunsero, invece, gravi lagnanze perchè agli operai liberi che si occupano della fabbricazione dei sigari è fatta seria concorrenza dal numero enorme di detenuti licenziati, che cercano impiego in quell'industria. E da Striegau si avverte che, quantunque il prezzo della fabbricazione di casse da orologi regolatori, nella casa penale, sia del 25 per cento inferiore al prezzo di fuori, gli appaltatori hanno l'intenzione di sciogliere i loro contratti per il lavoro difettoso e per il molto materiale sciupato. Come può essere adunque, si soggiunge, che i detenuti i quali lavorano così male possano, alla loro liberazione, ricomparire nella società *come persone utili ad essa?*

Da quanto si vede, a quei rapporti, che nel loro complesso tendono a dimostrare che il lavoro delle carceri non arreca gravi danni alla libera industria, non mancano le critiche: mentre invece, essi medesimi ammettono, il più delle volte, che il prezzo del lavoro dei detenuti sia notevolmente infe-

riore al prezzo del lavoro libero, e che la qualità della merce fabbricata nelle carceri scada in confronto a quella fabbricata da liberi esercenti.

I reclami del second' ordine hanno specialmente di mira la fabbricazione dei sigari, delle buste da lettere, della chincaglieria di ferro, cioè di catene, di bandelle e di alcune specie di serrature.

1° *Sigari*. — Il prezzo del lavoro dei detenuti è denunciato da alcuni rapporti come inferiore di troppo al salario del libero operaio. La qualità del sigaro fabbricato nelle prigioni è comunemente pessima. Si è dato il caso che 2000 sigari per essere stati rotolati troppo duri si sono dovuti vendere quasi per niente, come materiale da tabacco da naso. Il lavoro è, però, migliore in Sassonia, eccellente a Waldheim. Il rapporto fra gli operai liberi e i detenuti, occupati nel 1872, in Prussia, nell'industria dei tabacchi, era tale, che su 28 operai occupati in quell'industria, vi era un detenuto occupato nella fabbricazione dei sigari. Questo termine proporzionale è lieve, ma si innalzerebbe notevolmente qualora si trovasse il rapporto fra il numero dei detenuti impiegati nella lavorazione dei sigari e il numero di quegli operai che sono impiegati in quel ramo speciale dell'industria dei tabacchi.

Inoltre fra i 2459 detenuti nelle prigioni del Ministero dell'interno, occupati nella fabbricazione dei sigari, non vi erano, al 31 dicembre 1877, che 395 individui, che appartenessero già prima a tale industria. Gli altri, poi, che apprendono nel carcere il mestiere, cercano di esercitarlo anche dopo che hanno scontato la pena; in forza di che, il numero degli operai che attendono ad esso diventa strabocchevole. A ciò si aggiungano le facili infrazioni alla disciplina che i detenuti, impiegati nella lavorazione dei sigari, hanno agio di commettere, sottraendo piccole quantità di tabacco per masticarlo e fumarlo.

2° *Fabbricazione di buste da lettere*. — I danni arrecati dall'introduzione di tale industria nelle prigioni, sono posti in luce dalla relazione della Camera di commercio di Elberfeld, nella quale città l'industria medesima ha la sua sede principale. Quest'industria fu introdotta nel carcere di Elberfeld nel 1870 e, oggigiorno, l'appaltatore è obbligato a tenervi occupati continuamente da 70 a 80 detenuti. Di recente, essa fu introdotta anche nelle prigioni di Wiesbaden, di Ulma e di Coblenza.

Secondo i calcoli della Camera di commercio di Elberfeld, il numero dei detenuti, impiegati nella fabbricazione delle buste da lettere starebbe a quello di coloro, che esercitano liberamente l'industria, come 1 a 3. In conseguenza, poi, del numero sempre crescente dei detenuti impiegati in essa, il numero dei liberi operai sarebbe scemato, nel tempo di un anno, del 20 per cento. Il prezzo del lavoro giornaliero di un detenuto occupato alle macchine piegatrici è di 70 pfenning. Ora il detenuto piega, in media, 9000 buste al giorno, mentre una ragazza, che attende allo stesso genere di lavoro in una fabbrica, non piega che 6000 buste e riceve per salario giornaliero marchi 1 1/3. Si paga, quindi, alla lavoratrice libera un salario doppio di quello del detenuto, per le due terze parti di ciò che questi produce; vale a dire: a pari quantità

di lavoro, compete alla lavoratrice un salario triplo di ciò che l'appaltatore paga per l'opera del detenuto. Così, si calcola che il detenuto riceva, in media, 24 pfennig per fabbricare 1000 buste a mano. Nella fabbrica libera si pagano 50 pfennig per le buste di qualità più scadente, 110 per quelle di qualità migliore.

Per l'ingommatura di 1000 buste il detenuto riceve pfennig 2 e mezzo. Nelle fabbriche si pagano da pfennig 6 3/4 a 13, in media, 8 pfennig. Nella prigione del circondario di Wiesbaden, l'appaltatore paga, per 8000 buste, 25 pfennig. Nelle fabbriche, per 6000 buste, si pagano marchi 1 e mezzo. Per conseguenza, il prezzo dell'opera del detenuto sta al salario del libero operaio come 3 a 21 1/3, o, presso a poco, come 1 a 7.

Furono calcolate e paragonate fra loro le spese che l'appaltatore e il libero esercente devono sostenere per esercitare la loro industria. Da tali calcoli risulterebbe che l'appaltatore potesse effettuare ogni anno un risparmio di 55,000 mark. A parere della Commissione il calcolo non è del tutto esatto; essa reputa che qualche spesa del libero esercente sia stata esagerata; ma in ogni modo crede di poter dedurre, da tali confronti, che l'appaltatore ritragga, dalle condizioni eccezionali in cui può esercitare la propria industria, degli ingiusti vantaggi. La libera industria prova tanto maggiormente gli effetti dannosi della concorrenza, che le muovono gli imprenditori, in quanto la produzione delle carceri di Elberfeld e di Wiesbaden rappresenta una gran parte di tutta la produzione nazionale, vale a dire circa il quinto.

Mentre poi si nuoce ai liberi operai, non si giova al detenuto, che, quando abbia scontata la pena, non trova da potere esercitare come operaio libero quell'arte, nella quale fu occupato nel carcere, giacchè, laddove basta l'opera di una ragazza, non si è disposti a pagare il lavoro di un operaio adulto.

3° Le Camere di commercio di Elberfeld, Remscheid, Lennep, Iserlohn, Altena, Hagen, si lagnano della triste influenza esercitata dai lavori di *chincaglierie di ferro*, eseguiti nelle carceri, sul libero esercizio dei lavori medesimi.

a) *Catene*. Il prezzo a cui queste sono vendute dagli appaltatori è inferiore del 50 per cento a quello, cui i liberi esercenti possono vendere la loro merce. Le catene fabbricate nelle prigioni appariscono precisamente uguali a quelle fabbricate dagli operai liberi, ma le prime sono di pessima qualità, giacchè una catena con anelli di 5 millimetri di spessore non regge il peso di un uomo. Non vi è altra industria, osserva la Commissione, nel suo rapporto, che si presti così poco ad essere esercitata nelle prigioni, come la fabbricazione di catene.

La saldatura è ciò che, in quel lavoro, offre le maggiori difficoltà. Se il calore non è abbastanza forte, la saldatura non riesce; se è troppo forte, il ferro si brucia, benchè tal difetto non si riconosca alla vista. Per sapere conoscere il grado di calore necessario, affinchè la saldatura riesca bene, occorre

lunga pratica; per compiere la saldatura nel momento opportuno e colla necessaria rapidità richiedesi una particolare perizia. Ora, fra i detenuti del carcere di Colonia, che sono occupati nella fabbricazione di catene, non ve ne sono che 8, i quali abbiano già imparato il mestiere del magnano e del fabbro; e nemmeno tutti questi sono abbastanza periti nell'arte di fabbricare le catene, perchè chi ha imparato a Solingen a battere un coltello, o a Volmarstein a fabbricare una serratura, non per questo solo è in grado di saper saldare una catena. Ora, se un anello solo di una catena è saldato male, ciò cui può dar luogo facilmente una piccola inavvertenza del lavoratore, tutta la catena è guasta.

La fabbricazione di catene nelle carceri è considerata, da coloro che la avversano, come causa della diminuzione dell'esportazione di questo articolo della Germania. In appoggio di questa asserzione si cita il fatto che un carico di catene, spedito nell'inverno 1869-70 dalla Germania a Manilla, ove altri carichi uguali avevano trovato, per lo innanzi, uno spaccio soddisfacente, rimase lungo tempo senza trovare compratori e, finalmente fu venduto al di sotto del suo valore. A dar ragione di questo fatto, si dice che al credito della merce tedesca nocque la produzione delle carceri. E tale parere fu adottato anche dalla Commissione nel suo rapporto, quantunque, in seno ad essa, si fosse osservato, potersi dare benissimo che altre circostanze fossero concorse a diminuire l'esportazione delle catene tedesche, come, ad esempio, la concorrenza esercitata dai produttori inglesi.

Si osservò, ancora, che difficilmente si comprende come la lavorazione delle catene nelle prigioni possa fare seria concorrenza all'industria privata, se il carcere di Colonia occupa, in tale industria, solo 55 detenuti, mentre nel distretto di Ravensberg e nella contea di Mark da 1300 a 1500 operai liberi attendono allo stesso lavoro. Ma fu risposto che la fabbricazione di catene ha luogo non solo nel carcere di Colonia, ma, così ancora in quello di Halle; e che i danni del lavoro forzato, già sensibili oggi, non mancherebbero di farsi più gravi in avvenire, qualora tal genere di lavoro si estendesse, com'è possibile, ad altre carceri. Nè valse, poi, notare, a difesa della qualità della merce fabbricata nelle carceri, che l'appaltatore di Colonia fu premiato in diverse esposizioni, ebbe medaglie a Parigi, a Londra e a Colonia, e menzioni onorevoli a Parigi e a Metz; non potersi ritenere che una ditta, la quale da 25 anni smercia regolarmente i suoi prodotti e ottiene diplomi e medaglie, altro non produca che merce di cattiva qualità; che la merce tedesca giudicata a Filadelfia di *buon mercato ma cattiva* era prodotta dal libero lavoro e non dalle prigioni; che i rapporti delle Camere di commercio, appariscono, talvolta, poco accurati, giacchè, per esempio, la Camera di commercio di Lennes aveva citato nel suo rapporto del 15 dicembre 1877, fra le prigioni che producevano articoli di pessima qualità e li vendevano allora a prezzi bassissimi, anche il carcere di Herford, che, a quell'epoca, non esisteva più già da 5 anni, essendo stato distrutto da un incendio. I fatti che la Camera di commercio di Elberfeld aveva citato nella sua relazione, per dimostrare i dannosi effetti della lavorazione delle catene nelle carceri, furono verificati e riconosciuti

dalla maggioranza della Commissione come incontestabili, e il rapporto compilato da questa Commissione accettò come degne di *piena fede* le conclusioni cui la suaccennata Camera di commercio era pervenuta, in tale argomento.

b) *Bandelle*. Le bandelle per porte e finestre che sono lavorate nelle prigioni di Düsseldorf sono vendute a negozianti della provincia di Pomerania a prezzi così bassi, che non darebbero modo all'esercente, il quale si servisse del libero operaio, di coprire le spese della fabbricazione.

Gli appaltatori di Düsseldorf fanno lavorare solo bandelle per porte e finestre, cosicchè la produzione, limitata a un tal genere, esercita, sulla libera industria, una influenza più sensibile. Nel 1869 un chilogramma di tal merce costava 52 pf., nel 1877 46 pf.; quantunque, essendo rimasto pressochè inalterato il prezzo del ferro e del carbone, il salario degli operai liberi fosse aumentato. Dopo il 1877, quella merce fu offerta dai fabbricanti fino a 42 pf., nè sempre essi riuscirono vincitori nella lotta della concorrenza. Ma conviene notare che la direzione del carcere di Düsseldorf, in un rapporto da essa presentato al regio Governo, e che porta la data del 28 aprile 1878, ascrive il ribasso continuo dei prezzi di tale mercanzia alla grande produzione di bandelle, che ha luogo, a mezzo di macchine, nella Slesia, nella Turingia, nel Tirolo, nella Svizzera, nelle provincie renane, a Berlino, a Görlitz.

Anche la fabbricazione di bandelle, cui si attende nel carcere di Ratibor dà luogo a lagnanze. In poco tempo, gli appaltatori si videro assicurato tutto il consumo della Slesia, della Sassonia, della Prussia, della Pomerania. Le bandelle vi sono lavorate a macchina, e si può calcolare che l'appaltatore ottenga per 80 pfennig, prezzo del compito giornaliero, la stessa quantità di bandelle, per la quale si paga al libero operaio da marchi 1 80 a 2.

c) *Serrature*. La lavorazione di alcune specie di serrature nelle carceri è lamentata dalle suddette 6 Camere di commercio come più dannosa ancora per l'industria privata. Questo lavoro, che fu introdotto 20 anni fa, per la prima volta, nelle prigioni di Werden venne accolto, in seguito, anche nelle prigioni di Colonia, Münster, Ratibor, Norimberga, Benninghausen. Nella carcere di Werden, nel mese di settembre 1877, attendevano alla fabbricazione delle serrature 105 detenuti. Fra questi, 72 erano magnani di mestiere e la loro produzione ascendeva, per quel mese, a 2160 oggetti di tal genere, cioè serrature di varia specie, chiavistelli e lucchetti. La Camera di commercio di Elberfeld dice che le condizioni, in cui l'appaltatore delle provincie del Reno e della Westfalia esercita la propria industria, sono per lui vantaggiosissime, dovendo esso sottostare a spese leggere, cosicchè il costo della sua merce sta al costo di quella prodotta dalla libera industria come 2 a 3. Nel carcere di Ratibor le spese sono ancora minori. La conseguenza di ciò è che la Sassonia e le provincie orientali della Prussia, le quali da gran tempo si provvedevano di tal merce nei dintorni di Velbert e nella contea di Mark, ricorrono ora esclusivamente al lavoro coattivo della carcere di Ratibor. L'Olanda per lo innanzi si provvedeva di serrature nei detti paesi. Ora, l'appaltatore che fa lavorare tale articolo in Benninghausen, e che offre la sua merce a prezzi non

praticati finora, lo fa lavorare ancora nello stabilimento penale di Rotterdam. Un negoziante di Scandinavia introduce in quel paese, quasi esclusivamente, le serrature fabbricate nelle prigioni di Germania, che può ottenere a buon prezzo e dichiara che, se dovesse pagare prezzi maggiori, si servirebbe in Francia o in America. Ora, alcuni anni fa, le serrature erano somministrate alla Scandinavia quasi esclusivamente dalla Germania. La prigione di Norimberga è stata provveduta di nuove macchine a vapore per tale industria. La Camera di commercio di Hagen asserisce che la produzione di serrature, e specialmente di quelle a ruota, cui dà luogo il lavoro delle carceri di Colonia, di Werden, di Ratibor, è divenuta monopolio di quegli stabilimenti, e che il lavoro libero è quasi cessato. Fu osservato, è vero, che le 172 dozzine di serrature a ruota, fabbricate nelle carceri suddette, non possono arrecare danno alla libera industria, che ne produce 1200 dozzine al giorno a Volmarstein, ove la produzione va pure aumentando, ma si rispose, che appena un sesto degli operai di Volmarstein è occupato nella fabbricazione di serrature, simili a quelle che sono prodotte dalle carceri, e che l'impianto di una nuova fabbrica di serrature in Volmarstein non lascia concludere che la produzione di tale merce vada sempre aumentando, essendo semplice conseguenza del fatto che due fabbricatori, i quali esercitavano insieme la loro industria, ora l'esercitano separatamente.

Quanto ai prezzi assai bassi cui la libera industria è costretta a cedere la propria merce, se ne volle vedere la causa, più che nella concorrenza esercitata dalle prigioni, nella crisi industriale che travaglia la Germania dal 1873. Per accettare questa opinione converrebbe, però, fosse dimostrato che la produzione delle carceri è oggi così ristretta da non poter influire dannosamente, di per sé, sul libero esercizio delle industrie. Si negò ancora che il prezzo del lavoro dei detenuti fosse tanto basso come risultava da alcune relazioni, ma ciò non parve sufficientemente provato. Per cui, la Commissione accettò nel suo rapporto le cifre tendenti a dimostrare la sproporzione esistente fra il prezzo del lavoro coatto e il prezzo del lavoro libero.

In generale, poi, si nota che l'industria degli oggetti di ferro esercitata nelle prigioni non è atta a fare del detenuto un uomo che possa bastare a se stesso. E invero, relativamente alla fabbricazione delle catene, si dice che le difficoltà presentate dalla saldatura sono tali che il detenuto esce di carcere prima di avere imparato a superarle. Le serrature e le bandelle vengono, invece, fabbricate nelle prigioni soltanto in parte; i detenuti attendono, quindi, ad alcune, soltanto, di quelle operazioni, che sono compiute dagli operai della libera industria, per cui il detenuto, alla sua liberazione, rimane facilmente disoccupato.

E qui, per ultimo, si avverta come le lagnanze, delle quali si è fatta fin qui una sommaria rassegna, riguardino specialmente la Germania settentrionale, ove il lavoro delle carceri è organizzato ad uso di grandi stabilimenti, e muove quindi una concorrenza più forte all'industria libera.

Oltrechè discutere i fatti, ch'erano stati posti in luce nelle varie rela-

zioni, che la Commissione ebbe ad esaminare, e fissarne il valore, essa si affacciò ancora ad alcune questioni di principio, che dovevano sorgere necessariamente da tale esame. Ne diamo qui un breve ragguaglio.

Posto pure che il prezzo pagato per l'opera del detenuto sia di molto inferiore al salario del libero operaio, devesi credere, perciò, che la condizione in cui si trova l'appaltatore sia così buona, da permettergli di muovere alla libera industria quella rovinosa concorrenza, che viene lamentata? La sua posizione, apparentemente sì vantaggiosa, potrebbe non essere, in sostanza, migliore di quella degli altri industriali?

Si dice che molti sono i danni a cui va soggetto l'appaltatore nell'esercizio della sua industria. Egli deve occupare un certo numero di detenuti, senza che i ristagni che possono colpire le sue industrie, e una diminuzione nello spaccio dei propri prodotti gli diano facoltà di restringere il numero dei lavoratori, assegnatogli per contratto. Ma l'amministrazione delle carceri, al contrario, non è affatto obbligata a somministrargli sempre quel medesimo numero di lavoratori. Egli deve impiegare nella propria industria ciascuno dei detenuti assegnatigli senza aver riguardo alle loro particolari facoltà così fisiche come morali. Ora, fra i detenuti, se ne trovano parecchi, le cui forze sono affrante dall'ozio e dallo stravizio; la maggior parte di essi non ha appreso alcuna arte, mentre ha oltrepassato l'età in cui le sarebbe stato agevole apprendere una; molti sono liberati prima che abbiano terminato il loro tirocinio industriale. A ciò si aggiunga che, per la minor durata delle pene, stabilita dal nuovo Codice penale, il detenuto ancor più raramente può giungere a rendersi perito nell'arte che deve esercitare nel carcere, ed è, quindi, raramente in caso di poter procurare all'appaltatore qualche guadagno. L'appaltatore deve ottemperare ai regolamenti carcerari. Ora, il lavoro dei detenuti è interrotto perchè si rechino alla scuola, ricevano la istruzione religiosa, compariscano dinanzi alle autorità, compiano la loro passeggiata o attendano alla polizia dei locali. Alcuni ispettori tecnici devono essere stipendiati dall'appaltatore perchè sorvegliino l'opera dei detenuti. Egli, inoltre, è tenuto a dare sicurtà di non mancare agli obblighi propri, e perciò presta una cauzione non lieve. Il detenuto lavora svogliato, sciupa per inesperienza o negligenza molto materiale e guasta facilmente gli utensili.

Si risponde, però, d'altro lato, affermando che l'appaltatore trova un compenso sufficiente di tutti i danni, che le circostanze accennate gli possono cagionare, in quei numerosi vantaggi che gli procura il lavoro della carcere, primi fra i quali vanno annoverati la mitezza dei salari, il risparmio di molte spese di impianto e di mantenimento della fabbrica, in conseguenza dei quali il costo della sua merce sta al disotto del costo che i liberi industriali devono subire per la fabbricazione della merce propria.

A dimostrare, invece, che la condizione in cui si trovano, generalmente, gli appaltatori è tutt'altro che vantaggiosa per essi, si replica che molti di loro non chiedono la rinnovazione dei loro contratti. Ciò varrebbe a significare, secondo alcuni, che gli appaltatori non possono sostenere la concorrenza del lavoro libero. Infatti, alcuni appaltatori, che facevano lavo-



rare la loro merce nel carcere di Brandeburgo, cessarono, negli ultimi anni, dal loro esercizio; ad altri dovette essere accordata qualche riduzione nei salari, giacchè, senza di questa, avrebbero dovuto desistere dai loro lavori. A Plötzensee fu sospesa, per la medesima causa, la fabbricazione dei portafogli e di panieri e la lavorazione dei cartoni. Dicesi che il seggiolaio, il magnano, il calzettaio attendano con impazienza il termine dei loro contratti. Il carcere di Moabit che, essendo a sistema cellulare, deve tenere occupati i detenuti, affinchè non divengano mentecatti, ha del pari fatto l'esperienza che, negli ultimi anni, il tempo utile per diversi appalti è passato senza che si potesse venire a un contratto. Un negoziante di articoli militari di Berlino, dopo aver fatto lavorare molti detenuti in diverse carceri, si è limitato ora a far lavorare in due stabilimenti soltanto e sospenderà, fra breve, anche questi lavori perchè maggiormente gli conviene l'operaio libero. A Stettino, alcuni imprenditori, che facevano lavorare i sigari nelle prigioni di Naugard, hanno rinunciato a servirsi dei detenuti perchè trovarono il lavoro nella prigione troppo incomodo e perchè il sigaro era cattivo e veniva a costar molto.

Un appaltatore di Waldheim non volle nell'anno 1869 rinnovare il suo contratto; altri fabbricanti ivi residenti non sono punto disposti di approfittare dei detenuti e preferiscono pagare il maggior salario del libero operaio. Nel carcere di Zwickau l'appaltatore, il quale vi fa lavorare dei sigari, cerca da vari anni di sciogliere il suo contratto. La direzione però non ha potuto accettare quell'istanza perchè fino ad ora non è riuscita a trovare un supplente che offra le garanzie volute. Diversi fabbricanti di tele di lino non fanno più lavorare nelle carceri di Stoccarda, perchè il lavoro vi è troppo caro. Da un negoziante di vestimenta a Francoforte s. M. viene asserito che le prigioni non possono gareggiare con lui nè per il prezzo, nè per la qualità del lavoro. Un fabbricante di tappeti, occupando i detenuti del carcere centrale di Cottbus — vi si facevano sul telaio i così detti tappeti di Smirne — dovette sospendere la produzione per le troppe spese. Altrettanto fece un appaltatore per i lavori dei legatori di libri e dei coloritori. Parecchi fabbricanti di prodotti tessili provarono, tempo addietro, a farli lavorare nelle prigioni di Solingen; abbandonarono, però, ben presto la loro idea perchè non ebbero alcun vantaggio da tale lavoro. Un appaltatore si stabilì a Briga specialmente per la ragione di utilizzare i detenuti che si trovavano in quella prigione. Ora egli ritiene che avrebbe fatto meglio a stabilirsi in qualche città grande per utilizzare il lavoro di operai liberi, che fossero veramente del mestiere. Il fatto sta, che, quantunque faccia lavorare la sua merce nel carcere, non può praticare i prezzi degli industriali di Wuppertal, Berlino e della Sassonia, che si servono degli operai liberi. Un appaltatore di Flensburg, occupando un certo numero dei detenuti di Rendsburg con lavori di vimini e con la fabbricazione di scope, assicura che la concorrenza fattagli dal lavoro libero lo costringerà a non rinnovare il suo contratto se non possa ottenere una notevole riduzione del salario dei detenuti. Le casse per orologi-regolatori, lavorate nella pri-

gione di Striegau costano il 25 per cento meno di quelle ottenute dal libero lavoro; ciò nonostante, gli appaltatori intendono sciogliere i loro contratti pei difetti del lavoro e per il molto materiale sciupato. Gli appaltatori di **Rawitsch** cercano da molto tempo di ottenere una riduzione del personale e possibilmente anche lo scioglimento dei rispettivi contratti, perchè troppe sono le spese che richiede la fabbricazione delle sedie nel carcere. Malgrado molte e ripetute istanze, **nulla** ottennero perchè la direzione non intende sciogliere il contratto che durerà ancora diversi anni. Parecchi fabbricanti di Düsseldorf e di Solingen hanno rinunciato ad occupare detenuti perchè il lavoro è cattivo in quanto a qualità e molto è il materiale che sciupano. La ditta Brunzlow di Berlino, la quale si era impegnata di occupare fino alla fine dell'anno 1878, ottantotto detenuti della casa di correzione di Mewe contro pagamento di 52 pfennig per compito, sospese i lavori, nel mese di ottobre 1876, e, quando un altro appaltatore fece l'offerta di occupare 60 lavoranti, contro pagamento di 40 pfennig per compito, la ditta, allo scopo di liberarsi dal contratto, si dichiarò pronta di pagare per questi 60 lavoranti la differenza risultante di 12 pfennig, nonchè la somma intiera di 52 pfennig per i 28 detenuti non occupati dal nuovo appaltatore. Nella prigione di Sonnenburg, quattro appaltatori disdissero i loro contratti nel mese di marzo 1878; gli altri dichiararono non voler più occupare che il numero minimo stabilito per contratto, così il Governo aveva la scelta o di accordar loro una riduzione del 30 per cento sul salario, ovvero di lasciare i 180 detenuti affatto senza occupazione, giacchè l'offerta pubblica non attirò nuovi appaltatori. La chincaglieria di ferro della prigione di Celle, fu data in appalto ad un intraprenditore il quale pagava negli ultimi quattro anni in media un mark per giornata ad ogni detenuto. Chiesta una riduzione del salario nel mese di dicembre 1877, l'appaltatore ottenne un rifiuto e disdisse perciò il suo contratto.

Che alcuni appaltatori non abbiano saputo trarre vantaggi dal lavoro dei detenuti delle case di pena, soggiunge la Commissione nel suo rapporto, non vuol dire ancora che i meglio accorti non facciano buonissimi affari. Se alcuni appaltatori si ritirarono, molti altri, invece, rinnovarono i loro contratti e impiegarono nella loro industria un maggior numero di detenuti, il che significa che vi sono industriali i quali sanno, non solo vincere le difficoltà che presenta il lavoro delle case di pena, ma trovar modo di trarre da quel lavoro un profitto sempre maggiore.

E, ammesso pure che, per alcuni appaltatori, il contratto conchiuso colle amministrazioni carcerarie sia veramente rovinoso, non sta sempre il fatto che tal genere di lavoro pregiudica l'industria nazionale? La qualità spesso cattiva delle merci prodotte nelle carceri concorre a discreditarla; mentre l'appaltatore, costretto a far lavorare, sempre, un certo numero di detenuti, anche in tempi difficilissimi, deve cercar di vendere la sua merce a qualunque prezzo, rendendo, così, più tristi gli effetti delle crisi industriali.

Se si cerchi di confrontare il numero dei detenuti occupati nelle varie in-

dustrie col numero degli operai liberi che attendono a quelle industrie medesime, in quanto la ripartizione delle professioni seguita negli appunti statistici sul lavoro delle carceri e quella seguita dal censimento tedesco delle industrie, riferibile al 1° dicembre 1875, concedano tale confronto, abbiamo i seguenti dati.

LAVORO LIBERO		LAVORO DEI DETENUTI		Ad ogni detenuto corrispondono liberi operai
Genere del lavoro	Numero degli operai	Genere del lavoro	Numero degli operai	
Industria dei tabacchi . .	59,648	Fabbricazione di sigari . . . . .	2110	28
Tessitura di cotone . . . .	60,657	Tessitura . . . . .	1512	40
Calzoleria . . . . .	204,303	Calzoleria, fabbricaz. di scarpe di feltro e di cimossa.	1129	181
Lavori di ebanisteria, ecc.	134,450	Lavori di falegname e fabbricazione di casse.	996	135
Lavori di legatori di libri, di cartoni.	16,067	Lavori di legatori di libri, di cartoni, fabbricazione di cartapesta, di gusci per cartucce, di cartocci.	830	19
Sartoria . . . . .	183,665	Sartoria . . . . .	391	470
Pettini, spazzole, pennelli.	5,333	Fabbricazione di spazzole . . . .	434	12
Lavori di magnano, casse forti.	41,367	Lavori di magnano . . . . .	318	130
Lavori di coreggiaio, sellaio e tappezziere.	32,428	Lavori di sellaio, borsaio, astucchi d'ogni sorta.	324	100
Lavori di panierai . . . .	14,292	Panieri, tessuti di cannuce, mobili di vimini.	336	43
Fabbricazione di passamani.	10,231	Lavori di passamanaio, fabbricazione di passamani, cinture, secchie, ecc.	147	70
Fabbricazione di cravatte e guanti.	6,782	Cucitura di guanti . . . . .	215	32
Lavori a catenella e ricami a colori.	2,967	Lavori di tappezzeria . . . . .	305	10

Dalle cifre suesposte parrebbe di dover concludere che, in generale, il lavoro delle carceri non debba esercitare soverchia influenza sulla libera produzione, nè sulle condizioni degli operai che attendono ad essa. Ma quelle cifre, quando siano ridotte al loro giusto valore, dimostrano assai meno di quanto a prima vista potrebbe sembrare. Perchè il confronto tra il numero dei detenuti occupati nella industria e quello dei liberi operai possa condurre a conclusioni non erranee, occorre che il numero dei detenuti, che attendono alla fabbricazione di una data specie di merce, sia posto a paragone col numero di quegli operai liberi, che sono impiegati nella fabbricazione di quella merce medesima. Ora, quando si dà il numero degli operai, occupati in una data categoria dell'industria libera, non si tien conto soltanto di quelli che

lavorano la merce, cui di preferenza si rivolge il lavoro delle carceri, ma di quelli ancora che attendono ai lavori affini, compresi in quella stessa categoria. Da ciò risulta che il rapporto non intercede fra termini omogenei, e la cifra esprime la proporzione dei lavoratori delle carceri ai lavoratori liberi è troppo bassa. Se si rifacesse, con criteri più corretti, il calcolo, si riconoscerebbe che la produzione delle carceri ha, di fronte alla produzione libera, una importanza maggiore di quella che non apparisca dalle cifre comparative, riportate più sopra. Senonchè, i sostenitori a tutta oltranza del lavoro dei detenuti nelle case di pena, soggiungono ancora. Ammesso pure che la industria libera risenta gli effetti della concorrenza, che le arrecano i lavori industriali, cui si attende nelle carceri, non si può, pertanto, riconoscere in quella il diritto di muover lamenti per ciò. Quegli uomini che ora lavorano fra le mura della prigione dovrebbero pur lavorare egualmente, se fossero liberi, per provvedere ai bisogni della loro vita. Oggi giorno è mutato solo il luogo della loro occupazione, e sarebbe ingiustizia che i liberi lavoratori traessero vantaggio dal fatto, che una parte delle forze produttive non può disporre di tutta la sua libertà.

L'argomento è ingegnoso, ma non distrugge il fatto che le speciali condizioni in cui queste forze operaie vengono utilizzate rendono possibile agli appaltatori di muovere all'industria privata una concorrenza tale, da costringerla o a limitare il numero degli operai che essa impiega, o a ribassare i loro salari. D'altronde, non conviene trascurar di notare, che una buona parte dei detenuti è occupata nello stabilimento penale in lavori diversi affatto da quelli cui attendeva quando era libera. Per tal modo, si concentrano in alcune produzioni le forze operaie, che erano utilizzate in produzioni diverse; e i lavoratori occupati in quelle prime non possono non risentirne danni assai gravi. Così, per portare soltanto alcuni esempi molto significanti, fra i 717 detenuti che, alla fine del 1877, attendevano, nelle prigioni prussiane, alla fabbricazione di spazzole, solo 27 erano del mestiere; fra i 2459 detenuti che si occupavano della fabbricazione di sigari, solo 395 avevano esercitato da liberi la medesima professione. Nelle legature dei libri, nei lavori di cartonaggio, ecc., erano impiegati 1100 detenuti, dei quali solo 78 appartenevano all'arte. Fra 1448 detenuti occupati nella tessitura, si trovavano solo 258 tessitori esperti.

Trattato, così, del sistema d'appalto, veniamo agli altri:

Il secondo sistema secondo cui viene organizzato in Germania il lavoro delle carceri, è introdotto in tutto il Granducato di Baden, e si trova pure nella Baviera, nel Wirtemberg ed anche a Brema.

Il lavoro delle carceri del Baden non diede quasi affatto occasione a lagnanze, anzi è lodata la buona qualità dei lavori eseguiti in quegli stabilimenti e specialmente a Bruchsal.

Non così favorevolmente è giudicato, però, il lavoro delle carceri bavaresi, e ciò, probabilmente, perchè il lavoro delle carceri si circoscrive qui a pochi rami d'industria, forse a non più di 5. Ma, in generale, il sistema della regia propria, ivi seguito, è riconosciuto migliore di quello d'appalto. Fu,

è vero, osservato che la concorrenza mossa dalla industria esercitata nelle carceri all'industria privata, non dovrebb'essere minore qualora lo Stato stesso assumesse per proprio conto il lavoro delle carceri. Ma si notò, in contrario, che, anzitutto, lo Stato, avendo a suo carico tutte le spese pel mantenimento degli stabilimenti carcerari, e tendendo naturalmente a rifonderse, quanto meglio gli sia possibile, non esercita quell'influenza rovinosa che, in seguito alla esiguità del prezzo pagato per l'opera dei detenuti, e alla cattiva qualità delle merci da questi fabbricate, molti appaltatori esercitano sull'industria privata. Sarebbe poi molto utile che lo Stato si provvedesse, mediante il lavoro delle carceri, di ciò che ora, in gran parte, è somministrato da privati speculatori. Così lo Stato si varrebbe di quel diritto di *riproduzione con mezzi propri* che non può essere contestato in alcuno. Notisi ancora che il sistema della regia propria permette di occupare i detenuti in molti lavori, e secondo le loro naturali abitudini, mentre col sistema d'appalto le amministrazioni carcerarie non hanno sempre modo di distribuire opportunamente, pei vari rami d'industria, le forze lavoratrici di cui dispongono. D'altro lato, mentre gli appaltatori fanno spesso eseguire nelle carceri solo una parte dei lavori della loro industria, le amministrazioni carcerarie, adottando il sistema della regia propria, e impiegando in una data produzione soltanto i detenuti, provvederebbero in modo migliore alla educazione industriale dei medesimi. Non deve infine perder di vista che finora i risultati che l'erario ottenne dal lavoro nelle carceri furono migliori laddove si adottò il sistema della regia propria, che non fossero dove si seguì il sistema d'appalto.

Valga a dimostrarlo la tabella seguente:

Reddito dell'erario.

	Col sistema d'appalto a Moabit	Regia propria a Bruchsal
	Pfennig	Pfennig
Per ogni giornata:		
Del cucitore . . . . .	60	172
Del legatore di libri e cartolaio . . . . .	60	151
Del panieraio . . . . .	39	148
Del magnano . . . . .	82	219
Del sarto . . . . .	70	105
Del falegname . . . . .	80	118
Del calzolaio . . . . .	70	97
Del tessitore di lino . . . . .	60	141

Ora se il sistema d'appalto, per la grande quantità di detenuti raccolti, talvolta, nelle carceri, dovesse, pure applicarsi, è parere di alcuno che il di-

fetto del sistema debba essere corretto colla frequenza degli appalti, cosicchè la concorrenza fra gli industriali ne renda meno gravosa l'influenza sulla libera produzione. Ma qui pur devesi soggiungere che tale concorrenza, all'occasione dell'appalto, non è ordinariamente bastevole a produrre il desiderato effetto, perchè i migliori industriali temono che, utilizzando le forze lavoratrici delle carceri, finirebbero a screditare, per la qualità cattiva della merce ivi prodotta, la loro ditta.

Infine, il sistema della Regia propria vien reputato da alcuni come più opportuno anche nell'interesse della disciplina.

L'ingerenza di persone estranee nel carcere rende, invero, meno sicura la sorveglianza, che deve essere esercitata sui detenuti.

Il terzo sistema differisce dal secondo solo in quanto le carceri non assumono lavoro che dietro commissioni di terzi. Non esige adunque una trattazione a parte.

La Commissione termina il suo rapporto con una serie di proposte, che qui sotto riportiamo testualmente.

## I.

1. È necessario di dare al detenuto un'occupazione produttiva.
2. Diverse sono le idee sull'organizzazione di tale occupazione produttiva, circa all'estensione e al genere dell'industria esercitata nelle varie prigioni, e all'influenza di quell'industria sul lavoro libero.
3. I lamenti si riferiscono particolarmente a quelle località, dove il sistema d'appalto è applicato, come nella Germania settentrionale, allo scopo di rendere le carceri, per mezzo di macchine a vapore, simili ai grandi stabilimenti industriali.

All'incontro, il sistema della regia propria, oppure il sistema per conto e commissione di terzi, non diedero, in generalè, occasione a lagnanze. Fra i più importanti esempi che si riferiscono al primo alinea, si citò; la chincaglieria di ferro delle provincie renane, della Vestfalia, la fabbricazione delle buste, ecc.

4. La qualità inferiore, come fu asserito e da molti constatato, quindi i prezzi minori della merce lavorata, nelle prigioni, pare dipenda non tanto dal fatto che i detenuti sieno costretti a lavorare, quanto dalla difettosa organizzazione di tale lavoro.

## II.

In base a queste considerazioni, la Commissione pervenne alle seguenti principali conclusioni:

1. L'occupazione del detenuto deve avere un'influenza preponderante sullo

scopo dell'espiazione. Il guadagno e la parte fiscale non devono assolutamente influirvi. Perciò, alcuni rami industriali, come la fabbricazione dei sigari, quella delle cornici dorate, ecc., non tarderanno ad essere aboliti allo scopo di conservar meglio la disciplina.

2. Si raccomanda inoltre che per ogni singola prigione siano variati, il più che si può, i diversi rami industriali.
3. Sembra indicato di assegnare alle prigioni la produzione di articoli che devono servire a scopi pubblici, come, per esempio, forniture per gli uffici giudiziari, amministrativi, militari, ecc.
4. Si deve tendere a istituire per le prigioni delle congregazioni indipendenti, nelle quali abbiano voce in capitolo, assieme al giurista, all'amministratore, al medico e al prete, anche i rappresentanti dell'industria e del commercio, come si fa nel Württemberg.
5. Si raccomanda finalmente la pubblicazione di alcuni periodici particolareggiati sul genere e sull'estensione dell'occupazione dei detenuti, cercando che tali pubblicazioni seguano nei diversi Stati della Confederazione in base e principii uniformi.

# CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DEMOGRAFIA

TENUTOSI A PARIGI NEL LUGLIO 1878.

(*Compte-rendu sténographique des séances du Congrès international de démographie, tenu à Paris en 1878. - Extrait des Annales de Démographie internationale. Paris, librairie Veuve F. Henry. 1879.*)

Nel 1878 il Governo francese, mentre apriva in Parigi la grande mostra dei principali prodotti industriali ed artistici dell'epoca attuale, ebbe il felice pensiero di stabilire eziandio otto Congressi internazionali scientifici, i quali, per usare l'immaginosa espressione di Emilio Levasseur, dovevano essere quasi un inventario internazionale delle forze morali, che presiedono alla produzione.

Uno di questi fu destinato esclusivamente alla discussione di argomenti riguardanti la demografia, e i rendiconti delle sedute, diligentemente stenografati, furono recentemente pubblicati negli *Annales de démographie internationale*.

I chiari nomi degli scienziati che presero parte al congresso e la gravità delle questioni trattate, danno a questo avvenimento scientifico un'importanza non piccola, e noi crediamo perciò di far cosa utile col darne una notizia alquanto particolareggiata.

Sei furono le sedute, tenute dal 5 al 10 luglio. Il presidente d'onore, E. Levasseur, aprì la prima seduta con un discorso inaugurale in cui descrisse brevemente i progressi fatti dalla demografia dal suo nascere fino ad oggi e il campo immenso di ricerche che le è aperto dinnanzi: quindi passò alla nomina del seggio presidenziale definitivo (1).

(1) L'ufficio della presidenza rimase composto, dei signori: C. Keleti, direttore dell'ufficio statistico d'Ungheria; S. E. il deputato Cesare Correnti, commissario generale del regno d'Italia all'Esposizione; L. Bodio, direttore della statistica del regno d'Italia; D.<sup>r</sup> Bertillon, professore di demografia alla scuola di antropologia in Parigi, *presidenti effettivi*; dei signori D.<sup>r</sup> Janssens, delegato ufficiale del Governo belga; D.<sup>r</sup> Finkelnburg, delegato ufficiale dell'impero germanico; D.<sup>r</sup> Mouat, delegato della Società di statistica di Londra; D.<sup>r</sup> Elis Sidenbladh, delegato ufficiale della Svezia, *vice-presidenti*; e dei signori D.<sup>r</sup> A. Chervin e De Bosch Kemper, *segretari* del Congresso.



Il primo quesito a trattarsi riguardava i censimenti della popolazione. Il dottore A. Chervin pose la questione, se nei bollettini d'iscrizione, da riempirsi nel censo, fossero a preferirsi quelli *individuali* o quelli collettivi *per famiglia*. Bodio, ammise l'utilità dei bollettini individuali, i quali facilitano il lavoro di spoglio; ma nei paesi, nei quali l'istruzione è poco diffusa, egli crede che si vada incontro con essi a gravi inconvenienti. Il professore Finkelnburg, per sua parte, assicurò che in Germania, e soprattutto in Prussia, sotto la direzione del professore Engel, il sistema dei bollettini individuali funziona a meraviglia.

Seconda questione, proposta dal dottore Chervin, fu se nel censimento si dovesse tener conto specialmente della popolazione di diritto, o di quella di domicilio o di quella di fatto, e la maggioranza di quelli che presero la parola propendette per la popolazione di fatto.

Quanto alla data del censimento si fu d'accordo nel domandare che si stabilisse, per quanto era possibile, una data uniforme per tutti gli Stati; che il censimento fosse a giorno fisso, e questo giorno fosse prossimo alla fine d'anno, perchè d'inverno la popolazione è più stabile.

Una questione che occupò a lungo la seduta fu quella delle penalità stabilite nei vari Stati contro i cittadini, che si rifiutano di fornire le notizie pel censimento. Finkelnburg disse che in Germania, senza aver bisogno di una sanzione particolare, v'era una legge generale che bastava. Janssens disse che in Belgio eravi pure una legge generale, e furono inflitte multe persino di cento franchi. Bodio osserva che un'ammenda di cinquanta franchi basta in Italia per assicurare l'esecuzione del censimento. In Francia non esiste alcuna sanzione penale.

Continuando la discussione sui censimenti, il dottore Chervin propose che si abolissero le ricerche sulle infermità, le quali sono sempre inesatte, ed offendono la suscettibilità di molte persone, per lasciar maggior campo ad altre inchieste, che danno più facilmente risultati attendibili; ma la maggioranza del Congresso, dietro le osservazioni presentate da Bodio e da Finkelnburg, fu d'opinione che queste ricerche si dovessero proseguire.

Venne per ultimo a trattarsi l'opportunità di conservare o no nei censimenti, le distinzioni a seconda della religione professata. Il professore Worms propose che si abolisse questa ricerca, la quale per alcuni paesi è di nessun interesse, per altri può esser causa di discordie interne. Il dottor Janssens espose le ragioni politiche e morali che indussero a lasciare in disparte questa ricerca nel Belgio; il professore Finkelnburg notò che, quantunque in Germania fosse vivissimo il sentimento religioso, pure non si è mai verificato alcun inconveniente nel domandare alla popolazione il culto professato. Il professore Bodio osservò che in Italia l'interrogazione relativa al culto professato non ebbe ad incontrare ripugnanze invincibili, e condusse invece a risultati assai importanti; fece notare inoltre che la ricerca di cui si tratta abbia un doppio interesse scientifico; cioè quello di approfondire talune questioni etnografiche (biometria, ecc. degli ebrei), e l'altro di permettere un confronto fra la popolazione ascritta ai vari culti e

l'ammontare del patrimonio delle chiese rispettive. Quanto alla Francia, le opinioni furono molto divergenti; il dottore Worms (medico della prefettura della Senna) e il professore Emilio Worms (dell'università di Rennes) credono che questa questione si debba omettere; i dottori Bertillon e Lagneau sono di avviso contrario. Il dottore Pietrasanta poi fece notare l'importanza tutta speciale che l'argomento della religione ha in Algeria, in cui si trovano in presenza l'una dell'altra diverse razze e diverse religioni, e sarebbe interessantissimo il tener dietro allo sviluppo che ognuna di esse va prendendo nella costituzione della nuova popolazione di quella colonia. In vista a questi diversi pareri, Keleti, il quale pure è d'opinione che l'elemento della religione professata sia utile per la statistica, per risolvere ogni difficoltà, propose che nei bollettini di censimento, accanto alle questioni obbligatorie, per cui vi deve essere una sanzione penale, si ponesse come facoltativa, la questione del culto, a cui si possa rispondere, o no, senza che ne segua alcuna misura repressiva. La maggioranza dell'assemblea restò soddisfatta di questa soluzione.

Nella *seconda seduta*, tenutasi sotto la presidenza del dottore Bertillon, fu all'ordine del giorno la questione intorno ai registri di popolazione. Il dottore Janssens espose il modo di funzionare dei registri della popolazione in Belgio e più particolarmente a Bruxelles. In Belgio questo registro, di cui un doppio esemplare è deposto in ciascuna divisione di polizia, è diviso in nove colonne, che indicano: il numero d'ordine, i nomi e cognomi, il luogo e data di nascita, lo stato civile, i cangiamenti (matrimonio, divorzio, decesso) che avvengono nello stato civile delle persone e l'epoca in cui questi cangiamenti sono avvenuti; la professione, la data dell'entrata nel comune e la designazione dell'ultima residenza, la natura del soggiorno, coi cangiamenti successivi di dimora, la data del decesso o dell'uscita dal comune e della radiazione, con indicazione in quest'ultimo caso del luogo in cui l'abitante va a stabilirsi. Una colonna è destinata alle osservazioni generali, (naturalizzazione, autorizzazione a stabilire il proprio domicilio nel Belgio, dichiarazioni di nazionalità, rettificazione degli atti di stato civile, cangiamenti di nome, interdizioni, condanne a pene afflittive o infamanti, ecc.); infine le due ultime colonne indicano quali siano le famiglie che si sono succedute nella stessa abitazione, colla data delle mutazioni successive. Una tavola presentata dallo stesso dottor Janssens mostra che l'ufficio della popolazione e stato civile della sola città di Bruxelles (non compreso l'ufficio di statistica sanitaria) richiede per la sua amministrazione 45 impiegati ed una spesa annua di 100,000 franchi.

Il signor De Bosch Kemper espose l'organizzazione dei registri di popolazione in Olanda, quasi identica a quella del Belgio.

Nelle città principali v'hanno colà agenti speciali con incarico di controllare la tenuta di tali registri, e i direttori dei grandi stabilimenti industriali tengono presso di sé un registro per notare i movimenti che avvengono nel loro personale, e questi registri sono considerati di carattere ufficiale. Egli è d'avviso che se tutti i paesi avessero dei registri di popola-

zione tenuti con eguale esattezza, si potrebbe fare a meno dei censimenti. Il professore Bodio, mentre apprezza l'importanza di buoni registri della popolazione, crede difficile che i piccoli comuni li possano tenere con sufficiente esattezza, e quand'anche ciò fosse, questi registri non arriveranno mai (egli dice) a tenere un conto esatto della popolazione fluttuante. In Italia, malgrado le numerose disposizioni di legge, degli 8300 comuni del regno, soli 6000 posseggono un registro di popolazione, e di questi ben pochi tengono dietro al movimento della popolazione fluttuante. A proposito della popolazione fluttuante, fece osservare che bisogna stabilire una distinzione ben netta fra essa e la popolazione stabile; come pure converrebbe distinguere la popolazione *presente* in parecchi gruppi, per poter stabilire più tardi dei confronti e calcoli utili sulla mortalità, sulla natalità, sulla frequenza di certe malattie, ecc. Così un passaggio momentaneo di truppa, in un piccolo comune il giorno del censimento, la venuta momentanea di operai per dati lavori, non devono in un censimento modificare il dato della popolazione indigena. Il signor Lebon, capo dell'ufficio della statistica del Belgio, crede che il sistema descritto da Janssens funzioni convenientemente in tutti i comuni del Belgio, e i governatori delle provincie e i commissari circondariali fanno, almeno una volta all'anno, una visita a quegli uffizi, per esaminare se ogni cosa sia in ordine. Disse inoltre che in Belgio le truppe di passaggio non sono punto iscritte nei registri della popolazione; ma i soldati di leva fanno parte della popolazione del luogo a cui appartengono, e gli ufficiali e i volontari sono contati colla popolazione del luogo, dove il reggimento ha la sua residenza abituale.

Vista la grande spesa che richiede la tenuta di un buon registro di popolazione, il signor Janson pose la questione, se gli errori che si commettono ora negli studi sul movimento della popolazione senza questi registri, siano molto più grandi di quelli che si commetterebbero se questi registri si possedessero, e presentemente egli crede che nel suo paese (Russia) l'organizzazione di un simile ufficio sarebbe impossibile. Il dottore Chervin disse che i registri di popolazione sono specialmente dei registri amministrativi e si debbono conservare là dove già esistono.

Portata la discussione più specialmente sul significato da darsi alla popolazione fluttuante, il professore Bodio fece notare le distinzioni introdotte a questo riguardo nel censimento italiano del 1871. In esso i membri della famiglia erano classificati in presenti ed assenti. I primi si distinsero in presenti con dimora abituale e presenti con dimora occasionale, e di questi ultimi si fecero ancora due rubriche, secondochè dimoravano per qualche tempo o erano solo di passaggio. Gli assenti erano distinti in assenti da meno di sei mesi, o da più di sei mesi. Soggiunse come in generale si considerino come appartenenti alla popolazione fluttuante, quelli che vivono all'albergo o in camere mobigliate, ma si dovrebbero fare molte eccezioni, specialmente per buona parte della classe dei funzionari pubblici, i quali in massima parte si possono ascrivere alla popolazione sedentaria. Secondo le leggi di tassazione, tutte le volte che un individuo è portato sui ruoli d'una delle

contribuzioni dirette, o sulle liste degli elettori, o su quelle del giuri criminale, fa parte della popolazione stabile del comune. Per contro buona parte degli studenti, i bambini posti a balia fuori del comune di nascita, le persone raccolte nelle case ospedaliere, all'infuori di quelle ricoverate a perpetuità, formano una popolazione fluttuante ben caratterizzata.

Nella *terza seduta*, tenuta sotto la presidenza del professore Bodio, fu all'ordine del giorno la registrazione dello stato civile e la constatazione medica delle nascite e dei decessi. Il dottore Bertillon passò in rivista i fatti più interessanti che la demografia ha ricavato dai registri dello stato civile, e quelli che ne potrebbe ancora ricavare, ove si desse maggiore estensione alle ricerche istituite in essi. A proposito delle nascite, egli vorrebbe che nella data si tenesse conto anche dell'ora della nascita; e di più si scrivesse l'età dei genitori, la data del loro matrimonio, l'ordine della nascita, cioè se è primogenito, secondogenito, ecc., la professione dei genitori, il loro grado di agiatezza distinto secondo il numero delle persone tenute al loro servizio, o secondo la pigione della casa. Nella statistica delle nascite illegittime vorrebbe fare parecchie distinzioni, secondochè non v'è filiazione legale, (abbandonati) o v'ha riconoscimento da parte della madre oppure da parte di entrambi i genitori. Fra i nati senza filiazione legale fa due categorie: quelli che sono completamente abbandonati all'assistenza pubblica e quelli che sono allevati dal padre o dalla madre.

Nella constatazione dei parti multipli raccomandò di tener conto del modo in cui essi sono combinati e del numero di nati-morti a cui danno luogo.

Quanto ai matrimoni, le informazioni che si dovrebbero raccogliere, secondo il dottore Bertillon, sono di tre categorie:

1° Quelle che si possono raccogliere il giorno stesso del matrimonio, cioè l'età degli sposi distinta anno per anno, il loro stato civile anteriore, il loro grado di parentela, tenendo conto dei matrimoni avvenuti non solo fra cugini germani, ma anche fra cugini in secondo grado.

2° Quelle che si possono avere alla soluzione del matrimonio, per morte di uno degli sposi o per separazione o per divorzio, cioè l'età del defunto e del coniuge sopravvivate, la durata del matrimonio che viene a cessare, lo stato civile degli sposi prima del matrimonio che viene a cessare, il numero dei figli provenienti da questo matrimonio. Quest'ultimo quesito è della massima importanza, perchè dà il mezzo di calcolare il numero dei matrimoni sterili, di quelli che hanno dato un figlio solo, o due, ecc.

3° Quelli che riguardano fatti che avvengono durante l'epoca matrimoniale, ma queste informazioni più che ai registri dello stato civile si debbono chiedere ai censimenti.

Finalmente, riguardo ai decessi, il dottore Bertillon vorrebbe che si constatasse la data e il luogo del decesso, il sesso, l'età del defunto specificata dal suo anno di nascita, il suo stato di benessere specificato dalla sua professione o dalla professione dei genitori, lo stato civile. In molte località i decessi dei bambini fino od un anno o anche a due anni, non dovrebbero

essere ascritti ai comuni nei quali è avvenuta la morte, ma a quelli nei quali sono nati, giacchè ora ai comuni, nei quali sono posti a balia i bambini nati nei grandi centri, si ascrive indebitamente un numero eccessivo di morti. Riguardo alla constatazione della causa di morte, non credette opportuno l'addentrarsi nella discussione di un argomento, che fu dibattuto già in molti altri congressi di statistica. Per poter tener dietro al movimento della popolazione raccomandò che si tenesse maggior conto dei movimenti migratorii, sia interni, sia all'estero. Finalmente fece voti perchè negli studi demografici, alle divisioni regionali di ordine amministrativo, se ne sostituissero altre topografiche, più logiche, stabilite dai Consigli d'igiene.

Riguardo alla constatazione medica delle nascite e dei decessi, egli notò con piacere la tendenza in tutti gli Stati ad organizzare a questo scopo un servizio apposito, e nel personale scientifico a ciò destinato egli spera di avere presto un nuovo sussidio per ampliare le ricerche demografiche.

Aperta la discussione sulla relazione del Bertillon, il signor Sidenbladh fece notare che in Svezia le registrazioni dello stato civile non sono affidate ad impiegati ufficiali, ma al clero, che se ne incarica gratuitamente, ed il servizio procede regolarmente. Alla domanda del dottore Janssens se il clero svedese sia soggetto ad un'ammenda, quando non compie a dovere le registrazioni, rispose che in tal caso si ricorre alla giurisdizione della diocesi, la quale può anche sospendere il trasgressore dalle sue funzioni.

Alla domanda del dottore E. Rey sulle disposizioni di legge che regolano nei vari paesi l'obbligo di dichiarare le cause di morte, il dottor Chervin rispose che non vi ha una legge francese che obblighi questa dichiarazione, nè si potrà stabilire mai, finchè la maggior parte dei malati che muoiono non abbia ricevuto cura medica. Il dottore Motheré disse che in Inghilterra, dietro richiesta del *Registrar* generale, l'Accademia di medicina ha inviato nel 1836 delle circolari ai medici, per invitarli a concorrere cogli ufficiali di stato civile in questa bisogna, e per facilitare il lavoro, si distribuiscono ai pratici titolati dei formulari stampati pei certificati delle cause di morte. Per precisare poi meglio la cosa, fu promulgata il 1° gennaio 1875 una legge, che obbliga il medico a firmare un certificato che constati la causa della morte e di rimmetterlo alla famiglia. Il dottore Kummer annunciò che in Svizzera si è arrivato ad avere almeno pei tre quarti dei defunti la constatazione della causa di morte, e v'ha una legge che la prescrive. Il professore Finkelnburg disse che in Germania non v'è una legge generale a questo riguardo, ma in molti Stati si fa la constatazione della causa di morte. Del resto una legge generale è in via di preparazione, ma i medici non sono ancora ben d'accordo. Alcuni dicono che una constatazione, che non sia fatta da un medico, ha nessun valore, altri credono che, ove non se ne possa ottenere una migliore, anche questa non sia da trascurarsi. Il dottore E. Rey osservò che in Italia si sta per approvare un nuovo Codice d'igiene sanitaria, che faciliterà di molto la constatazione delle cause di morte. De Bosch Kemper ricordò che fin dal 1865 v'ha in Olanda una legge, con sanzione penale, per la quale in caso di decesso il medico curante deve fare la dichiarazione della malattia all'uffi-

ziale di stato civile; ma vi è molta trascuranza nel farla eseguire. Siccome il rispetto esagerato pel secreto medico è una delle difficoltà maggiori, per le dichiarazioni esatte delle cause di morte, il professore Finkelburg propose di rimpiazzare con un numero d'ordine la designazione delle malattie che le famiglie hanno un interesse a dissimulare, e il dottor Janssens avvertì che tale è appunto il sistema usato a Bruxelles.

Nella *quarta seduta*, presieduta dal dottore Janssens, fu all'ordine del giorno la questione dei *nati-morti* di cui era relatore il dottor Kummer, direttore dell'ufficio federale di statistica a Berna. Il dottore Kummer lamentò la poca precisione dei dati statistici sui nati-morti in quasi tutte le pubblicazioni ufficiali. La maggior parte degli Stati considerano come nato-morto il bambino morto prima di essere stato registrato. Per considerazioni religiose poi negli Stati cattolici, massime dove i registri sono in mano del clero, si cerca di far passare molti nati-morti fra i decessi infantili. I cantoni cattolici della Svizzera non hanno che da 1 a 3 per cento di nati-morti, i cantoni protestanti da 4 a 5. Così pure è da desiderarsi un limite netto fra aborto e nato morto e che si tenga conto separatamente degli uni e degli altri. L'Inghilterra dà le statistiche più imperfette a questo riguardo, poichè in essa non si tiene calcolo dei nati morti, e siccome si concede un lasso di tempo un po' lungo per le dichiarazioni di morte, anche molte delle morti premature passano inavvertite. Dappertutto dove il numero dei morti nel primo anno è grande e scarso quello dei nati-morti, si deve sospettare che siavi inesattezza nel dato statistico, perchè vi deve essere una certa proporzionalità fra la morti-natalità e la mortalità infantile. Con una serie di tabelle calcolate sulla statistica della Svizzera e di alcuni altri Stati, lo stesso dottor Kummer cercò inoltre di provare:

1° Che l'illegittimità deve ingrossare il numero dei nati-morti, e in ciò la mortalità femminile è aggravata più della maschile, il che lascia il triste dubbio se qui non si tratti piuttosto di morti provocate, che di morti naturali;

2° Che non può dirsi certo ancora il fatto che la morti-natalità sia maggiore nelle città che nelle campagne; forse è più esatto il dire che nelle regioni industriali la morti-natalità è maggiore che nelle regioni agricole;

3° I nati morti sono più numerosi in inverno, mentre la mortalità infantile è maggiore in estate, e ciò perchè la mortalità dipende assolutamente dalle condizioni di vita della madre, mentre i neonati hanno vita, in parte, indipendente.

4° Nelle gravidanze multiple il pericolo cresce in ragione geometrica del numero dei bambini; quantunque nei paesi nei quali il numero dei parti multipli è più grande, il numero dei nati-morti sia più scarso;

5° Non solo la mortalità infantile, ma anche la morti-natalità degli israeliti è più scarsa che nelle altre confessioni;

6° Finalmente, quantunque non si possa ancora stabilire una legge positiva, merita di essere preso in considerazione il fatto, che i soli cantoni svizzeri in cui si sia verificata una diminuzione dei nati-morti dal 1867 al

1876, furono quelli che hanno approvato le leggi restrittive pel lavoro degli adulti nelle fabbriche, ed interdetto alle donne di lavorare di notte e nelle sei settimane che precedono e seguono il parto.

Il dottore Bertillon, per diminuire il numero dei nati-morti vorrebbe che la società non si mostrasse così severa colla donna che ha avuto un figlio illegittimo, spingendola così in molti casi a cercar il modo di disfarsene. In Francia, a partire dal 1858 la cifra dei nati-morti legittimi è stazionaria, mentre quella degli illegittimi cresce sempre. Nelle maternità di Parigi il numero dei nati-morti legittimi è uguale a quello degli illegittimi; in Francia su 100 nati-morti legittimi ve ne sono 200 illegittimi, il che fa supporre che ogni anno vi siano da 2000 a 3000 infanticidi, che passano sotto l'eufemismo di nati-morti. Mentre la mortalità dei bambini legittimi da 25,7 per 1000 nascite nella prima settimana si abbassa a 20 nella seconda, la mortalità dei bambini illegittimi sale da 47,6 nella prima settimana a 55,5 nella seconda, perchè molti bambini sono lasciati morire di sfinitimento. In Inghilterra poi fece notare che la mortalità nel primo mese di vita è minore che nel secondo, perchè di molti bambini morti nei primi giorni non si tiene conto, come se fossero nati-morti. Per ultimo raccomandò, nella statistica dei nati-morti il bollettino molto completo proposto dalla Commissione pel Congresso internazionale d'igiene a Torino. Il dottore G. Lagneau ricordò l'opinione di Tardieu che si dovrebbero registrare a parte gli aborti, i nati-morti non a termine, i nati-morti a termine, e i falsi nati-morti, affrancando da ogni tassa di sepoltura il feto che non abbia sei mesi di gestazione. Vorrebbe pure che si studiasse l'influenza che ha sulla *morti-natalità* l'interdizione o l'autorizzazione alla ricerca della paternità. Quantunque si possa chiamare *nato-morto* solo il bambino che non ha respirato, Bertillon e Levasseur credono che l'ufficiale di stato civile non sarà mai in grado di stabilire siffatta distinzione senza una constatazione medica. Il signor Kiaer disse che in Norvegia esiste fin dal 1845 un registro speciale puramente medico. I medici e le levatrici sono obbligati a dare un bollettino con informazioni dettagliate sullo stato del bambino, e se è nato morto, quali sono le cause che hanno provocato la morte e i mezzi a cui si ricorse per impedirlo. Questi rapporti sono spediti alla direzione medica del paese, e il numero esattissimo dei nati-morti che ne risulta, è un po' più piccolo di quello che risulta dai dati forniti dal clero allo stato civile generale. Combattè, con esempi tratti dal suo paese, l'opinione del Kummer che la *morti-natalità* debba sempre essere proporzionale alla mortalità infantile.

Il professore Finkelnburg disse che in Germania non si iscrivono mai come nati morti i bambini che hanno vagito.

Bodio osserva come le differenze di proporzione fra il numero dei nati-morti e quello delle nascite si possano, almeno in parte, spiegare colle disposizioni legislative vigenti nei diversi paesi, circa il tempo utile per fare le dichiarazioni. In Italia si concedono cinque giorni di tempo per le presentazioni; in Francia ed in Belgio tre, in Inghilterra la legge è molto indulgente. In Italia l'ufficiale di stato civile è invitato a distinguere, *nell'inte-*

*resse puramente statistico*, se il bambino sia morto prima, durante o dopo il parto. E. Levasseur crede che si dovrebbero fare due registrazioni separate, l'una per interesse scientifico, dove si darebbe all'espressione di nato-morto il significato che ha in medicina, l'altra per interesse giuridico, in cui si tiene nota dei bambini presentati morti all'ufficio di stato civile. Senza voler negare la possibilità che sotto la rubrica dei nati-morti si nascondano molti infanticidi, egli crede che le peggiori condizioni di vita in cui si trovano i nati illegittimi e nella vita intrauterina e al loro nascere, debbano spiegare in buona parte il maggior numero di nati-morti che si conta fra essi.

Nella *quinta seduta*, tenuta sotto la presidenza del dottore Finkelnburg, furono all'ordine del giorno i quesiti sulla statistica militare, sulla geografia medica e sui metodi di calcolo della mortalità.

Il dottore Chervin fece notare i vantaggi che la geografia medica può trarre dalle statistiche militari, massime per lo studio delle affezioni che non sono direttamente causa di morte, e a conferma di ciò presentò una serie di tavole colle quali si propose di mettere in evidenza la distribuzione in Francia delle ventitrè categorie d'infermità che portano l'esenzione dal servizio militare. Il dottore G. Lagneau, ripeté l'osservazione, fatta già in altra circostanza dal dottor Bertillon, che in queste ricerche di statistica militare sarebbe opportuno sostituire alle divisioni per dipartimento, quelle per cantone, giacchè in un dipartimento esteso si possono incontrare delle condizioni biologiche e topografiche molto diverse, che non possono essere studiate assieme. Il dottore Ricoux lesse una memoria sulla utilità di organizzare in Algeria un ufficio speciale di statistica demografica e di crearvi un insegnamento di demografia e geografia medica annesso alla scuola preparatoria di medicina. Le due popolazioni si può dire autoctone che vivono in quel suolo africano, quella abbastanza numerosa degli israeliti e per ultimo la popolazione nuova che vi giunge continuamente dai paesi europei, offrono al demografo un campo larghissimo di ricerche, tuttora inesplorato per la massima parte.

Il professor Lexis, dell'Università di Friburgo, diede quindi comunicazione di un suo studio sulla durata normale della vita umana e sulla teoria della stabilità dei rapporti statistici. La vita media di una generazione, come ordinariamente la si considera, osservò egli, è un termine aritmetico, non una vera media, giacchè cade appunto in una età, nella quale è scarso relativamente il numero delle morti. Se si fa astrazione dei bambini, che scompaiono nelle fasi preliminari della vita, e quindi non contribuiscono alla formazione del tipo normale della vita umana, e si esamina la frequenza delle morti nelle età superiori, si trova una regione di densità massima, che in Francia corrisponde ai 72 anni e mezzo, e attorno a questa età una agglomerazione di morti che si accorda in modo più o meno soddisfacente colle previsioni della teoria delle probabilità. Più dei tre quarti delle morti cadono in questo gruppo che si potrebbe chiamare normale, calcolato *a priori* colla legge di Lexis, il quale si designa perfettamente dall'età di 65 anni in poi, mentre nell'intervallo compreso fra i 50 e i 65 anni, si confonde in parte colle morti premature. Non entriamo in maggiori particolari su questa im-



portantissima comunicazione del professor Lexis, perchè gli *Annali di statistica* ebbero già altra volta ad occuparsi di questo lavoro e ne fu fatta applicazione alle statistiche italiane (1).

Il dottore Bertillon fece notare l'importanza di studiare a parte i vari gruppi di età, nel calcolo della durata della vita media. Egli crede che, oltre il limite della maggior probabilità di morire, studiato dal Lexis, sia utile fissare anche quello della probabilità minima, il quale dovrebbe essere compreso fra i 10 e i 15 anni. Il professor Lexis soggiunse che, secondo il suo parere, si deve fissare ai 10 anni il limite del periodo della mortalità esagerata infantile, dai 10 ai 50 corre il periodo delle morti premature, dopo i 50 comincia ad esercitare la sua influenza il gruppo normale. Il signor Kiaer crede che l'aumento continuo delle nascite d'anno in anno in un paese, debba rendere variabile il gruppo dell'età normale, ma Lexis avvertì di aver preso per base de' suoi calcoli le tavole di mortalità d'ogni paese, calcolate con molta precisione.

Il professor Bodio presentò al Congresso una tavola di mortalità, calcolata sul movimento dei pensionati dello Stato in Italia, nell'ottennio 1868-1875, cioè con un materiale di 20,000 morti e 518,000 esposti a morire, dove le età dei defunti sono calcolate con tutta precisione dalla loro data di nascita. Paragonando queste tavole con quelle fornite dalla popolazione generale maschile, egli ha trovato una corrispondenza quasi perfetta. La leggiera differenza in favore dei primi è spiegata dalle migliori condizioni in cui vivono i pensionati rispetto alla popolazione generale. Questo fatto lascia supporre che nei registri dello stato civile, l'età dei defunti sia rilevata con una precisione sufficiente per poter ritenere esatti i calcoli fatti su grandi cifre.

Il signor Korösi fece osservare che nello stabilire i rapporti di mortalità si dovrebbe porre maggiore attenzione a che numeratore e denominatore siano perfettamente omogenei, e nell'aggiudicare un morto ad un dato comune, cercare direttamente se esso facesse parte della popolazione stabile di esso. Bodio fece notare come il metodo diretto a cui accenna il Korösi, non sia raccomandabile, nè dal lato teorico, nè dal lato pratico; perchè sotto il primo aspetto, esso tralascia di tener conto dell'immigrazione e dell'emigrazione; e sotto il secondo, potendo accadere soventi volte che non si trovi sul registro dei vivi il nome di un defunto, per la difficoltà di leggere scritture cattive e di far ricerche retrospettive in molti registri, si troverebbero a lungo andare compresi fra i viventi non pochi morti; ci sarebbe cioè un numero più o meno grande di immortali.

Il professore Bertillon approvò il metodo seguito anche nelle tavole italiane di mortalità, consistente nel paragonare il numero dei morti non a quello dei vivi soltanto, ma a questo stesso numero dei vivi accresciuto della metà del numero dei morti; considerando questo totale come l'espressione più prossima al vero del numero degli esposti a morire mediamente nel-

(1) Vedasi il volume n° 5 degli *Annali di statistica* (Serie II). Anno 1879.

l'anno; e vorrebbe che lo stesso procedimento di calcolo si seguisse dalla statistica francese. Dopo di ciò egli fece voti acciocchè nelle pubblicazioni ufficiali dei vari Stati si avesse a dare la classificazione dei morti per età d'anno in anno, e non per gruppi di cinque anni, come fin qui si ebbe costume di fare; e un eguale desiderio formulò per la classificazione degli sposi per età, a fine di apprestare alla scienza demografica gli elementi di fatto più particolareggiati e genuini. Il professor Bodio annunciò di aver già preso le disposizioni perchè il desiderio del professor Bertillon venga attuato col nuovo anno nella statistica italiana, tanto per i decessi quanto per i matrimoni.

Il dottor Bertillon lesse i modelli di bollettino, che ebbe incarico dall'Assemblea di compilare, sulle informazioni da prendersi attorno ai matrimoni e alle nascite. Nel bollettino dei matrimoni, che al pari degli altri deve essere firmato da un funzionario responsabile, propose le ricerche seguenti: luogo di nascita degli sposi; luogo di residenza abituale; confessione religiosa (se è possibile); stato civile degli sposi; numero di bambini nati da matrimoni antecedenti o di legittimazioni fatte; grado di parentela degli sposi; loro professione e grado di agiatezza (ricchi, agiati, poveri, indigenti). Il dottor Ricoux aggiunse che si dovrebbe anche tener conto della nazionalità dei genitori.

Nei bollettini per le nascite il relatore crede che si debba rilevare la data e ora della nascita; il sesso; il numero d'ordine della nascita nella famiglia; la durata della gestazione; lo stato civile (legittimo, illegittimo, trovato); la data e luogo di nascita del padre e della madre; la data e durata del loro matrimonio; il grado di agiatezza e la professione del padre e della madre (padrone, commesso, operaio); la religione; il luogo del parto; la residenza abituale della madre con indicazione del piano; il nome dell'ostetrico o della levatrice.

Nel bollettino dei decessi il dottor Janssens propose di tener conto del nome del defunto; del giorno ed anno di nascita; del giorno ed anno del decesso; del luogo di nascita; del domicilio ordinario e del luogo del decesso; del piano della casa in cui avvenne la morte; dello stato civile del defunto; della sua confessione religiosa (se è possibile); della professione; del grado di agiatezza; della causa principale e secondaria del decesso; del nome del medico che ha dichiarato questa causa; del numero dei figli che il defunto lascia dietro di sé; e pei fanciulli al disotto dei 15 anni, della professione del padre o della madre; se è figlio legittimo o illegittimo; se è stato allevato dai genitori o da persone estranee, di che natura è stata l'alimentazione. Anche qui il dottor Ricoux propose che si tenesse conto della nazionalità, almeno nelle colonie. Il dottor Janssens propose per ultimo che l'Assemblea facesse voti perchè la comunicazione del decesso dal comune in cui è avvenuto a quello dell'ultima dimora del deceduto si facesse col minimo intervallo di tempo possibile.

Nell'ultima seduta, sotto la presidenza del signor Sidenbladh, continuò la discussione intorno ai bollettini dello stato civile, proposti nella seduta antecedente. Il professor Bodio fece riflettere alle difficoltà gravissime che si

opporrebbero al constatare il grado di agiatezza degli sposi e proposte che si limitassero le ricerche alle professioni da essi esercitate.

Il dottor Chervin vorrebbe che si notasse eziandio se vi fu contratto notarile e quale fu la spesa importata da questo contratto, ma il dottor Bertillon fece osservare che con questo metodo si potrebbe cadere in errore, perchè i contadini in generale ricorrono più facilmente al contratto notarile che non i cittadini. Il dottor Janssens crede che le ricerche sul grado di agiatezza si debbano limitare ai bollettini delle nascite e dei decessi; a ogni modo propone che questa ricerca resti, come quella sulla confessione religiosa, tra le facoltative. Il dottor Motherè emise dei dubbi sulla possibilità di ottenere in Francia una constatazione medica generale delle nascite e dei decessi, condizione indispensabile per avere le informazioni richieste nei modelli; al che il dottor Bertillon rispose che in Belgio ciò si è ottenuto, quindi è da sperarsi che altrettanto si possa ottenere negli altri paesi; e non convien fare un bollettino in vista del passato, ma in vista dell'avvenire. Nel quesito sull'allattamento dei bambini alcuni proposero di fissare la distinzione in allattamento naturale e allattamento artificiale, e suddividere il primo in allattamento materno o da persona estranea, ma il professor Finkelnburg crede questa distinzione inesatta, e più utile dal lato igienico quella di allattamento al seno, con latte animale o con preparati succedanei del latte, e fu approvata quest'ultima distinzione.

Il dottor Bertillon svolse allora l'ultimo quesito, cioè il *programma d'insegnamento della demografia*, che egli tiene da tre anni alla scuola pratica, annessa alla scuola di medicina. Scopo suo è di far conoscere la demografia del suo paese, comparando ogni elemento cogli stessi fatti sociali, quali si manifestano nei paesi stranieri, che forniscono dei documenti. In questo studio egli ricorre il più spesso che può al metodo grafico. Egli fa la storia della demografia, quindi studia la popolazione, come si presenta nei censimenti (demografia statica) e le variazioni de'suoi elementi nella successione dei tempi (demografia dinamica), cercando di sceverare le cause accidentali dalle cause costanti che agiscono sul movimento della popolazione. Una modificazione molto importante da lui introdotta negli studi di demografia dinamica è la distinzione della natalità, nuzialità e mortalità generale dalla specifica. Così nella nuzialità specifica egli studia il numero dei matrimoni non rispetto alla popolazione in generale, ma solo al numero delle donne atte alla riproduzione. Nella natalità specifica legittima, il numero dei nati rispetto a quello delle spose dai 15 a 50 anni, e nella natalità specifica illegittima il numero dei nati illegittimi rispetto al numero delle donne puberi non maritate. Il dottor Bertillon vorrebbe che vi fossero vari gradi di insegnamento della demografia, cioè un insegnamento primario che si accontentasse degli elementi più semplici della demografia, e un insegnamento superiore nelle Università in cui entrasse, come parte essenziale, lo studio del calcolo delle probabilità. Il professor E. Worms disse che al momento attuale sarebbe difficile, per lo meno in Francia, ottenere la fondazione di corsi speciali di statistica, e quindi conveniva accontentarsi di far voti perchè i professori di economia

politica dessero pure alcune nozioni di statistica. Il professor Lexis disse che in Germania v'hanno corsi speciali di statistica a Berlino (professore Meitzen e dottor Engel), a Monaco (professore Mayr), a Strasburgo (professore Knapp), a Gottinga (professore Wappaeus), a Tubinga (professore Rümelin), ad Halle (professor Conrad), a Heidelberg (professor Kniess). In Austria v'hanno in quasi tutte le Università corsi pratici di statistica. A Dorpat in Russia vi sono corsi di statistica. Egli crede però impossibile l'estendere l'insegnamento della statistica alle scuole primarie.

Il professor Bodio rammentò per sommi capi quanto fu detto intorno all'insegnamento della statistica nei diversi Congressi, e come in generale sia stato riconosciuto impossibile di introdurlo nelle scuole inferiori od elementari. In Italia dopo il 1876 la statistica è scomparsa dai programmi degli istituti tecnici, come insegnamento speciale, limitandosi ad essere un'appendice della cattedra di economia politica; all'incontro essa fu costituita come insegnamento autonomo in tutte le Università. A Roma si sta organizzando una specie di seminario statistico, nel quale all'insegnamento teorico sono congiunte le applicazioni pratiche. Alcuni fra gli impiegati dell'ufficio centrale di statistica, che sono già bene apparecchiati, pei loro studi precedenti, seguono i corsi di geografia e di statistica dell'Università, e ricevono una speciale istruzione intorno alle proiezioni cartografiche e al calcolo delle probabilità.

Dietro proposta del dottor Finkelnburg, che i Congressi di demografia si abbiano da riunire ogni due anni, si nomina una Commissione permanente di demografia internazionale, composta dei signori Bertillon, Bodio, Finkelnburg, Janssens, Kummer; dopo di che il Presidente chiuse con affettuose parole di addio questo primo Congresso.

Oltre che per le discussioni, che ebbero luogo in seno all'Assemblea, questo congresso fu importante per la ricca esposizione cartografica e per le numerose memorie statistiche presentate, le quali saranno pubblicate fra gli atti del Congresso. Il primo volume del rendiconto contiene uno studio del professore Bodio sulla statura degli iscritti alla leva e sulla mortalità in Italia, e un altro del professor L. Rameri sulla popolazione italiana classificata per sesso e per età, lavori che furono pubblicati pure per intero negli *Annali di statistica*, e il secondo volume reca uno studio del signor Siedenbladh sopra il movimento della popolazione in Svezia durante un secolo.

E. R.

## NOTIZIE INTORNO ALLA POPOLAZIONE DELL'EGITTO.

---

Abbiamo da qualche tempo una statistica egiziana. Sono noti e furono lodati i lavori del signor de Regny, pubblicati in occasione dell'Esposizione di Parigi del 1867. Più tardi quegli studi nell'Egitto si erano lasciati cadere in abbandono: adesso le ricerche di statistica demografica ed economica sono ravviate, per merito principalmente di un italiano, il sig. ingegnere Federico Amici di Bologna, che trovasi a capo della Direzione generale di Statistica, unita da pochi mesi al Ministero dell'interno.

In due recenti volumi, stampati elegantemente e corredati di belle tavole grafiche (1), il signor Amici venne tratteggiando, quanto meglio ha potuto, le condizioni agricole e commerciali dell'Egitto e ha dato i profili di una statistica anche della popolazione, relativamente soddisfacente.

Avendo noi raccolto nella *Introduzione al movimento della popolazione del Regno d'Italia*, per gli anni 1875 e seguenti, una serie di tavole di statistica internazionale, che illustrano, mediante l'opportunità dei confronti, la situazione demografica del nostro paese, pensiamo fare cosa utile agli studiosi, col riunire in queste pagine le notizie principali sulla popolazione dell'Egitto, e precisarne la significazione, coll'aiuto di speciali informazioni e dilucidazioni, che ci vennero fornite dal cortese e solerte nostro collega del Cairo.

### Superficie geografica e divisioni amministrative.

Premettiamo anzitutto alcune nozioni circa la superficie geografica e le divisioni amministrative dello Stato.

L'Egitto si divide in governi (*Mohafzas*) e in provincie (*Moudirichs*);

(1) Intitolati: *Essai de statistique générale de l'Egypte*. — Anno 1879, tip. dello Stato Maggiore Egiziano.

le provincie si suddividono in *Markazes* o *Kesms* (distretti) e questi, alla lor volta, in villaggi.

Geograficamente parlando, l'Egitto comprende il basso, il medio e l'alto Egitto.

I governi sono le città rette da governatori (*Mohafiz*) e le *Moudirichs* o provincie sono amministrate dai prefetti (*Moudirs*).

Vi sono undici governi, cioè:

*Cairo, Alessandria, Damietta, Rosetta, Porto Said, El Arich, Ismailia, Suez, Kosseir, Massavah, Souakin.* Questi due ultimi fanno parte delle nuove provincie annesse, e quindi non entrano nell'Egitto propriamente detto.

Le *Moudirichs* del basso Egitto sono sette cioè:

*Behera, Ghiseh, Calioubieh, Charkieh, Menoufieh, Gharbieh, Dakalieh.*

Quelle dell'Egitto medio sono tre:

*Beni-Souef, Fayoum, Minia.*

Quelle dell'alto Egitto quattro:

*Assiout, Ghirga, Kena, Esna.*

La superficie geografica del territorio egiziano, propriamente detto, venne calcolata dallo stato maggiore generale, in 1,021,354 chilometri quadrati. Questa cifra però, benchè sia la meno incerta di quante furono date e pubblicate finora, è da ritenersi la più esatta, perchè i limiti dell'Egitto propriamente detto, dalla parte del deserto, non sono mai stati tracciati, e, come si esprime il signor Amici in una lettera nella quale gentilmente ci forniva spiegazioni in proposito, « la dominazione del Kedive in mezzo alle aride sabbie del deserto può essere limitata da una linea qualunque all'ovest, presa a capriccio, linea che può spostarsi fino al centro dell'Africa, senza che alcun altro padrone, almeno per ora, venga a contestarla ».

La popolazione al 31 dicembre del 1877 era di 5,517,627 abitanti, non compresi gli stranieri stabiliti nel paese. Questi, al 31 dicembre 1878, secondo dati ufficiali raccolti dalla Direzione della Statistica d'Egitto, erano in numero di 68,653.

Perciò, volendo stabilire il rapporto della densità della popolazione in Egitto, e prendendo per base la superficie delle terre iscritte nei registri del catasto, che occupano 5,760,087 *feddans* (1) ossia 24,197 chilometri quadrati, si otterrebbe il rapporto di 228 abitanti per chilometro quadrato. Ma se invece si prende tutta la superficie geografica dell'Egitto, si ha un rapporto di 5,4 abitanti per chilometro quadrato.

(1) Un *feddan* equivale, presso a poco, a metri 4.21, cosicchè per formare un chilometro ci vogliono 238.05 *feddans*.

**Popolazione e movimento dello stato civile.**

Un censimento generale della popolazione dell'Egitto fu fatto sotto il regno di Mohamed Ali al 1° Moharrem 1263, anno dell'Egira, che corrisponde al 16 dicembre 1846 dell'era cristiana.

Dopo quel tempo altri censimenti non ebbero luogo.

Perciò la popolazione di ciascun anno dal 1846 fino al 1878, venne calcolata, coll'aggiungere successivamente a quella di ciascun anno la somma algebrica (ossia la differenza in più od in meno) verificatasi fra le nascite e le morti nell'anno stesso.

La popolazione indigena era al 16 dicembre 1846 di 4,463,244, ed è salita al 31 dicembre del 1878 a 5,517,627, presentando così un aumento di 1,054,383.

La tavola in base a cui fu calcolata la popolazione è la seguente:

Popolazione calcolata in base alla differenza verificatasi fra le nascite e le morti  
nel periodo che va dal 1846 al 1877.

Tavola I.

ANNI	NASCITE	MORTI	ECCEDENZA		POPOLAZIONE calcolata	ANNI	NASCITE	MORTI	ECCEDENZA		POPOLAZIONE calcolata
			delle nascite	delle morti					delle nascite	delle morti	
1263 (1846) .	42,975	36,529	6,426	...	....	1281 . . . .	165,772	131,152	34,620	...	4,807,666
1264 (1) . .	41,676	107,169	...	65,493	4,469,670	1282 . . . .	181,122	174,270	6,852	...	4,842,286
1265 . . . .	47,859	53,931	...	6,072	4,404,177	1283 . . . .	184,437	118,178	66,559	...	4,849,138
1266 (1) . .	57,840	61,257	...	3,417	4,398,105	1284 . . . .	183,335	121,882	61,453	...	4,915,397
1267 . . . .	81,304	82,215	...	911	4,394,688	1285 . . . .	195,224	115,663	79,561	...	4,976,850
1268 . . . .	98,895	84,374	14,521	...	4,393,777	1286 . . . .	186,264	131,765	54,499	...	5,056,411
1269 . . . .	98,344	83,587	14,757	...	4,408,298	1287 . . . .	184,389	127,275	57,114	...	5,110,910
1270 . . . .	98,976	99,720	...	744	4,423,055	1288 . . . .	177,678	133,639	44,039	...	5,168,024
1271 . . . .	104,194	123,883	...	19,689	4,422,311	1289 . . . .	197,452	128,166	69,286	...	5,212,063
1272 . . . .	138,309	93,449	44,860	...	4,402,622	1290 . . . .	184,742	133,720	51,022	...	2,281,349
1273 . . . .	128,138	107,936	20,202	...	4,447,482	1291 . . . .	177,732	144,924	32,808	...	5,332,371
1274 . . . .	161,702	99,392	62,310	...	4,467,684	1292 . . . .	182,820	119,912	62,908	...	5,365,179
1275 . . . .	159,345	100,750	58,595	...	4,529,994	1293 . . . .	(2) 186,687	132,008	54,679	...	5,428,087
1276 . . . .	163,353	131,968	31,385	...	4,588,589	1876 . . . .					
1277 . . . .	171,552	113,292	58,260	...	4,619,974	1294 . . . .	173,529	138,668	34,861	...	5,482,766
1278 . . . .	176,209	112,100	64,809	...	4,678,234	1877 . . . .					
1279 . . . .	179,634	118,548	61,086	...	4,743,043	1878 . . . .					5,517,627
1280 . . . .	173,820	170,283	3,537	...	4,804,129						

(1) In questi due anni scoppiò il colera.

(2) A partire dal 1° gennaio 1876 (15 Zilhegge 1292 dell'Egira) le tabelle del movimento dello Stato civile sono compilate secondo il calendario gregoriano, e in questa riduzione fu tenuto conto della differenza di giorno fra l'era mussulmana e la cristiana.



La popolazione dell'Egitto adunque va diminuendo dal 1846 al 1851, e poi lentamente risale; nel 1857 è press' a poco eguale al 1846 e da quest'anno presenta un aumento progressivo, sebbene lento.

Prendendo come base per il calcolo dell'aumento della popolazione gli anni

1846	Popolazione	4,463,244
1860	"	4,588,589
1878	"	5,517,627

avremo il seguente aumento medio annuale geometrico, ragguagliato a 100 della popolazione:

1846-1860	0.25
1860-1878	1.05

La popolazione dell'Egitto al 31 dicembre dell'anno 1877, non tenendo conto dei due Governi di *Massawah* e di *Souakin*, come quelli che non fanno parte delle provincie dell'Egitto propriamente detto, si distingueva nel modo seguente secondo il sesso, le professioni e secondo che abitava le città o la campagna.

**Popolazione dei Governi e delle Moudirieh (provincie).  
al 31 dicembre 1877.**

Tavola II.

	Classi religiose	Professioni diverse	Coltivatori	Totale degli uomini	Totale delle donne	Totale generale
Governi . . . . .	14,436	159,115	101,276	274,827	286,944	561,771
Moudirieh . . . . .	260,304	432,115	1,754,109	2,446,528	2,501,984	4,948,512
<i>Totale generale.</i>	274,740	591,230	1,855,385	2,721,355	2,788,928	(1) 5,510,283

In una sua lettera l'egregio signor F. Amici spiega come non sia a maravigliarsi del forte numero di individui appartenenti a classi religiose, perchè i musulmani, quando non hanno altro da fare, si dedicano alle pratiche religiose. Vi sono dei cantori del Corano per le esequie mortuarie, da 6 anni in su. Si riconoscono quattro riti cioè: gli Hanefiti, Sciafeiti, Malekiti e Hambaliti.

Gli stranieri residenti in Egitto al 31 dicembre 1878 sommarono, come

(1) Aggiungendo a questa cifra l'altra di 7,344, che rappresenta la popolazione dei due Governi di Massawah e di Souakin, avremo 5,517,627, numero dato più sopra per la popolazione totale dell'Egitto.

abbiamo già detto, a 68,653: di questi 44,084 erano maschi e 24,569 erano femmine.

Secondo la nazionalità a cui apparten evano, venivano distinti nel modo seguente:

Greci . . . . .	29,963	Americani (degli Stati Uniti). . . . .	139
Italiani . . . . .	14,524	Belgi . . . . .	127
Francesi . . . . .	14,310	Olandesi . . . . .	119
Inglesì . . . . .	3,795	Danesi . . . . .	74
Austro-Ungheresi . . . . .	2,480	Brasiliani . . . . .	50
Spagnuoli . . . . .	1,003	Svedesi e Norvegesi . . . . .	44
Tedeschi . . . . .	879	Portoghesi . . . . .	36
Persiani . . . . .	752		
Russi . . . . .	358		
		<i>Totale . . . . .</i>	<b>68,653</b>

Le città che alla fine del 1870 contavano un maggior numero di residenti stranieri, vengono nell'ordine seguente:

Alessandria (42,884); Cairo (15,758); Porto-Said (3,136); Suez (1,094); gli altri sono sparsi nelle città più piccole e nelle *Moudiriehs* (provincie).

Da ultimo, per terminare questo capitolo sullo stato della popolazione in Egitto, riproduciamo un prospetto, compilato dalla Direzione generale di Statistica, e trasmesso poscia al Consolato generale d'Italia, da cui risulta il numero degli italiani residenti in Egitto, distinti per sesso, e classificati per professioni.

Italiani residenti nell'Egitto al 31 dicembre 1878.

Tavola III.

LUOGO DI RESIDENZA	Classi religiose, arti liberali, istitutori, istitu- trici, professioni diverse		Viventi di rendita, commercianti in grande e al minuto, banchieri, sensali, agenti di cambio		Impiegati del governo egiziano o presso case di commercio		Artigiani e operai d'ogni sorta, domestici e servitori		Professioni non comprese nelle colonne precedenti o non conosciute		Fanciulli al disotto di 10 anni		Professioni riunite		TOTALE degli italiani
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Cairo . . . . .	132	24	380	73	397	...	1,063	162	145	965	399	336	2,519	1,560	4,079
Alessandria . . . .	198	41	613	59	577	...	3,618	597	...	1,718	823	719	5,859	3,134	8,993
Damietta . . . . .	2	1	1	...	4	...	...	1	9	12	1	1	17	15	32
Porto Said . . . . .	13	7	11	10	32	26	237	156	6	30	115	71	461	300	761
Ismailia . . . . .	1	...	...	...	3	...	126	43	...	...	10	5	140	48	188
Suez . . . . .	5	...	8	1	16	...	65	3	3	53	8	13	105	70	175
Menoufieh . . . . .	...	...	1	2	...	...	1	...	...	3	1	1	3	6	9
Garbieh . . . . .	9	6	21	18	11	6	17	3	3	1	21	29	82	63	145
Dakahlia . . . . .	6	4	21	...	17	...	4	2	1	35	15	15	64	56	120
Assiout . . . . .	1	...	6	3	...	...	1	...	...	...	3	2	11	5	16
Ghirga . . . . .	2	...	...	...	...	...	1	...	...	...	...	...	3	...	3
<i>Totale</i> . . . . .	369	83	1,092	166	1,057	32	5,186	967	167	2,817	1,396	1,192	9,267	5,257	14,524

### Matrimoni.

Cominciamo dall'osservare che nell'Egitto non esistono uffici di stato civile, e perciò grandi sono le difficoltà da superare per ottenere dati statistici che abbiano un certo grado di autorità. Le informazioni provengono dall'Intendenza sanitaria, dai Consolati generali, dai Governi e dalle *Moudiriehs* (province), ma anche queste non sono molto complete e precise.

Si incontrano gravi difficoltà per conoscere il totale dei matrimoni che si contraggono in Egitto. Non parliamo poi delle distinzioni secondo lo stato civile o l'età degli sposi che per ora sono affatto impossibili.

Per gli abitanti indigeni sono i tribunali locali che possono dare qualche dato o dilucidazione; per gli esteri bisogna che il direttore dell'ufficio statistico si rivolga ai consolati generali, parecchi dei quali, come ad esempio il consolato greco, il più importante per popolazione estera, non tengono registri di stato civile. In Egitto esistono dieci religioni, senza contare le diverse comunità evangeliche; da questo solo fatto risultano evidenti le difficoltà che sono da vincersi per poter ottenere qualche dato che, sia almeno in un certo grado, attendibile.

Il numero dei matrimoni fra individui mussulmani effettuati in Egitto nel 1878 è di 15374; i divorzi sono 7663; però anche queste due cifre non sono esattissime. Sono da aggiungersi tutti i matrimoni Cofiti, Israeliti, Armeni, Maroniti, Siriani, ecc., fra *rajas* che sono sudditi locali e di cui non si conosce ancora il numero.

Il matrimonio fra mussulmani si ritiene contratto legalmente quando abbia avuto luogo una semplice dichiarazione fatta da una delle parti contraenti, e accettata dall'altra, dinanzi all'autorità competente, e ciò in presenza di due testimoni di sesso maschile, ovvero di un uomo e di due donne (articolo 7 del Codice egiziano). Ogni uomo libero può sposare fino a quattro donne, mediante un solo atto o mediante atti separati (articolo 19).

La cifra dei divorzi, spiega il signor Amici, non potrà ottenersi mai esattamente, perchè secondo lo Statuto personale un divorzio è legittimo quando il marito manifesti l'intenzione di separarsi dalla moglie e pronunzi la formula stabilita davanti a due testimoni mussulmani maschi, o ad un solo teste maschio e due matrone mussulmane, e ciò senza obbligo di farne denunzia all'autorità competente.

Nel secondo volume della sua opera l'egregio Direttore ci fornisce qualche altro dato relativo ai matrimoni. Sappiamo, per esempio, che i matrimoni contratti nel 1878, fra individui che professavano culti diversi dalla religione musulmana e tollerati nell'Egitto, furono 688, di cui 245 appartenevano alla religione cattolica, 312 alla greca ortodossa, 8 alla protestante, 123 alla giudaica. Però anche queste notizie sono incomplete, non avendo tutte le varie autorità ecclesiastiche corrisposto all'invito del Direttore della

Statistica, mandando i dati che potevano aver raccolti, ciascuno per la propria comunità religiosa.

Di questi 688 matrimoni si possono considerare come contratti fra sudditi locali soltanto 200. Se a questa cifra si aggiungono altri 200 che press'a poco sarebbero stati contratti fra i cofti sparsi nell'alto Egitto, si verrebbe ad ottenere la cifra di 15,874, come totale dei matrimoni fra gli indigeni, ossia 2.88 matrimoni per 1000 abitanti.

Il numero dei divorzi starebbe a quello dei matrimoni nel rapporto di 48.27 a 100

Il rapporto dei matrimoni per 1000 abitanti è tanto piccolo che si deve ritenere, come osserva il signor Amici, che circa due terzi dei matrimoni non siano stati dichiarati alle autorità competenti e si sottraggano quindi alle considerazioni statistiche.

Dal seguente prospetto infatti risulterebbe che matrimoni, per 1000 abitanti fossero in Egitto solamente un terzo circa di quanti sono negli altri paesi.

**Matrimoni per 1000 abitanti (1).**

(Medie annuali di 10 anni e più)

Italia . . . . .	7.6	Svizzera . . . . .	7.6
Francia . . . . .	8.0	Belgio . . . . .	7.5
Inghilterra e Galles . . . . .	8.4	Spagna . . . . .	7.4
Scozia . . . . .	7.2	Olanda . . . . .	8.2
Irlanda . . . . .	5.1	Svezia . . . . .	6.6
Impero Germanico . . . . .	9.5	Norvegia . . . . .	7.0
Prussia . . . . .	8.9	Danimarca . . . . .	7.9
Baviera . . . . .	9.2	Rumania . . . . .	6.1
Sassonia . . . . .	9.4	Grecia . . . . .	6.1
Württemberg . . . . .	9.2	Serbia . . . . .	11.3
Austria Cisleitana . . . . .	8.7	Finlandia . . . . .	8.2
Ungheria . . . . .	10.5	Egitto . . . . .	2.8

Il numero dei matrimoni contratti fra gli stranieri residenti in Egitto, secondo le notizie fornite dai Consolati, fu nel 1878 di 166. In questa cifra non sono compresi i dati relativi ai residenti francesi e greci, perchè i Consolati generali di Francia e Grecia non hanno fornito alla Direzione di Statistica alcuna notizia in proposito. Questi 166 matrimoni furono contratti dinanzi ai vari Consolati, come appare dal prospetto seguente :

Consolati tedeschi . . . . .	3	Consolati italiani . . . . .	69
Id. inglesi . . . . .	26	Id. olandesi . . . . .	4
Id. austro-ungher. . . . .	46	Id. persiani . . . . .	9
Id. spagnuoli . . . . .	8	Id. russi . . . . .	1

(1) *Movimento dello stato civile; anni dal 1862 al 1877: introduzione con raffronti di statistica internazionale. Roma, 1878.*

E distinguendo questi matrimoni secondo lo stato civile degli sposi, avremo pel 1878:

Fra celibi e nubili . . . . .	132
Fra celibi e vedove . . . . .	5
Fra vedovi e nubili . . . . .	15
Fra vedovi e vedove . . . . .	5
Fra divorziati e nubili . . . . .	5
Fra divorziate e celibi . . . . .	4
<i>Totale . . . . .</i>	<b>166</b>

**Nascite.**

Anche relativamente alle nascite si hanno dati molto scarsi. Nella tavola I si trova registrato, in modo che non si potrebbe accertare esatto, il totale delle nascite dal 1846 al 1877.

A cominciare dal 1873 si hanno i nati distinti per sesso, come risulta dalla tavola seguente:

**Nati (esclusi i nati-morti).**

*Tavola IV.*

ANNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE (1)
1873. . . . .	97,457	87,285	184,742
1874. . . . .	93,247	84,485	177,732
1875 (2) . . . .	99,355	89,559	188,914
1876. . . . .	97,990	88,697	186,687
1877. . . . .	91,930	81,599	173,529

**Rapporto reciproco dei sessi nelle nascite (esclusi i nati-morti)**

*Tavola IV bis.*

ANNI	MASCHI per 100 femmine	ANNI	MASCHI per 100 femmine
1873 . . . . .	112	1876 . . . . .	110
1874 . . . . .	110	1877 . . . . .	113
1875 . . . . .	111	Media annua.	<b>111</b>

(1) In queste cifre non sono compresi gli Europei.

(2) Il numero delle nascite del 1875 non corrisponde a quello che trovasi indicato nella Tav. I perchè in quella si considerava l'anno musulmano, ch'è di 12 giorni più breve dell'anno gregoriano, adottato in questa tavola.

La fecondità della popolazione indigena dell'Egitto, ossia il rapporto fra la somma dei nati e la popolazione medesima, è indicata dalle cifre proporzionali della tavola seguente:

*Tavola V.*

ANNI	POPOLAZIONE	NASCITE	NATI (esclusi i nati-morti) per 100 abitanti
1873. . . . .	5,281,349	184,742	3.49
1874. . . . .	5,332,371	177,732	3.33
1875. . . . .	5'365,179	188,914	3.52
1876. . . . .	5,428,087	186,687	3.44
1877. . . . .	5,482,766	173,529	3.17
	Media annua . . .		3.39

Dobbiamo però osservare che le cifre date per la popolazione indigena dal 1873 al 1877 non rappresentano esattamente quella popolazione, perchè il calcolo fu fatto aggiungendo alla popolazione indigena di ciascun anno la differenza fra le nascite e le morti verificatesi nell'anno stesso. Non sappiamo se nelle nascite e nelle morti del periodo 1846-1873 siano comprese o meno quelle avvenute fra gli europei; ma dal 1873 al 1877 conosciamo che nelle nascite sono esclusi e nelle morti sono compresi gli europei. Le cifre adunque rappresentanti la popolazione nei 5 anni dal 1873 al 1877, contenute nella tavola V, sono inferiori alle vere, perchè la differenza fra le nascite e le morti, da aggiungersi, doveva essere maggiore, sia che si facessero entrare le nascite avvenute fra gli europei o se ne escludessero le morti. Siccome non si conoscono nè le une nè le altre in modo esatto, così accade che le cifre della popolazione indigena risultino alquanto inferiori e quindi i rapporti a 100 alcun poco superiori.

Intorno ai nati morti abbiamo potuto ricavare dal secondo volume della statistica egiziana i pochi dati che seguono e che si riferiscono soltanto ai nati-morti nelle città e capoluoghi di provincia, per gli anni 1876 e 1877.

**Nati-morti.**

ANNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1876 . . . . .	1,035	747	1,782
1877 . . . . .	935	671	1,606

E facendo la proporzione a 100, risulta che la media dei due anni fu di 139 nati-morti maschi per 100 femmine.

Le nascite avvenute fra gli stranieri residenti in Egitto (eccezione fatta dei greci e francesi, per il motivo già accennato), dichiarate alle autorità consolari, furono nel 1878, 660, di cui 352 maschi e 308 femmine.

Il prospetto seguente distingue i nati per sesso e per nazionalità.

NAZIONALITÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Tedeschi . . . . .	9	11	20
Americani (Stati Uniti) . . . . .	3	3	6
Inglese . . . . .	27	22	49
Austro-Ungheresi . . . . .	10	40	80
Belgi . . . . .	3	1	4
Brasiliani . . . . .	....	1	1
Danesi . . . . .	....	2	2
Spagnuoli . . . . .	14	13	27
Italiani . . . . .	229	194	423
Olandesi . . . . .	2	....	2
Persiani . . . . .	17	12	29
Portoghesi . . . . .	2	1	3
Russi . . . . .	6	8	14
<i>Totale . . .</i>	<b>352</b>	<b>308</b>	<b>660</b>

Di questi 660 nati, 59 sono illegittimi; di cui 36 maschi e 23 femmine; 22 nati-morti, 12 maschi e 10 femmine.

Il signor Amici avverte, come non si possa prestare piena fiducia a queste cifre, poichè presso talun Consolato, come, ad esempio, quello d'Inghilterra, non è obbligatoria la dichiarazione delle nascite. Codeste cifre sono perciò, ad ogni modo, inferiori alla realtà.

### Morti.

Il numero delle morti in Egitto si rileva dalla tavola n° 1 che contiene i dati relativi al periodo che va dal 1846 al 1877.

Distinguendo i morti per sesso per gli ultimi 5 anni abbiamo:



**Morti (esclusi i nati-morti).**

*Tavola VI.*

ANNI	TOTALE dei morti (a)	MASCHI	FEMMINE	MASCHI per 100 femmine
1873 . . . . .	133,720	71,630	62,090	115
1874 . . . . .	144,924	77,543	67,376	115
1875 . . . . .	123,908 (b)	67,428	56,480	119
1876 . . . . .	132,008	71,255	60,753	117
1877 . . . . .	138,668	75,222	63,446	119
		Media annua . . .		117

Facendo il rapporto dei morti colla popolazione bisogna tenere a mente che le proporzioni sono doppiamente errate, prima perchè le cifre date per la popolazione indigena sono alcun poco inferiori alle vere come abbiamo osservato parlando delle nascite; in secondo luogo perchè il numero delle morti è alcun poco superiore comprendendo quelle pure avvenute fra europei. In conseguenza di ciò il dividendo è più grande di quello che dovrebbe essere realmente e il divisore più piccolo; quindi il quoziente per doppia ragione maggiore.

**Morti (esclusi i nati-morti) per 100 abitanti.**

*Tavola VIII.*

ANNI	POPOLAZIONE	MORTI	MORTI per 100 abitanti
1873. . . . .	5,281,349	133,720	2.53
1874. . . . .	5,332,371	144,924	2.72
1875. . . . .	5,365,179	123,908	2.31
1876. . . . .	5,428,087	132,008	2.45
1877. . . . .	5,482,766	138,668	2.53
		Media annua . . .	2.51

Riguardo ai morti per età non si hanno i dati relativi a tutto il territorio dell'Egitto propriamente detto, ma soltanto alle città principali e capoluoghi di provincia, e ciò per il quinquennio 1873-77.

La tavola seguente dà i morti distinti per età e per sesso nelle località sopra accennate:

(a) Sono compresi anche gli Europei.

(b) Questa cifra non corrisponde a quella data per i morti nel 1875 nella Tav. I, perchè in essa si considerava l'anno musulmano più breve di 12 giorni dell'anno gregoriano qui adottato. Per il 1876 e 1877 l'Intendenza sanitaria aveva di già fatta la riduzione.

Morti distinti per età e per sesso nelle città principali e nei capoluoghi di provincia.

Tavola VII.

ETÀ	1873			1874			1875			1876			1877			TOTALE		
	Masc.	Femm.	Totale	Masc.	Femm.	Totale	Masc.	Femm.	Totale	Masc.	Femm.	Totale	Masc.	Femm.	Totale	Masc.	Femm.	Totale
Da 0 a 1 anno. . .	5,530	4,854	10,384	5,572	4,793	10,365	5,508	4,688	10,196	6,767	6,024	12,791	7,773	6,600	14,073	30,850	26,959	57,809
Da 1 a 5 anni. . .	4,613	4,290	8,903	5,240	5,216	10,456	5,074	5,212	10,286	4,109	4,065	8,174	4,620	4,526	9,146	23,656	23,309	46,965
Da 5 a 10 » . . .	1,502	1,194	2,696	1,013	1,000	2,013	1,164	1,123	2,287	1,173	1,120	2,293	1,186	1,145	2,331	6,038	5,582	11,620
Da 10 a 15 » . . .	497	460	957	615	555	1,200	719	504	1,223	700	545	1,245	597	538	1,135	3,158	2,602	5,760
Da 15 a 20 » . . .	426	429	855	496	475	971	665	471	1,136	754	558	1,312	1,001	559	1,560	3,342	2,492	5,834
Da 20 a 30 » . . .	1,010	1,005	2,015	1,151	1,093	2,244	2,171	1,171	3,342	1,825	1,273	3,098	1,593	1,114	2,707	7,750	5,656	13,406
Da 30 a 40 » . . .	1,223	892	2,115	1,214	979	2,223	1,570	1,060	2,630	1,569	1,060	2,629	1,297	961	2,258	6,903	4,952	11,855
Da 40 a 50 » . . .	977	726	1,703	1,074	702	1,776	1,109	812	1,921	1,240	726	1,966	1,061	645	1,706	5,461	3,611	9,072
Da 50 a 60 » . . .	839	719	1,558	882	683	1,565	847	751	1,598	917	688	1,605	885	634	1,519	4,370	3,475	7,845
Da 60 a 70 » . . .	959	780	1,739	956	837	1,793	923	812	1,735	885	741	1,626	911	773	1,684	4,634	3,943	8,577
Da 70 a 80 » . . .	775	758	1,533	894	881	1,775	742	772	1,514	693	716	1,409	788	779	1,567	3,892	3,906	7,798
Da 80 a 90 » . . .	633	709	1,342	614	746	1,390	580	735	1,315	494	615	1,109	569	726	1,295	2,920	3,531	6,451
Da 90 a 100 » . . .	425	544	969	328	445	773	298	394	692	254	328	582	277	330	607	1,582	2,041	3,623
Da 100 in su . . .	45	47	92	47	65	112	61	72	133	19	18	37	37	47	84	209	249	458
Età ignote . . . .	...	...	...	19	18	37	13	11	24	8	6	14	7	8	15	47	43	90
<i>Totale gen.</i>	19,454	17,407	36,861	20,205	18,488	38,693	21,444	18,588	40,032	21,407	18,483	39,890	22,302	19,385	41,687	104,812	92,351	197,163

Facendo le proporzioni a 100 sul totale delle morti verificatesi nel quinquennio 1873-77 abbiamo i seguenti rapporti :

Tavola IX.

ETÀ	QUIN- QUENNIO 1873-77	PRO- PORZIONI a 100 morti	ETÀ	QUIN- QUENNIO 1873-77	PRO- PORZIONI a 100 morti
Da 0-1 anno . . .	57,809	29.32	Da 50-60 anni . .	7,845	3.98
» 1-5 anni . . .	46,965	23.82	» 60-70 » . . .	8,577	4.35
» 5-10 » . . .	11,620	5.89	» 70-80 » . . .	7,798	3.96
» 10-15 » . . .	5,760	2.92	» 80-90 » . . .	6,451	3.27
» 15-20 » . . .	5,834	2.96	» 90-100 » . . .	3,623	1.84
» 20-30 » . . .	13,406	6.80	Dai 100 in su . . .	458	0.23
» 30-40 » . . .	11,855	6.01	Età ignote . . . .	90	0.05
» 40-50 » . . .	9,072	4.60	<i>Totale</i> . . . .	<b>197,163</b>	<b>100.00</b>

Troviamo da ultimo nel volume del signor Amici anche i casi di morte per mese e sesso avvenuti nelle città principali e capoluoghi di provincia durante l'anno 1877:

**Morti per mese e per sesso nel 1877.**

Tavola X.

MESI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Gennaio . . . . .	1,754	1,472	3,226
Febbraio . . . . .	1,540	1,287	2,827
Marzo . . . . .	1,945	1,581	3,526
Aprile . . . . .	1,866	1,797	3,443
Maggio . . . . .	2,117	1,691	3,914
Giugno . . . . .	2,022	1,876	3,713
Luglio . . . . .	1,975	1,709	3,851
Agosto . . . . .	1,823	1,637	3,522
Settembre . . . . .	1,898	1,700	3,535
Ottobre . . . . .	1,869	1,535	3,569
Novembre . . . . .	1,736	1,535	3,271
Dicembre . . . . .	1,712	1,533	3,245
<i>Totale</i> . . . . .	<b>22,256</b>	<b>19,395</b>	<b>41,651</b>

La cifra 41,651 non corrisponde colla cifra data nella tavola VII, riscontrandosi in quella una differenza in più di 36 morti. È a ritenersi però più esatta questa seconda, perchè posteriore.

Il numero delle morti avvenute fra gli stranieri residenti in Egitto è stato, secondo i rapporti delle autorità consolari, nel 1878, di 723, di cui 448 maschi e 275 femmine. In queste cifre non figurano i dati relativi agli stranieri francesi e greci, per il motivo stesso accennato per le nascite e pei matrimoni.

La mortalità media proporzionale a 100 abitanti nel quinquennio 1873-1877 è stata per gl'indigeni di 2.51. Per gli stranieri sarebbe nel 1878 di 2.96 per 100.

**Stranieri morti, distinti per nazionalità e sesso.**

NAZIONALITÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Tedeschi . . . . .	12	4	16
Americani (Stati Uniti) . .	1	2	3
Inglesì . . . . .	105	65	170
Austro-Ungheresi . . . . .	122	68	190
Belgi . . . . .	3	1	4
Spagnuoli . . . . .	7	3	10
Italiani . . . . .	181	128	309
Olandesi . . . . .	1	....	1
Persiani . . . . .	6	4	10
Portoghesi . . . . .	2	....	2
Russi . . . . .	8	....	8
<i>Totale . . . . .</i>	<b>448</b>	<b>275</b>	<b>723</b>

Un'osservazione importante è fatta dal signor Amici, in base alle cifre di questo prospetto, che cioè, la mortalità degli europei, residenti in Egitto, si eleva in ragione diretta della latitudine dei loro rispettivi paesi d'origine. Infatti, fatte le proporzioni dei morti per 100 residenti, abbiamo:

Inglesì . . . . .	4.46	%
Austro-Ungheresi . . . . .	7.66	"
Italiani . . . . .	1.12	"
Spagnuoli . . . . .	1.00	"

La cifra troppo piccola dell'Inghilterra trova spiegazione nel fatto

che la dichiarazione della morte avvenuta non è obbligatoria presso i Consolati inglesi.

Riproduciamo da ultimo il seguente prospetto, che distingue gli stranieri morti in Egitto nel 1878 secondo l'età e nazionalità loro:

Età al momento della morte	Tedeschi	Americani	Inglese	Austro- Ungheresi	Belgi	Spagnuoli	Italiani	Olandesi	Persiani	Portoghesi	Russi	TOTALE
	Sotto i 6 mesi. . . . .	2	3	23	20	1	1	29	..	2	1	..
Da 6 mesi a 1 anno . . .	..	..	15	16	..	1	37	..	1	..	1	74
» 1 a 2 anni . . . . .	2	..	18	18	..	..	35	..	2	..	1	76
» 2 a 5 » . . . . .	..	..	17	8	..	..	34	..	..	..	1	60
» 5 a 10 » . . . . .	1	..	6	7	..	..	13	..	..	..	1	28
» 10 a 20 » . . . . .	1	..	5	..	..	..	13	..	..	..	..	19
» 20 a 30 » . . . . .	2	..	19	12	..	2	25	..	..	..	1	61
» 30 a 50 » . . . . .	6	..	39	72	2	3	76	1	3	1	1	204
» 50 a 70 » . . . . .	2	..	21	30	1	2	35	..	2	..	..	93
Oltre i 70 anni . . . . .	..	..	7	7	..	1	12	..	..	..	2	29
<i>Totale . . . . .</i>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>170</b>	<b>190</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>309</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>723</b>

E facendo la proporzione a 100 sul totale dei morti, avremo, per le età indicate, i seguenti rapporti:

Età	Per 100 morti	Età	Per 100 morti
Sotto i 6 mesi . . . . .	10.93	Da 10 a 20 anni . . . . .	2.63
Da 6 mesi a 1 anno . . . . .	10.24	» 20 a 30 » . . . . .	8.44
» 1 a 2 anni . . . . .	10.51	» 30 a 50 » . . . . .	28.21
» 2 a 5 » . . . . .	8.29	» 50 a 70 » . . . . .	12.86
» 5 a 10 » . . . . .	3.88	Oltre i 70 anni . . . . .	4.01

Sono questi i dati statistici, relativi al movimento della popolazione in Egitto, che abbiamo potuto ricavare dal volume citato del sig. F. Amici. Essi sono scarsi ed imperfetti, se li paragoniamo a quelli che possediamo

per il maggior numero degli Stati di Europa, ma quali essi sono costituiscono già una base importante di studi comparativi e ricerche anche per gli anni avvenire. Sappiamo che l'egregio nostro collega del Cairo si dispone ad attuare in tutto l'Egitto un servizio di stato civile, il quale precederà di pochi mesi la grande operazione del censimento generale della popolazione egiziana, che sarà fatto alla fine del 1880.

Auguriamo che, malgrado le enormi difficoltà che si oppongono a fare la statistica in un paese, ove non esiste Municipio, ove mancano le anagrafi della popolazione, ove l'*harem* è inviolabile e sfugge a qualunque visita e controllo, gli sforzi del signor Amici possano essere seguiti da utili risultati.

---

## CIRCOLARI MINISTERIALI

PER

LA STATISTICA DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

*CIRCOLARE del 26 settembre 1878, ai signori prefetti del regno, sul movimento dello stato civile pel 1879.*

Spedisco alla S. V. gli stampati occorrenti alla compilazione del movimento della popolazione pel prossimo anno, da distribuirsi agli uffici comunali di codesta provincia.

Come la S. V. vedrà, mentre restano invariate le antiche istruzioni, per ciò che riguarda i nati, i nati-morti e i matrimoni, è stata introdotta una notevole modificazione nella tabella dei morti.

Fin da quando fu iniziata questa statistica nel 1863, si è usato di raggruppare i morti in categorie di età, che variavano di tre in tre mesi, pei morti nel primo anno di vita, di anno in anno per quelli del primo lustro, e di cinque in cinque anni per tutto il rimanente della scala delle età.

Ora, per dare soddisfazione ai voti espressi dalla nostra Giunta centrale di statistica e dal Congresso internazionale di demografia, tenutosi recentemente a Parigi, la direzione di statistica si propone di pubblicare la tavola dei morti per età d'anno in anno.

Tale modificazione, che a primo aspetto sembra accrescere il lavoro presso gli uffici comunali, è destinata invece a semplicizzarlo, e a togliere di mezzo la causa di quegli errori che talvolta si insinuano negli aggruppamenti di cifre per categorie di età.

La S. V. nell'inviare gli stampati ai comuni, vorrà compiacersi di richiamare l'attenzione dei signori sindaci su codesta innovazione introdotta nei modelli di spoglio degli atti di stato civile, relativamente all'età dei defunti.

Questo Ministero conta poi sull'intelligenza ed operosità degli impiegati delle prefetture, acciocchè eseguiscano prontamente gli stati riassuntivi delle provincie, malgrado l'aumento di lavoro che su di essi verrà necessariamente a cadere.

Del resto non è soltanto un interesse d'ordine scientifico che mi obbliga ad adottare questo nuovo modello di rappresentazione della statistica delle morti; ma il proposito altresì di rendere possibile la compilazione di esatte tavole di mortalità pei contratti di assicurazione sulla vita.

Le sarò grato di una riga di riscontro.

*Pel Ministro: RONCHETTI.*

*CIRCOLARE dell'11 gennaio 1879, ai signori prefetti del regno, sulla statistica del movimento dello stato civile.*

Il numero dei morti di stato civile ignoto è venuto crescendo da alcuni anni in misura assai grave, per la precisione della statistica annuale della popolazione. Da 78, quanti ne erano indicati nel 1871, essi sarebbero saliti nel 1878 a 888.

Io prego i signori prefetti di investigare da che dipenda l'aumento di quella categoria; se dal fatto che si usi minore diligenza ora, che non negli anni addietro presso gli uffici comunali, nel fare lo spoglio dei registri di stato civile, ovvero da ciò che ignorandosi in taluni casi da chi fa la denunzia di morte, lo stato civile del defunto, si tralasci poi di riempire la lacuna rimasta nel registro di morte, appena sia possibile avere il dato che mancava.

Un'altra circostanza ancora potrebbe influire a rendere manchevole la statistica di cui ci occupiamo. Potrebbe darsi che si confondesse presso alcuni comuni la nozione di *stato civile* (distinzione fra *celibi*, *coniugati* e *vedovi*) con quella dello *stato naturale* (nati *legittimi* o *illegittimi*). E realmente mi accadde di notare più volte una simile confusione, vedendo come alcuni comuni dessero come ignoto lo stato civile di bambini di due o tre anni, quasi che potesse rimanere dubbio che quei bambini non erano nè coniugati nè vedovi.

Il movimento della popolazione essendo forse il più importante fra gli oggetti della statistica, sia per gli interessi dell'amministrazione, sia per gli studi sanitari, conviene che l'autorità governativa invigili col maggior impegno la compilazione delle tavole del movimento della popolazione presso i comuni e dei riepiloghi provinciali.

Le sarò grato di un cenno di ricevuta della presente.

*Pel Ministro: BRANCA.*

*CIRCOLARE del 27 febbraio 1879, ai signori prefetti del regno, sul movimento della popolazione e sulla statistica dei nati morti.*

Questo Ministero ha dovuto più volte, con apposite circolari del 25 gennaio 1865, n° 108 e 1° gennaio 1867, n° 4, richiamare l'attenzione dei signori prefetti su quella parte delle annue rassegne statistiche del *Movimento dello stato civile* che concerne i *nati-morti*.



Le differenze notevolissime da comune a comune e da provincia a provincia nella reciproca proporzione dei *nati-morti* ai *nati-vivi*, destò il dubbio che i comuni nel determinare queste due categorie di nati, non procedessero tutti con la voluta uniformità di criteri.

Era evidente che, mentre i comuni più diligenti non comprendevano, com'era regolare, tra i nati-morti se non le creature morte *prima o durante il parto*, gli altri vi dovevano includere anche quelle creature morte *dopo il parto e prima della loro presentazione all'ufficio di stato civile*, la quale, come è noto, secondo il Codice civile italiano, può ritardarsi fino al quinto giorno dopo la nascita.

Non occorre insistere per dimostrare a quali disparate conclusioni numeriche dovesse condurre un sistema cotanto diverso nell'accertamento delle tavole elementari, e quanto a questo Ministero dovesse stare a cuore di ricondurre nelle compilazioni comunali la indispensabile uniformità.

Senonchè, le cure fin qui spese dall'amministrazione centrale, dettando ripetutamente ai comuni e alle prefetture precise istruzioni in proposito, non hanno ancora, mi duole il dirlo, portato i migliori frutti. Che anzi esaminando le cifre dei nati-morti, quali sono registrate nelle tavole del 1877, si direbbe quasi che il male siasi aggravato, tanto sono gravi le differenze che vi si scorgono da comune a comune, in fatto di nati-morti.

La tavola che per norma dei signori prefetti, ho fatta compilare e stampare in fine della presente circolare, darà loro la prova e la misura a cui è giunto, in alcune provincie almeno, un tale disordine statistico, e li persuaderà della urgente necessità di farlo cessare.

A tal fine i signori prefetti, appena ricevuta la presente, vorranno diramare ai comuni compresi nelle rispettive provincie, le seguenti tassative e brevissime istruzioni:

1° Che la categoria dei nati-morti deve *unicamente* comprendere le creature *venute alla luce morte o morte durante il parto*;

2° Che si devono *rigorosamente* escludere dalla categoria dei nati-morti, tutte quelle creature che, sebbene presentate morte allo stato civile, pure, dalle notizie raccolte a senso dell'articolo 57 del regio decreto 15 novembre 1865, n° 2602, *per l'ordinamento dello stato civile*, risultassero morte nell'intervallo *tra il parto e il giorno della loro presentazione allo stato civile*;

3° Che delle creature di cui è parola al paragrafo precedente si terrà conto, agli effetti statistici, tanto nel quadro delle nascite, quanto in quello delle morti.

Ed affinchè le parole con cui i signori prefetti ingiungeranno ai comuni la rigorosa osservanza di tali prescrizioni, producano effetti durevoli, occorrerà che essi diano istruzioni non meno energiche e precise ai dipendenti uffici ai quali sono affidate le compilazioni mensili ed annuali dei riassunti provinciali del movimento dello stato civile.

Nel dare siffatte istruzioni a codesti uffici, la S. V. Illustrissima vorrà far loro intendere che il compito ad essi affidato, non deve già consistere nella registrazione, quasi direi automatica, delle cifre, quali che sieno, in-

viate dai comuni, ma quello, molto più grave e decoroso, di sindacarle, vagliarle con assidua vigilanza e invocare all'uopo i necessari schiarimenti e correzioni.

I comuni che sentono come l'opera loro non passa inosservata e s'avvedono di un rigoroso sindacato provinciale, si tengono alerti e guardinghi, acciò le loro compilazioni riescano esatte.

Se gli uffici provinciali avessero nel 1877 esercitato sui comuni il sindacato che invoco, io non dubito che le cifre, evidentemente errate, che sono riferite nell'unito quadro, avrebbero, se non altro, servito di occasione per mettere in avvertenza i comuni e ricondurli sulla retta via.

A far sì che le nuove istruzioni giungano ai comuni prima che s'inoltrino le compilazioni del nuovo anno, i signori prefetti dovranno affrettarsi, per quanto possono, a darne loro sollecita comunicazione.

*Per il ministro:* BRANCA.

*ELENCO di alcuni comuni nei quali, secondo la statistica del 1877, il rapporto dei nati-morti alla totalità dei nati-vivi, apparisce manifestamente eccessivo ed errato.*

	Nati morti per 100 nati		Nati morti per 100 nati
<b>ALESSANDRIA.</b>		<b>CAGLIARI.</b>	
Calamandrana . . . . .	11.9	Pula . . . . .	10.4
Montabone . . . . .	17.9	Suelli . . . . .	22.2
Gamalero . . . . .	16.7	Abbasanta . . . . .	14.3
Treville . . . . .	32.1		
<b>AREZZO.</b>		<b>CAMPOBASSO.</b>	
Monterchi . . . . .	12.4	Torella del Sannio . . . . .	10.9
Montemignaio . . . . .	20.4	Chiauci . . . . .	13.0
<b>AVELLINO.</b>		<b>COMO.</b>	
Contrada . . . . .	12.5	Caslino d'Erba . . . . .	27.8
Sant'Angelo dei Lombardi . . . . .	10.9	Alserio . . . . .	14.8
<b>BERGAMO.</b>		Brienno . . . . .	23.5
Antegnate . . . . .	19.5	Orsenigo . . . . .	17.2
<b>BRESCIA.</b>		Lavena . . . . .	26.3
Artogne . . . . .	16.7	Monteviasco . . . . .	36.8
Brescia . . . . .	8.9	<b>CREMONA.</b>	
Erbanno . . . . .	17.2	Gere de'Caprioli . . . . .	25.0
Cimmo . . . . .	22.2	Malagnino . . . . .	17.0
Gavardo . . . . .	12.1	Castel Ponzone . . . . .	16.1
Idro . . . . .	22.7	Gombito . . . . .	12.1
Salò . . . . .	11.5	<b>CUNEO.</b>	
Cevo . . . . .	22.5	Monteu Roero . . . . .	14.6
Niardo . . . . .	24.1	San Damiano Macra . . . . .	11.4
Gussago . . . . .	14.5	Bagnasco . . . . .	16.7

	Nati morti per 100 nati
Montanara . . . . .	15.6
Pianfei . . . . .	12.7
Pontechianale . . . . .	19.5
Villanovetta . . . . .	23.1

FIRENZE.

Vernio . . . . .	10.9
Piteglio . . . . .	11.1

LECCE.

Surbo . . . . .	11.1
-----------------	------

MANTOVA.

Cavriana . . . . .	11.4
Zuzzara . . . . .	10.4
Castel d'Ario . . . . .	11.5
Mantova . . . . .	10.2
Volta Mantovana . . . . .	13.7

MILANO.

Buccinasco . . . . .	25.4
Sesto Calende . . . . .	13.1
Marudo . . . . .	11.3

MODENA.

Guiglia . . . . .	11.1
-------------------	------

NAPOLI.

Boscotrecase . . . . .	12.8
Marano di Napoli . . . . .	10.0
Cardito . . . . .	10.8

NOVARA.

Guardabosone . . . . .	26.1
Pralungo . . . . .	12.1
Roppolo . . . . .	18.7
Arona . . . . .	12.0
Suna . . . . .	15.8
Rimello . . . . .	18.4
Scopello . . . . .	22.2
Pray . . . . .	27.3
Arola . . . . .	26.3
Nonio . . . . .	20.0
Orta Novarese . . . . .	15.4
Pello . . . . .	17.4
Vieolungo . . . . .	16.7
Chignolo Verbanò . . . . .	17.2

Nati morti  
per 100 nati

PADOVA.

Correzzola . . . . .	14.6
----------------------	------

PARMA.

Busseto . . . . .	11.5
-------------------	------

PAVIA.

Groppello Lomellino . . . . .	10.7
-------------------------------	------

PESARO.

Monte Grimano . . . . .	15.4
-------------------------	------

ROMA.

Acuto . . . . .	21.9
Cisterna di Roma . . . . .	10.3
Sermoneta . . . . .	10.7

ROVIGO.

Ficarolo . . . . .	10.5
Gaiba . . . . .	14.3

SALERNO.

Albanella . . . . .	11.4
Acquare . . . . .	15.4
Palomonte . . . . .	10.7
Caggiano . . . . .	11.4

SIENA.

San Casciano de' Bagni . . . . .	12.2
Poggibonsi . . . . .	14.3

SONDRIO.

Chiavenna . . . . .	11.7
---------------------	------

TORINO.

Ribordone . . . . .	21.6
Sparone . . . . .	11.1
Millaures . . . . .	26.3
Venaus . . . . .	14.6
Ceres . . . . .	12.3
Andrate . . . . .	14.7
Borgiallo . . . . .	15.4
Ingria . . . . .	18.5
Frassineto . . . . .	13.7

	Nati morti per 100 nati		Nati morti per 100 nati
TREVISO.		VENEZIA.	
Cavaso . . . . .	10.2	Grisolera . . . . .	19.1
Crespano Veneto . . . . .	10.8	VERONA.	
Cison di Valmarina . . . . .	10.2	Erbé . . . . .	17.4
UDINE.		Nogara . . . . .	15.2
Savogna . . . . .	12.7	Cazzano di Tramigo . . . . .	11.3
Sequals . . . . .	14.7	VICENZA.	
Pordenone . . . . .	14.9	San Giovanni Illarione . . . . .	16.5
Paularo . . . . .	13.7	Magrè . . . . .	12.6
		Thiene . . . . .	10.7

CIRCOLARE del 31 marzo 1879, ai signori prefetti del regno sul movimento dello stato civile e sulla statistica dei matrimoni tra consanguinei e tra affini.

Le considerazioni medesime che, or non è molto, mi indussero a rivolgere ai signori prefetti nuove e precise istruzioni per richiamare i comuni a un più corretto e uniforme accertamento statistico dei nati-morti, mi obbligano oggi a intrattenerli anche sull'altra, e non meno importante ricerca, dei matrimoni tra cugini, tra zio e nipote o tra zia e nipote e tra cognati.

La opportunità, dirò anzi l'urgenza, di indirizzare su tale argomento ai comuni, per il tramite delle autorità provinciali, apposite avvertenze, mi è dimostrato, anche questa volta, dall'esame portato sui dati fin qui raccolti nei singoli compartimenti con questa speciale indagine.

Le divergenze, infatti, di cifre, da luogo a luogo, in ordine specialmente ai matrimoni *tra cugini*, mi sono parse così gravi ed inverosimili, da dover ritenere che la registrazione primitiva di questo fatto presso i comuni, non vi sia condotta nè con identità di criteri, nè fors'anche con la dovuta esattezza di accertamento.

Perchè poi i signori prefetti abbiano, delle lamentate divergenze locali, più sicuro documento e possano vedere coi propri occhi la importanza di esse, ho voluto riprodurre, in appendice alla presente circolare, le conclusioni di un tale studio, onde apparisse quale sia, in ciascun compartimento, secondo le notizie raccolte dal 1868 al 1877 inclusivamente, la reciproca proporzione tra il numero totale dei matrimoni e quello speciale dei matrimoni tra cugini, tra zie e nipoti e tra cognati.

E per non accennare qui che alle cifre più straordinarie dell'allegato prospetto, noterò che, mentre nei comuni lombardi si hanno 18.2 matrimoni tra cugini su 1000 matrimoni e 15.2 nei comuni piemontesi, la proporzione non sarebbe che di 1.4 per 1000 nell'Umbria e di 1.1 per 1000 nelle Marche.

Accennerò ancora ad un altro e più grave fatto, che apparisce dallo stesso allegato; che cioè in taluni compartimenti, l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi, la Campania e le Puglie, i matrimoni *tra cognati* sarebbero più numerosi di quelli *tra cugini*, e che in altri le due speciali *matrimonialità*, se si può usare questa parola introdotta dai demografi, si bilanciano o differiscono di pochissimo.

È facile scorgere l'assurdità di tali rapporti. La più comune esperienza individuale li contraddice.

Quali possono essere le cause di un simile disordine, e quali avvedimenti convenga suggerire per impedirne la continuazione, è ciò che ora mi resta a dire.

Come è noto, i matrimoni tra cugini sono, secondo il Codice, pienamente liberi, dacchè un tale grado di consanguineità non costituisce impedimento.

Non solo i contraenti non hanno quindi obbligo veruno di documentare questa loro reciproca qualità, ma lo stesso ufficiale di stato civile non ne fa menzione neppure nei relativi atti di matrimonio, come fa invece quando si tratta di matrimoni tra cognati o tra zii e nipoti.

Laonde l'accertamento statistico che procede sicuro per queste ultime classi di matrimoni, deve riescire incerto, e quasi impossibile, nei casi di matrimoni tra cugini; se l'ufficiale di stato civile non abbia la precauzione di supplire al silenzio dell'atto civile, coll'assumere notizie circa il grado di consanguineità dei contraenti, quando questi a lui si presentano per la *richiesta delle pubblicazioni di matrimonio*, e se delle notizie per tal modo raccolte, non si tengano apposite *note* per l'uso della statistica.

È chiaro che alla mancanza per parte degli ufficiali di stato civile di questo indispensabile avvedimento, devesi unicamente attribuire se in molte provincie non apparisce che scarsissimo il numero dei matrimoni tra cugini.

Invitare quindi i comuni alla piena e continua osservanza delle suggerite note supplementari, mostrarne loro l'importanza per la regolarità delle compilazioni statistiche, è il compito che affido alla illuminata cooperazione dei signori prefetti.

Affinchè poi i comuni non abbiano nessun'altra ragione di discorde compilazione per quanto concerne i matrimoni tra cugini, ed anche per agevolargliene il compito, devo soggiungere che siffatta indagine deve limitarsi ai soli matrimoni *tra cugini in primo grado*, sia che codesto grado di consanguineità provenga in essi in linea paterna ovvero in linea materna. Anche di tale norma di condotta dovrà farsi precisa ingiunzione ai comuni.

Poco mi resta da aggiungere alle precedenti avvertenze. Solo noterò, che se la registrazione statistica dei matrimoni *tra zii e nipoti*, procede, secondo risulta dall'allegato prospetto, con sufficiente uniformità in tutti i compartimenti; meno corretta si palesa la registrazione dei matrimoni *tra cognati*. Mentre le tavole della Lombardia danno 6.2 matrimoni di tale classe per 1000 matrimoni, 5.5 per 1000 la Liguria, 5.4 il Piemonte; non se ne contrarrebbero che 1.5 per 1000 nelle Marche e 1.8 nell'Umbria.

Senza poter asserire con piena sicurezza che siano erronei questi due

ultimi rapporti, sarà per lo meno prudente l'insistere perchè si proceda colla massima diligenza anche nella registrazione di simili matrimoni, che risultano da documenti irrefragabili, quali sono i reali decreti di dispensa.

Ove le indicate avvertenze vengano assiduamente inculcate ai comuni dai signori prefetti, il sottoscritto nutre fiducia che anche l'indagine dei matrimoni tra *parenti consanguinei* o tra *affini* raggiungerà in breve quella esattezza di risultati che è nei voti degli studiosi.

*Pel ministro:* BRANCA.

*Allegato alla Circolare del giorno 31 marzo 1879 sulla statistica dei matrimoni tra consanguinei e tra affini.*

COMPARTIMENTI	Matrimoni contratti dal 1868 al 1877		
	tra cugini	tra zii e nipoti e zie e nipoti	tra cognati
	su 1000 matrimoni		
Piemonte . . . . .	15.2	0.8	5.4
Liguria . . . . .	18.2	2.7	5.5
Lombardia . . . . .	7.9	0.8	6.2
Veneto . . . . .	8.7	0.3	2.3
Emilia . . . . .	4.2	0.2	2.4
Umbria . . . . .	1.4	0.1	1.8
Marche . . . . .	1.1	0.1	1.5
Toscana . . . . .	3.6	0.3	3.5
Lazio . . . . .	6.2	0.6	4.1
Abruzzi e Molise . . . . .	2.4	0.3	2.8
Campania . . . . .	2.2	0.5	2.6
Puglie . . . . .	3.2	0.3	4.0
Basilicata . . . . .	3.4	0.1	3.4
Calabrie . . . . .	4.5	0.5	3.2
Sicilia . . . . .	9.5	1.7	4.4
Sardegna . . . . .	5.7	0.8	3.6

## CIRCOLARI MINISTERIALI

PER

LA STATISTICA DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO.

*CIRCOLARE dell'11 giugno 1878, ai signori prefetti del regno, sulla statistica delle società di mutuo soccorso.*

Pei primi giorni del prossimo luglio è convocato in Parigi un convegno di studiosi delle istituzioni di previdenza sociale. Vi andranno dall'Italia, fra altri personaggi e filantropi, gli onorevoli deputati Sella e Luzzatti, che con tanto amore si occupano tra noi degli interessi del lavoro e del risparmio. Essi desidererebbero di poter dimostrare in quella occasione come l'Italia non sia l'ultima tra le nazioni d'Europa per la molteplicità e l'importanza delle istituzioni di scambievole assistenza.

Una statistica delle società di mutuo soccorso fu già pubblicata per cura del cessato Ministero di agricoltura, industria e commercio; ma essa non va oltre il 1873, ed è indubitato che da quell'anno cosiffatte società si sono notevolmente accresciute.

Occorre perciò che i signori prefetti, secondo che già li pregai col mio telegramma del 6 corrente, procurino di farmi conoscere, e dentro questo mese, impreteribilmente, il numero delle società di mutuo soccorso attualmente esistenti nella rispettiva provincia, unitamente al numero dei soci effettivi e degli onorari o contribuenti, e all'ammontare del patrimonio, delle rendite e delle spese, secondo l'ultimo bilancio.

Qualora per la strettezza del tempo non si potesse raccogliere codeste notizie per tutte quante le società, non si dovrà tralasciare di dare almeno l'elenco nominativo delle società esistenti e soggiungere i dati relativi al numero dei soci ed al patrimonio per quelle che li avranno comunicati.

Io confido che i signori prefetti, persuasi dell'importanza e dell'urgenza di queste indagini, si adopereranno con tutta l'autorità loro, perchè esse riescano quanto più si possa precise, e ciò che più monta, sollecite.

*Per il ministro: RONCHETTI.*

*CIRCOLARE del 15 gennaio 1879, ai signori prefetti del regno, sulla statistica delle società di mutuo soccorso.*

Malgrado i diligenti studi della Commissione consultiva per gli istituti di previdenza e la sollecitudine dimostrata in più occasioni da questo Ministero, l'Italia manca tuttora di una legge sulle società di mutuo soccorso.

È indubitato che una legge siffatta implica problemi gravi e solleva questioni delicate di libertà e d'autonomia, e non è lieve compito quello di conciliare le aspirazioni di larga e quasi assoluta indipendenza che animano d'ordinario ogni corpo costituito, colle guarentigie che lo Stato, pel migliore andamento dei sodalizi di mutua assistenza e nell'interesse, bene inteso, delle classi meno agiate, deve richiedere, in compenso del riconoscimento della personalità civile, dell'esenzione da talune imposte e di altri simili vantaggi.

Questo argomento s'impone all'attenzione del legislatore. Però una larga conoscenza delle condizioni presenti del mutuo soccorso nel nostro paese, riuscirebbe di aiuto alla non facile opera, chè ogni legge è bene prenda per base la situazione di fatto, e tenga conto di quell'aspetto proprio e speciale che qualsiasi istituzione assume secondo i tempi ed i luoghi.

Una prima statistica delle società di mutuo soccorso fu eseguita nell'anno 1863; ma poche erano allora queste associazioni, e, come accade d'ogni primo tentativo, il lavoro riuscì assai imperfetto. Migliore esito sortirono le ricerche fatte dieci anni più tardi, e delle quali fu dato conto in un volume pubblicato sul principio del 1875. Anche allora però di un quinto delle società non si aveva notizia che del fatto della loro esistenza.

Io perciò reputo opportuno avviare nuove indagini sulla costituzione e l'andamento di tali istituti, in servizio dell'opera legislativa e degli studi sociali. Nell'unito modello si trova indicato ciò che più importa di conoscere in proposito alle norme statutarie fondamentali, al movimento ed alle condizioni degli associati, al movimento ed allo stato economico di ciascuna società durante lo scorso anno 1877.

Peraltro, l'opera così divisata non riuscirebbe a bene senza l'aiuto dei signori prefetti. È quindi sul loro concorso intelligente e solerte, e sull'autorità che loro deriva dalle personali qualità e dall'alto ufficio che esercitano, che io fo assegnamento per la buona riuscita del disegno.

Insieme con questa circolare essi riceveranno un congruo numero di modelli, dei quali cureranno la distribuzione a tutte le società di mutuo soccorso esistenti nelle rispettive provincie.

Nel trasmettere codesti modelli agli uffici sociali, la S. V. Illustrissima vorrà raccomandar loro la massima sollecitudine ed esattezza nel raccogliere i dati.

Sarò tenuto ai signori prefetti se vorranno accennarmi senza indugio ricevuta della presente.

*Il ministro: MAIORANA-CALATABIANO.*

*Avvertenza.* — Seguono i quesiti disposti in forma di tabelle. Gli stessi



modelli, in formato più grande, per la raccolta delle notizie, saranno inviati quanto prima alla S. V. in numero sufficiente per essere distribuiti fra le società esistenti in codesta provincia.

*CIRCOLARE del 6 maggio 1879, ai signori prefetti del regno, sulla statistica delle società di mutuo soccorso.*

Da alcune prefetture mi sono pervenuti i prospetti per la statistica delle società di mutuo soccorso iniziata colla mia circolare del 15 gennaio 1879.

Siccome però si dovettero respingere parecchi di quei documenti per inesattezze ed omissioni, trovo opportuno di raccomandare alle prefetture che non abbiano a limitare la propria azione a raccogliere e trasmettere siffatti documenti, ma vogliano farne oggetto di rigoroso esame, affinchè i dati riescano complessi e precisi, innanzi di comunicarli alla direzione di statistica alla quale è affidato il compito di riassumere le notizie di oltre 2500 società esistenti nel regno.

*Pel ministro: BRANCA.*

## CIRCOLARI MINISTERIALI

PER

LA STATISTICA DELL'EMIGRAZIONE ALL'ESTERO.

*CIRCOLARE dell' 8 gennaio 1878, ai signori prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali del regno, sulla statistica dell'emigrazione all'estero nell'anno 1877.*

A determinare con sempre maggiore precisione il fenomeno tanto complesso dell'emigrazione all'astero e specialmente le svariate direzioni delle correnti migratorie, questo Ministero ha introdotto alcune modificazioni nei moduli 2-*A* e 2-*C*, destinati a raccogliere per ogni comune e riassumere per provincie, i dati elementari relativi al movimento degli emigrati. Il modello 2-*B* rimane immutato.

I signori prefetti avranno cura d'insistere, con apposita circolare, presso i sindaci dei comuni da loro dipendenti, che, nella prima quindicina di ogni mese, impreteribilmente, trasmettano alla prefettura le notizie relative al movimento dell'emigrazione durante il mese precedente (modulo 2-*A*); e, per quanto spetta ad essi, avviseranno a che, entro la seconda quindicina, sia spedito al Ministero l'elenco nominativo dei comuni dai quali avvenne emigrazione, ordinati per circondari, o distretti, coll'indicazione del numero degli emigrati (modulo 2-*B*). Ad ogni trimestre poi, unitamente all'elenco anzidetto, rimetteranno il prospetto riassuntivo, per l'intera provincia, delle notizie fornite dai singoli comuni nei tre mesi precedenti.

I moduli distribuiti per la compilazione della statistica dell'emigrazione nell'anno 1877, non dovendo più essere adoperati nel 1878, ho disposto che le siano spediti in pacchi separati, altri stampati del modulo 2-*A*, nella ragione di 12 per ciascun comune della provincia, oltre a 24 del modulo 2-*B*, e ad 8 del modulo 2-*C*.

Nell'accennarmi ricevuta di siffatti stampati, i signori prefetti vorranno compiacersi di farmi sapere se loro ne abbisogna un numero maggiore, indicandone in tal caso la quantità, affinchè possa farli inviar loro senza ritardo.

*Per il Ministro: DELLA ROCCA.*

CIRCOLARE del 20 maggio 1878, ai signori prefetti del regno, sulla statistica dell'emigrazione.

La S. V. Illustrissima mi ha già favorito le indicazioni numeriche relative alla statistica dell'emigrazione dei nostri connazionali all'estero, verificate nello scorso anno 1877. Ora le sarei grato se volesse aggiungere a quelle cifre alcune informazioni generali, che valgano a determinare le cagioni principali e i caratteri più spiccati di codesto movimento, nelle sue varie forme e direzioni.

Ella ricorda come nelle istruzioni e nei modelli distribuiti per la raccolta dei dati si raccomandasse di non limitarsi ad estrarre le notizie dai registri dei passaporti, ma di fondarsi anche sulla notorietà pubblica, ciò che può riuscire meno difficile nei comuni di campagna che nelle città. Prego la S. V. Illustrissima di informarmi se quella raccomandazione sia stata eseguita generalmente, o se sia stata trascurata, e dove abbia avuto un'esecuzione più completa e dove meno. Desidero inoltre sapere se furono considerati come emigranti tutti coloro che ottennero un passaporto per l'estero, compresi quelli che dichiaravano di andare all'estero per affari o per diporto.

Stabilite queste nozioni preliminari, le sarei obbligato se mi procurasse dai signori sindaci, nel più breve tempo possibile, le risposte ai seguenti quesiti:

1° Si ha ragione di credere che sia propriamente la miseria che spinga ad uscire dal paese, ovvero si può credere che vi contribuiscano per molto i consigli di speculatori interessati nei trasporti, o di agenti d'emigrazione pagati dai Governi dei paesi d'immigrazione?

2° L'emigrazione periodica che si effettua per la durata soltanto di qualche stagione dell'anno, in quale proporzione si crede che abbia luogo, in confronto al numero totale di coloro che si assentano dall'Italia?

3° In qual mese dell'anno comincia a prodursi l'emigrazione periodica, ed in quale si verificano più frequenti i ritorni?

4° Riguardo all'emigrazione che, nel modello distribuito per la raccolta delle notizie, è detta permanente, è egli vero che in moltissimi casi partono i contadini a famiglie intere, e, prima di partire, vendono la terra, gli animali che possiedono, e perfino le masserizie? E si dà sovente il caso che non trovino poi imbarco nei porti di mare ai quali si diressero per espatriare, e che si debbano far ritornare a casa col soccorso della carità privata, o mediante provvedimenti dell'autorità di pubblica sicurezza?

5° Quali effetti positivi e pratici si può ritenere che l'emigrazione abbia prodotto in questi ultimi anni sulla misura dei salari, sul valore venale delle terre, e in generale sull'economia agricola del comune o della provincia?

6° Si crede che la misura dei salari degli operai agricoli sia cresciuta da una diecina d'anni in qua, nella stessa proporzione in cui sono rincarate le derrate alimentari e gli altri generi di prima necessità, ovvero in una ragione anche maggiore?

7° Si ha modo di verificare se i canoni d'affitto siano in questi ultimi anni aumentati in misura tale, da indurre il contadino all'emigrazione, come conseguenza della diminuzione dei profitti della sua industria?

8° L'accentramento avvenuto in certe industrie, che un tempo si consideravano come accessorie dell'agricoltura (ad esempio, fornaci, pilature di riso, distillazione delle vinacce, ecc.), ha prodotto un'emigrazione temporanea, o anche un'emigrazione permanente, nella classe di coloro che erano addetti all'industria medesima?

9° Quali mutamenti ha assunto l'emigrazione, nell'ultimo decennio, rispetto alle direzioni che prende, alle classi cui tocca più da vicino, alle stagioni in cui ha luogo l'emigrazione periodica, ed alle proporzioni fra questa e il rimanente dell'emigrazione, sia temporanea, sia permanente?

Le sarò grato di qualunque altro schiarimento le piacesse favorirmi intorno all'emigrazione, al rimpatrio, ed alle circostanze che accompagnano i due opposti movimenti.

Io spero che i signori sindaci, ufficiati da lei, coll'autorità che ella sa esercitare, potranno fra breve procurarmi le desiderate notizie ed osservazioni.

*Pel Ministro:* RONCHETTI.

*CIRCOLARE del 31 gennaio 1879, ai signori prefetti del regno, sulla statistica dell'emigrazione.*

La S. V. avrà ricevuti i nuovi modelli destinati a raccogliere dai comuni gli elementi per la statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1879.

Le variazioni introdotte in questi modelli sono poche e leggere, e riguardano specialmente la classificazione dei paesi ai quali si dirigono gli emigranti.

Mi permetto d'insistere sopra alcuni criteri generali, secondo i quali dovrebbe essere compilata questa statistica; poichè, dalle risposte ricevute in seguito alla circolare 20 maggio 1878, n° 119, ho dovuto scorgere che le istruzioni già impartite non furono dappertutto esattamente osservate.

Come ho già raccomandato nelle circolari precedenti di questo Ministero, si dovrà cercare di raccogliere le notizie circa gli emigranti, non solo dai registri dei *nulla osta* rilasciati dai comuni, ma anche dalla pubblica notorietà. Ciò deve riuscire anche meno difficile nei comuni rurali i quali forniscono i maggiori contingenti all'emigrazione.

Oltre a ciò, converrà escludere, possibilmente, dalla statistica dell'emigrazione quelle persone, le quali si sa, per le loro dichiarazioni o per altro mezzo, che si recano all'estero per affari di breve durata o per diporto.

Insieme al riassunto trimestrale dell'emigrazione, prego la S. V. di procurarmi le risposte ai quesiti del seguente specchietto, per ciascun comune:

Numero dei passaporti rilasciati, e numero delle persone alle quali i passaporti si riferivano (per ciascun Comune)

COMUNI (in ordine alfabetico)	NUMERO DEI PASSAPORTI rilasciati	NUMERO DELLE PERSONE alle quali i passaporti si riferivano

A fine di riempire le colonne di questo prospetto, la S. V. Ill.<sup>ma</sup> si farà comunicare, ad ogni trimestre, i dati relativi dai sotto-prefetti, o dai commissari distrettuali, e dal questore od ispettore di pubblica sicurezza.

La prego di favorirmi un cenno di ricevuta della presente, indicandomi in pari tempo il numero dei modelli che le sono pervenuti, per la statistica di cui si tratta.

*Per il ministro* : BRANCA.

## CIRCOLARI MINISTERIALI

PER

LA STATISTICA DEI BILANCI COMUNALI.

*CIRCOLARE del 20 settembre 1879, ai signori prefetti del regno, sulla statistica dei bilanci comunali (esercizio 1879)*

Annessi alla presente la S. V. riceverà i modelli sui quali dovrà eseguirsi lo spoglio dei bilanci comunali preventivi per l'esercizio del 1879. Questi modelli presentano alcune varianti, in confronto a quelli che hanno servito negli anni scorsi. Le modificazioni introdotte hanno per iscopo di dare maggiore precisione a talune categorie di entrate e di spese, sulle quali non si era potuto ottenere finora un'interpretazione uniforme per tutti i comuni.

Credo utile richiamare specialmente la di lei attenzione sui seguenti capi.

*Parte attiva.* — 1° Nella colonna n° 1 del modello *A* devesi descrivere la rimanenza attiva risultante dall'ordinanza di approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1877, vale a dire la differenza fra i residui attivi ed i passivi del consuntivo stesso; differenza che, giusta le istruzioni vigenti, deve essere stata applicata alla categoria 1ª del bilancio 1879.

2° Nell'eseguire lo spoglio dei bilanci comunali degli anni scorsi, alcuni uffici circondariali (a cagione forse del modo imperfetto con cui erano stati compilati i bilanci stessi) compresero nella colonna n° 24, modello *B*, tutta la somma ricavata dai comuni, quale prodotto del dazio consumo governativo, mentre nella colonna stessa avrebbe dovuto iscriversi soltanto la somma pattuita col Governo per canone di abbonamento.

Ad evitare codesta irregolarità viene aperta sul modello *A* una nuova colonna (n° 18), in cui dovrà iscriversi la parte di utile comunale, ossia il maggior prodotto che i comuni ricavano dal dazio consumo governativo, e quindi nell'anzidetta colonna n° 24 del modello *B* dovrà essere portata la sola cifra del canone pattuito col Governo.

3° Con l'articolo 72 della legge 24 agosto 1877, n° 4021 (serie 2ª) es-

sendosi stabilito che i centesimi addizionali all'imposta di ricchezza mobile per spese di ripartizione siano avvocati allo Stato, e che a cominciare dal 1879 sia corrisposto ai comuni, in compenso di quei centesimi addizionali, un *decimo* sulla somma riscossa dei redditi mobiliari contemplati sotto le lettere *B* e *C* dell'articolo 54 di detta legge, venne soppressa la colonna che era destinata per i detti centesimi, e ne fu sostituita un'altra, nel modello *A*, sotto il n° 36, per iscrivervi l'importo del *decimo* stesso.

4° Nella colonna n° 40, della stessa tabella modello *A* dovrà figurare il totale della sovrimposta comunale, compresa anche quella parte eventuale di eccedenza oltre il limite legale, che si fosse verificata, e nella successiva colonna n° 43 dovrà descriversi (come notizia suppletiva) la sola parte di eccedenza di sovrimposta, oltre il limite legale, che trovasi conglobata nella colonna n° 40 sovraccennata.

*Parte passiva.* — 5° Siccome a tenore delle istruzioni diramate dal Ministero dell'interno per la compilazione dei bilanci comunali non era stata aperta nessuna speciale rubrica per l'iscrizione dei residui passivi (poichè per essi fu altrimenti disposto colle istruzioni relative ai conti consuntivi), così si è creduto utile di sopprimere la colonna pei residui passivi anche nel modello *C* degli spogli dei bilanci. La deficienza di amministrazione che potesse essersi verificata nel 1877 in alcuni comuni, dovrà essere iscritta nell'apposita colonna n° 28 del modello *D*: « *Spese obbligatorie straordinarie* » che venne perciò appositamente istituita.

6° Dall'esame degli spogli dei bilanci comunali degli anni precedenti questo Ministero ha dovuto rilevare che molti uffici circondariali avevano descritte nella colonna n° 1 del modello *C* (la quale era destinata esclusivamente per le somme corrispondenti agli interessi di mutui passivi) anche le quote di ammortizzazione dei mutui stessi; e viceversa poi nella colonna n° 1 del modello *D* (destinata a rappresentare la restituzione di mutui passivi) avevano descritto anche le quote per il pagamento degli interessi dei mutui stessi.

Una tale agglomerazione di cifre renderebbe illusoria ed errata la statistica dei bilanci comunali. È necessario perciò che gli incaricati di compilarla facciano la maggiore attenzione, affinchè nella citata colonna n° 1 del modello *C* siano iscritte soltanto le somme destinate al pagamento degli interessi, e nella colonna n° 1 del modello *D* siano poste soltanto quelle destinate all'ammortizzazione. A tale proposito sarà necessario rendersi un esatto conto delle varie forme e combinazioni di prestiti, affine di separare un elemento dall'altro nelle cifre che spesso vengono date dai comuni cumulativamente. Per raggiungere siffatto intento è necessario tener presente che fra le varie combinazioni di prestiti vi è quella pure, per la quale il servizio degli interessi e la graduale estinzione si fanno simultaneamente a mezzo delle così dette *delegazioni*, conformemente a quanto si pratica in virtù delle leggi 27 marzo 1871 e 19 aprile 1872, n. 131 e 759 per le delegazioni riferibili ai debiti arretrati che i comuni hanno verso l'Erario.

Or siccome per il pagamento delle *delegazioni in genere* alcuni comuni

hanno l'abitudine di stanziare cumulativamente nei loro bilanci, al titolo 2<sup>o</sup>. categoria 1<sup>a</sup>, dei fondi, tanto per l'ammortizzazione dei prestiti, quanto per il pagamento dei debiti arretrati verso l'Erario, così a scanso di confusioni sarà necessario, nel riempire la colonna n° 8 del modello *D*, di iscrivere in essa soltanto l'importo di quelle delegazioni che si riferiscono al pagamento dei debiti arretrati verso l'Erario, escluse quelle dei mutui. Resta però da avvertire che, riguardo alle delegazioni per ammortizzazione dei mutui, non dovrà confondersi la quota stanziata a titolo di restituzione con quella destinata per il pagamento degli interessi: ma si avrà cura di iscrivere separatamente nella colonna n° 1, modello *C* la quota di esse delegazioni relativa al pagamento degli interessi, e nella colonna n° 1 del modello *D* quella riferibile all'ammortizzazione dei mutui.

7° Nella tabella modello *E* fu soppressa la colonna della differenza fra il totale della parte attiva in confronto di quella passiva, perchè i bilanci di previsione, giusta il sistema vigente, devono per logica necessità avere il pareggio tra l'entrata e l'uscita; e per conseguenza le cifre da portarsi alle colonne 34 e 35 del citato modello, devono essere perfettamente aguali.

8° Finalmente rimane inteso che, nell'iscrivere le somme relative a ciascun titolo di entrata o di spesa, dovranno emettersi i centesimi tutte le volte che questi non arrivino a formare mezza lira, e dovranno calcolarsi come una lira intiera le frazioni che eccedano cinquanta centesimi.

Unisco alla presente il consueto elenco dei comuni urbani, i quali nello spoglio dei bilanci devono tenersi distinti dai comuni rurali, a fine di formare, coi totali parziali delle due categorie di comuni, il totale generale di ogni circondario.

Faccio assegnamento sulle premure che codesto ufficio vorrà adoperare, affinchè gli spogli dei bilanci comunali pervengano alla Direzione di statistica prima della scadenza dell'anno in corso.

Gradirò poi che la S. V. Illustrissima, nell'atto in cui mi spedirà il lavoro, voglia indicarmi il nome dell'impiegato che l'avrà eseguito, e ciò allo scopo di segnalare al Ministero dell'interno, coloro che, essendosi dedicati con maggiore impegno per la riuscita del compito loro affidato, potessero sembrare meritevoli di speciale considerazione.

*Per il ministro: AMADEI.*